Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 5 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 80 Fondazione 1881

SOSPESE LE QUOTAZIONI UFFICIALI DELLE MONETE COMUNITARIE

Parigi chiede il riallineamento del sistema monetario europeo

I ministri delle finanze Cee riuniti in Olanda - Goria: «Troveremo la soluzione migliore»

PARIGI — Il nuovo governo francese ha chiesto ieri un riallineamento (il nono in 7 anni) del sistema monetario europeo: la Banca di Francia, seguita dalle altre banche centrali dei paesi membri dello Sme, ha sospeso da ieri mattina le quotazioni ufficiali di cambio del franco. Sarà nel corso di questo week-end, durante le riunioni — già iniziate — fra i ministri delle finanze dei dodici a Ootmarsum in Olanda, che verrà deciso il riallineamento delle monete. Secondo i cambisti che operano a Parigi questa operazione dovrebbe comportare una svalutazione del franco di circa il 5 per cento rispetto al marco tedesco.

La svalutazione del franco (o la rivalutazione del marco e del fiorino olandese, secondo la formula preferita dai «milieux» politici parigini) era nell'aria da diverse settimane. Chirac l'aveva già annunciato nel periodo della campagna elettorale: considerava necessario il riallineamento, poiché dal marzo 1983, data dell'ultimo ritocco sul franco, il differenziale di inflazione sui prezzi al dettaglio tra Francia e Germania era arrivato a sfiorare il 13 per cento.

Ma una volta arrivato al potere, il leader della destra si era mostrato esitante ad assumersi la responsabilità di una svalutazione, dopo che i socialisti avevano continuato a difendere un franco «forte». A Chirac non poteva sfuggire la paradossale situazione di un governo conservatore costretto a decidere una «svalutazione a freddo», appena raccolta l'eredità di un governo di sinistra che era riuscito ad abbattere l'inflazione difendendo al tempo stesso la moneta.

La pressione degli industriali francesi in favore della svalutazione era divenuta tuttavia troppo forte, e il neoministro dell'economica e delle finanze, Balladur, ha dovuto tenerne conto. I vantaggi del «riallineamento» sono evidenti: esso darà respiro al mercato agricolo francese, accrescendone i redditi; restituirà un margine di competenze agli industriali rispetto ai loro concorrenti tedeschi; abbasserà i tassi di interesse, rilanciando dunque le attività economiche del paese.

Gli svantaggi, invece, potrebbero derivare da un nuovo slittamento inflazionistico, che comprometterebbe l'immagine della destra liberista agli occhi dell'opinione pubblica: è vero che i socialisti hanno continuato a difendere il franco soprattutto per motivi di prestigio, ma è altrettanto vero che hanno consegnato a Chirac e al suo governo un paese in buone condizioni economiche, soprattuto per quanto riguarda l'inflazione (2 per cento, secondo le stime relative all'anno in corso).

Ovvio che la destra non voglia fare adesso brutte figure: secondo Balladur la possibilità di una nuova impennata dell'inflazione, conseguente alla svalutazione, dovrebbe essere ridotta a livelli minimi considerando l'evoluzione del corso del petrolio; ma la soglia minima potrebbe essere travolta dagli effetti di un altro progetto che sta a cuore al governo, la liberalizzazione dei prezzi, che alimenta a sua volta inflazione.

Scelta politica, puntellata su ragioni economiche, quella effettuata da Chirac: si sa che il neo-primo ministro ne ha discusso a lungo, giovedì, con il presidente Mitterrand. Il primo risultato della manovra governativa è stato un forte rialzo della borsa a Parigi.

Azioni, obbligazioni, oro, tutti gli indicatori puntavano verso l'alto, ieri mattina: in fine di seduta la progressione era calcolata sul 2,6 per cento. Si tratta di vedere adesso se la decisione del governo risulterà effettivamente benefica per i settori industriali: gli studi di alcune banche francesi (Paribas, Bnp) hanno dimostrato che le precedenti sette svalutazioni del franco durante la vita della quinta repubblica non sempre hanno portato come effetto la riconquista dei mercati esteri.

La caduta del franco nei confronti del marco aveva toccato giovedì pomeriggio a New York il punto critico: in quattro ore la moneta francese ha perso oltre il 2 per cento rispetto al valore del marco, chiave di volta dello Sme, arrivando al più basso livello autorizzato dal sistema monetario europeo. La Banca di Francia, in pieno accordo con le altre banche centrali europee, ha deciso allora di non sostenere più la moneta francese.

Giovanni Serafini

«Può essere un rischio per l'economia italiana»

ROMA — La Francia «non mancherà di chiarire, in sede collegiale, le ragioni della sua iniziativa e noi non mancheremo di valutarle con la massima attenzione e con il migliore spirito di comprensione». Lo ha dichiarato il ministro del tesoro Goria alla partenza per l'Olanda.

«Per quanto concerne la nostra moneta — ha aggiunto — non mancheremo di ricercare, anche in questa occasione, l'opportunità di riaffermare gli interessi italiani avendo comunque ben presente: A) che nel luglio scorso realizzammo un aggiustamento di grande significato e di buona prospettiva; B) che nella giornata di ieri (giovedì 3 aprile) la nostra moneta poteva avvalersi, per esempio nei confronti del marco tedesco, di un margine di oscillazione ancora vicino al 6 per cento; C) che è di enorme importanza per l'economia italiana mantenere quanto più possibile i recenti vantaggi acquisiti attraverso le ragioni di scambio, così da ottenere il massimo risultato sul fronte dell'inflazione; D) che è necessario non consentire attese di continui cedimenti valutari utili soltanto a fornire alibi a irragionevoli aumenti salariali o dei profitti o ancora a mancate ristrutturazioni produttive.

«Non sarà difficile — ha concluso Goria — alla luce di simili considerazioni e sulla base delle richieste che saranno formulate anche da altri paesi, trovare la migliore soluzione».

Il riallineamento delle monete dello Sme «può risultare un fatto positivo per l'economia italiana ma anche un grosso rischio». È questa l'opinione del responsabile del centro studi Confindustria Innocenzo Cipolletta, secondo il quale il riallineamento monetario costituisce un «avvertimento per l'Italia, dato che i nostri problemi di competitività restano immutati».

La manovra sui cambi che presumibilmente verrà decisa oggi (secondo Cipolletta le aspettative sono per una rivalutazione del marco e una svalutazione del franco francese con la lira che presumibilmente si terrà più vicina alla moneta transalpina) può essere un fatto positivo se comporterà un nuovo e stabile equilibrio per la nostra economia ma può anche risultare un rischio se qualcuno vorrà interpretare il riallineamento come un vantaggio per il sistema delle imprese».

Sulla base di questa interpretazione, che l'economista considera errata, «qualcuno — spiega ancora — potrebbe chiedere a esempio nuovi aumenti salariali, ma così facendo non farebbe altro che riproporre le stesse condizioni che hanno portato a un riallineamento della lira».

La situazione creatasi sul mercato dei cambi, che prelude a un riallineamento del franco all'interno dello Sme, «è quello che gli ambienti finanziari internazionali aspettavano da tempo». È quanto ha dichiarato il presidente della Bnl Nerio Nesi, ricordando che «il governo francese, tradizionalmente sensibile alla penetrazione commerciale della Francia nei mercati del mondo, ha confermato questa vocazione. D'altra parte — ha proseguito Nesi — l'eccezionale salute del marco tedesco non poteva continuare per molto senza provocare un valore relativo diverso all'interno del sistema».

Secondo il responsabile del settore economico del Pci, Reichlin, infine, se il riallineamento non sarà seguito dall'adozione, da parte della maggioranza, di misure innovative in tema di gestione del debito pubblico, potrà «provocare una nuova spinta inflazionistica».

Borsa: reazione calma

MILANO — Reazione equilibrata e contenuta del mercato azionario di Milano alla chiusura dei mercati dei cambi in attesa del riallineamento delle parità delle monete nello Sme: contenuta soprattutto in termini di indice, che chiude con uno scostamento poco rilevante dai prezzi di giovedì (−0,19%). Il mercato tuttavia è apparso contrastato e nervoso.

Quanto al dollaro, dopo un'apertura stazionaria, ha ripreso a salire sui mercati valutari americani nei confronti del marco tedesco e del franco francese, ma si mantiene più o meno sulle stesse posizioni nei confronti della lira italiana.

Dopo due ore dall'apertura dei mercati, il dollaro è salito a 2,3915 punti nei confronti del marco tedesco, è sceso a 1655 lire dalle 1660 di ieri mattina ed è salito a quota 7,55 franchi francesi, contro i 7,51 dell'apertura.

COLPO A SORPRESA A TRATTATIVE APERTE

All'Aquila di Trieste via ai licenziamenti

Dura presa di posizione della Regione - Le reazioni

Licenziamento in massa all'Aquila. La Total ha rotto a ciel sereno la tregua sottoscritta col ministro dell'industria in vista del prossimo incontro del 18 aprile e ha dato il via alla procedura collettiva nei confronti dei 494 dipendenti della raffineria triestina. La comunicazione è piovuta sull'Aquila con lettera firmata dall'Associazione industriali di Trieste. Un'asciutta presa d'atto, senza commenti, sulla caduta del più grande stabilimento della zona industriale.

L'atto unilaterale dell'azienda è facilmente interpretabile come una forzatura in vista dell'incontro del 18. In quella data la Total, i sindacati, la Regione e le Partecipazioni statali si sarebbero dovuti confrontare sulle soluzioni alternative che avrebbero potuto garantire la salvaguardia dell'occupazione e dello sviluppo. In attesa di questa soluzione il ministro Altissimo aveva già per cinque volte chiesto all'azienda di soprassedere ai licenziamenti e favorire così soluzioni «morbide». E stavolta la Total ha detto «no», forse temendo nuovi rinvii, e contando di sfruttare l'apparente «calo di tensione» che sull'argomento si era registrato nelle ultime settimane.

Il risveglio, per tutti, è stato brusco. La giunta regionale, che attraverso l'assessore Francescutto sta trattando con un grande gruppo estero disposto a rilevare l'Aquila, ha emesso note di fuoco. I sindacati hanno ventilato una mobilitazione generale; il consiglio comunale di Muggia ha interrotto e poi definitivamente sospeso i lavori. A raffica le prese di posizione dei partiti.

«Un provvedimento unilaterale, assunto nel momento più inopportuno e delicato nella vita della città, un momento che vedeva le forze politiche e sociali e la stessa Regione impegnate a trovare una soluzione positiva». Questo il primo commento a caldo negli ambienti della giunta regionale alla notizia dell'azzeramento occupazionale. La Regione manifesta solidarietà a Trieste e rinnova l'impegno alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

L'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, si è subito messo in contatto col ministro dell'industria. Il sottosegretario Zito, che ha seguito direttamente la vertenza fin dal suo nascere, si è dichiarato «sorpreso e rammaricato» della decisione dell'azienda e ha assicurato il pronto intervento del governo.

Durissima la presa di posizione dell'assessore alle finanze Dario Rinaldi, il quale osserva addirittura come l'irresponsabilità della Total debba «far riflettere il governo sulla conferma o meno delle necessarie autorizzazioni per la continuazione dell'attività di distribuzione nell'ambito del territorio nazionale». «In una società civile in cui il rispetto dei ruoli e delle responsabilità nelle relazioni industriali è elemento determinante anche per la risoluzione dei conflitti in materia economica e sociale — aggiunge Rinaldi — la decisione unilaterale, adottata a sorpresa e senza alcun preavviso, tenendo all'oscuro autorità e sindacati, risulta chiaramente inaccettabile».

«Da un lato — osserva l'assessore al bilancio Gianfranco Carbone — abbiamo un Lloyd Triestino che non rispetta nemmeno gli ordini del ministero della marina, dall'altro una Total che unilateralmente licenzia. Sono episodi gravissimi, una vera e propria provocazione, che richiedono l'impegno della Regione e una risposta dura del governo che, a mio avviso, non può tollerare simili ricatti».

Cgil, Cisl e Uil preannunciano intanto che attiveranno tutte le forme di protesta «con la solidarietà della cittadinanza e delle forze politiche locali e regionali», per far rientrare i licenziamenti e consentire una soluzione rapida della vertenza anche in presenza degli impegni presi dalla Regione. Per l'Aquila scatta ora l'ora della verità.

Paolo Rumiz

L'ATTENTATO TWA

Gli Usa pensano a un'altra azione anti-Gheddafi

SANTA BARBARA — Anche se, ufficialmente, l'ipotesi di un coinvolgimento della Libia nell'attentato terroristico all'aereo della Twa è stata definita «prematura», gli Stati Uniti potrebbero ugualmente decidere un'azione di rappresaglia contro Gheddafi, anche nel caso in cui il leader libico risulti non direttamente responsabile dell'attacco (sulle indagini in merito all'attentato con servizio a pagina 14).

Lo ha affermato un alto funzionario della Casa Bianca al seguito di Reagan, in vacanza a Santa Barbara. «Di certo, infatti, ha detto il funzionamento, Gheddafi ha contribuito a creare il clima da cui l'attentato di Atene ha avuto origine».

Riferendosi agli attacchi terroristici del dicembre scorso contro gli aeroporti di Roma e di Vienna, il funzionario ha quindi aggiunto: «Agiremo comunque, così come abbiamo fatto dopo Roma e Vienna».

Quale forma avrà la rappresaglia americana? «Le opzioni possibili — ha proseguito il funzionario, che ha parlato a condizione di mantenere l'anonimato — sono «politiche, economiche e militari», e ha quindi espresso scetticismo quando gli è stata ricordata la dichiarazione di condanna dell'azione fatta da Gheddafi.

CONTINUANO I CONTROLLI MENTRE SI REGISTRANO NUOVE VITTIME

La strage al metanolo non cessa Un colpo anche per l'esportazione

ROMA — La «strage al metanolo», che sembra non essere ancora finita, resta al centro dell'attenzione generale. Ieri Pandolfi e Degan a Montecitorio hanno nuovamente riferito sulla situazione, dando un altro elenco di produttori di vino «sospetti» (gli elenchi completi a pagina 2). Hanno poi difeso l'apparato dello Stato, che ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità. Ma hanno dovuto ammettere che la vicenda ha inferto un duro colpo all'agricoltura italiana, con contraccolpi negativi anche per l'immagine e le esportazioni all'estero (Germania e Francia continuano a boicottare il nostro vino, e iniziative simili stanno affiorando anche in altri paesi). I due ministri hanno affermato che vi sono stati finora 600 sopralluoghi che hanno portato al sequestro di 240 mila ettolitri di vino adulterato.

Intanto dilaga la segnalazione di altri casi di intossicazione in tutta Italia. A Torino è grave Salvatore Donzella, di 38 anni, che avrebbe bevuto del Grignolino del Piemonte della ditta Prodi di Roddi d'Alba. Un sospetto caso di avvelenamento si registra in Campania, ma senza conseguenze gravi (l'intossicato ha già lasciato l'ospedale). Un altro avvelenato è segnalato nel Cuneese, in prognosi riservata: si tratta di Walter Garino, di 24 anni, ricoverato al Santa Croce di Cuneo (dove da più di una settimana si trova in coma Maria Pellegrino, di 58 anni). Proprio in Piemonte ieri sono stati bloccati cautelativamente ventimila litri di Barbera e Dolcetto giacenti nelle botti della cantina Pastura.

In Liguria altre tre morti «sospette». All'ospedale di Genova è deceduto Vincenzo Pasceri, di 61 anni (ma non è sicuro che l'unica causa della morte sia l'alcol metilico). A Imperia la procura della Repubblica ha disposto l'esumazione della salma e l'autopsia di Carmine Tufo, pensionato di 70 anni trovato morto il 13 marzo (in casa sua sono stati trovati bottiglioni di Barbera marca Odore). Ancora a Genova, indagini per la morte di Pietro Dessy, pensionato di 64 anni, deceduto in ospedale il 19 marzo scorso dopo aver bevuto del Barbera. Sempre a Genova sono in corso esami clinici su Vincenzo Marrone, ricoverato da tempo, che ha dichiarato di aver bevuto vino imbottigliato dalla ditta Odore.

Nel frattempo, per la tutela dei clienti, un adesivo sulla vetrina garantirà i clienti di bar, ristoranti, enoteche, supermercati e negozi aderenti alla Confesercenti che in quei locali non sono in vendita i vini contenuti negli elenchi resi noti dal ministero. Anche la Coop, che gestisce una rete di 1420 supermercati, avverte di aver ritirato i vini della ditta Odore (e nessun'altra delle ditte «sospette» è fornitrice della Coop).

L'«esercito disperso» di Pandolfi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Amarezze angosciose, speranze. Il ministro dell'agricoltura Pandolfi appena uscito dall'aula di Montecitorio, dove con il ministro della sanità Degan ha risposto alle numerose interrogazioni parlamentari sulla tragica vicenda del vino al metanolo, si imbatte con alcuni giornalisti, tra cui chi scrive. Il suo è quasi uno sfogo.

C'è qualcosa che, in questi giorni, le ha provocato angoscia, da non farla dormire la notte?, è stato chiesto al ministro. «Ho avuto una sola angoscia, quella dell'informazione dell'opinione pubblica. In certi momenti non avevo nulla da suggerire se non di diffidare dei vini che costavano meno dell'acqua minerale. Di più a volte non sapevo o non potevo dire. Il problema era quello di arrivare alla centrale, al cuore della sofisticazione. A questo centro siamo arrivati. Ben 2.600 quintali di metanolo. Tutto lascia ritenere che non ci siano altri centri di falsificazione».

«Questo non vuol dire, aggiunge il ministro, che l'emergenza sia finita, sono state individuate alcune ditte che consciamente, o all'oscuro di tutto, hanno messo in vendita vino adulterato, ma non è chiaro quante altre ce ne siano, quanto altro vino pericoloso sia ancora in giro. Mi auguro che chi ne è in possesso pensi almeno a disfarsene». Ciò che ha colto maggiormente di sorpresa i ministeri dell'agricoltura e della sanità, che, assicura Pandolfi, in questa occasione hanno lavorato nella massima sintonia, è il fatto che mai si era verificata una sofisticazione del vino con il metanolo.

Lo sfogo di Pandolfi continua, mostra un voluminoso dossier sull'azienda Ciravegna di Narzole (Cuneo), una richiesta di sospensione della licenza prima che scoppiasse il caso del vino avvelenato e un esposto presentato all'autorità giudiziaria. Da tutta questa tragica vicenda occorre trarre alcune lezioni, avverte il ministro, che ha annunciato uno schema di legge per favorire la lotta ai sofisticatori. Prima di tutto, dice il ministro, occorre prevenire.

Pandolfi, prima di rendere note le ditte in qualche modo coinvolte, è andato a consulto da Craxi. Per annunciare anche le dimissioni? «Una cosa che non faccio — risponde Pandolfi — è quella di abbandonare la battaglia mentre questa è ancora in svolgimento. Sono poi del parere che le dimissioni si danno e non si annunciano».

Il problema dunque si porrà in seguito, Pandolfi comunque non crede di aver nulla da rimproverarsi. «La mia grande amarezza è stato il senso di inadeguatezza a fronteggiare questa situazione. Tutti hanno fatto il possibile. Il momento più drammatico è stato venerdì 28 marzo, mi sono sentito come un generale di un esercito disperso. Nonostante i nostri sforzi gli avvelenamenti continuavano e nella ricerca dei prodotti sospetti c'era tanta confusione. L'unico momento di sollievo invece è stato quando sono stato avvertito della scoperta della centrale, elemento che ci lascia sperare per una rapida conclusione di questa vicenda».

Giuseppe Sanzotta

Trovato alcol metilico nel vermouth in Danimarca

COPENAGHEN — La presenza di alcol metilico è stata rilevata in alcune cisterne di vermouth proveniente dall'Italia. Le autorità hanno pertanto invitato la popolazione attraverso la radio ad astenersi dal bere vino italiano di qualunque tipo.

LE DECISIONI RINVIATE AGLI INCONTRI SUCCESSIVI

Verifica: primo confronto sul programma economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nella verifica tra i partiti della maggioranza si è iniziato a discutere di economia. Ieri c'è stato un nuovo incontro tra il presidente del consiglio Craxi e i segretari dei partiti della coalizione. Due ore e mezzo di discussione ma nessuna decisione concreta. Comunque, raggiunta una intesa di massima sui temi politici (e cioè sull'alternanza alla guida del governo, con la riconferma del principio ma con l'assicurazione che Craxi potrà governare senza termini prefissati), si è cominciato a discutere, come previsto dall'agenda dei lavori, di economia. Una discussione che sarà ripresa nella nuova riunione di martedì.

Se si troverà un accordo si comincerà a parlare successivamente dei temi istituzionali; l'eventuale rimpasto nella coalizione invece sarà l'ultimo argomento. Martedì i segretari si troveranno davanti anche una bozza preparata dal sottosegretario alla presidenza, Amato, contenente delle ipotesi sui problemi affrontati ieri. Sui temi generali c'è intesa, è sulle strategie però che le opinioni divergono. Obiettivo comune è una diminuzione del debito pubblico, un rilancio dell'attività produttiva e una diminuzione dell'inflazione sotto il 5 per cento alla fine del 1986. Altre questioni affrontate sono l'occupazione, la riforma delle pensioni, la destinazione del risparmio energetico.

Il giudizio dei segretari è generalmente positivo anche se nessuno ha nascosto i differenti punti di vista. «Si sono registrate — ha detto il segretario democristiano De Mita — diverse preoccupazioni su come raggiungere più rapidamente i risultati, ma questo non divide, unisce».

E vediamo alcuni di questi diversi punti di vista. Uno è certamente quello dei tassi, che a giudizio dei socialisti dovrebbero calare perché di conseguenza, con la diminuzione degli interessi su Bot e Cct, ci sarebbe una riduzione della spesa. Non sembra essere questa la strada preferita da Goria, che oltre al proprio partito può contare sul sostegno del Pri. Per Spadolini occorre aggredire il deficit pubblico e a questo proposito deve essere destinato il risparmio energetico. «Tutto ciò che deriva dalla congiuntura favorevole — ha detto il segretario del Pri — deve essere utilizzato per ridurre il deficit pubblico. Solo risanando il deficit pubblico è possibile dare sviluppo all'occupazione, non esiste altra strada, ogni altra è fasulla, illusoria e apparente».

Martelli ritiene che il risparmio energetico vada indirizzato verso la produzione e nelle aree di crisi. «Lo sforzo di aggredire il problema del disavanzo pubblico — ha detto il vicesegretario socialista — si dovrà attuare riformando i meccanismi di spesa anche attraverso misure straordinarie». Tutti sono concordi comunque nel ritenere che la legge finanziaria del 1987 sarà diversa da quella del 1986. Il provvedimento per il 1987 conterrà le cifre essenziali.

Il segretario del Pli Biondi ha posto l'accento sui problemi dell'Inps, sanità e pensioni. Nicolazzi ha insistito in tema di pensioni, sulla necessità di salvaguardare i diritti acquisiti e il pluralismo delle gestioni.

Tutti i problemi sono stati dunque posti, una sintesi sarà tentata nella prossima riunione perché, come ha riferito il segretario del Psdi, Nicolazzi, ieri non è stata presa nessuna decisione. La discussione martedì riprenderà da questo tentativo di sintesi operato dal sottosegretario Amato. Impossibile fare previsioni sui tempi, comunque le conclusioni della verifica non ci saranno la prossima settimana.

Dopo la riunione di martedì ci sarà una sospensione, in quanto le delegazioni dei partiti si recheranno al congresso del Pci, dunque le riunioni riprenderanno nella settimana tra il 14 e il 20 aprile.

Risolti questi problemi, si affronterà la questione del rimpasto. Questione molto delicata, anche se coinvolge più direttamente i singoli partiti che l'insieme della coalizione.

G. S.

I DATI (RIFERITI AL 1984) DELLA VENTESIMA INDAGINE CAMPIONARIA DELLA BANCA D'ITALIA

Nella famiglia italiana crescono redditi e consumi: siamo più ricchi

ROMA — *Redditi, consumi, risparmio e ricchezza delle famiglie segnalano, a livello disaggregato, la ripresa economica. Lo conferma la Banca d'Italia con la ventesima indagine campionaria, aggiornata nelle tecniche di rilevazione e centrata sul 1984. Il reddito familiare medio netto è stato, nell'anno, di 22.247.000 lire con un incremento del 14,8% rispetto al valore riponderato dell'83. Dedotta l'inflazione del 10,6% il reddito medio delle famiglie rivela una crescita «reale» del 4,2%, circa doppia di quella indicata dalla contabilità nazionale (e dalla campionaria Istat). Per contro il reddito attribuito alle famiglie dalla contabilità nazionale nell'84 (25.813.000 lire) è sensibilmente più elevato, anche se denuncia una minore espansione sull'anno precedente.*

Divario campionaria/contabilità: *il divario — legato ai diversi metodi statistici — ha due cause specifiche: 1) il reddito considerato dalla campionaria non comprende le identiche componenti della contabilità nazionale; 2) lo sforzo della Banca d'Italia di mettere a punto un più sensibile «campione» — basato su 4.000 famiglie — per misurare l'evolversi della situazione economica del paese. Questo impegno ha indotto l'istituto di emissione a definire «di transizione» la ventesima campionaria. Tale transitorietà impedisce confronti con le serie «storiche» dell'indagine, frutto di tecniche di rilevazione diverse. Perciò l'analisi della Banca d'Italia accentua in questa edizione il carattere di «fotografia» del presente.*

Consumi e risparmio: *la spesa media annua familiare per consumi è stata di 15.245.000 lire, pari all'89% di quella rilevata dall'indagine campionaria dell'Istat. Concorrono a giustificare questa differenza la tecnica di rilevazione seguita dall'indagine (in cui la spesa familiare è rilevata in modo sintetico) e le difficoltà delle famiglie nel ricordare spese per consumi non ricorrenti.*

I risultati relativi al risparmio familiare — rileva la Banca d'Italia — risentono anche per il 1984 dell'elevata reticenza delle famiglie a fornire informazioni su questa variabile: il 46,4% dei nuclei intervistati ha dichiarato di aver speso tutto il reddito percepito. Risparmio negativo è stato dichiarato dall'8,9% degli intervistati, mentre lo 0,3% non ha precisato la propria posizione.

I risparmiatori aumentano secondo questa distribuzione: 32,6% fra le persone in posizione non professionale; 46,2% fra i lavoratori dipendenti; 58,1% fra i lavoratori autonomi. Questi ultimi risparmiano in media 5.060.000 lire l'anno su un reddito di 30.054.000 (propensione al risparmio 15,7). La tendenza ad accantonare parte delle proprie risorse finanziarie cresce notoriamente con i livelli di reddito. Ne derivano una massima propensione al risparmio per la classe fra i 51 ed i 65 anni (10,7) e la minima oltre i 65 anni (6,5). La propensione media al consumo (68,5%) e la propensione media al risparmio (9,5%) non rivelano — tenuto conto della variabilità del campione — apprezzabili variazioni.

Ripartizione del reddito: *La mancanza di confronti (che darebbero comunque risultati percentualmente analoghi a quelli ottenuti con il dato riponderato dell'83) fa risaltare le immagini «statiche» offerte dall'indagine: il reddito individuale medio annuo nel 1984 è pari a 12.902.000 lire che salgono a 13.822.000 lire per i lavoratori dipendenti e a 21.026.000 per quelli autonomi. Lo scarto con le «persone in condizione non professionale» è brusco: il loro introito medio annuo è di 7.306.000 lire.*

Altre differenze riguardano le regioni italiane ove il reddito è prodotto: le famiglie del Centro-Nord raggiungono i 23.634.000 lire annui mentre quelle del Sud solo 19.326.000 (−22,3%).

Alla gerarchia dei titoli di studio (laurea, media superiore, media inferiore, licenza elementare, senza titolo) corrisponde quella dei redditi: 22.799.000, 16.215.000, 13.038.000, 10.569.000, 6.283.000.

L'età in cui l'individuo realizza il più alto reddito medio annuo è compresa fra i 41 e i 50 anni (16.832.000 lire). Comunque fra i 51 e i 65 anni si sta sempre meglio che fra i 31 e i 40 (15.158.000 lire di reddito medio annuo contro 14.547.000). L'età in cui l'italiano è più povero resta quella della pensione: 7.571.000 lire di reddito medio annuo. Stridenti contrasti deriverebbero dai confronti fra le medie (non disponibili) delle categorie più favorite del Nord e quelle meno abbienti del Sud. Eloquente la documentazione sul reddito annuo medio da lavoro. Ecco alcuni indici: uomini 110, donne 77; agricoltura 79, amministrazione pubblica 96, industria 102, altre attività 104; Nord-Centro 104, Sud-isole 89; lavoratore dipendente 94, lavoratore autonomo 120; per i 20 anni indice 53; fra i 51 e i 65 anni indice 116.

Interessanti novità (per quanto i confronti fra la ventesima campionaria e la precedente possono essere legittimi) emergono, già nel 1984, sul fronte delle «attività finanziarie» (conti correnti bancari, depositi a risparmio, Bot, altri titoli) possedute dalle famiglie. Mentre resta elevata la percentuale di famiglie che dichiara di non possedere queste attività (62%) aumenta sensibilmente la quota di chi ammette di avere dei Bot (dal 4,2% al 5,5%). Diminuiscono invece le famiglie che dichiarano di avere conti correnti bancari (dal 20,3% al 19,5%) e depositi postali e buoni fruttiferi (dal 4,8 al 4,4%). Lieve incremento per i depositi bancari a risparmio (dal 17,1% al 17,3%). Troppo presto per scorgere, nel 1984, i segni di un diverso impiego del risparmio verso i fondi d'investimento e, recentemente, la Borsa.

Ricchezza-casa: *la ricchezza reale delle famiglie è risultata composta per circa il 90% da immobili. La percentuale di famiglie proprietarie dell'abitazione in cui vivono è stata del 59,7% (58,8% nell'83) mentre quelle che possiedono almeno un immobile diverso dall'abitazione principale sono risultate il 25,7%. La variabilità del campione e la modifica dei metodi di estrazione non consentono tuttavia di individuare con certezza un aumento della proprietà della casa.*

La tendenza a possedere immobili cresce con l'età, ma si manifesta anche come reazione all'insicurezza economica. Così nel Sud-isole la ricchezza delle famiglie è più concentrata negli immobili (88,5%) che nel Nord-Centro (87,9%). Ancora: la persona in condizione non professionale (che solitamente ha il reddito più basso) investe il 96,8% della propria ricchezza in immobili, il lavoratore dipendente il 92,2% e il lavoratore autonomo il 79,2%. Il valore medio degli appartamenti di proprietà era nell'84 di 81.816.000 lire (89.407.000 al Nord-Centro e 66.804.000 al Sud-isole). Gli italiani che avevano una casa in affitto erano invece il 31,1% degli intervistati. Il fitto medio annuo pagato dagli inquilini era di 1.699.000 lire, con un'incidenza percentuale sul reddito totale delle famiglie del 9,4% e un rendimento per il proprietario del 2,7%.

Le altre componenti della «ricchezza reale» delle famiglie sono le aziende (8,7%) e gli oggetti di valore (3,2%).

Rodolfo Palieri

DALL'INTERNO

SCOPERTA A ROMA UNA VASTA RETE DI COMPLICITÀ ITALO-SVIZZERE

Tre arresti e 280 denunce per esportazione di valuta

Una trentina di miliardi trasferiti illegalmente all'estero in poco più di un anno

ROMA — Con tre arresti e questi trecento denunce a piede libero si è conclusa l'operazione della Guardia di finanza che ha portato alla scoperta a Roma di un traffico internazionale di valuta.

Secondo le risultanze dell'indagine condotta dal nucleo centrale di polizia tributaria, in molti casi erano funzionari di banche svizzere a procurare i clienti ai responsabili delle esportazioni illegali di rilevanti somme: Giorgio Chiarion Casoni, 48 anni, commercialista, Franco Palombelli, 55 anni, ex agente di cambio e Aldo Paonessa, 51 anni, ex assistente di volo.

I tre, arrestati giovedì per ordine del sostituto procuratore Bruno Azzolini, avrebbero trasferito in Svizzera, per convertirli in dollari, marchi e franchi, 30 miliardi di lire nel 1984 e nei primi due mesi dell'85.

Dalle indagini è emerso che imprenditori, professionisti e agenti di cambio romani (ne sono stati denunciati 280) desiderosi di esportare i loro capitali si rivolgevano, anche solo telefonicamente, a uno dei tre arrestati: attraverso un sistema di compensazioni valutarie, il giorno successivo l'equivalente della somma consegnata veniva accreditato su conti correnti cifrati in banche svizzere. Gli organizzatori del traffico si servivano di un «codice» che gli inquirenti hanno decifrato arrivando così all'identificazione dei 280 esportatori.

La Guardia di finanza, che sta adesso procedendo ad accertamenti su tutte le persone implicate nella vicenda, ha sequestrato mezzo miliardo di lire in biglietti da centomila. Spesso il servizio veniva anche fatto a domicilio. Il «fiduciario», ritirato il contante, stabiliva il cambio e, dall'appartamento stesso o dall'ufficio della persona che l'aveva chiamato, telefonava alla banca svizzera, dando disposizioni per il trasferimento dei valori sul conto cifrato.

Non c'era bisogno di spostare materialmente la valuta perché, con il sistema della compensazione, l'organizzazione provvedeva a mettere rapidamente a disposizione del titolare del conto il controvalore della somma da lui depositata.

Le indagini ebbero inizio un anno fa quando fu messo sotto controllo il telefono dell'ex assistente di volo Aldo Paonessa. Ben presto gli uomini della Guardia di finanza si resero conto che questi, con ordini «a voce», spostava centinaia di migliaia di dollari in banche svizzere, ordinava cambi in valute, disponeva «arbitraggi» e chiedeva «bonifici» perfino in Estremo Oriente.

Le banche svizzere con la complicità dei cui funzionari avveniva il traffico, avevano istituito in Italia presso studi di professionisti veri e propri «sportelli», benché il regolamento sottoscritto dalla associazione elvetica dei banchieri e dalla Banca nazionale svizzera, proibisca esplicitamente agli istituti di credito della Confederazione «di prestare assistenza attiva al trasferimento di capitali da paesi che limitano l'investimento all'estero».

Almeno una quarantina delle persone coinvolte nell'inchiesta dovrebbero comparire in giudizio molto presto. È quanto prevede il sostituto procuratore della Repubblica Azzolini, che ha interrogato ieri pomeriggio, nel carcere di Regina Coeli, Chiarion Casoni e Palombelli, difesi dagli avvocati Alberto Seganti e Nicola Maria de Angelis.

La posizione dei tre sarebbe già definita in modo chiaro, ma anche per le altre persone coinvolte nella vicenda è prevista la citazione a giudizio

Come si è detto, era stato convenuto dagli organizzatori del traffico un vero e proprio «codice operativo» per mascherare il contenuto delle conversazioni telefoniche. A esempio, se si dovevano trasferire marchi tedeschi, si parlava di «birra», mentre i dollari erano definiti in codice «lontani». I franchi francesi, invece, venivano chiamati «vicini».

L'INCHIESTA SULLA BORSA DI ROBERTO CALVI

Ora per Biagi e Pisanò si ipotizzano due reati

Comunicazioni giudiziarie anche a Rinaldi e Cantore

MILANO — Quattro sono le comunicazioni giudiziarie per ricettazione e favoreggiamento personale inviate dal procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso nell'ambito dell'inchiesta sulla clamorosa ricomparsa della borsa di Roberto Calvi: le hanno ricevute Claudio Rinaldi, direttore di «Panorama», Romano Cantore, redattore dello stesso settimanale, il senatore Giorgio Pisanò ed Enzo Biagi.

Biagi, conduttore della trasmissione televisiva «Spot», ha così commentato l'iniziativa del magistrato: «Mi pare giusto e necessario che quello che so della borsa, cioè quanto ho detto e mostrato ai telespettatori, venga anche raccolto al più presto negli atti dell'inchiesta».

Lo stesso sen. Pisanò ha dato notizia della comunicazione giudiziaria emessa nei suoi confronti, facendo questa dichiarazione:

«Io non ritengo di aver violato alcun articolo del codice penale. Per imputarmi il reato di ricettazione bisogna prima provare che quella borsa è stata rubata a Roberto Calvi mentre questi era ancora in vita. E io so con assoluta certezza che nessuno è in grado di provarlo.

«Per quanto riguarda poi il favoreggiamento personale, credo si riferisca al fatto che, secondo il magistrato, io avrei dovuto denunciare per chissà quali reati i due personaggi che mi hanno portato la borsa, e dei quali non ho mai conosciuto neanche il nome.

«È davvero stupefacente — ha concluso Pisanò — che la magistratura incaricata del caso Calvi, e che non è mai riuscita in questi quattro anni a trovare la borsa di Calvi e il suo contenuto, finisca con l'incriminare il cittadino che infine gliel'ha portata». Nei confronti del sen. Pisanò sarà avanzata richiesta di autorizzazione a procedere.

A Claudio Rinaldi e a Romano Cantore le comunicazioni giudiziarie erano arrivate poco prima della mezzanotte tra giovedì e venerdì quando la Criminalpol ha perquisito la sede del settimanale della Mondadori e l'abitazione del redattore.

Durante la perquisizione sono state sequestrate le fotocopie dei documenti mostrati martedì sera nel corso di «Spot» da Biagi e materiale fotografico. Adesso gli inquirenti stanno cercando di mettere a fuoco eventuali responsabilità da parte della Rai che insieme al settimanale aveva gestito il «colpo» giornalistico.

Enzo Biagi ha manifestato la volontà di essere sentito dai giudici al più presto e questi lo sentiranno lunedì. Suo difensore sarà l'avvocato Renato Dall'Ora. Il giornalista Cantore, ieri sera è stato interrogato dal magistrato, ma del colloquio non è trapelato nulla.

Il giudice istruttore Matteo Mazziotti intanto ha convocato per le 9.30 del 10 aprile nel suo ufficio al settimo piano del palazzo di giustizia la vedova Calvi, che stando alle interviste rilasciate in questi giorni potrebbe fornire elementi utili alle indagini.

ENOTRIA AVVELENATA

Allontaniamo questo calice

Siamo già arrivati a sedici morti, il vino avvelenato che all'inizio sembrò gocciolare da un unico rubinetto, zampilla ormai da mille botti in ogni regione d'Italia e la cadenza dei decessi ha assunto il ritmo delle epidemie e non quello delle disgrazie. È il caso di nominare patrona d'Italia Lucrezia Borgia che allungava il vino dei commensali con «l'acqua perusina», invece di Caterina da Siena che beveva soltanto acqua?

Come se cianuro e metanolo non bastassero, viene ora alla luce il cimitero dei veleni industriali di Casale e il sindaco che non si era accorto in tutti questi anni delle discariche abusive, grida allo scandalo e chiede i miliardi dello Stato per scavare nuovi pozzi e dissetare i suoi concittadini.

Già è spaventoso il fiume di vino avvelenato che scorre in un paese un tempo battezzato Enotria, cioè terra del vino. Ma se anche l'acqua diventa un veleno, allora c'è da guardare con sospetto persino al calice della messa e c'è da temere che siamo entrati in una di quelle cupe età che gli antichi cronisti descrissero con l'angoscia di chi è testimone impotente di pestilenze e stragi incomprensibili.

Di fronte al proliferare dei centri di avvelenamento del vino e del resto, sta accadendo anche ora qualcosa di simile stando almeno alla povertà e alla contraddizione di dichiarazioni e proposte: da chi accusa l'uva Lancellotta (mai sentita nominare prima), i cui chicchi avrebbero un guscio capace di produrre un eccesso di alcol metilico nelle annate particolarmente calde e siccitose a chi, come i produttori di moscato astigiano, chiede che il ministro dell'agricoltura vada alla televisione a difendere il vino d'uva; come se bastasse una dichiarazione di Pandolfi per garantirci che la bottiglia che stiamo per strappare è sana; dai medici che ci confortano dicendo che il metanolo ha sempre ucciso ma che ce ne accorgiamo soltanto ora, al ministro della sanità che assicura che se tutti fossero più onesti certi fattacci non succederebbero.

Ciò è senz'altro vero ma, visto che ormai accadono, che cosa dovrebbero dire e fare le vittime al momento del trapasso? Rimpiangere i tempi quando chi poteva si faceva il vino in casa per non cadere vittima degli osti tanto disonesti da aggiungere acqua al vino e che in fondo erano dei benefattori del fegato? L'arte di governare è nata e si è radicata nella società attraverso le strutture e gli organismi che, via via, ha saputo creare proprio, per costringere i disonesti, che pare siano la maggioranza almeno nel nostro paese, a comportarsi come se fossero onesti.

Anche l'amico Mario Soldati, un tempo instancabile esploratore di pietanze e di bottiglie genuine, è intervenuto con una proposta che ci sembra fuori dal mondo: andate in collina — suggerisce — da piccoli produttori onesti e troverete vino buono e a buon prezzo. Forse Soldati non ha immaginato che cosa accadrebbe se milioni di italiani si scatenassero su e giù per le colline e lungo le pianure alla ricerca del vino sincero. Sembra infatti dimenticare che le grandi cantine e le grandi reti di distribuzione sono nate perché rappresentano i mezzi più adatti per rifornire una società moderna, compressa e popolosa.

Il vero problema che tutti sembrano evitare è che lo Stato, così come è organizzato, non è più in grado di far fronte all'emergenza della criminalità moderna. Lo abbiamo visto col terrorismo per vincere il quale, fortunatamente, gli apparati statali hanno dovuto inventare in tempo nuovi schemi di controllo e di prevenzione, perché quelli validi per secoli erano stati improvvisamente ridicolizzati da quattro giovanotti; lo sta dimostrando ora di fronte a questo nuovo terrorismo dei veleni.

Già quel traffico oscuro di autobotti che viaggiano con bollette fasulle di accompagnamento per sfuggire sia al fisco che alla legge, è la dimostrazione che fidarsi prima dell'onestà e della correttezza della gente è illusorio. E che dopo non basta certo, come si è tardivamente fatto, costituire una commissione di controllo al ministero della sanità. Né basteranno le forze dei Nas e degli altri organismi d'intervento sul campo come sono ora o come verranno modestamente accresciute. Altrettanto appaiono tardive e insufficienti le informazioni che le autorità interessate hanno dato ai cittadini quando si è manifestato il primo segnale di pericolo, benché oggi lo Stato disponga di un mezzo di comunicazione istantaneo e capillare come la televisione.

Non serve dunque dire che la colpa è soltanto della legge che ha defiscalizzato l'alcol metilico o delle Regioni che dovrebbero controllare queste e altre evenienze attraverso le Usl, che evidentemente non lo fanno. Anche la scusa del sindaco di Narzole che, accusato di aver consentito alla cantina di Giovanni Ciravegna di continuare a diffondere i suoi veleni nonostante l'avvertimento del servizio repressione frodi — dice che non toccava a lui intervenire — è penosa e indica il generale smarrimento e impreparazione di tutto il settore pubblico comunale, regionale e nazionale.

Probabilmente il salto che lo Stato deve compiere per poter fronteggiare la nuova criminalità economica è enorme, ma nessuno sembra pensarci se non applicando panacee quando esplode qualche bubbone. Noi ci permettiamo di fare una proposta ai partiti impegnati nella verifica: la presidenza del consiglio viene concessa o ritirata a questo o a quel partito non in base a calcoli di potere o alle regole astratte dell'alternanza, ma in forza della capacità dimostrata e da dimostrare, di fornire antidoti efficaci a questa nostra Italia dei veleni.

È utopia, lo sappiamo bene, ma qualcuno ha detto che l'utopia è l'orizzonte della realtà.

Guglielmo Zucconi

OGNI GIORNO CI SARÀ UN AGGIORNAMENTO - NON SI INDICANO RESPONSABILITÀ

Ecco l'elenco dei vini da non bere: si sospetta che contengano metanolo

ROMA — Il ministro dell'agricoltura, insieme a quello della sanità, ha fornito l'elenco delle aziende sospettate di aver messo in commercio vino al metanolo. Il gruppo di coordinamento tra i cinque ministeri (sanità, agricoltura, finanze, commercio estero, affari esteri) i Nas e l'Ice, nato per affrontare nell'emergenza la vicenda del vino adulterato, continuerà a lavorare — spiegano al ministero della sanità — con funzioni di coordinamento delle informazioni e dell'attività di controllo, in collegamento con le autorità giudiziarie che stanno indagando. Degan ha anche disposto che venga effettuato un aggiornamento quotidiano (inclusa la domenica) dell'elenco delle ditte sospette.

Ecco l'elenco fornito dal ministro Pandolfi con l'indicazione della situazione in cui ciascuna azienda «sospetta» si trova.

1.o GRUPPO (ditte inquisite):

1) «Odore Vincenzo», con sede in Incisa Scapaccino (Asti).

2) «Ciravegna Giovanni», con sede in Narzole (Cuneo).

3) «Fusco Antonio» con sede in Manduria (Taranto).

4) Giovannini Aldo» con sede in Quincinetto (Torino).

2.o GRUPPO (ditte nel cui vino è stata riscontrata, nelle analisi, una quantità di alcol metilico superiore a quello consentito dalla legge):

A) Nominativi comunicati dalla procura della Repubblica di Milano:

1) «Cantina sociale Terra del Dolcetto» di Prasco (Alessandria).

2) «Boido» di Acqui Terme.

3) «E.N.C. Cortese» di Canelli.

4) «Ditta di Bianco Giovanni» di Castagnole Lanze.

(Tali ditte hanno tutte acquistato vino risultato adulterato dalla ditta di Giovanni Ciravegna di Narzole; le percentuali di alcol metilico in eccedenza sono state riscontrate in vino di tipo «Rosso da tavola». La procura di Milano non ha iniziato azione penale per reato nei confronti dei titolari delle ditte sopra indicate).

B) Nominativi comunicati dalla procura della Repubblica di Cuneo:

1) Dolcetto di Piemonte, etichettato dai fratelli Fusta di Caraglio e prodotto dalla ditta «Fraris» di S. Damiano d'Asti.

C) Nominativi comunicati dalla procura della Repubblica di Bolzano:

1) Ditta «Vinexport Spa» Egna (Bolzano). Nell'etichetta leggesi la scritta: «Imbottigliato dalla Vinexport di Egna» oppure «Abfueller Vinexport Neumarkt».

D) Nominativi acquisiti dal Servizio repressione frodi:

1) «Cantina del Barbera» con stabilimenti a Ferrere e Montale (Asti).

2) «Vinicola Castellana» di Resta Celso con sede in Castel Bolognese (Ravenna).

3) «Baroncini Angelo» di Solarolo (Ravenna).

4) «Morelli Aldo S.a.s.», con sede in Villanova di Bagnacavallo.

5) «C.E.V.I.» di Torino.

6) «Vinicola Morsiani Guido» di Morsiani Flavio e C. di Ravenna, fornitrice del vino imbottigliato dalla «Ditta Gori» di Lastra a Signa (Firenze).

E) Nominativi delle ditte denunciate alla magistratura dai Nas:

1) «Stabilimento vinicolo Sturda» di Sandonaci (Brindisi)

2) «Cantina Boletti Martino» di Cassino Monferrato (Alessandria)

3) «Ditta Fraris» di San Damiano d'Asti.

3.o GRUPPO (nominativi di ditte che hanno ricevuto forniture di vino dalla ditta Ciravegna Giovanni di Narzole, nei cui confronti sono stati disposti sequestri di campioni di vino per i quali non si hanno ancora i risultati delle analisi di laboratorio finalizzate all'accertamento di alcol metilico):

1) «Tardito Stefano Giuseppe» di Verna (Alessandria).

2) «Opicelli Giorgio», via Novi 60/B Ovada (Alessandria).

3) «Pro.Di. vini», Località Rocca Bella, Roddi di Alba (Cuneo).

4) Ditta «Cottolengo».

5) «Mascarello Michele», La Morra (Cuneo).

6) «Coop. Agricola», via Roma, Chiusa San Michele (Torino).

7) «Ciravegna Renato», via S. Stefano 10, Morozzo (Cuneo).

8) «Faletti Remigio», via G. Bellini 41, Caselle (Torino).

9) «F.lli Della Valle», via Rovasenda 10/12, Gattinara (Vercelli).

10) «Rovere Luciano», via Fondo Valle Clavesana, Cuneo.

11) «Olivero P.» di Porrello M. Teresa, Cascina Val Menera, Vezza d'Alba (Cuneo).

12) «Ravera S.a.s.», corso Garibaldi 18, Cassine (Alessandria).

13) «Picchioldi Franco», via La Salle 8, Torino.

14) «Bruera Silvio», via Bussolino 29, Gassino (Torino).

15) «Morbelli Giovanni», via Dora Baltea 20/A, Ivrea (Torino).

16) «Vinicola Ravera», corso Garibaldi 18, Cassine (Alessandria).

4.o GRUPPO (nominativi di ditte presso cui la Guardia di finanza ha sequestrato partite di vino non ancora usato, proveniente dalla «Ditta Bianco Giovanni» di Castagnole Lanze, nel cui prodotto sono state riscontrate percentuali di alcol metilico superiore a quanto consentito dalla legge):

1) «Mignone A.V.A.R.Bi.Gi. Srl» con sede in Canelli (Asti).

2) «Cav. Luigi Cauda Casa Vinicola» con sede in Vezza D'Alba (Cuneo)

3) «Baldi Giovanni azienda agricola» con sede in Asti località Vallarone

4) «A.C.M. Srl) con sede in Castagnole Lanze Asti.

5) «Ditta Biscardo Spa» sita in località Veronello Carlmasino (Verona).

6) «A. Brugo e C. Snc» con sede in Romagno Sesia (Novara).

7) «Cantine Zanetti» di Zanetti Pio e C. con sede in Vergano Borgomanero

Il comunicato stampa del ministero della sanità precisa infine che «la diffusione dei nominativi sopra indicati non ha assolutamente lo scopo di indicare delle responsabilità, il cui accertamento è demandato esclusivamente all'autorità giudiziaria, ma risponde all'esigenza di tutelare la salute della collettività oltre che a impedire che l'azione criminosa abbia ulteriori e peggiori effetti».

Ma la «Vinicola Castellana» di Castel Bolognese e la «Morelli Aldo» di Villanova di Bagnocavallo (entrambe in provincia di Ravenna) sono insorte contro l'elenco diffuso, sostenendo di aver immediatamente denunciato i fornitori delle partite risultate adulterate

Il congresso comunista eleggerà un organismo in più?

ROMA — Tutto è pronto per l'avvio del congresso del Pci. Nell'ultima riunione della direzione, il segretario Natta, che sarà riconfermato, ha illustrato le linee principali della sua relazione. L'ultima riunione della direzione non è stata però soltanto un momento di commiato, il congresso che si terrà a Firenze dal 9 al 13 aprile è stato preparato da un lungo dibattito sulle 46 tesi congressuali

Ma oltre che sugli aspetti programmatici il dibattito tra i vertici comunisti è anche rivolto al nuovo organigramma. Un dibattito che si svolge certamente meno allo scoperto di quello sulle tesi, ma che coinvolge tutto l'apparato del Pci. Sembra scontato che oltre alla segreteria, nella quale è previsto un ampio ricambio, e alla direzione, sarà eletto un nuovo organismo dirigente, l'ufficio politico, con funzioni di raccordo tra la segreteria che ha compiti esecutivi e la direzione.

In questo ufficio politico dovrebbe trovare posto Luciano Lama, ex segretario della Cgil, intenzionato ora a dedicarsi a tempo pieno all'attività di partito. Nel mondo politico c'è attesa per questo congresso. I partiti, fatta eccezione per il Msi, invieranno tutti delegazioni guidate dai massimi responsabili, sarà presente tra gli altri anche il segretario dc De Mita.

G. S.

Il primo sì italiano allo scudo spaziale di Reagan

ROMA — Il governo italiano dopo un anno di riflessione ha dato il primo sì all'iniziativa di difesa strategica americana. Il ministro della difesa Spadolini e degli esteri Andreotti hanno annunciato l'avvio di una trattativa con gli Usa per definire i limiti della nostra partecipazione. Il nostro impegno dovrebbe essere limitato alla fase di ricerca, con possibilità di commesse per le nostre aziende.

I ministri hanno voluto chiarire comunque che al momento non è stato dato un giudizio politico generale sull'iniziativa americana di «scudo spaziale» in quanto, ha detto Andreotti, sussistono ancora margini di incertezza sui risultati stessi del programma di ricerca.

L'avallo del nostro governo è dunque limitato alla sola fase di ricerca. Nell'adottare questa decisione, ha detto Andreotti, sono stati presi in considerazione il trattato sui missili balistici, sottoscritto nel 1972, l'esigenza di salvaguardare l'unità strategica dell'alleanza atlantica; la netta distinzione tra le implicazioni politico-militari e l'interesse economico della ricerca. Esaminati tutti gli aspetti, ha detto Andreotti, il governo italiano ritiene che «il quadro sia sufficientemente chiaro per definire i termini concreti della partecipazione italiana al programma di ricerca Usa».

G. S.

Lo sciopero al «Piccolo»

Ieri il Piccolo non è uscito per uno sciopero proclamato all'unanimità dall'assemblea dei redattori, che hanno inteso così protestare contro una lettera del direttore Alberto Marcolin, offensiva e provocatoria, inviata a tutti i colleghi.

La lettera era la risposta ufficiale alle rimostranze del comitato di redazione, preoccupato perché un'iniziativa redazionale (inserto in occasione del decennale del terremoto) è stata affidata a collaboratori esterni di una casa editrice bolognese all'insaputa della redazione, malgrado i ripetuti solleciti dei giornalisti del Piccolo affinché si assumessero autonome iniziative in proposito.

La lettera del direttore, contro la quale è stato indirizzato lo sciopero, non solo conferma la volontà dell'azienda di affidare a terzi un compito che sarebbe proprio dei giornalisti del Piccolo, ma giustifica tale necessità con inaccettabili apprezzamenti sulle capacità tecnico-professionali della redazione del Piccolo.

In particolare, infatti, il direttore ci contesta due cose:

1) Il Piccolo — egli dice — sarebbe uscito più volte «bianco» se egli non avesse sollecitato apporti esterni.

2) Nei venti mesi della sua direzione «nessuno ha offerto o proposto idee, salvo rarissime eccezioni».

A queste gravi contestazioni rispondiamo ricordando che il Piccolo è sempre uscito completo, e senza perdere lettori, anche nei difficili momenti precedenti l'ingresso della nuova proprietà, grazie al senso di responsabilità di tutte le maestranze.

Per quanto riguarda le mancate proposte, ciò è falso, e la prova sta — oltre che in innumerevoli episodi — proprio nel fatto che stiamo protestando perché viene affidato ad altri un compito che è nostro.

Ma questo non è che un episodio di una lunga serie di interventi dell'azienda, tesi a snaturare il patrimonio professionale e l'autonomia di questo giornale (riduzione degli organici redazionali, abolizione della redazione romana, e così via). Un progetto che ovviamente respingiamo, augurandoci che il piano editoriale di prossima presentazione riesca a fugare tutte le nostre perplessità.

Il CdR

Rispondo brevemente. Nego che la mia lettera sia stata «offensiva e provocatoria», può al massimo essere stata polemica. Quanto alle contestazioni preciso:

— l'inserto era una iniziativa promozionale e non aveva niente a che vedere con il ricordo del decennale del terremoto che il giornale aveva già in programma ben prima delle sollecitazioni del corpo redazionale;

— la precedente «completezza» del giornale non può far dimenticare che il gruppo che ha acquistato «Il Piccolo» ha fatto fare al giornale un salto di qualità con una serie di firme di prestigio in campo nazionale che prima non aveva;

— l'autonomia de «Il Piccolo» non è mai stata difesa come oggi e lo testimoniano l'accresciuta diffusione e la simpatia che il giornale si è conquistato nel sostenere gli enti e le aziende della città e della regione;

— il giornale è stato potenziato con l'istituzione di una redazione provinciale mentre a Roma continua a essere degnamente rappresentato.

Alberto Marcolin

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 3 aprile 1986 è stata di 68.750 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

ACCUSATI DUE DEPUTATI DELLA DC

«Creavano» invalidi per procurarsi voti

NAPOLI — Le richieste di autorizzazione a procedere sono partite ieri dalla procura di Santa Maria Caputa Vetere. Portano la firma del sostituto procuratore casertano Raffaele Sapienza, il giudice che indaga sulla truffa «elettorale» dei 20 mila falsi certificati di invalidità civile. Il giudice chiede al Parlamento di poter indagare sulle responsabilità di due deputati democristiani campani, Ugo Grippo eletto nel collegio di Napoli, coordinatore della Dc nel capoluogo e Mauro Ianniello, deputato di Caserta. Nei confronti dei due parlamentari si ipotizzano i reati di truffa, falso e associazione a delinquere. Altre cento persone sono state raggiunte da comunicazione giudiziaria. Si tratta di sindaci di piccoli comuni, brasseur d'affaire del sottobosco amministrativo locale, segretari particolari. Gli ordini di cattura sono una valanga e hanno raggiunto circa 1500 «falsi invalidi».

In sostanza la truffa era semplice: per vincere un concorso, per ottenere una pensione facile, per poter lasciare il lavoro con tanto di stipendio e dedicarsi a un'altra attività, per scavalcare colleghi più anziani negli organigrammi degli enti statali bastava avvicinare la persona giusta e ottenere un bel certificato che assicurava l'invalidità civile. I 20 mila casi accertati sono comunque solo una goccia nel mare. Si calcola che in Campania la cifra dei falsi invalidi sia almeno 10 volte superiore. In alcune province della Regione arriva a toccare il 60 per cento della forza lavoro totale. Una cifra spaventosa, ma non nuova: quella delle false pensioni di invalidità è una sorta di segreto di Pulcinella sotto gli occhi di tutti, e alla portata di tutti.

Ma per mettere il magistrato sulla pista giusta c'è voluta anche in questo caso una «gola profonda», un pentito, cioè: un ex deputato della Democrazia Cristiana, Alfonso Ambrosino, arrestato nell'ambito delle indagini.

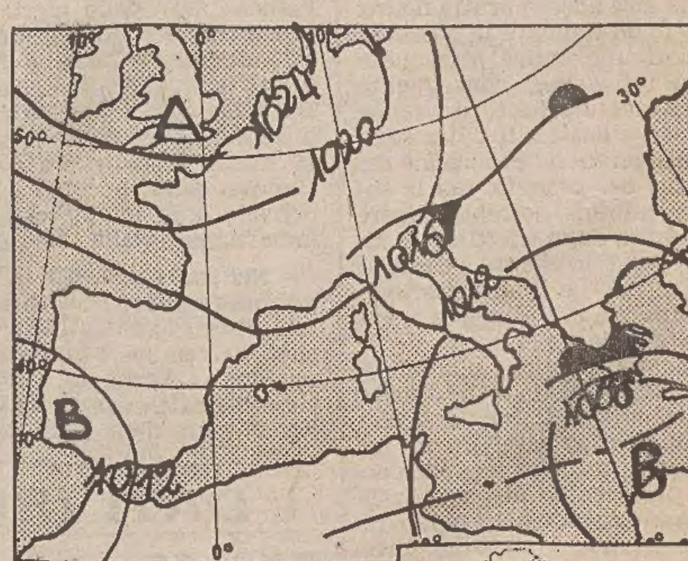
Per decidersi a parlare, Ambrosino ha atteso di finire in galera. Era stato infatti arrestato non appena erano iniziate le indagini, scattate su segnalazione dell'ufficio del lavoro, insospettitosi dalla proliferazione «geometrica» degli invalidi nel Casertano. Ambrosino ha finito per ammettere di essere stato lui a concedere tanti certificati fasulli.

Come compenso chiedeva un voto al suo partito: e d'incanto era arrivato alla Camera dei deputati nel 1983, letteralmente travolto da una valanga di voti di preferenza.

Autoferrotranvieri incrociano le braccia

ROMA — Il sindacato autoferrotranvieri della Cisal (Faisa) ha indetto uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria che sarà attuato mercoledì 9 aprile insieme a una manifestazione di protesta a Roma.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti al Nord e locali precipitazioni temporalesche sulle zone alpine. Foschie dense e banchi di nebbia nottetempo sulla Val Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste ((, 19; Bolzano 9, 11; Verona 11, 17; Venezia 11, 17; Milano 10, 16; Torino 7, 16; Mondovì 7, 11; Cuneo 7, 12; Genova 14, 17; Bologna 10, 22; Firenze 5, 23; Pisa 7, 19; Falconara 9, 20; Perugia 10, 20; Pescara 8, 18; L'Aquila 6, 21; Roma Urbe 6, 22; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 10, 19; Bari 10, 19; Napoli 7, 23; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 13, 20; Messina 14, 20; Palermo 14, 17; Catania 13, 21; Alghero 12, 16; Cagliari 12, 20.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 8; Bermuda s. 19, 22; Bogotà n. 9, 20; Bruxelles p. 2, 10; Buenos Aires n. 17, 24; Dublino s. 3, 9; Francoforte p. 2, 7; Helsinki n. 1, 4; Hong Kong s. 20, 25; Honolulu s. 22, 30; Islamabad s. 9, 28; Istanbul n. 7, 17; Giacarta p. 24, 31; Gerusalemme n. 8, 17; Johannesburg s. 10, 25; Londra s. 3, 8; Los Angeles p. 12, 24; Madrid s. 5, 16; New York n. 10, 18; Nicosia s. 8, 26; Oslo n. -1, 10; Parigi n. 3, 11; San Paolo n. 19, 30; Seul n. 7, 18; Singapore p. 23, 29; Stoccolma s. 1, 4; Sydney s. 19, 32; Taipei s. 20, 22; Tel Aviv n. 12, 23; Tokyo n. 9, 16; Toronto n. -1, 11; Vancouver n. 6, 13; Vienna n. 6, 14.

«TUTTI GLI ERRORI», UNA NUOVA E SINGOLARE RACCOLTA DI RACCONTI

In punta di penna sul nulla il gran Manganelli traballa

Secondo i manuali di retorica, un discorso è epidittico quando l'eloquio, senza essere persuasivo o educativo, si svolge tuttavia verso l'elogio, la celebrazione, forme cioè che non implicano interlocutori, ma spettatori. Colui che parla formula una tesi astratta e non confutabile — ad esempio: «che io sia capo di Stato mi sembra cosa da non dubitare» — offrendo poi a supporto di quanto esposto una serie di prove di carattere logico.

Come ha più volte spiegato Alfredo Giuliani, riferirsi al ragionamento di carattere epidittico è utile per comprendere la particolare struttura dei volumi di Giorgio Manganelli, maturo compagno di strada delle avanguardie recenti, di cui è da poco apparso «Tutti gli errori» (Rizzoli, pagg. 137, lire 16.500), una singolare raccolta di racconti spesso imparentati con il monologo drammatico caro a Samuel Beckett.

Chi ha seguito Manganelli fin da «Hilarotragoedia» (1964) sa che questo scrittore ama il paradosso. Non lo interessano la fabula e neppure l'intreccio, tradizionali punti di forza di ogni volume che abbia qualcosa a che fare con la narrativa, ma il rapporto con il lettore e le infinite possibilità combinatorie offerte dal linguaggio. Nei discorsi di tipo epidittico Manganelli si trova perfettamente a suo agio, li ha nobilitati al punto di trasformarli nella sua cifra stilistica, nel suo inconfondibile marchio di fabbrica.

Qual è il metodo di Manganelli, quali le sue convinzioni? Per saperlo è sufficiente rifarsi a una pagina saggistica del 1967, inclusa in «La letteratura come menzogna». Vi si spiega che le immagini, le parole, le varie strutture della composizione narrativa sono sempre costrette a movimenti che hanno il rigore e l'arbitrarietà della cerimonia e della rivelazione mistificatrice.

«La letteratura — insisteva Manganelli — si organizza come una pseudoteologia in cui si celebra un intero universo, la sua fine e il suo inizio, i suoi riti e le sue gerarchie; i suoi esseri mortali e immortali: tutto è esatto, e tutto è mentito. Essa possiede e governa il nulla. Lo ordina secondo il catalogo dei disegni, dei segni, degli schemi. Ci provoca e ci sfida, offrendoci un illusionistico, araldico pelame di belva, un ordigno, un dado, una reliquia, la distratta ironia di uno stemma».



Nel corso dell'ultimo ventennio Manganelli ha eretto un immenso edificio narrativo a commento, chiosa e dimostrazione di questo suo punto di vista, prima sovrapponendo con pazienza mattone a mattone (una media di un volume ogni due o tre anni) e ora gettandosi con foga nell'impresa (il rapporto si è invertito: due o tre libri ogni dodici mesi), forse temendo di non riuscire a portarla a termine.

La provocazione (perché proprio di provocazione si tratta, anche se, ovviamente, di una provocazione intelligente) ha finito così per perdere incisività. E qualche crepa comincia a mostrarsi persino nell'immagine che Manganelli era riuscito ad accreditare di sé: molti hanno preso a considerarlo solo un funambolico giocoliere, un intellettuale capace di maneggiare con straordinaria abilità le strutture della lingua, ma impotente di fronte alla concatenazione degli eventi.

«Tutti gli errori» porta acqua al mulino degli scettici. I sette racconti non sembrano infatti introdurre novità di rilievo nell'ambito della poetica di Manganelli. Sono scherzi eruditi, divertimenti logici, occasione per esperimenti lessicali. Sotto la scintillante superficie c'è il vuoto, manca qualsiasi rapporto con quanto non sia già fissato sulla pagina.

Fermo a metà strada tra la serietà di un Beckett e l'ilare analisi del miglior Jonesco, Manganelli non sa quale direzione scegliere. I diversi registri si alternano ma non si fondono, le storie si accavallano scorrendo davanti agli occhi senza suscitare meraviglia o interesse. E a libro chiuso riesce difficile celare un moto di disappunto pensando alla nuova occasione mancata da un narratore che vale molto di più di quanto «Tutti gli errori» nòn indichi.

Queste «berlingate geometriche e cantafere passionali», come Manganelli le definisce, assomigliano ai colpi sparati a salve. Grande è il rumore, nullo l'effetto pratico. E' il destino riservato alle continue provocazioni che finiscono per trasformarsi, loro malgrado, in norma.

Edoardo Poggi

Sopra, Giorgio Manganelli.

Ma il critico è insuperabile

Insieme a «Tutti gli errori» è uscito un altro volume firmato da Giorgio Manganelli. Si intitola «Laboriose inezie» — l'ossimoro è di ascendenza desanctisiana — e lo pubblica la Garzanti (pagg. 315, lire 30 mila). Vi sono raccolti gli articoli di argomento letterario composti tra il 1970 e il 1985, apparsi su numerosi quotidiani e periodici, con netta prevalenza di commenti a testi classici.

Rispetto ai racconti lo scarto è notevole. Qui Manganelli mostra tutta la sua intelligenza, mette alla berlina le metodologie critiche più in voga e rassicura quelli che ancora credono in un rapporto personale tra lettore e testo.

Il tono degli interventi è sempre colloquiale, la prima persona singolare domina quando si tratta di coniugare un verbo, passioni e ripulse non mancano di nettezza. Apprendiamo allora che Manganelli non nutre una grande opinione di Foscolo a causa dell'abitudine del poeta «di andare in giro carico di esclamativi e di perderseli per strada», mentre miglior destino incontra Metastasio, «straordinario scrittore a cui non fa certo difetto la sottigliezza maliziosa».

Mai accademico e neppure afflitto da smanie didattiche, Manganelli rifiuta recisamente di considerare le proprie scelte un'indicazione per il volenteroso che, prendendolo alla lettera, progettasse in base alle sue indicazioni una biblioteca ideale. «La biblioteca ideale — spiega — non esiste; è una spuria acquisizione al mondo platonico delle idee; è nata da un furtivo amore tra un unicorno ed una anfesibena; forse è stata progettata da un alieno malinconico sulla sesta Luna di Saturno, o in un piovorno anfratto venusiano».

Scorrendo «Laboriose inezie» si resta incantati di fronte all'abilità di questo eccezionale recensore, guida paziente che sa illustrare con dovizia di particolari i misteri di letterature lontanissime, spesso poco note. Quasi per incanto, esse appaiono scrigni colmi di tesori da scoprire.

E. P.

LE NUOVE FORTUNE DELLA MUSICA «MADE IN ITALY» SUI MERCATI STRANIERI

Oh, please, cantare italiano

Lucio Dalla trionfa in Canada e negli Usa, Milva a Londra, Paolo Conte a Parigi: e sono solo alcuni esempi Cos'è cambiato e perché in un mondo rigidamente protezionistico, che solo Modugno era riuscito a violare

Lucio Dalla negli Stati Uniti. Milva a Londra. Paolo Conte a Parigi. Il Festival di Sanremo in trasferta a Mosca. Ma cosa sta succedendo alla musica italiana? Da Cenerentola si sta forse trasformando in Regina? È ancora presto per dirlo, ma sta di fatto che non era mai successo che in giro per il mondo si cantasse italiano come in questi primi mesi del 1986. Vediamo nel dettaglio cosa sta accadendo.

Dalla, tanto per cominciare. Il quarantatreenne artista bolognese, forse stufo di essere un «numero uno» in Italia e dopo aver assaggiato scampoli di successo nell'Europa continentale (soprattutto in Germania), ha deciso quest'anno di fare una tournée in Canada e negli Stati Uniti.

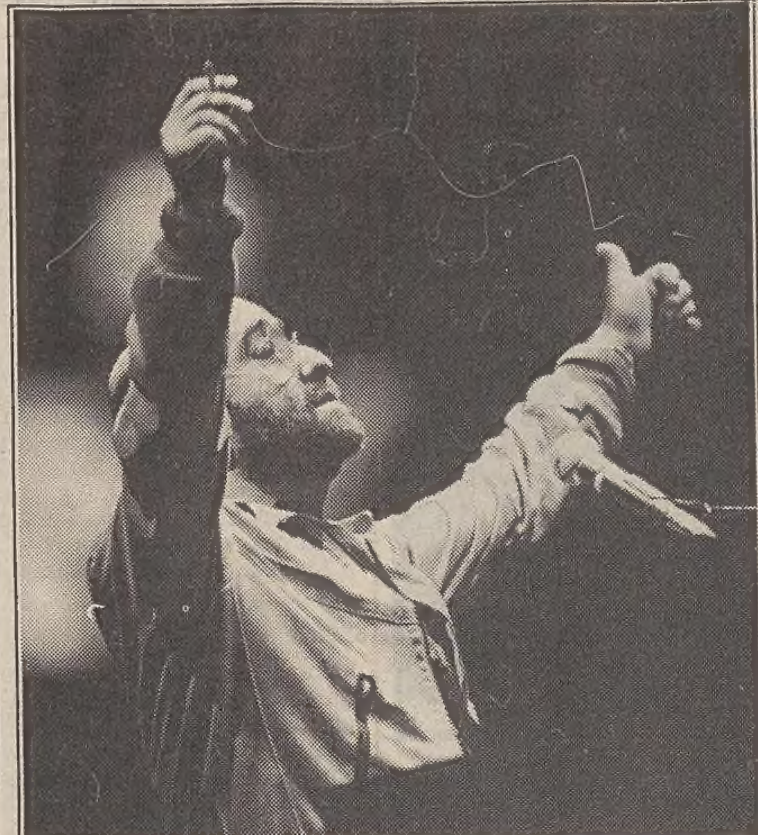
Snobba però il solito, rassicurante circuito degli italoamericani e delle «Little Italy», sempre pronto ad accogliere a braccia aperte chi è disposto a intonare stucchevolmente «O' sole mio», e va invece a cantare nei teatri degli americani, dove abitualmente gli europei nemmeno si esibiscono.

Risultato: un autentico successo. Giovani bianchi e neri che dicono «it's good», chiedono chi è quell'ometto pelosissimo che si scatena al clarinetto, si informano su quanti dischi ha fatto e su dove si fosse nascosto per tutti questi anni. A Boston come a New York gli chiedono di tornare, e già si pensa a una nuova tournée, più lunga, nel mese di settembre.

Poi, Milva: dopo essere diventata una delle interpreti più apprezzate e popolari in Germania e in mezza Europa continentale, l'altro giorno sbarca a Londra con il suo collaudatissimo recital brechtiano firmato da Strehler, e lascia letteralmente a bocca aperta lo schizzinoso pubblico inglese, così restio a lasciarsi coinvolgere da tutto quel che britannico non è. La sua classe e il suo stile d'interprete ormai non conoscono confini.

E Paolo Conte? Zitto zitto, grazie ai ripetuti trionfi all'Olympia, a Parigi è ormai conosciuto quasi come nella sua Asti, dove continua a fare l'avvocato probabilmente solo per confondere le carte in tavola e non essere costretto ad ammettere che sì, è uno dei professionisti della canzone più seri e genialmente ispirati degli ultimi vent'anni.

Come se non bastasse, il recente 36.o Festival di Sanremo rimette insieme buona parte della compagnia e nei primi giorni della prossima settimana vola alla volta di Mosca, dove per quattro serate la tivù sovietica registrerà in un teatro due «special» che verranno trasmessi in tutti i paesi aderenti al Comecon, per una platea televisiva stimata in circa mezzo miliardo di spettatori.





Il fatto sorprendente è che questa lista potrebbe andare avanti ancora per un bel pezzo. Magari con Eros Ramazzotti che, prima di esplodere definitivamente proprio all'ultimo Sanremo, l'estate scorsa ha portato il suo album «Cuori agitati» fino al primo posto della hit parade francese. O con Pino Daniele, la cui recente tournée italiana ha avuto un'appendice in Francia e in Inghilterra, e che da anni partecipa ai festival musicali europei.

O, ancora, con Franco Battiato, da anni premiato da un buon successo di pubblico in Germania, e che l'estate scorsa ha inciso il suo primo album in inglese («The echoes of sufi dance») per il pubblico statunitense, sollevando per ora l'interesse della critica specializzata e degli addetti ai lavori. In Germania riscuotono un notevole successo anche la «rockeuse» senese Gianna Nannini (da quelle parti praticamente una «numero uno», addirittura più popolare che in Italia), la cantante forlivese Alice e il menestrello lombardo Angelo Branduardi.

E un'altra interprete di casa nostra, Lena Biolcati, prima di vincere quest'anno il «girone» dei giovani a Sanremo, nell'85 ha pensato bene di arrivare prima al Festival internazionale di musica leggera che si tiene ogni estate a Tokyo.

Il panorama, insomma, è decisamente incoraggiante, oltre che inedito. Da aggiungere che non si è tenuto conto, nello stilarlo, di altri due fenomeni di musica italiana «da esportazione»: la «dance», che dagli studi di registrazione romani, milanesi e della riviera romagnola invade da qualche anno le discoteche di mezza Europa (viene chiamata spregiativamente «spaghetti/dance», allo stesso modo in cui ieri si parlava di «spaghetti/western», ma funziona ugualmente...) e la musica leggera italiana «di serie B» che da sempre la fa da padrone in mercati discograficamente e musicalmente sottosviluppati come la Spagna, la Grecia, buona parte del Sud America...

Ezio Scimé, un discografico milanese che con la sua etichetta «G & G - Ricordi» ha sotto contratto per l'Italia gran parte degli interpreti francesi, ha buoni motivi per credere che ci si trovi di fronte a una vera e propria inversione di tendenza. «Le frontiere musicali — afferma — oggi sono aperte in entrambi i sensi: la musica entra ma può anche uscire, liberamente. Fino a qualche anno fa, invece, era praticamente inconcepibile tentare di vendere un disco italiano all'estero, tranne che in paesi decentrati rispetto alle capitali culturali e comunque con prodotti vicini al gusto popolare.

«Oggi questa situazione è radicalmente cambiata. Innanzitutto i nostri artisti hanno fatto dei passi avanti da un punto di vista qualitativo. Ma c'è anche da tener conto di un certo ritorno al gusto per la melodia, nella quale noi italiani rimaniamo dei maestri.

«Il problema, adesso — conclude Scimè — è piuttosto scegliere i canali giusti per la distribuzione, adottare strategie promozionali adeguate, tali da far arrivare nella maniera giusta un prodotto nuovo alle orecchie di un ascoltatore che spesso collega ancora l'immagine della musica italiana allo strumento del mandolino...».

Gianni Morandi, che dopo il successo riscosso un paio d'anni fa a Mosca, sta ora pensando seriamente di portare anche all'estero il suo recital «Immagine italiana» (duecento repliche in quasi tutti i maggiori teatri della penisola), è convinto che si tratti di un'onda lunga: «La canzone italiana può e deve affrontare i mercati stranieri. In fondo siamo i maggiori produttori di musica leggera dopo Stati Uniti e Inghilterra. E noi, in più, abbiamo una tradizione che affonda le radici nel passato, nel bel canto all'italiana, nella melodia.

«La nostra musica oggi non è seconda a nessuno. In tutti questi anni abbiamo ascoltato quanto di nuovo veniva creato all'estero, abbiamo imparato la lezione, ma non l'abbiamo copiata, e oggi la nuova canzone italiana è ancora strettamente legata alle nostre tradizioni melodiche, ma sa vestirsi di suoni e arrangiamenti al passo coi tempi...».

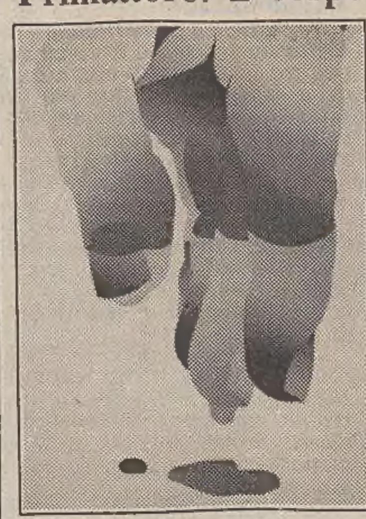
I segnali sono dunque inequivocabili e parlano di una canzone italiana che, dopo essere stata per anni «chiusa in casa», oggi mette la testa fuori dei confini nazionali e non viene assolutamente ricacciata indietro, anzi. Da almeno un ventennio siamo colonizzati musicalmente da inglesi e americani, siamo terra di conquista per cantanti e gruppi che spesso vengono a riscuotere qui il successo che non arride loro in patria.

Per tanto tempo ci siamo pianti addosso per l'handicap rappresentato da questa lingua italiana che apparentemente va così poco d'accordo con molti ritmi e correnti musicali nati dal dopoguerra a oggi. E un altro handicap è stato sicuramente rappresentato da quella rigida barriera di protezionismo che esiste in gran parte dei maggiori mercati discografici stranieri e che ha creato di fatto, in questi anni, una sorta di ostracismo nei confronti della nostra musica leggera.

Negli Stati Uniti e in Inghilterra due sole eccezioni hanno confermato fino a ieri questa regola non scritta: nel 1958 Domenico Modugno rimane in testa alle classifiche di vendita americane per ben 13 settimane con «Nel blu dipinto di blu», alias «Volare», vendendo 22 milioni di dischi (solo «Bianco Natale» di Bing Crosby ha fatto di meglio); nel 1973 Giampiero Anelli, in arte Drupi, arriva nelle zone alte della «Top of the pops» inglese con la canzone «Vado via», unico italiano a essere mai entrato nelle classifiche britanniche.

Nello stesso periodo, verso la metà degli anni Settanta, anche la Premiata Forneria Marconi (oggi solo Pfm) e il Banco (allora «del mutuo soccorso») avevano tentato senza successo la scalata al mercato anglosassone, con quel «pop italiano» che però era di chiara derivazione inglese.

Oggi, rispetto ad allora, tre elementi hanno — a nostro avviso – sbloccato e mutato la situazione. Innanzitutto la qualità della nostra musica



leggera, cresciuta fino a diventare realmente competitiva rispetto a quella straniera. I nostri testi, in particolare, spesso hanno un valore letterario intrinseco, che buona parte di quelli inglesi e americani nemmeno si sogna.

Poi il fatto che, mentre noi crescevamo, molto spesso gli altri regredivano. Tranne poche eccezioni, la nuova produzione musicale che arriva oggi da oltremanica e da oltreoceano è di qualità scadente. Non a caso sono pochi i gruppi e i cantanti che riescono a durare più di una stagione o due. E i «mostri sacri» sono artisti che stanno sulla scena spesso da dieci o addirittura da vent'anni.

Last but not least..., nel conto va sicuramente messa anche quella particolarissima «voglia d'italiano» che sembra aver invaso il pianeta da un paio d'anni a questa parte. Il successo del «made in Italy» si è esteso pian piano dalla moda dei grandi sarti, alla nazionale di calcio, alla «dieta mediterranea»...

In fondo alla lista oggi possiamo aggiungere anche la nostra miglior musica leggera, che va a parlare e a far parlare del nostro Paese in giro per il mondo, prima ancora che il Parlamento approvi la nuova legge sullo spettacolo, che finalmente dovrebbe concederle finanziamenti finora monopolizzati dalla lirica e dalla cosiddetta musica seria.

Carlo Muscatello

Sopra, Lucio Dalla in concerto (foto Montenero) e Milva. Sotto, Branduardi.

A TRIESTE UNA TRIPLICE RICOGNIZIONE SULLA «NUOVA PITTURA» REGIONALE

Dieci giovani dal pennello bollente

L'anno scorso c'è stata l'invasione degli austriaci; in virtù anche dello spettacolo allestito dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, spazi pubblici e privati di Trieste — il palazzo Costanzi, l'Auditorium, la galleria Torbandena — sono stati occupati dalla presenza «selvaggia» e «infuocata» dei giovani pittori d'oltralpe. Ed è stato «Austria ferix».

Oggi un nuovo capitolo s'aggiunge a quella storia: non più «occupazione» straniera, ma esplosione concomitante, negli stessi spazi, delle nuove forze artistiche operanti in regione. Ed è «Per altre vie, per altri porti...».

Promossa, come «Austria ferix», dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, l'iniziativa si avvale del patrocicnio del Comune di Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, della collaborazione del Gruppo 78 e di «Juliet Art Magazine»; delle sponsorizzazioni della Grafica Foto Pubblicità di Pordenone (che ha permesso la realizzazione del lussuoso catalogo), della Galleria Torbandena e dell'Atelier (grafica d'arte) di Aurisina. Curatore di tutta l'operazione: Alessandro Rosada, che intende aprire un serio confronto tra le nuove espressioni emergenti nell'area locale, estendendolo, implicitamente, ai protagonisti austriaci della precedente informata.

Si ribadisce così il ruolo sovrannazionale che Trieste, per la sua ubicazione geografica e per il suo decentramento rispetto ai circuiti nazionali che gestiscono la cultura, dovrebbe svolgere in un momento in cui l'arte non germoglia per metter radici all'ombra di campanili più o meno imponenti, ma sormonta con facilità confini e sbarramenti.

Nella grande mostra che prende il via oggi, accanto alle giovani promesse regionali c'è posto pure per Zivko Marusic, di Capodistria, che però ha tenaci legami con la nostra città, e per l'austriaco Peter Friedl, trapiantato da qualche tempo a Maniago.

La perlustrazione ha dato come risultante la diramazione in tre sezioni, corrispondenti alle tre diverse sedi, che tuttavia non sono da intendere come blocchi autonomi incomunicabili; un flusso segreto scorre tra le traiettorie prefissate, ed è quello della pittura calda e irruenta che certo conosce impennate più viscerali e distensioni più distaccate, visionarismi più accesi e accenti realistici più aspri.



La sezione della mostra «Per altre vie, per altri porti...» ospitata al Palazzo Costanzi verrà inaugurata dal sindaco di Trieste, Richetti, questa sera alle 18. Alle 19 saranno aperte al pubblico anche le parti della rassegna ospitàte alla Galleria Torbandena e al Teatro Auditorium. La triplice esposizione resterà aperta fino al 30 aprile. Nell'occasione è stata edita una cartella in novanta esemplari numerati e firmati, contenente dieci incisioni degli artisti invitati alla rassegna; la cartella è edita dalla Torbandena e stampata dall'Atelier di Aurisina, di Mauro Tonet.



A Palazzo Costanzi è radunato il nucleo dei visionari, all'insegna de «Il tempo della memoria», presentato in catalogo da Vittorio Sgarbi. Anche qui le personalità appaiono ben distinte l'una dall'altra. Serse Roma proviene da un lungo sogno popolato da guerrieri catafratti, sublimazione surreale di slanci combattivi atemporali, per approdare oggi tra boschi intricati, di sapiente fattura pittoresca, dove i tronchi si animano di arcane pulsioni e le radici si tramutano in serpi.

Giancarlo Venuto trova la sua fonte di ispirazione nel manierismo, nel Parmigianino in particolare, ma anche nei grandi maestri del passato, da Botticelli a Leonardo, da Lotto a Michelangelo; è un intervento, il suo, sulla storia, che non tralascia i modi espressivi del nostro tempo; anzi, di contaminazione si tratta, tra gli impeti disgreganti dell'informale e la solida e compatta pittura rinascimentale. Per cui quest'ultima si scioglie sotto l'incalzare delle ondate del blu di Klein, lasciando intravvedere, nel disfacimento, le trame nascoste di cui è costituita.

La pittura di Claudio Guerra è materiata di carica espressionista; le sue memorie trascorrono tra Nolde e Soutine, non si spingono nei giardini incantati del '500 e del '600; la tavolozza tuttavia si è impreziosita e il colore si arrampica su pseudo/cornici, argini provvisori, forse presagio di un'anelata tridimensionalità.Il silenzio profondo s'insinua nei paesaggi organizzati a trittico di Sergio Pausig, paradisi remoti e incontaminati non abitati dall'uomo, ai quali può tutt'al più affacciarsi restando con i piedi ben ancorati al disordine della terra.

I «Bestiari segreti» raccolti alla Torbandena appartengono a Peter Friedl, Zivko Marusic e Antonio Sofianopulo. Ne parla in catalogo Alessandro Rosada. Dalle rivisitazioni storiche sul filo della memoria, al sommovimento ancestrale di una pittura che transita nel rimosso, nel vissuto, tra reminiscenze d'infanzia e fantasmi del sogno. Così la spessa pittura di Friedl rievoca embrioni di animali, protetti ancora dalla placenta uterina, per diffondere i suoi racconti concettuali. E' una pittura della notte, greve e organica, che scende nel cuore del mondo a cercare l'inizio della vita.

Il bestiario di Sofianopulo è invece mite e vagabondo, residuo bonario di incubi in altri momenti palesati con un metamorfismo mitico. L'animale di Marusic conserva al contrario la fiera durezza di una concezione realistica, che tuttavia rifugge dalle proposizioni naturalistiche; un'oscura forza della vita, che sembra risalire dalle viscere della terra, pulsa nelle sue immagini fatte di sangue e materia organica, recise a colpi di scure.

Nell'atrio dell'Auditorium figurano le grandi opere di Manuela Sedmach, Paolo Cervi, Fulvio Giannini, ossia «Le soglie dell'astrazione», con la presentazione in catalogo di Maria Campitelli. Astratto, concreto, figurale? I termini offrono il destro a capovolgimenti, sdefinizioni; perché la neo o post/astrazione è fatta di umori intrecciati, di informale e gestualità, di vibrazioni comunque lontane dai rigori razionalisti adiacenti al design. La Sedmach discioglie, tra neri di bitume e bianchi di ghiaccio, un'onda tumultosa che tutto travolge, identificando il colore nel liquido primordiale che origina la vita. La sua pittura indaga sugli stadi prefigurali e previtali, cogliendo quel flusso energetico, pittoricamente assai ricco, che diverrà forma, struttura, essere vivente.

Cervi, dopo un lungo cammino tra new dada e informale, gestualità di origine vedoviana e scritture minimali alla Twombly, si muove oggi in un magma pittorico che sente le nostalgie dei boschi, quelli radianti alla Tintoretto, e del racconto figurale. Non più solo un diario fatto dall'accumulo di segni e materiali, ma un sottesa volontà di illuminarli con presenze riconducibili al reale.

Giannini infine compie una ricognizione dei segni sui grandi lenzuoli spiegati, anzi stropicciati, in modo che il supporto diviene segno integrante con gli altri. Questi a volte crescono, sporgono, fino a divenire strutture a tre dimensioni, con qualche allusione ai multipli di Vedova.

T. I.

Sopra, opere di Serse Roma e Peter Friedl.

Taccuino

Edoardo Devetta: «bis» in regione

Duplice uscita di Edoardo Devetta in regione: alla galleria Grigoletti di Pordenone, in via Rovereto 6, e a Trieste, alla Rettori Tribbio, in piazza Vecchia 6 (quest'ultima mostra s'inaugura oggi alle 18).

Le mostre di Devetta sono sempre un piacevole invito al lauto banchetto della vera pittura; quindi godibili per chi ama tuffarsi nella fresca magìa del colore che riesuma, con coinvolgente immediatezza, i mutevoli sembianti della natura.

Il «paesaggio», infatti, è sempre stato il tema centrale della sua sapiente elaborazione pittorica. Non come mimesi delle apparenze sensibili, ma come ricerca e riflessione sui suoi dati visivi, ridotti e «consumati» in forme e strutture allusive che concentrano in robuste sintesi, emozioni e riferimenti realistici.

L'astrazione e l'informale d'impronta italiana sono le direttrici lungo le quali Devetta si è mosso; Birolli e «l'Ultimo naturalismo» sostenuto da Arcangeli sono fonti possibili da cui l'artista triestino ha tratto spunti e stimoli, procedendo però in una personale visualizzazione del mondo circostante, dove i generosi impeti postimpressionisti non vengono cancellati.

E poi su questa «modernità» si è depositata la memoria della rigogliosa tradizione coloristica veneta, fin dalle sue preziose matrici bizantine, come ha evidenziato Paolo Rizzi in una sua presentazione riportata in catalogo.

Ma lo stimolo primario, al di là dei depositi culturali, proviene sempre dalla risposta gioiosa ed emozionata alla sensazione visiva — «ma petit sensation», come usava definirla Cézanne — provocata dallo «spettacolo naturale».

Di esso Devetta vuol cogliere l'essenza «non depurata o idealizzata, ma anzi rigogliosamente pregna di tutti i colori, le luci, gli umori», come ha scritto Lorenza Trucchi; e gli impasti cromatici, lungamente meditati, riverberano di questa interiore ricchezza, fatta di sentimenti e di pensiero, ponendosi come magistrale indicazione alle nuove generazioni riaccostatesi alle seduzioni della materia pittorica.

M. Camp.

Un'italiana a Rio Primattore: il corpo

Mercoledì 9 aprile, alle 18, allo Studio Bassanese di Trieste (piazza Giotti, 8) s'inaugura la mostra «Entre os dedos» della pittrice e scultrice Pietrina Checcacci. Nata a Taranto nel 1941, la Checcacci si trasferisce a Rio de Janeiro, dove si diploma alla Scuola nazionale di belle arti; giovanissima, comincia a esporre in gallerie quali «Ipanema» a Rio de Janeiro, «Documenta» a San Paulo, e quindi in Colombia, Cile, Stati Uniti, Germania, ecc.

La Checcacci dipinge e scolpisce: il suo tema più ricorrente è il corpo umano, o parti del corpo. Dita, gambe, mani di grandi dimensioni diventano protagonisti. Non ci troviamo di fronte a immagini di derivazione Pop Art e nemmeno di sapore iperrealista. Il corpo è visto come attraverso una lente, con sguardo distaccato e meditativo, lontano dalla convenzione ideologica. Il fondo preferibilmente neutro, la pittura monocromatica del corpo, creano inequivocabili riferimenti alla gigantografia.

Al contrario le sculture, sia per il volume sia per l'uso del bronzo, modificano la prospettiva dell'artista. La scultura della Checcacci è sensuale, ludica, preziosa.

Nella mostra proposta allo Studio Bassanese saranno esposte una serie di grafiche di grandi dimensioni e piccole sculture e oggetti da designer, frutto degli ultimi 15 anni di attività dell'artista.

Scrive la Checcacci: «I lavori presenti in questa esposizione si riferiscono allo sviluppo di soluzioni relative a una forma di arte moltiplicata».

DALL'INTERNO

LA REQUISITORIA NELL'AULA DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

Per i «mostri» di Ponticelli l'accusa chiede l'ergastolo

Smontato il già vacillante castello delle tesi della difesa

NAPOLI — La testa piegata quasi tra le gambe, Ciro Imperante, seduto su una panca insieme ai suoi presunti complici, ascolta le richieste del pubblico ministero Giovambattista Vignola: «...In definitiva, signor presidente, io chiedo l'ergastolo per Ciro Imperante, Luigi Schiavo e Giuseppe La Rocca. Chiedo invece 5 anni per Salvatore La Rocca, che li aiutò a portare i corpi delle due povere bambine a bruciarli».

Nell'aula del tribunale di Napoli, dove si giudicano i presunti assassini delle due bambine di Ponticelli, la richiesta viene accolta in silenzio. Nessuno commenta, nessun bisbiglio tra il pubblico. È una richiesta scontata.

Troppi colpi di scena, troppi arresti di testimoni reticenti avvenuti direttamente in aula l'avevano annunciata nei giorni scorsi, nelle precedenti udienze. Solo Luigi Schiavo, con la voce tremante, alla fine trova qualcosa da dire ai giornalisti: «Era previsto. Non hanno consentito che si facessero sopralluoghi, non hanno accettato alcuna delle richieste avanzate dalla difesa. Era scontato che andasse a finire così».

Ma era scontato solo per questo? Il pubblico ministero non è affatto d'accordo. Inizia la sua requisitoria alle 10.15. E la sviluppa lucidamente, senza retorica e soprattutto «senza alcun motivo di intima soddisfazione», fino alle 14.15, consentendo solo una breve sospensione di appena un quarto d'ora.


(Foto Ap)
Napoli — Il pubblico ministero Giovambattista Vignola

A poco a poco smonta il già vacillante castello delle tesi della difesa, ma soprattutto ci tiene a cancellare l'idea «assolutamente inaccettabile» di un «complotto di carabinieri e magistrati nei confronti degli imputati».

«Troppi fatti concomitanti accusano gli imputati — spiegherà alla fine della sua requisitoria ai giornalisti — ma quelli che mi hanno colpito in modo particolare sono due. Due fatti non «manipolati» dalle interpretazioni, dalle stesure a verbale, dalle letture agli atti. Un processo è fatto di carte. Ma questi due fatti sono «veri», inoppugnabili. Il primo è una sorta di confessione totale, anche se formalmente incompleta, resa da Luigi Schiavo. Era in galera Schiavo. Aveva confessato Salvatore La Rocca, c'era la testimonianza della sua fidanzata, c'era la testimonianza di Carmine Mastrillo, il giovane che sapeva dell'incontro con le bambine; il giudice Miller, che indagava sul delitto, mise Schiavo di fronte a questa massa di elementi. E gli chiese di confessare.

«Schiavo chiese una notte di tempo per pensarci, per rifletterci sopra. Ma voi lo immaginate un innocente che chiede una pausa di riflessione? Non è una vera e propria confessione questa? E poi, ancora, la testimonianza di Carmine Mastrillo, che era stato minacciato perché ritrattasse le sue dichiarazioni che "schiacciavano" i tre alle proprie responsabilità. Non è uno straordinario momento di autenticità, in questo processo, l'attimo in cui la madre del testimone grida al figlio di dire tutta la verità e il giovane, piangendo, confessa che è vero che sono stati loro?».

Mancano, dalla requisitoria del p.m., quelle attenuanti generiche che generalmente vengono sempre concesse. «Non c'era alcuna attenuante da concedere — spiega il magistrato — io ho una convinzione. Una convinzione a cui sono pervenuto dallo studio degli atti: questi ragazzi non avevano l'intenzione di uccidere. Avevano preso un appuntamento con le due bambine, si erano appartati con loro e le avevano violentate. Poi, davanti alla gravità del gesto commesso, pensano all'omicidio. Premeditatamente. E lo fanno non in considerazione del reato di violenza carnale, ma per evitare il giudizio del quartiere. Il codice prevede l'ergastolo per un'aggravante simile. Ed è al codice che io ho fatto riferimento».

La prossima udienza si terrà all'inizio della settimana. La sentenza è prevista per martedì 15 aprile.

CONTINUA AL MAXIPROCESSO DI PALERMO LA DEPOSIZIONE DEL «SUPERPENTITO»

Buscetta: «I Salvo e Ciancimino? Uomini d'onore a tutti gli effetti...»

«Sindona era un pazzo, voleva fare la rivoluzione in Italia, per questo Bontade lo allontanò»

PALERMO — Lo sguardo duro e impenetrabile, il tono della voce tagliente, il volto sarcastico, sicuro di sé in ogni risposta. Così Tommaso Buscetta ha proseguito ieri il suo implacabile atto di accusa contro la mafia. Un lungo racconto scandito dalla drammatica sequenza di omicidi e «lupare bianche». Un romanzo tragico e affascinante insieme, dove si intrecciano violenze e connivenze.

Vestito come al solito elegantemente, il «Superpentito» (anche se ha già precisato al presidente Giordano di non avere nulla di cui pentirsi) ha fatto la sua comparsa in aula alle 11 in punto, con un'ora di ritardo sull'orario fissato per l'inizio dell'udienza. Si è seduto subito sul pretorio davanti alla corte, scortato a vista da sei carabinieri, e ha continuato il suo «je accuse».

Nelle gabbie Michele Greco, Pippo Calò e Luciano Liggio, i boss indicati da Buscetta come i componenti della «commissione», hanno seguito l'interrogatorio di Don Masino senza riuscire a nascondere un certo nervosismo. Lo stesso Liggio, a un certo punto, ha protestato vivacemente perché non era possibile vedere l'imputato a causa dei carabinieri che lo circondavano.

Buscetta ha cominciato la sua deposizione parlando dei cugini Nino e Ignazio Salvo, i potenti esattori di Salemi che lo ospitarono durante la sua latitanza in Sicilia. «Ricordo che mi furono presentati come "uomini d'onore" da Stefano Bontade. Li conosco personalmente e mi hanno anche ospitato, in una loro villa che molto probabilmente è di Nino Salvo, recentemente scomparso».

L'ex boss dei due mondi ha dunque confermato le dichiarazioni rese in istruttoria. Accuse pesanti come macigni: i Salvo — che hanno dichiarato di essere vittime della mafia — sarebbero stati invece reinseriti organicamente in Cosa nostra. I «signori del 10 per cento», come erano stati soprannominati a causa dell'aggio di cui godevano per la riscossione dei tributi in Sicilia, sarebbero stati, secondo Buscetta, «uomini d'onore», cioè mafiosi a tutti gli effetti.

Don Masino ha quindi descritto la struttura piramidale di Cosa nostra, spiegando meglio compiti e funzioni della cosiddetta «cupola», una sorta di «commissione interprovinciale» delle cosche che sovrintendeva e controllava gli interessi mafiosi nell'ambito regionale.

Buscetta ha affermato che fino al 1980 le uniche province a non essere rappresentate nella cupola erano Messina e Siracusa. Ha invece sottolineato la presenza di clan catanesi («da sempre all'interno dell'interprovinciale») guidati da Pippo Calderone e, dopo la morte del boss, da Nitto Santapaola.

Un altro capitolo affrontato da Buscetta è stato quello della «guerra di mafia» all'inizio degli anni '80. Don Masino ha indicato killer e mandanti di numerosi omicidi. Ad esempio ha raccontato i particolari raccapriccianti dell'uccisione del figlio di Salvatore Inzerillo, alla quale assisti personalmente, decisa dalla commissione. A eseguire la sentenza di morte fu Pino Greco «Scarpuzzedda», il quale prima di sopprimere il ragazzo gli staccò di netto un braccio.

Salvatore Inzerillo, la seconda vittima illustre della «guerra di mafia» dopo Stefano Bontade, aveva tentato di opporsi allo strapotere dei «corleonesi» commettendo un'ingenuità. Per dimostrare la sua forza, fece uccidere il procuratore della repubblica Gaetano Costa, che aveva personalmente firmato gli ordini di cattura nei confronti di numerosi esponenti della sua «famiglia». Un delitto «eccellente», compiuto senza l'avallo della commissione. Una sfida punita con la morte.

Tommaso Buscetta ha parlato a lungo anche del traffico di stupefacenti, ricostruendo le «rotte dell'eroina». A importare la morfina base dai paesi del «triangolo d'oro» (Birmania, Laos e Thaylandia), erano alcune delle cosche legate al contrabbando dei tabacchi, come ad esempio il boss della Kalsa Masino Spadaro.

Nell'udienza pomeridiana Buscetta ha tracciato lo spartiacque fra la «filosofia operativa» della mafia degli anni '60 (la «sua» mafia, per adesione ideologica e condotta conseguente) e quella degli anni '80. Esemplificando, don Masino ha messo in evidenza che ai suoi tempi l'eliminazione di un membro di Cosa nostra doveva essere l'ultimo atto di un conflitto fra le parti, «inevitabile» solo dopo la vanificazione di qualsiasi tipo di mediazione.

Le cosche che invece scatenarono la guerra fra il 1981 e il 1983 avevano sovvertito tutte le regole non scritte ma fino ad allora ferree per gli «uomini d'onore», intestandosi massacri indiscriminati.

Sui rapporti tra mafia e politica, Buscetta è stato stringato: l'unico raccordo tra i clan e amministratori pubblici — secondo quanto riferitogli a Roma da Pippo Calò nel 1980 — era identificabile nella figura dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino (attualmente in soggiorno obbligato a Rotello, imputato nel maxiprocesso bis, ndr) «un uomo totalmente supino alla volontà dei "corleonesi" e in grado di manovrare i cospicui finanziamenti per il risanamento di Palermo».

Il giudice a latere Pietro Grasso ha chiesto a Buscetta su quali elementi egli basi la certezza di fatti non direttamente vissuti ma appresi da altri.

Don Masino ha replicato che le sue «certezze» discendono dalla convinzione che le sue fonti, relativamente agli avvenimenti degli anni '80, erano costituite da «uomini d'onore» (ha citato per esempio Tano Badalamenti), individui cioè incapaci, per coerenza di ruolo, di qualsiasi menzogna.

Sulla «situazione patrimoniale» di Cosa nostra, Buscetta ha riferito che la mafia in quanto organizzazione di più «famiglie» non ha un capitale unico suddiviso in quote, ma che ogni clan e i singoli appartenenti alle cosche godono di autonomia finanziaria. «Pippo Calò — ha affermato Buscetta — per esempio, non è il cassiere della mafia, è il cassiere di sé stesso».

Don Buscetta, rispondendo a una precisa domanda su eventuali connessioni tra Michele Sindona e la mafia, ha detto testualmente: «Sindona era un pazzo, voleva fare una rivoluzione in Italia, per questo Bontade lo allontanò». Sui collegamenti tra mafia e massoneria, Buscetta ha affermato: «Che io sappia non ce n'erano. Ho sentito che Salvatore Greco fa parte di una loggia, ma è strano, molto strano».

PESSIMISMO DEGLI OPERATORI DOPO I RIPETUTI ATTENTATI

Ma verranno i turisti Usa?

ROMA — Con ogni probabilità quest'estate le più famose località turistiche del bacino del Mediterraneo resteranno «orfane» di turisti americani.

Gli attentati terroristici, ultimo quello ai danni del jet della Twa in volo tra Roma e Atene, e la debolezza del dollaro (la valuta Usa ha perso circa il 30% del suo valore rispetto allo scorso anno) terranno lontani la gran massa dei vacanzieri statunitensi, mentre i pochi «coraggiosi» che continueranno a preferire il Vecchio Continente, sembra abbiano orientato la loro scelta verso i paesi ritenuti più sicuri e primo tra tutti l'Unione Sovietica.

Per l'Italia la perdita secca derivante dalla defezione dei turisti d'oltreoceano (circa 1 milione e 800 mila lo scorso anno) si aggirerà intorno ai 1000-1500 miliardi di lire e l'incidenza dell'area del dollaro sull'intero fatturato turistico '86 (ipotizzato dall'Enit in 20 mila miliardi di lire), pur se non verrà completamente azzerata, molto difficilmente supererà la percentuale del 10% toccata nell'85.

L'anno passato i turisti americani giunti in Europa furono complessivamente 6,4 milioni, circa il doppio rispetto ai 3,8 milioni del 1980, e spesero in tutto più di 6 miliardi e mezzo di dollari.

«Il calo delle presenze in Italia è cominciato negli ultimi due mesi dell'85, dopo il sequestro dell'Achille Lauro — sostiene Antonio Rigillo, della Pofina Tour — proprio quando ci stavamo avvicinando al livello record di 2 milioni di presenze».

«Il pericolo di una caduta del movimento viaggiatori dagli Stati Uniti — sostengono alla Fiavet, la federazione italiana degli agenti di viaggio — è un pericolo reale, soprattutto perché a fare le spese di molti atti di terrorismo sono stati proprio i vettori aerei più utilizzati dai turisti Usa. Tuttavia, in questo momento riteniamo sia prematuro esprimere giudizi definitivi sull'andamento dell'intera stagione estiva».

Segnali d'allarme tuttavia non mancano: nonostante i risultati generalmente positivi registrati durante le ultime vacanze pasquali, i primi dati indicano infatti nel 15% le riduzioni delle presenze statunitensi rispetto all'anno passato e l'American-Express indica per l'estate un calo nel numero delle prenotazioni per viaggi organizzati dagli Stati Uniti verso l'Europa e il Medio Oriente del 20-25%.

Tra le iniziative che si vanno sviluppando nel nostro Paese per favorire un'inversione di rotta rispetto all'attuale preoccupante tendenza, c'è da segnalare innanzitutto il «Progetto Usa» dell'Enit. Il consiglio di amministrazione dell'ente turistico nazionale è stato convocato per il prossimo 11 aprile, con all'ordine del giorno proprio il programma di rilancio dell'immagine dell'Italia sul mercato nordamericano e la definizione della convenzione che, a tale scopo, dovrebbe legare Enit, Alitalia, Faiat e Bnl.

Tale convenzione dovrebbe assicurare al «Progetto Usa» un finanziamento di circa 6 miliardi, tre dei quali erogati dall'Enit. Non tutti gli operatori turistici appaiono però convinti della bontà e dell'urgenza di questo progetto e sottolineano la necessità di iniziative promozionali da indirizzare soprattutto verso il mercato europeo che, di fatto, continua a incidere per più del 75% sul fatturato totale del nostro turismo.

Di nuovo all'asta il giubbotto di Tortora

ROMA — Tornerà all'asta, lunedì prossimo al Piper di Roma, il giubbotto indossato da Enzo Tortora il giorno del suo arresto. Il proprietario dell'indumento appartenuto all'ex presentatore di Portobello ha infatti deciso di donare la preziosa «reliquia» al Partito radicale, che la porrà nuovamente all'incanto, nel quadro della campagna di autofinanziamento del partito e dei referendum sulla giustizia e la caccia.

Durante la serata, che avrà come ospiti d'onore Sandra Milo, Pino Caruso e l'astrologa Lucia Alberti, cui spetterà il compito di leggere nelle stelle il futuro dei referendum, verranno battuti anche il maglione nero indossato da Pannella durante la campagna per il divorzio e altre curiosità, dalle scarpette rosa autografate di Carla Fracci, all'elmo da corrazziere di Renato Rascel, dal cappotto indossato da Vittorio De Sica nel film «Ladri di biciclette» a un foulard con dedica di Wanda Osiris.

Accanto a questi «illustri reperti», verranno posti all'asta anche più comuni provoloni, tappeti, spille e altre centinaia di oggetti inviati da militanti e simpatizzanti radicali.

---

†

Il giorno 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Degrassi

Ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene la moglie GIANNA, i figli GABRIELLA, ROBERTO e GIOIA, i generi ROBERTO e BEPPE, la nuora GRAZIELLA e i parenti tutti.
Un sentito grazie all'amica GIANNA ZORZETTO per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.
I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene pro Centro tumori di Trieste
Trieste, 5 aprile 1986

Ciao nonno
Romano
— MASSIMO, ROBERTA, LORENZO.
Trieste, 5 aprile 1986

Ciao zio
Romano
— CHIARA.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano la cognata SILVIA col marito MARIO e i figli DANIELA e RENATO con la moglie JANICE e il piccolo JAMES, la cognata NORMA col marito ANTONIO.
Trieste-Melbourne, 5 aprile 1986

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro
Romano
NINO, MIRANDA, ROBERTA e NICOLETTA NOBILE, ROBERTO e MARINA WOLF; i colleghi di GIOIA: CARLO, ELY, SILVIO, PAOLA, ROSSELLA, CINZIA.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipa al lutto la famiglia DARIS.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano al grande dolore di GIANNA e famiglia: EZIO e ANITA
Trieste, 5 aprile 1986

Vicine nel dolore le amiche BRUNA, MIRANDA, MARIA e famiglie.
Trieste, 5 aprile 1986

Ciao
Romano
Ti ricorderemo sempre per la grande amicizia che ci hai donato: gli amici del Bar BORIS.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa del socio fondatore i soci del Consorzio Tassisti JULIA.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Si è spenta serenamente

Anna Gustincich ved. Fortuna

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO, la nuora NORMA, i nipoti ILDA con il marito BRUNO, SILVIO con la moglie GRAZIELLA, e MAURO, la cugina SANTINA con la figlia CARMELA, le famiglie GUGLIELMO e RITA KIRCHMAIER, APIONI e TRISOLINI.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano famiglie GORI e DUDINE.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Il giorno 1 aprile si è serenamente spenta

Adele Saccon ved. Colosimo

Ad esequie avvenute a Trieste ne danno il doloroso annuncio i figli CLARA, ANTONIO con la moglie MATILDE e i nipoti ROBERTO ed ENRICO.
Trieste, 5 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Giordano Markusa
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 5 aprile 1986

4-4-1985 4-4-1986
Nel I anniversario della morte di
Calogero Cinquemani
Lo ricordano con affetto la moglie, il figlio e i parenti tutti.
Trieste, 5 aprile 1986

XI ANNIVERSARIO
Il marito ERMANDO ricorda
Etta Cargnelutti
a quanti La conobbero.
Trieste, 5 aprile 1986

È mancato
Giuseppe Muslin
Lo annunciano la moglie NERINA, i figli UCCIO e NEREO, le nuore, le nipoti ADRIANA e BARBARA.
I funerali partiranno oggi alle 12 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 5 aprile 1986

Si associa al lutto la famiglia GELLETI.
Trieste, 5 aprile 1986

Compagne e compagni NCCDL-CGIL ricordano con affetto
Pepi Muslin
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipa al lutto: SILVIO STIBIL e famiglia.
Trieste, 5 aprile 1986

Il FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI E PREVIDENZE VARIE DELLA COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del suo Presidente
Giuseppe Muslin
Trieste, 5 aprile 1986

La COMPAGNIA UNICA LAVORATORI PORTUALI DI TRIESTE partecipa alla scomparsa di
Giuseppe Muslin
Trieste, 5 aprile 1986

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di
Giuseppe Muslin
già consigliere comunale dal 1956 al 1970.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia è spirata serenamente la nostra cara mamma

Teresa Sorgo ved. Giovannini

La piangono le figlie ADELMA, NADIA e CORINNA con i rispettivi mariti, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

Ciao cara
nonna
— LORENA, CINZIA, LUCA ed ELENA.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Stefania Voncina ved. Gianelli

Ne danno il triste annuncio la figlia EVI, la nipote CINZIA, la sorella UCCIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al personale tutto della Casa di riposo «ANNA».
I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

Vicina a UCCIA con affetto: BRUNA.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Il giorno 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Paoletti ved. Brumat

Ne danno il doloroso annuncio i figli RENATA e TULLIO, i nipoti ALESSANDRO, ELISABETTA, la cognata MARISA, il genero ROMANO, la sorella ANTONIETTA col marito e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Il giorno 2 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Papo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie VIVIANA e ROSA, i generi GIANNI e PAOLO, le zie MARIA, ZITA, ANTONIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie DOBNER-KLEIN ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di
Alberto Dobner
Trieste, 5 aprile 1986

VII ANNIVERSARIO
Paolo Pascutti
con tanto amore ti ricordiamo.
I tuoi cari
Trieste, 5 aprile 1986

XI ANNIVERSARIO
Nada Trevisan
Il marito FRANCO e i figli FABIO e GUIDO La ricordano.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Ha concluso la sua vita terrena il

Cavaliere dell'Ordine al merito della R.I.

Mario Hemala

Rag. M.llo di P.S. a r.

Grande Invalido per servizio

Lo comunicano con immenso dolore la moglie ILDE, il fratello CARLO, la nuora NADIA, i figli MARIANOVELLA, SERGIO, GRAZIELLA, CLAUDIO, le nuore, i generi, i nipoti ROBERT, EVELINE, STEFANO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada alla dott.ssa MILANI.
I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 5 aprile 1986

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico
Mario
i condomini di via Cattaruzza 8.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano al lutto i colleghi dell'Ufficio Affari Legali, dell'Ufficio Affari Generali, il Settore Sociale e il direttivo C.S.OO.RR.T.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano al lutto di MARINELLA: il Presidente, il Direttore e tutti i colleghi dell'ex Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Il giorno 1.o aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Cleonichi Kyprianou in Scheri

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il marito RINALDO, il fratello MICHELE e le sorelle (assenti) ALESSANDRA, ANNA e LUCIA, e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. RICCARDO PERTOT.
Trieste, 5 aprile 1986

Ricorderemo sempre la cara e buona amica
Nice
— BIANCA e FRANCESCO KRAVOS
Trieste, 5 aprile 1986

†

È spirata serenamente

Amelia Vittori Tomasi

La piangono affranti i figli ELIO e TULLIO, le nuore, i nipoti, i parenti, le famiglie BUSSANI e BENAZZOLI.
I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 5 aprile 1986

Si associano al lutto: UGO, LUCIANA; NEVIO, GABRIELLA; LUCIO, EDDA; ROMANO, GIANCARLA; MARIO; SERGIO, RENATA; SERGIO, SILVIA.
Trieste, 5 aprile 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rois ved. Corossez

Ne danno il triste annuncio la figlia VILMA, il genero NICOLA, i nipoti VALTER e TIZIANA con le rispettive famiglie, la piccola TAMARA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 5 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per S. Barbara.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Nel giorno del suo 87.o compleanno e a distanza di otto giorni dalla morte di Suo marito, è mancata ai Suoi cari

Silvia Ukmar ved. Keber

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e FULVIA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO
Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Fabiano Zugna
ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
I familiari
Trieste, 5 aprile 1986

VII ANNIVERSARIO
Giovanni Zampolli
Quanti bei ricordi di te.
I tuoi fedeli nipoti
FEDORA, ANGELO, ARIELLA e MARIANO
Vittorio Veneto, Trieste, 5 aprile 1986

II ANNIVERSARIO
Gino Benella
I suoi cari Lo ricordano sempre.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Si è spento giovedì 3 aprile

Mario Tossi

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

Il proprietario dell'Hotel MILANO, con la famiglia partecipa addolorato e commosso alla scomparsa del caro
Mario
da lunga data affezionato dipendente.
Trieste, 5 aprile 1986

Si associano al dolore i colleghi di lavoro, MARIA ZUFFERLI in particolare e tutti gli ex dipendenti che hanno avuto
Mario
come sincero amico.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano al dolore le famiglie: BLASI e COMAR.
Trieste, 5 aprile 1986

†

La sera di Pasqua sono cessate le sofferenze di

Carlo Cogoy

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie, la sorella, il fratello, la cognata e i nipoti.
Al dott. FABIO RANIERI, suo medico curante, e al dott. LIVIO CAPUS vada la nostra riconoscenza.
Infinite grazie alla cara TATIANA.
Una Messa in suffragio verrà celebrata sabato 12 aprile alle ore 9 nella Parrocchia della B. V. del Soccorso.
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano commossi i compagni della IV A dell'Oberdan: MARIA ANTONAZ, UMBERTO CARINI, ALDO COLAUTTI, FABIO COLAUTTI, GIOVANNI DELL'ANTONIO, VITTORIO DI BIN.
Trieste, 5 aprile 1986

†

È mancato ai suoi cari

Edgardo Triller

Per espresso desiderio dell'Estinto ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PIERINA, la figlia ESTER con il marito GIORGIO BONAT, i nipoti FIONA e IGOR.
Trieste, 5 aprile 1986

Si associano al lutto le famiglie:
— BONAT
— GREGORUTTI
Trieste, 5 aprile 1986

Sono vicini alla cara ESTER per la perdita del padre, gli amici LAURA, TINA, CARLO, MAURIZIO e FABRIZIO.
Trieste, 5 aprile 1986

†

L'anima buona e generosa di

Nives Rassini ved. Gorelli

ha cessato di soffrire per raggiungere la pace del Signore.
Lo annunciano a quanti l'ebbero cara, gli addolorati fratelli RUGGERO e GINO, le cognate e i nipoti.
Si ringrazia vivamente il personale tutto del I Reparto lungodegenti di S. Giovanni che l'ebbe in cura per molti anni, con competenza dedizione e amorevolezza.
I funerali avranno luogo oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Venerdì 4 aprile ha raggiunto i suoi cari nella casa del Padre

Wanda Oster

Il rito di commiato sarà celebrato nella Chiesa dei padri cappuccini oggi alle ore 12.30, con partenza dalla Cappella dell'ospedale civile.
Un ringraziamento particolare ai medici che l'hanno seguita con amorevoli cure nella sua malattia.
Si ringraziano anticipatamente amici e conoscenti che in vario modo Le sono stati vicini.
Gorizia, 5 aprile 1986

Gli alunni del Liceo Scientifico ALBERT EINSTEIN di Cervignano partecipano con tristezza al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del
PROFESSOR
Flavio Morsut
Cervignano, 5 aprile 1986

I ANNIVERSARIO
Maria Chert in Cozzolino
Il marito, il figlio, la nuora e i nipoti La ricordano con immutato affetto.
Trieste, 5 aprile 1986

ANNIVERSARIO
Nel primo anniversario della scomparsa di
Nella Fontanot in Zugna
i suoi cari La ricordano con immutato affetto.
Muggia, 5 aprile 1986

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Vincenza Crisai ved. Cancelli

Lo annunciano con profondo dolore i figli ORESTE e ORCHIDEA e famiglie (assenti), VELIA, ANNA, GINO e FULVIO, il genero CLITO, i cari nipoti MAURO, ARIANNA, GIULIO, GABRIELE, la sorella MELINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste-Adelaide, 5 aprile 1986

Partecipano al lutto: RITA, GABRIELE e famiglia CENTIS.
Trieste, 5 aprile 1986

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Sponza ved. Tremul

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO, LIDIA e BRUNO, le nuore, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 5 aprile 1986

Ciao
nonna bis
— LORENZO e GABRIELE
Trieste, 5 aprile 1986

Partecipano al dolore: DEA, GIANNI e MARISA ROSINI.
Trieste, 5 aprile 1986

Si associano: CLAUDIA e famiglia.
Trieste, 5 aprile 1986

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nazario Verzier (Iaio)

da Capodistria

Addolorati lo annunciano i famigliari.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.
Muggia, 5 aprile 1986

Sono vicini a TULLIA e famiglia gli amici:
— RENATO e AMBRA
— GIULIANO e FABIANA
— MAURO, FIORELLA e ORNELLA
— PAOLO e MARIA
— ALFIO e ANTONELLA
— DARIO e CLAUDIA
— LOLLI
— FEDERICO
Muggia, 5 aprile 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna De Luca

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella BIANCA con il marito RAMIRO, il nipote DARIO con la moglie MIRELLA e la figlia BARBARA.
Si ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Trieste, 5 aprile 1986

Ciao
zia Bruna
BARBARA.
Trieste, 5 aprile 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Fontanot

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO (MIMINO), i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale maggiore e in modo particolare il medico curante, dott. E. VISINTINI per le cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.
Muggia, 5 aprile 1986

†

A tumulazione avvenuta annunciano con dolore la morte del

DOTT.

Francesco Polacco

la moglie DORA IONI, la sorella MARIA GRAZIA, il fratello FAUSTO con BRUNA, le nipoti BETTY, GIANNA e SILVANA e l'affezionata GIUSEPPINA.
Roma, 31 marzo 1986
Trieste, 5 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Armida Montanari ved. Steffè
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 5 aprile 1986

1985 1986
Pietro Biloslavo
Ti ricordano sempre la moglie MARIA, figli, genero, nuore e nipotini.
Trieste, 5 aprile 1986

Sabato, 5 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MINACCIATE AZIONI LEGALI CONTRO L'EAPT E LA COMPAGNIA

Il Lloyd se la prende col Porto per il mancato scarico delle navi

Incontro d'urgenza in prefettura in vista del confronto col ministro il 9 aprile

Sempre più incandescente la situazione del Lloyd a causa degli scioperi sulle navi per il disarmo dei traghetti dell'East Africa. La società ha deciso di passare a vie legali nei confronti dell'Ente Porto e della Compagnia portuale per il mancato sbarco delle navi lloydiane, deciso per solidarietà ai marittimi in lotta. L'Eapt in una sua nota ha manifestato tutta la sua preoccupazione per uno stato di cose che sta recando pregiudizio all'economia stessa della città. Contemporaneamente pesanti proteste stanno partendo dai consorzi internazionali di cui è partner il Lloyd, i quali sempre a causa degli scioperi temono un deterioramento della loro immagine e soprattutto un dirottamento di traffici verso il Mare del Nord.

La tensione sale a vista d'occhio, tanto che i sindacati confederali hanno chiesto e ottenuto ieri con urgenza un incontro con la prefettura per cercare spiragli di mediazione in vista dell'incontro, decisivo, del 9 aprile davanti al ministro della marina mercantile, Gianuario Carta. In un incontro frenetico ottenuto in serata con i responsabili della compagnia di P.i.n., Cgil, Cisl e Uil non sono riusciti a ottenere alcuna garanzia di «bocce ferme» a lungo termine per quanto riguarda i disarmi delle navi. Tanto che alla fine si è cercato di strappare solo un accordo di minima rispetto alle denunce e a una richiesta di indennizzo di ben un miliardo preannunciata dal Lloyd nei confronti dell'Eapt e della Culp.

Imbarazzante la situazione dell'Eapt, stretto fra le pressanti richieste della compagnia di portare a termine lo scarico delle navi e gli scioperi a scacchiera sulla banchine. Una situazione difficile, che si è aggravata ieri sulla motonave «Africa», bloccata dalla protesta di solidarietà della Culp e dei dipendenti Eapt.

Il Lloyd per mano del suo rappresentante legale ha consegnato all'ente porto una dichiarazione notarile contenente pesanti accuse di inadempienza contrattuale. Responsabilità questa che l'Eapt da parte sua declina, non dipendendo il dissrvizio da inefficienza organizzativa ma da protesta regolarmente avallata dai sindacati. Da questa situazione senza precedenti sul piano del diritto l'Ente ha cercato di uscire anche attraverso un documento, molto calibrato, nel quale si invitano le parti a «una soluzione negoziale» della vertenza.

La situazione — si legge nella nota — è grave, o coinvolge l'operatività portuale e le prospettive del difficile rilancio e sviluppo dello scalo triestino. A monte di tutto una situazione di grave tensione — accusa l'Eapt — derivante «dalle scelte dell'armamento pubblico e dalle conseguenti forme di lotta sindacale intraprese». L'Eapt pertanto auspica il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati «al fine di rappresentare con forza le soluzioni nelle sedi opportune, con unità d'intenti, convergenti nell'interesse comune dei lavoratori, della città e della via marittima adriatica».

Ugualmente buio l'orizzonte sullo scenario nazionale. Nonostante l'armamento privato abbia attenuato la sua posizione alla legge di rilancio della flotta pubblica grazie a una congrua «elargizione» di miliardi, il provvedimento resta impantanato. La Finmare sfoggia fiducia in un'approvazione entro aprile, ma intanto ieri il comitato ristretto della commissione senatoriale incaricata non si è riunito come il calendario imponeva. Nuovo rinvio, dunque, senza nemmeno la fissazione della data di un nuovo incontro.

La Corte dei conti intanto è tornata alla carica proponendo un'altra volta l'unificazione delle flotte delle quattro compagnie di p.i.n. quale unica «ricetta» capace di risanare i bilanci dissestati della marineria di Stato. Non è la prima volta che l'Alta corte esce dalle sue competenze di controllo della spesa per entrare nel merito delle strategie di risanamento. Ma in questo caso l'organismo di Stato è andato giù duro: nonostante le forti riserve locali a una graduale fusione, quest'ultima resta l'unico strumento capace di «garantire al settore unità di indirizzo e la massima economicità possibile».

P. R.

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA CHE NON DEVE PROVOCARE ALLARMISMI E ASSEMBRAMENTI

Per chi teme di avere vino al metanolo analisi gratuite in via Lamarmora

La risposta entro un'ora - Attenzione alle marche incriminate

Il servizio chimico-ambientale di via Lamarmora 13 apre le porte ai triestini. Chi ha paura di avere in casa vino al metanolo può rivolgersi all'ex Laboratorio di igiene e profilassi, oggi «presidio multizonale di prevenzione», per fugare i suoi dubbi. «Ho preso questa decisione, confortato dagli amministratori dell'Usl Triestina — ci ha detto il dott. Gino Gabucci, responsabile del "presidio" —, a scopo di vigilanza pubblica: per questo faremo le analisi gratuitamente, anziché a pagamento, come solitamente avviene quando a interpellare il laboratorio pubblico sono i privati».

L'analisi della quantità di alcol metilico presente in un vino richiede, con gli strumenti in possesso della struttura di via Lamarmora, più o meno un'ora. «A quanti ci presenteranno dei campioni di vino daremo una risposta telefonica — conferma il dott. Gabucci — limitatamente, beninteso, al calcolo del metilico, e non anche alla gradazione complessiva del prodotto (metilico + etilico e altri alcol, ndr)».

Quella presa a Trieste è un'iniziativa singolare. E non priva di rischi, primo fra tutti quello di muovere una processione di gente fino alle porte del laboratorio. È il caso perciò di precisare che solo chi ha il sospetto fondato di essere alle prese con un vino adulterato dovrà ricorrere al servizio. Il vino di sola uva, magari fatto in casa, non presenta pericoli. D'altra parte, le marche incriminate e quelle sospette sono state rese note. «Stiamo però ricevendo numerose telefonate di cittadini preoccupati, dobbiamo fare qualcosa», commenta il dott. Gabucci.

Con il trasferimento di compiti e competenze alle Usl, il sistema dei controlli igienico-sanitari a Trieste funziona, per ammissione degli stessi responsabili dei servizi, poco, per non dire male. «C'è il crollo totale della vigilanza» afferma Gabucci, quale coordinatore del presidio multizonale. Dice a sua volta il dott. Romano Botteghelli, caposettore all'igiene pubblica: «L'assessorato regionale alla sanità ci ha telegrafato di intensificare i controlli. Li stiamo eseguendo, ma nei limiti del personale che abbiamo: per tutta la provincia di Trieste, una decina fra vigili sanitari e commissari, ancor meno di quanti ne avevamo quattro-cinque anni fa. E il piano sanitario regionale ne prevede una ulteriore diminuzione».

Nello scandalo del metanolo, la regione e Trieste stanno passando indenni. I primi risultati rassicuranti sono venuti dalle indagini a vasto raggio compiute dal servizio repressione frodi di Conegliano Veneto e dal Nas (il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) di Udine. Al laboratorio del presidio multizonale di via Lamarmora c'erano, invece, l'altro ieri, appena sei campioni ufficiali da analizzare.

«A noi spetta fare le analisi e non anche l'attività ispettiva e di prelievo, che è compito dei servizi di base» replica il dott. Gabucci, chiamando in causa il personale (ridotto, come detto, all'osso) del dott. Botteghelli. E Botteghelli, i cui vigili sono impegnati, oltre che sul fronte della vigilanza igienico-sanitaria sui prodotti alimentari e le bevande (incluso il vino) anche su quelli dell'inquinamento, dell'igiene abitativa, delle sostanze nocive, eccetera, appare ottimista quando sostiene di essere comunque in grado di arginare emergenze come quelle verificatesi in Piemonte con il metanolo. Fatto sta che ha sollecitato il dott. Gabucci a impegnare nei prelievi di campioni da analizzare anche i suoi funzionari, in quanto abilitati a farlo come agenti di polizia giudiziaria.

«È vero — replica Gabucci — che il nostro personale ha questa qualifica, ma ciò in virtù di un decreto regionale unico in Italia: resta la questione che non abbiamo esperienza in questo campo, non sapremmo dove andare a fare prelievi significativi. Ho perciò proposto al dott. Botteghelli di formare delle squadre miste, anche perché loro hanno auto con cui spostarsi.

Prende frattanto il via l'iniziativa di rendere partecipi gli stessi cittadini all'operazione di vigilanza sul vino che uccide. Sabato scorso ci si era messa di mezzo la rottura del compressore che serve al funzionamento dello strumento di misurazione dell'alcol metilico (un gascromatografo) in dotazione al laboratorio di via Lamarmora. Per fortuna l'Unità sanitaria — spiega Gabucci — ha provveduto a ripararlo con insolita urgenza e ha acconsentito a ordinare subito una seconda apparecchiatura nuova.

Tutto concentrato a Conegliano

Fino al febbraio dell'anno scorso era il laboratorio chimico della Camera di commercio di Trieste a eseguire analisi per conto del servizio repressione frodi di Conegliano. Il ministero dell'agricoltura, da cui il servizio dipende, ha invece deciso di concentrare ogni attività per il Triveneto nella cittadina trevigiana. «Tutto per risparmiare una decina di milioni»: commenta il dott. Sergio Valussi, direttore del laboratorio camerale.

Trieste era dal 1960 l'unico centro della Regione dove queste analisi venivano svolte. Tuttavia i prelievi dei campioni da analizzare erano di competenza dei funzionari di Conegliano. «La riorganizzazione fatta dal ministero — afferma il prof. Antonio Calò, direttore del Servizio vigilanza repressione frodi di Conegliano — non ha quindi comportato svantaggi per il Friuli-Venezia Giulia: il numero dei prelievi è quello di prima, semmai oggi abbiamo qualche prelevatore in più (si è arrivati alla dozzina, n.d.r.). Visto che il nostro laboratorio era in grado di sostenere lo sforzo, tanto valeva che a fare le analisi fossimo solo noi».

Ma Valussi non è dello stesso avviso. «Fino a che i prelevatori venivano a Trieste con i campioni, già che erano di strada eseguivano i prelievi anche in zona. Adesso Trieste è lontana, e bisognerebbe accertarsi quanti sono i controlli fatti in area regionale rispetto a prima».

Il direttore del centro di Conegliano ritiene che la situazione muterà con la riforma del servizio repressione frodi. «Avrà, come previsto, struttura regionale e quindi la mappa delle competenze verrà ridisegnata — dice il prof. Calò — in questa dimensione».

Replica Valussi: «Fu nel 1960 che venimmo consultati per indicare le linee di riforma del servizio; sono ora passati ventiquattro anni da quando è stato presentato dal ministero dell'agricoltura il progetto di riforma e lo stiamo ancora attendendo».

Baldovino Ulcigrai

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo Ferreri - Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.37; la luna si leva alle 5.29 e cala alle 15.31.

Ieri: temperatura massima gradi 18,9, minima gradi 11; pressione millibar 1009,4 stazionaria; umidità 67 per cento; vento km 10 da Ovest Ponente; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 11,7.

Maree: oggi, alta alle 8,14 con cm 25 e alle 21,07 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 2.48 con cm 19 e alle 14.29 con cm 47 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola), via Combi, 19. Prosecco, tel. 225141 / 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia, tel. 274630.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 302800; piazza Ospedale, 8 tel. 723220; via dell'Istria, 35 tel. 727089. Prosecco tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via dell'Istria 35; piazza Ospedale 8. Prosecco tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia. 274630.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: tel. 112.

MENTRE LA LISTA RIBADISCE LA DISPONIBILITÀ A DISCUTERE

La Dc si presenterà alla trattativa con gli amministratori dimissionari

Il nuovo consiglio direttivo della LpT si è riunito mercoledì sera per atrribuire gli incarichi al vertice del movimento e per nominare la delegazione che proseguirà le trattative con gli altri partiti per il riassetto delle giunte locali; la Dc si presenterà a tali trattative con il sindaco e con i propri assessori comunali e provinciali già dimissionari; e l'Msi, nel denunciare una «crisi che è già nell'aria», sollecita il ricorso a elezioni anticipate. Queste le note salienti, maturate negli ultimi giorni, della vicenda politica triestina.

Dalla riunione della LpT è scaturito uno scarno comunicato che riferisce come il neoeletto direttivo si sia richiamato al «contenuto degli accordi sottoscritti il 25 maggio 1984» per dichiarare «su tale base la disponibilità della Lista, secondo il mandato assembleare ricevuto, a iniziare gli incontri a livello regionale con le altre forze politiche della coalizione». E conclude: «La delegazione formata dal presidente Manlio Cecovini, dal segretario politico Giulio Staffieri, dal sostituto presidente Carlo Ventura e dal sostituto segretario Gianfranco Gambassini, darà inizio agli incontri».

Dal canto suo la Dc rende noto che il sindaco Richetti, il vicepresidente della Provincia, Locchi, e i propri assessori consegneranno nei prossimi giorni le loro dimissioni formali nelle mani del segretario provinciale del partito, Raoul Pupo, al fine di sgomberare il campo da qualsiasi impedimento per l'attuazione degli accordi del maggio 1984 e per la creazione delle condizioni necessarie per l'ingresso del Psi nelle giunte locali. Queste le decisioni assunte all'unanimità — informa una nota — dal gruppo comunale e da quello provinciale della Dc, riunitisi congiuntamente giovedì sera assieme alla segreteria provinciale del partito.

I due gruppi hanno inoltre invitato la segreteria — continua la nota — ad «assumere un'iniziativa politica nei confronti degli altri partiti al fine di ottenere le dimissioni anche degli altri amministratori comunali e provinciali e dei presidenti dei consigli circoscrizionali». E ciò allo scopo di «poter procedere, nella chiarezza e nella coerenza, alla ricostituzione di maggioranze organiche, stabili e omogenee rispetto a quella regionali, capaci di assicurare, su una solida e aggiornata base programmatica, una guida efficace alla città e una rappresentanza credibile e autorevole degli interessi locali in sede regionale e nazionale».

Le consultazioni sul «Pacchetto»

La Commissione Trieste ha proseguito in questi giorni — e continuerà la prossima settimana — i suoi incontri conoscitivi con le forze economiche e sociali della provincia sull'attuazione delle provvidenze statali del «Pacchetto Trieste» a favore della ripresa economica dell'area giuliana. Dopo aver ascoltato nei giorni scorsi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, degli operatori portuali, delle associazioni artigiane e del settore commerciale, la commissione, presieduta dall'assessore regionale Gianfranco Carbone, ha incontrato ieri i rappresentanti degli agricoltori e dell'Unione economica regionale slovena. Sui problemi connessi agli interventi finanziari previsti dal «pacchetto» e alle necessità dei singoli settori, la Commissione Trieste si consulterà martedì prossimo con l'Associazione degli industriali e con il collegio dei costruttori edili.

IL PREMIO NOBEL INTERVIENE CONTRO LA VENTILATA CHIUSURA

Rabb scrive anche a Salam che il consolato è salvabile

Anche il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, si è appellato all'ambasciatore americano in Italia Maxwell W. Rabb contro la ventilata chiusura del consolato Usa a Trieste.

«Una presenza americana a Trieste — dice il telex inviato da Salam a Rabb il 27 marzo — è della massima importanza sia per ragioni scientifiche, sia per ragioni diplomatiche, vista la vicinanza della frontiera jugoslava». Oltre alla presenza del Centro di fisica, Salam cita i due nuovi progetti scientifici internazionali che troveranno sede a Trieste, e cioè il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia e il Laboratorio «Luce di sincrotrone»: sono attività — viene sottolineato nel messaggio — che «rappresentano altrettanti fori di collaborazione internazionale nei quali gli Stati Uniti devono essere coinvolti». «Auspico quindi — conclude Salam — che la chiusura del consolato americano a Trieste non avvenga».

Il giorno successivo l'ambasciatore Rabb ha risposto al prof. Salam con un telex in cui, dopo aver ringraziato lo scienziato per il suo messaggio, si dice «pienamente d'accordo sul ruolo svolto dal consolato americano nel Friuli-Venezia Giulia sia per la sua ubicazione geografica, sia per le tradizionali relazioni esistenti in ogni campo tra gli Stati Uniti e l'Italia nord-orientale. Tali legami — si aggiunge — sono serviti a rafforzare la grande amicizia che la popolazione di questa regione ha dimostrato verso il mio Paese».

Dopo aver ricordato che la possibilità di chiudere il consolato americano a Trieste (assieme a quelli di altre città europee) è dovuta alla pressante necessità di tagli alla spesa pubblica per ridurre il rilevante deficit del bilancio federale, l'ambasciatore Rabb ribadisce che «nessuna decisione definitiva è stata ancora presa: potrebbe ancora essere possibile mantenere aperto il consolato in quanto siamo consapevoli dell'importanza che questa decisione avrebbe per i nostri rispettivi Paesi».

Nei giorni scorsi Rabb ha risposto con un telegramma anche al presidente del Lions Club Trieste, Bartolini, ricordando di essere pienamente d'accordo «sul ruolo vitale che la sede consolare statunitense ha sempre svolto nella regione, sia per la posizione geografica della città sia per i tradizionali rapporti esistenti in ogni campo fra gli Stati Uniti e l'Italia nord-orientale».

Oggi la prima russa da crociera

Partite ieri le due navi militari americane, inizia oggi, con l'arrivo alla Stazione Marittima della «Lev Tolstoj», la stagione delle crociere che si concluderà in novembre. L'unità sovietica attracca stamane alle 8 e ripartirà stasera per Odessa dove entrerà in bacino. Durante la giornata sbarcherà 187 turisti tedesco occidentali. Il prossimo arrivo è previsto per il 19 aprile (la «Mikhail Suslov») e già il giorno successivo sarà in porto un'altra unità. Queste navi da crociera sovietiche sono noleggiate da grandi operatori turistici della Germania Occidentale; a Trieste i noleggiatori si appoggiano alla Samer Shipping. Fino a novembre toccheranno Trieste una ventina di navi crociera che tra sbarchi ed imbarchi interesseranno complessivamente poco meno di diecimila turisti, quasi tutti tedeschi. Va ricordato tra queste anche la «Giacomo Costa» che arriverà in giugno con un migliaio di congressisti.

Lunedì messa per Bartoli

A cura del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sarà ricordato il 13.o anniversario della scomparsa (4.4.'73) del patriota istriano Gianni Bartoli, che è stato il sindaco della seconda redenzione di Trieste e presidente nazionale dell'Associazione. Una messa di suffragio sarà celebrata lunedì 7 aprile alle ore 19, nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia). Una delegazione del Comitato porterà in mattinata i fiori del ricordo sulla tomba che custodisce le spoglie mortali di Bartoli nel cimitero di Sant'Anna.

DISAVVENTURA DA SCONFINAMENTO PER DUE GIOVANI TRIESTINI

«Scomparsi» in carcere a Capodistria

Scompare misteriosamente il lunedì di Pasquetta e viene ritrovato, dopo quattro giorni, dai genitori nelle carceri di Capodistria. Questa disavventura è capitata al dipendente comunale Adriano Madalen, 34 anni, borgo San Mauro 128/b in seguito a un'involontario sconfinamento.

I suoi genitori, Ervino e Rosa Madalen, hanno tirato un bel sospiro di sollievo quando ieri mattina si sono visti recapitare un telegramma nel quale venivano appunto informati che il figlio era vivo e che si trovava nella prigione di Capodistria.

«Sono stati giorni d'inferno — ha detto il padre — in cui non sapevamo più dove sbattere la testa. Abbiamo cercato Adriano negli ospedali e abbiamo mobilitato la polizia, ma tutte le ricerche avevano dato esito negativo. Ormai eravamo preparati anche al peggio, perché mio figlio ha avuto sempre l'abitudine di avvertirci quando aveva intenzione di rimanere a lungo fuori casa».

Adriano Madalen lunedì scorso si era recato a fare una passeggiata sul carso assieme all'amico Vasilj Pertot, 23 anni, abitante anch'egli nei pressi di Sistiana, approfittando della bella giornata di sole. I due, però, durante la loro scampagnata devono aver inavvertitamente oltrepassato il confine imbattendosi nei graniciari che presidiano la zona.

Sia il Madalen che il Pertot avevano con sé la carta d'identità e dopo alcuni chiarimenti sono stati rilasciati per avviarsi poi verso il valico di Fernetti per rientrare in Italia.

E qui i due amici hanno avuto la sgradita sorpresa di vedersi respingere dai carabinieri, perché sprovvisti del lasciapassare. La vicenda a questo punto si fa più ingarbugliata, ma sembra che gli sventurati, non appena rimesso piede in territorio jugoslavo, siano stati fermati nuovamente dalla «miliza» che li ha trattenuti per espatrio clandestino.

Il giorno seguente sono stati processati per direttissima e condannati a sette giorni di reclusione da scontare nelle carceri di Capodistria. Le autorità d'oltreconfine non si sono premurate di avvertire tempestivamente il consolato italiano e per questo motivo risultava che il Madalen fosse sparito. Non si sa, invece, se in questi giorni erano state effettuate ricerche per la scomparsa del Pertot.

A tarda sera di lunedì è cominciato il calvario della famiglia Madalen. Perfino il sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar si è interessato del caso. «Non si può descrivere l'angoscia che ho provato — ha detto la mamma di Adriano — in questi giorni». Dopo aver ricevuto il telegramma, ieri mattina la signora Madalen e sua nipote Melita si sono immediatamente precipitate a Capodistria, dove si sono messe in contatto con il consolato italiano e con le autorità jugoslave che le hanno negato il permesso di vedere il congiunto. Potranno comunque fargli visita domenica mattina, ma il giorno successivo i due amici dovrebbero essere messi già in libertà.

STATO CIVILE

3 APRILE 1986

NATI: La Rosa Gianluca, Orazi Tiziano, Vezzani Micaela.

MORTI: Sponza Giovanna, 85 anni; Garzolini Giuseppe, 78; Ivancevic Amalia, 94; Furlan Giuseppe, 86; Calligari Maria, 79; Cattarini Giovanni, 74; Papo Giovanni, 53; Sorgo Teresa, 79; Vittori Amelia, 82; Voncina Stefania, 77; Rigo Carmina, 85; Pauluzzi Maria, 93; Paoletti Luigia, 72.

4 APRILE 1986

NATI: Cernecca Vanessa, Brandi Chiara, Brandi Francesca, D'Agostini Roberto, Ambrosino Martina, Saitta Matteo, Obersnel Federico, Bortolussi Luca, Biasol Massimiliano.

MORTI: Rois Giovanna, 81 anni; Fontanot Eugenia, 85; Crisai Vincenza, 87; Giustincich Anna, 86; Bani Gisella, 75; Hemala Mario, 57; Delbello Emilia, 83; Tognan Olimpia, 75; Degrassi Romano, 56; Tassi Mario, 59; Ukmar Silvia, 87; Pavat Emma, 87; Rassini Maria Nives, 74.

Scoppio in casa all'accensione di una stufa

Una forte deflagrazione, proveniente dall'appartamento di Luigi Quinto, 50 anni, sito al primo piano di via Madonnina 4, ha messo all'erta ieri mattina i vigili del fuoco, usciti in forze dalla caserma di largo Nicolini con due autopompe e una campagnola al comando del caposquadra Tauceri.

In seguito all'esplosione sono andate distrutte la canna fumaria dell'abitazione e il camino dello stabile, mentre sono state completamente annerite dal fumo le mura dell'appartamento soprastante. I danni ammonterebbero a una mezza dozzina di milioni.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA 13 APRILE NELLA CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Capodistriani già in fervore per la festa della Semedella

Ritorna il «grazie» alla Madonna per la fine della tragica peste del 1630

Fervono nella Comunità di Capodistria i preparativi per l'organizzazione della tradizionale festa della Semedella che si svolgerà a Trieste domenica 13 aprile. La ricorrenza coincide con la «festa della primavera», di grande significato religioso ma anche civile, e nata dopo la drammatica pestilenza che colpì la cittadina tra il 1628 e il 1630.

La festa della Semedella fu celebrata per l'ultima volta dai pochi rimasti a Capodistria nel 1955; negli anni successivi l'esodo pressoché totale della popolazione italiana a causa dell'occupazione jugoslava ne decretò l'estinzione. Per capire il significato della «Semedella», bisogna ricordare che Capodistria alla pari di tutte le altre cittadine dell'Istria, è stata flagellata nei secoli passati da calamità di ogni tipo, e che le pestilenze furono quelle peggiori, soprattutto per il numero di vittime che esse causarono.

Numerose furono le epidemie che, a intervalli quasi regolari, seminarono terrore e morte sino verso il 1870. Il morbo più spaventoso fu quello del 1630, che provocò a Capodistria duemila morti, la gran parte dei quali sepolti nel prato di Semedella. La piaga fu di tale gravità e durata che il maggior consiglio della città invocò ufficialmente la protezione della Vergine, deliberando, nella riunione del 4 aprile 1631, di erigere un altare nel duomo se la Madonna avesse fatto cessare la calamità.



Capodistria vista dal prato di Semedella (Foto d'archivio, ediz. Benedetto Lonzar)

La peste effettivamente cessò, nel mese di ottobre, anche se poi l'altare non potè essere costruito nel duomo per mancanza di spazio e per altri impedimenti tecnici. La promessa doveva comunque essere mantenuta e, dopo anni di discussione — il 23 agosto 1639 — il Consiglio decretava la costruzione di una chiesetta, dedicata alla Beatissima Vergine della Salute, a Semedella appunto, sul luogo dove tanti cittadini erano stati sepolti nei giorni della grande paura.

La tradizione della «Semedella» venne ripresa a Trieste quasi subito e fino al 1951 il rito venne celebrato nella chiesa di Santa Maria Maggiore e in altre chiese dedicate alla Madonna. Nello stesso anno il comitato dei capodistriani, su suggerimento del compianto parroco mons. Giorgio Bruni, decise di organizzare ogni anno un pellegrinaggio a un santuario d'Italia; si iniziò nel 1952 con Barbana (Grado).

Anche quest'anno la Semedella verrà ricordata nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini con un solenne messa concelebrata da sacerdoti conterranei con inizio alle 16. Alla conclusione del rito religioso — dopo la relazione del segretario, ing. Lucio Vattovani, sull'attività svolta nel 1985 — nel vicino oratorio, avrà luogo il tradizionale incontro conviviale (con la distribuzione dei «bussolai») e la proiezione di una serie di diapositive su Capodistria e la terra istriana.

La tradizionale gita pellegrinaggio legata alla Semedella (trentacinquesima della serie) — nel ricordo delle «scampagnate istriane» — si svolgerà dal 24 al 26 maggio ndel Trentino-Alto Adige (per le iscrizioni rivolgersi al presidente della Comunità, Ranieri Vergerio, tel. 817193). In un appello ai concittadini il segretario della comunità, Lucio Vattovani, ha invitato i capodistriani e gli amici a intervenire numerosi alla cerimonia per dimostrare, anche in presenza del Vescovo, l'attaccamento alle tradizioni della terra d'origine.

CHI SONO E COSA FANNO GLI EMIGRATI TORNATI DAGLI ANTIPODI

Ma il mal d'Australia rimane

Tre esperienze alle spalle: il distacco, l'inserimento in terra straniera, il ritorno a casa Si ritrovano alla stazione marittima, da dove partirono tanti anni fa per cercare fortuna Una conquista: saranno finalmente riconosciuti nelle pensioni gli anni di lavoro all'estero

Partirono da lì tanti anni fa per cercare un futuro in terra straniera. Oggi si ritrovano in quello stesso posto per raccontarsi le loro storie. Il luogo è la stazione marittima; e «loro» sono gli emigrati ed ex emigrati in Australia, dal 1976 riuniti in un'associazione, l'Anea, che raduna 200 famiglie e quasi un migliaio di persone nella sola provincia di Trieste. Soci e simpatizzanti si ritrovano ogni anno in quello che oggi è il palacongressi, per stare in compagnia, ballare, divertirsi.

L'attività dell'Anea è intensa. In campo nazionale è recente la grande conquista ottenuta in materia di pensioni (finalmente saranno riconosciuti ai rimpatriati gli anni di lavoro in Australia). Per quanto riguarda la sezione giuliana del sodalizio, consociato all'associazione Giuliani nel mondo, c'è un fervido interessamento per la creazione di una foresteria per la sistemazione di gruppi familiari in visita alla terra d'origine; sollecitato è lo scambio culturale di gruppi di giovani di studenti, come pure sono auspicati soggiorni in patria agevolati per gli anziani. Vengono chieste delle facilitazioni per il rientro di coloro che desiderano ristabilirsi in patria e per l'istituzione di un apposito patronato di assistenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche e pensionistiche.

In tutta questa organizzazione, trova lo spazio anche la programmazione per il tempo libero. Con l'inizio della bella stagione prendono l'avvio le gite culturali e i pic-nic, «ma all'australiana», come precisano gli interessati. È una sfumatura cui loro tengono molto, perché, pur essendo riusciti a ritornare in patria, gli ex emigrati soffrono un po' del mal d'Australia. La permanenza laggiù è stata scritta con caratteri troppo incisivi nel diario della loro vita, per non aver lasciato un'impronta determinante. E poi, per loro stessa ammissione, l'impatto con Trieste a distanza di tempo è stato un po' come il rivedere dopo anni il primo amore, perso di vista, idealizzato nel tempo e nel ricordo come un qualcosa di perfetto, e inaspettatamente incontrato con la pancetta, con inizio di calvizie o un solco d'esperienza al lato della bocca.

Non occorrono decenni perché un rione si trasformi, i suoi abitanti cambino, la vita di una città si adegui alle inevitabili metamorfosi che il tempo impone. E così la Trieste della loro adolescenza e della loro nostalgia non esiste, o quasi, più; gli amici sono cambiati, come sono cambiati loro stessi, non c'è più la spensieratezza dei vent'anni, la spontanea confidenza di allora ha lasciato il posto a un senso di reciproca soggezione, a qualche incomprensione dovuta alle diverse esperienze.

Sono rimasti talvolta male, perché in Australia la loro nostalgia per l'Italia era capita, mentre ora in Italia non è compresa la loro nostalgia per l'Australia, per gli amici, per gli usi e le abitudini che hanno lasciato laggiù. Vari sono stati i motivi che hanno determinato il rientro a Trieste: per qualcuno i genitori soli e anziani, per qualcuno una sorta di scommessa da vincere per mantenere fede al programma prestabilito.

Qualcuno si considera fortunato per aver avuto l'opportunità di portare a termine positivamente ben tre esperienze di vita e cioè il distacco da Trieste, l'impatto con la terra di adozione e il reinserimento nella propria città. Altri gruppi sono rientrati dopo che, nel 1970, delegati amministrativi triestini in visita all'Australia assicurarono facilitazioni e appoggi per il ritorno in patria. Per la maggior parte non è stata semplice: hanno incontrato difficoltà sia nel campo del lavoro sia in quello dell'abitazione. Ma una volta in più ce l'hanno fatta e la morale rimane che, nonostante le umane insoddisfazioni e la riconoscenza all'Australia, rimangono innamorati di Trieste, perché, come hanno unanimemente concluso loro stessi: «L'aria de casa resta l'aria de casa».

Fanfara dei bersaglieri di Trieste

Domani alle 11 la fanfara dell'associazione nazionale bersaglieri, sezione «E. Toti» di Trieste verrà presentata alle autorità e alla cittadinanza con le nuove uniformi invernali. Successivamente, alla guida di Dante Surriano il gruppo effettuerà un breve concerto. La fanfara si prepara scrupolosamente per ben figurare al raduno nazionale di Torino nel mese di giugno in occasione delle celebrazioni del 150.o anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri.

CONGRESSO PROVINCIALE NEL SEGNO DEL RINNOVAMENTO

Vuole aprirsi all'esterno l'unione sportiva dell'Acli

Con la partecipazione di 38 delegati in rappresentanza di oltre mille iscritti impegnati nel triennio 1983/86 particolarmente nelle discipline sportive del tennistavolo, gare campestri, pallacanestro, calcio, cicloturismo e sci, si è svolto il 7.o congresso provinciale dell'Us Acli di Trieste. L'assise è stata presieduta dal delegato regionale dell'Us Acli, Fiorenzo Boscarol, il quale ha affermato che «fare sport insieme per essere protagonisti in questa fase di cambiamento della società comporta la necessità di ampliare la rete aggregativa nei circoli e in quelle attività che coinvolgono maggiormente i giovani di oggi».

Le relazioni introduttive sono state svolte dai due vicepresidente provinciali. Mariano Ingannamorte ha detto che in termini generali la tendenza è stata quella di fare dell'Us Acli a Trieste un movimento associativo di promozione sportiva per uno sport di tutti. «In questo senso è prevalsa una linea di apertura delle nostre attività, a quelle realtà che svolgeranno attività affini e prevalentemente dilettantistiche». Sergio Pizzotti, dal canto suo, dopo aver percorso l'itinerario dell'iniziativa svolta con successo nei campi tradizionali di intervento fino alla presenza triestina alle gare nazionali, di calcio, sci e bocce, ha sottolineato le notevoli difficoltà incontrate nel reperimento di palestre e campi.

A questo proposito, il presidente provinciale Tarcisio Barbo, intervenuto a conclusione dei lavori, ha detto: «Affinché il coinvolgimento sia reale, è necessario che in particolare il Comune si ponga seriamente il problema delle attrezzature e degli spazi da individuare e da indirizzare verso attività anche non tradizionalmente sperimentate e spettacolari, ma innovative e partecipate. C'è infatti una gamma di esigenze espresse anche con una domanda di pratica sportiva di ampio spessore sociale alla quale non si può rispondere esclusivamente con la creazione di un nuovo stadio».

Il Congresso ha anche approvato una mozione nella quale si afferma che sul piano locale, l'Us Acli di Trieste, mentre conferma la volontà di proseguire le proprie attività nel campo delle gare campestri, tennistavolo, pallacanestro, calcio, cicloturismo, sci, intende aprirsi maggiormente all'esterno, favorendo progettualità che coinvolgano soprattutto l'ambiente giovanile e che non escludano il mondo degli anziani, quest'ultimi oggetto di una particolare iniziativa già avviata dalle Acli triestine. Questa la composizione del nuovo direttivo: Tarcisio Barbo, Enzo Cutazzo, Bruno Fiegl, Costantino Ghersa, Flavio Ghio, Giuseppe Grio, Mariano Ingannamorte, Giorgio Kidric, Sergio Pizzotti, Piero Quaia, Marco Rauber.

In poche righe

Conversazioni sugli studi superiori

Iniziamo oggi nell'aula magna del «Dante» (via Giustiniano) gli incontri d'orientamento agli studi superiori rivolti ai ragazzi dell'ultimo anno dei licei e istituti tecnici. Alle 17.30 il prof. Renato Di Nubila, articolista del «Sole 24 ore», introdurrà l'argomento in generale. Lunedì sempre alle 17.30 si parlerà delle facoltà universitarie di Lettere e filosofia, magistero e lingue. Parleranno Silvana Monti, Giorgio Tampieri e Claudio Calzolari.

Incontro su fumo e tumori

Quale contributo al miglioramento della salute nella comunità, l'Associazione Amici del cuore per il progresso della cardiologia e il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori terranno una conferenza pubblica dedicata a «Fumare? Verso una nuova cultura». La manifestazione si terrà al centro congressi della Marittima il 9 aprile alle ore 18. Parleranno il prof. Fulvio Camerini e i dottori Giorgio Mustacchi, Giulia Tarabocchia e Sabino Scardi; moderatore sarà il prof. Aldo Leggeri.

Ricordo dei fucilati di Opicina

Il 42.o anniversario del sacrificio dei 70 antifascisti fucilati dai nazisti il 3 aprile 1944 al poligono di Opicina, sarà ricordato dalle Associazioni della Resistenza - partigiani d'Italia, perseguitati politici ed ex deportati nei campi di sterminio nazisti, Anpi, Anppia, Aned, domani alle 15.30 sul luogo del martirio. Parleranno la senatrice Gabriella Gerbec e il prof. Arduino Agnelli. Presiederà Giuliana Sosic. Parteciperà il coro maschile e femminile «Tabor» di Opicina. Il massacro fu perpetrato dai nazisti per rappresaglia all'attentato nel cinema di Opicina frequentato dai tedeschi e dalle SS. Dei 71 fucilati, prelevati dal carcere, uno sopravvisse. Fu infatti solo ferito dalle scariche dei mitra, ma creduto morto dai carnefici.

Elargizioni dei lettori

In memoria del gen. Pietro Rumiz nel VI anniversario (4/4) dalla moglie Silvana e figli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 50.000 pro Istitut Burlo Garofolo.

In memoria di Nonna Bin (4/4) da Tiziana 10.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Cesare Cuttin (23/3) e di tutti i cari defunti dalla cugina Carla Pacor e figli 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria della baronessa Maria Nora Economo nel XX anniversario (4/4/66) da G.A. 20.000, da Nerina Zetto 20.000 pro Astad.

In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Jacob nel XIX anniversario (4/4) dalla figlia Marinella e Giovanni Pross 30.000 pro Croce Rossa italiana; dai nipoti Fiora, Gianna e Franca 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Cuore di Gesù).

In memoria di Pino Giachin nel I anniversario da Nives ed Edi Buda 20.000 pro Astad.

In memoria di Mamma Mafalda nel II anniversario dalla figlia e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della figlia Mariuccia (4/4) e del marito Rudi (9/4) da Elena Cau 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Uccia Mezzetti Cau dalla zia Velia Ballis 10.000 pro Airc (Milano).

In memoria della cara nonna Ernesta Lucchini nel X anniversario (4/4) dalla nipote e famiglia 10.000 pro Itis.

In memoria di Rodolfo Novaro per il compleanno (4/4) dalla sorella 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nereo Pierazzi nel IV anniversario (4/4) dal fratello, cognata e nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Pina 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia 50.000 pro Airc (Milano).

In memoria del col. Orseolo Pieri nel I anniversario (31/3) dalle famiglie Bozzi e Tersalvi 1.500.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Maria Poldini ved. Rocco nell'anniversario (3/4) da Iole e famiglia Gotti 15.000 pro Agmen.

In memoria di Giulia Rizzoni (3/4) dalle nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Rosa nel II anniversario (3/4) da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clelia Scherl nel X anniversario (4/4) dalla figlia Elvira 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Daneu Marchi dal marito Salvatore 20.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi, 10.000 pro Astad e 20.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerini.

In memoria del marito per il compleanno (4/4) da N.N. 10.000 pro Mani Tese e 10.000 pro Airc (Milano).

In memoria del fratello nel I anniversario (4/4) dalla sorella Carmen 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Todeschini nel XV anniversario (4/4) dal figlio Mario e Giovanna 25.000 pro Banca del sangue e 25.000 pro Frati S. Antonio, via Rossetti.

In memoria di Antonia Topan ved. Suzzi (4/4) dalle figlie, nuora e nipoti 35.000 pro Ancelle del Bambin Gesù (via Modiano); dai nipoti Antonella, Bruno e Viviana 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erminio Arneris nel 35° anniversario (5/4) dal figlio Guido 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lisetta Battistella nel VI anniversario (5/4) da Mauro, Stello e Rosetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vincenzo Bracco per il compleanno (5/4) dalla moglie Pina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Codogno (2/4) dalla famiglia Giorgio Codogno 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Milla e Francesco Fabris nel III e VII anniversario (4/3) e (28/3) dai famigliari 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini 50.000.

In memoria di Giovanni Franzutti nell'anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Gerussi nel 4° anniversario (8/3) dalla fam. Gerussi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Enzo Lucente per il compleanno ed onomastico (5/4) dalla moglie Emma 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini

In memoria di Maria (5/4) dalla famiglia 50.000 pro Agmen.

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno da nonna Maria e zii Mario ed Edda 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lisetta Zago (5/4) da Nello e Guido Nobile 10.000 pro Sogit.

In memoria di Nino Zanutti nel XIII anniversario dalle famiglie De Baseggio-Caputo 30.000 pro Astad.

In momoria di Maria Zolia nel I anniversario (5/4) dal fratello e sorella 20.000; dalle cognate Ivonne e Ada 50.000 pro Agmen.

In memoria di Irma Zornada nel X anniversario (5/4) dalla sorella Maria Zornada 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Zorzetti nel XVI anniversario (5/4) dalla moglie e figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Le ferrovie penalizzano il porto di Trieste

Caro direttore, dopo i provvedimenti a danno della marineria triestina, si susseguono ora quelli, logicamente concatenati e interdipendenti, a danno dei servizi ferroviari.

Praticamente senza battere ciglio i triestini hanno appreso in queste ultime settimane che: a) rimorchi e camion caricati su vagoni speciali — il traffico intermodale del futuro — non possono transitare proprio per la nuova (!) galleria di circonvallazione (troppo stretta) che collega il Porto nuovo e la zona industriale con il retroterra; b) il raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons, per 3/4 già costruito, non verrà ultimato, cosicché non quello di Trieste ma solamente il nuovo porto di Monfalcone potrà concorrere, a norma dell'articolo 10 della Convenzione internazionale merci, con Capodistria e Fiume per l'acquisizione dei traffici diretti o provenienti dal Centro Europa; c) la vecchia e sempre negata richiesta di applicare le «Seehafentariffen» a favore del porto frontaliero di Trieste, è stata ora sostanzialmente accolta a favore però... del porto di Genova (ammissioni del presidente F.S. Ligato su «Il Piccolo» del 21 marzo circa «...la preferenza accordata, in campo tariffario, nelle relazioni dal centro Europa, agli incontri su Genova rispetto a quelli su Trieste, per i trasporti container»).

Ho letto poi sul periodico delle Ferrovie dello Stato «Voci della rotaia» (numero 2/86) che nel corso della visita al porto di Genova, effettuata nello scorso febbraio, lo stesso presidente Ligato si è incontrato con l'amministratore delegato Finmare Alcide Ezio Rosina e con il presidente di quel porto Roberto D'Alessandro. Con apprezzabile franchezza Aurelio Battaglia scrive che in entrambi gli incontri «...è stato focalizzato il non facile rapporto treno-nave nel porto di Genova, in relazione ai trasporti connessi ai due mezzi e soprattutto ai loro costi. Il presidente Ligato ha rilevato che la ferrovia ha subito negli ultimi anni danni economici rilevanti; adesso il nuovo ente, che si affaccia sul mercato con le regole di un'impresa che non intende operare in perdita, non è disposto a continuare a spendere 420.000 lire per la sola movimentazione di un carro e ad essere travolto nel vortice di sovraccosti causati da altri».

Più oltre si lamentano i «...non pochi interessi corporativi, molto noti a Genova, che privilegiano i mezzi gommati», per cui «...le opere da affrontare e gli ostacoli da superare sono, forse, irti di non poche difficoltà». Come è noto, quasi il 50% del traffico del porto di Trieste si serve della ferrovia mentre a Genova si scende sotto il 20%.

Supponendo, fino a prova contraria, che l'efficienza del nostro porto non sia tanto mostruosamente scassata, gradirei che qualcuno assicurasse i triestini che le recenti (e forse imposte) scelte del nuovo ente F.S. a favore dell'oneroso porto di Genova sono coerenti con l'obiettivo del pareggio di bilancio imposto alle F.S. dalla legge di riforma.

Salvatore Fernetti

«Medicina d'urgenza» Reparto che funziona

Care Segnalazioni, la sera del 13 marzo sono stata ricoverata nel reparto di medicina d'urgenza. Pur nella mia breve degenza ho potuto constatare che in questa divisione vige una regola di tre parole: professionalità, cordialità e umanità.

Nel periodo in cui viviamo credo che tutto questo lo si deve gridare a voce ben alta. Ora sento il bisogno, anzi il dovere, di ringraziare tramite vostro tutto il personale medico e paramedico di questa divisione tanto speciale.

Annamaria Tondato

Dedicato a Marina

Carissima maestra Marina, parlo a nome mio, ma penso che i miei compagni saranno d'accordo con me. Vorrei solo ringraziarti per quello che, in questi ultimi sei mesi, tu hai saputo darmi. Con la tua gioventù, la tua voglia di vivere, la tua simpatia, il tuo amore e la tua pazienza hai saputo prepararmi (assieme a mamma e papà) ad affrontare la vita, anche quella scolastica che arriverà tra poco, sempre con determinazione e sicurezza, ma anche con ottimismo, sorridendo perché basta guardarsi attorno e si scopre che il mondo è bello anche quando arriva l'inverno e piove.

Grazie per tutte le poesie, le canzoncine, i giochi ed i lavori che ci hai fatto fare sempre pieni di insegnamento ed allegria. Avrei voluto che tu mi accompagnassi sino alla fine dell'anno scolastico e che mi vedessi «laureata» e definitivamente pronta per la prima elementare, ma la legge non vuole così. Ti auguro di avere più fortuna in futuro e ti confido sinceramente che invidio i bambini i quali ti avranno quale maestra nei prossimi mesi e anni. Vieni a trovarmi, ti aspetto ed intanto ti mando un bacio e buona Pasqua.

Monica

«Grazie Cattinara»

Desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per il trattamento ricevuto durante la mia degenza nella Clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Cattinara. I pasti, i servizi e l'assistenza ricevuti sono degni di encomio.

Dario Zimolo

Un'assurda decisione

Sono una tubercolosa. Ho la Tbc alle ghiandole. Sono stata operata alla parotide sinistra e curata, con competenza e umanità, per due mesi al Santorio in III Tisio. La mia malattia non è contagiosa, per cui, pur curandomi con farmaci pesanti, dopo quattro mesi dall'operazione e due dall'uscita dal Santorio, ho potuto riprendere ad andare in ufficio a lavorare, non a fare atto di presenza.

Sono continuamente seguita ambulatoriamente dal mio medico di fiducia. Mi vengono fatte analisi in continuazione per vedere che fegato, cistifellea, pancreas, milza e reni non vengano troppo compromessi dagli antibiotici. D'altra parte non c'è scelta, bisogna prenderli.

Ricordo i due mesi al Santorio come un periodo «allegro» con le affettuose battute degli infermieri e del personale tutto. Il sorriso sempre pronto della caposala, suor Raffaella, il timore del responso del medico, sempre sorridente e pronto a rispondere ad ogni nostra domanda sull'andamento della malattia. E la speranza, la certezza (direi) che lì non ci sarebbe stata la morte per noi.

E ora, mentre rivolgo a medici e infermieri, alle mie amiche ammalate un grazie per essere stati tutti così cari, mentre penso a quel Santorio costruito in una zona particolare per questo genere di malattie e, ora, occupata da tutt'altre attività, pur necessarie, leggo che i posti letto vengono limitati, se non addirittura eliminati: questa decisione dell'Usl mi sembra una bestemmia al cielo.

M. M.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Ringraziamento

Care Segnalazioni, desideriamo tramite vostro ringraziare il signor Baldini che gentilmente ha accompagnato a casa il ragazzo che si trovava in automobile con il padre che è stato colto da malore ed è successivamente purtroppo deceduto.

Angelina Arena

Rassegna delle gallerie

La pittura astratta di Silvano Clavora

Silvano Clavora alla «Comunale». La pittura astratta apre la strada ad un campo illimitato di sperimentazioni sulle qualità intrinseche delle minime particelle linguistiche, sempre scomponibili, però, in ulteriori frammenti.

Di questa modalità si è appropriata l'arte moderna, non soltanto nelle discipline della visualità, ma altresì nella letteratura e nella musica. E dalla musica la fluida frammentazione del discorso torna, con Clavora, come con molti altri pittori, sul quadro.

All'origine di ogni opera vi è, ben chiara, la struttura sinfonica dell'insieme. L'artista la proietta idealmente sulla tela. Si mette poi al lavoro per approntare l'imprimitura. E' un procedimento tutto suo che comporta l'uso di resine viniliche, di sottili strisce di carta e di altri ingredienti, innocente segreto tesaurizzato in lunghi anni di concentrata esperienza.

Così le grandi forme di campitura piatta, delimitate da un contorno chiuso e preciso, già prima di essere consegnate alla tela mediante la stesura dei colori acrilici, contengono in sé il germe della loro virtuale dissoluzione in micrometriche peculiarità del rilievo. La luce fa vibrare le ombre di codeste minuscole asperità, casuali o, per meglio dire, determinate dall'estro spontaneo e autografo dell'artista nella disposizione particolare dei frammenti, quanto riconducibili nell'insieme a quell'andamento sinfonico dell'universo-quadro che, nei casi secondo noi più felici, qual è il grande quadro in bianco e nero sulla parete di fondo, riassume in una metafora complessiva — scontro fra il chiaro e l'oscuro — le frammentate variazioni particolari.

In altre situazioni questo ritmo drammatico si placa. Specie nei quadri meno recenti la pittura corposa e serena ha una sua solida tenuta sugli accordi timbrici che il chiaroscuro artefatto arricchisce senza modificare sostanzialmente.

Di contro nei quadri più recenti fa la sua comparsa un fattore nuovo: il disegno di forme geometriche chiuse e prepotenti che, pur prive di accenti drammatici, esprimono la propria qualità emozionale in una potenziale vocazione alla tridimensionalità.

G. M.

Un'anziana lasciata soffrire

Esiste ancora il rispetto per la sofferenza umana? Credo di sì, anche se, a volte, chi dovrebbe possederne molto non ne possiede affatto.

In particolare mi riferisco a una infermiera della Clinica dermatologica dell'ospedale di Cattinara. La nostra cara nonna, novantenne, venne colpita da un'ictus cerebrale circa un mese fa. Rimase paralizzata nella metà destra del corpo e perse la parola.

Ricoverata nella divisione III medica del suddetto ospedale, si riprendeva piano. Lucidissima, ci comunicava con gli occhi la sua sofferenza mentre le piaghe da decupito incominciavano a tormentarla.

Le cure assidue datele dal personale medico e paramedico della divisione la aiutavano molto: le piaghe, infatti, si stavano rimarginando. Purtroppo per mancanza di posti letto, nonna Roma, venne trasferita nella divisione Dermatologica.

Qui per la trascuratezza in cui venne lasciata, in soli tre giorni di degenza, le piaghe si riaprirono e vennero lasciate sanguinanti a contatto con la ruvidezza delle lenzuola.

In queste condizioni, sudata e tremante la trovammo una sera e gentilmente chiedemmo, all'infermiera citata prima, di farle almeno una medicazione.

Questa fu la risposta della signora: «Se non hanno visto quelli della mattina... noi adesso non abbiamo tempo... faremo dopo.

E il dovere professionale, cara signora, dove lo mettiamo? E il rispetto verso una povera vecchia che chiede solo un po' di cura per soffrire di meno?

Quando si sceglie di fare una professione di questo tipo bisogna rispettare chi soffre e cercare in tutti i modi di aiutarlo.

Abbiamo portato la nonna in una casa di riposo privata, dove sarà più assistita e curata in questi ultimi giorni che le rimangono da vivere.

Ma chi non può permettersi di pagare una casa privata, chi ha una pensioncina da fame deve finire sotto le mani di infermiere di questo tipo?

Rossana Delpiccolo

«Una catapecchia che va demolita»

Care Segnalazioni, finalmente qualcosa si muove al Silos (via Flavio Gioia). Colgo l'occasione per ricordare alle amministrazioni postale e ferroviaria il loro antico impegno di sgomberare e demolire la catapecchia (ultimo rimasuglio della vecchia stazione) la quale impedisce il funzionamento dei binari 1 e 2 della stazione centrale (demolizione ora facilitata dal fatto che la Posta ha già sgomberato questa catapecchia).

Sia esteticamente sia turisticamente è necessario che venga completata finalmente la stazione centrale anche perché l'utilizzo forzato del binario numero 8 crea disagio ai viaggiatori (specialmente agli jugoslavi) quando i vagoni arrivano quasi fino a Roiano.

P. R.

ORE DELLA CITTA'

Murri alla Sal

L'incontro di lunedì prossimo della Società artistico letteraria sarà dedicato alla raccolta di poesie intitolata «Gioia, timore, dolore», di Mario Murri. Di Mario Murri parlerà il dott. Sergio Brossi, mentre una scelta di liriche verranno lette dagli attori Mario Pardini e Ombretta Terdich. Alla fine della serata il poeta farà dono ai presenti di una serie di acquarelli. L'appuntamento è per le 18.45 di lunedì nella sede dell'Enel (Corso Italia 7).

Una collettiva

Domani, alle 11, nella galleria d'arte «Da Angela», a San Vito al Tagliamento, si aprirà la mostra dei pittori Renato Daneo (Trieste), Toni De Carli e Cesare Serafino (Spilimbergo). La rassegna sarà visitabile fino al 26 aprile (feriali 11-13 e 16-19; festivi 11-13).

Scuole materne

Per la Federazione italiana scuole materne, lunedì alle 17.30, nella sala del Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1), il prof. Ervino Gregoretti parlerà su: «I problemi del disadattamento e del decondizionamento nei soggetti in età prescolastica».

Torneo di bridge

La Società scacchistica triestina, via Tarabochia 3, tel. 764433, organizza per oggi, alle 16, nella sede sociale un torneo di bridge. Iscrizione lire 4000. Premi alle prime coppie, alle coppie-signore, alle coppie-miste e alle coppie non classificate.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Pietro Covre parlerà dei «Volontari triestini nelle armate di Maria Teresa».

Corso di esperanto

L'Associazione esperantista triestina organizza un corso di lingua esperanto per principianti nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), i corsi avranno luogo il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Processioni istriane

Venerdì 11 aprile, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), per iniziativa del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» e della «Fameia capodistriana», il dott. Aldo Cherini illustrerà con diapositive a colori la «Processione degli ori» che si svolgeva a Capodistria nelle principali solennità.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

«I blues»

Per il ciclo «I blues» a cura di Gianni Cioccolanti, martedì 8 aprile verrà trasmesso da Radio Antenna (89.700 - 101 MF) il dramma in un atto di Tennessee Williams «Auto da fè», interpreti: Tina Lange Artico e Sergio Gortani, regia di Elisabetta Rigotti.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, ma è una colpa non far niente per stare bene. Telefona agli Alcolisti anonimi al 305934.

Lega Nazionale

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale informa per che l'11 aprile è stato organizzato un pranzo sociale al quale sono invitati tutti i fiumani. Coloro che intendono partecipare possono telefonare per la prenotazione al numero 64662 (9-13 e 17-20, escluso sabato) alla segreteria della sezione di Fiume della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, entro martedì 8 aprile.

Corsi di bridge

Inizia la settimana prossima un corso per principianti presso il Circolo del Bridge via S. Nicolò 6, tenuto dal signor Piccini. Per informazioni telefonare dopo le 16 al 631921.

Christine pelletterie

Nuovi arrivi primavera-estate '86, anche nel nuovo punto vendita di via Cellini 3 a prezzi giovani. Galleria Tergesteo.

«La marmotta»

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» informa che sono ancora aperte le iscrizioni al seminario di danze popolari tenuto da Nelly Quette. Il corso, particolarmente diretto ad insegnanti, operatori e animatori, verrà effettuato nelle ore serali dal 7 al 12 aprile prossimo. Informazioni e iscrizioni: via Torino 15, tel. 303153.

Piccolo albo

Una gattina rossiccia, con collare, è stata trovata in via Baiardi alta. Chi l'avesse smarrita telefoni al numero 577787.

Un ciondolo d'oro con foto interna è stato smarrito nella zona Largo Barriera-piazza Goldoni. Il rinvenitore telefoni al numero 749647.

Il 1° aprile sulla strada Santa Croce-Bristie è stato smarrito un cane pastore tedesco maschio. Zoppica leggermente con la zampa anteriore sinistra. Telefonare ai numeri: 225063 o 817174.

Un anellino d'argento con acquamarina è stato smarrito il 31 marzo in piazza Unità. E' un caro ricordo. Telefonare al numero 815157. Mancia di 50 mila lire.

Il conducente dell'autovettura rossa che il 1° aprile, alle 18, ha urtato una Vespa 50 rossa in galleria Sandrinelli è pregato di telefonare ai numeri: 413145 o 829205. Graditi anche eventuali testimoni.

Assemblea generale del Cai XXX Ottobre

Giovedì 10 aprile, alle 20.30, nella sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cai XXX Ottobre. All'ordine del giorno l'approvazione della relazione morale e dei bilanci consuntivo e preventivo) e l'elezione del consiglio direttivo. Saranno inoltre consegnati gli speciali distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali. Le eventuali deleghe possono essere ritirate nella sede sociale.

Linea - Burberrys!

Grande firma - grande prestigio. Impermeabili, blazer, tailleurs, cravatte, borse e accessori. Il tipico disegno che parla da solo. Linea, via Carducci 4.

Giubilo tappeti orientali

Eccezionale scelta di tappeti persiani, caucasici, cinesi, indiani... Giubilo un nome, una garanzia. Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi).

Indossa l'estate

con i costumi da bagno da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Mostre d'arte

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/A
Oggi alle 18 si inaugura la mostra della pittrice italo-austriaca
PAULA PRUGGER
Le opere dell'artista — presentate in catalogo dalla dott. LAURA SAFRED — saranno esposte fino al 17 aprile.

Galleria Rettori Tribbio 2
EDOARDO DEVETTA
Inaugurazione ore 18

Caffè Stella Polare
PETRACCO
VILLIBOSSI
ZILLI

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
ANTONIO BUENO
Fino all'8 aprile

Galleria Cartesius
Espone
GIOVANNI TALLERI

GIORNALE DI TRIESTE

ENTRANO NEL VIVO I LAVORI NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO

Comincia il restauro della cupola Ma le infiltrazioni d'acqua restano

La cupola della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo è finalmente in fase di restauro. Dopo aver sistemato la parte di tetto compresa tra i due campanili sovrastante l'altare maggiore e la sacrestia, l'impresa friulana alla quale sono stati affidati i lavori, sta per «aggredire» la cupola, già da tempo in uno stato di forte degrado.

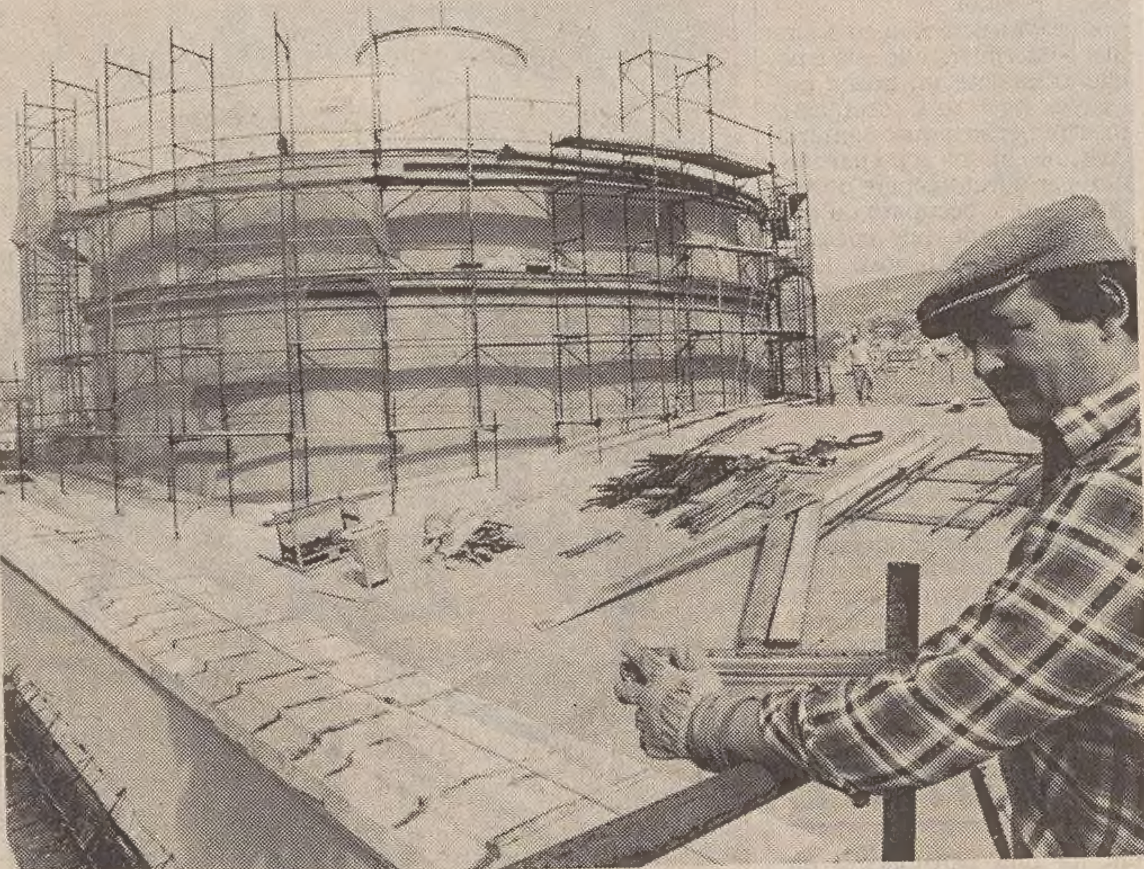
Sono comunque le condizioni di tutta la chiesa che preoccupano: «Con questi lavori — spiega il vicario don Gaetano Tumia — si eliminano soltanto una parte delle infiltrazioni di acqua che scendono dal tetto che sarebbe, invece, da rifare completamente».

La sistemazione riguarda infatti soltanto 850 degli oltre 2700 metri quadrati della copertura dell'intera costruzione colpita molto gravemente anche dal sisma del '76.

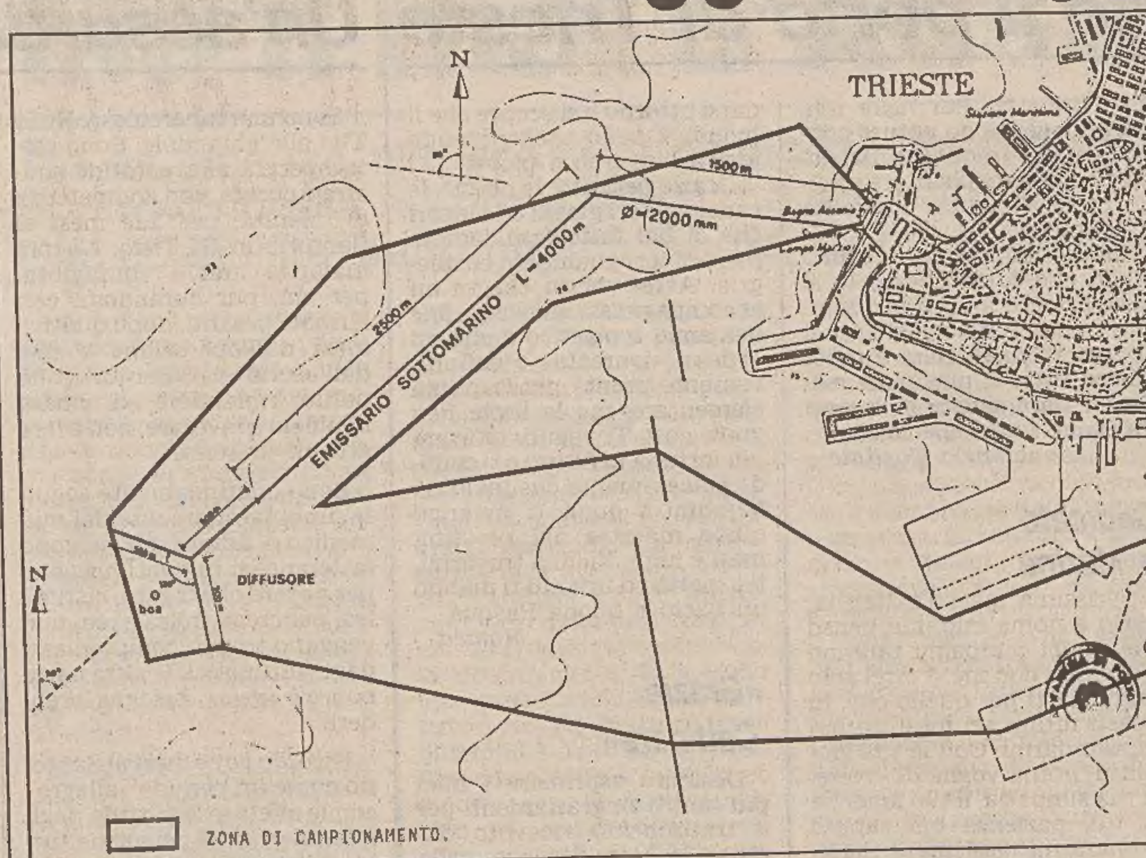
«Quando piove l'acqua entra anche da tutti i muri perimetrali — racconta con preoccupazione don Tumia — poiché le converse, cioè le vie di scorrimento dell'acqua sul tetto, scaricano direttamente sulle strutture portanti anziché sulle grondaie, ormai corrose e con buchi di oltre dieci centimetri. Purtroppo — dice il vicario — non si prevedono altri lavori oltre a quelli in corso che saranno ultimati nella prima metà di maggio».

Il costo di questo lotto di lavori era previsto in 170 milioni finanziati dal Fondo Trieste, con 50 milioni raccolti dalla comunità dei fedeli, ma la cifra verrà sicuramente superata. In attesa che si concluda la diatriba tra curia e comune sulla proprietà dell'immobile, sarà la chiesa stessa che dovrà provvedere all'«extra» delle spese.

Anche la statua mancante non verrà sostituita fino a quando l'edificio non sarà completamente restaurato, quasi a significare, con la sua mancanza, lo stato di abbandono della chiesa. «I costi dell'armatura per sollevare una statua — spiega infatti don Tumia — sarebbero altissimi; tanto vale aspettare che la stessa armatura venga sistemata per coordinati lavori di restauro».



Ancora sondaggi al largo



Continuano i sondaggi dei fondali antistanti Riva Traiana e la diga Luigi Rizzo per la realizzazione del nuovo sistema di smaltimento dei liquami fognari cittadini con la posa di una condotta sottomarina al largo del depuratore di Servola. Si tratta di un progetto che ha ottenuto l'approvazione al finanziamento sul Fondi investimento occupazione (Fio).

Già nei mesi scorsi un pontone aveva stazionato nella zona per eseguire rilevamenti. Anche per tutto il mese di aprile lo stesso tratto di mare sarà interdetto nelle ore diurne alla navigazione entro una distanza non inferiore a 200 metri dal motopontone a bordo del quale la società Ecoimpianti effettuerà indagini geognostiche.

Lo rende noto una ordinanza della Capitaneria di porto, che precisa altresì che i natanti dovranno ridurre nella zona la velocità per evitare che il moto ondoso prodotto possa interferire con lo svolgimento dei sondaggi. Nello schema la zona interessata.

Una mostra sulla Russia prima della rivoluzione

Si è aperta ieri in piazza Vittorio Veneto, nella sala mostre della Provincia, una rassegna di fotografie storiche (molte delle quali inedite) sulla Russia prerivoluzionaria. La mostra, che resterà aperta fino al 13 aprile (apertura dalle 17 alle 20 e, nei giorni festivi dalle 10 alle 13), si impernia sugli originali della collezione privata dei professori Sergio Ranchi e Marina Rossi, che hanno formato un gruppo di lavoro e di ricerca assieme a Luisa Crismani, Ravel Kodric, Alma Masè e Piero Ben Kaser, con la consulenza storica di Bruno Norbedo.

Tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 inizia, nello sterminato impero zarista, l'era industriale, con almeno cinquant'anni di ritardo rispetto ai più avanzati paesi dell'Occidente, in mezzo a contraddizioni di ogni tipo. Tale fase coincide con un intenso sviluppo delle nuove tecniche fotografiche. Avventurosi fotografi percorrono in lungo e in largo le sconfinate regioni della Russia, riprendendo con l'obiettivo paesaggi, gruppi di popolazioni, infrastrutture, nuovi stabilimenti industriali. Il gusto dell'epoca favorisce la riproduzione di queste immagini su cartolina.

Sulla valorizzazione e l'ingrandimento di questo materiale, che ha comportato un lungo e paziente lavoro di raccolta, si fonda essenzialmente la mostra. Anche se restano ignoti i nomi dei fotografi, le immagini di luoghi e di persone che si offrono al visitatore arricchiscono il loro fascino originario con la patina del tempo che apre nuovi itinerari alla memoria e all'immaginazione, grazie anche alle particolari tecniche dello sviluppo fotografico d'allora.

■ STRISCIE — Una zona di attraversamento pedonale zebrata è stata istituita sulla via Rossetti all'angolo con la via Redi.

CHIESTA LA RICUSAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE BRENCI

Inizia con una valanga di eccezioni il megaprocesso per contrabbando

Con un imprevedibile colpo di scena — l'istanza di ricusazione del presidente del Tribunale penale, dott. Alessandro Brenci —, si è conclusa la prima delle previste sei udienze del megaprocesso, incentrato su un contrabbando di sigarette che, per la bilancia dell'accusa, si aggirerebbe sulle 500 tonnellate. L'istanza è stata presentata dall'avv. Franco Sotgiu di Milano in quanto al tempo del traffico il dott. Brenci, allora pubblico ministero, firmò due atti inerenti a un'operazione, ordinata da un altro rappresentante del suo ufficio.

Il fascicolo processuale è stato pertanto trasmesso alla Corte d'appello, che dovrà pronunciarsi sulla proposta ricusazione e l'udienza è stata aggiornata alle ore 9 di giovedì prossimo, 10 aprile. E' questa la seconda volta in 15 anni che un presidente viene ricusato.

In considerazione del numero degli imputati, 15 dei quali latitanti e uno detenuto per altra causa, il Tribunale si insedia eccezionalmente nell'aula dell'Assise. Il decreto di citazione a giudizio si articola in 26 pagine, nelle quali sono elencati gli illeciti di cui la schiera si sarebbe resa responsabile.

L'ingente business, che coinvolse molti Paesi dell'Est europeo, si dipanò nell'arco di poco più di un anno, dal maggio del 1979 al giugno dell'80 e avrebbe potuto attuarsi a mezzo di 18 autoarticolati, che avrebbero dovuto trasportare, anziché sigarette, cloruro di polivile, carta da parati, moquettes e lana di vetro. Il traffico fu casualmente scoperto durante le indagini per l'omicidio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, per il quale il bancarottiere siciliano Michele Sindona, morto misteriosamente nel supercarcere di Voghera, fu condannato all'ergastolo.

Nella notte del 26 maggio dell'80, nel Bergamasco, la Finanza intercettò un Tir entrato in Italia dal valico di Fernetti, sul quale, invece di lana di vetro, furono trovate 16 tonnellate di sigarette. Il fermo del veicolo fu l'inizio della fine di un commercio che avrebbe toccato, passando attraverso l'Est europeo, Ponte Chiasso, Genova (dove la merce sarebbe stata imbarcata su due containers) Napoli e altre città.

Imputati nella causa sono gli svizzeri Georges Kastl, Francesco Vincenzi, Delfino Comegna, Otto Steffen, Emil Wilherlm Ecloff, Hubert Klaus Hemberger, Peter Blechinger, Alfred Spoerri, Luciano Melchiorre, Otto Schmidlin e Gilbert Lorens; i varesotti Giancarlo Di Profio, Carlo Maria Schiavi, Elio Lastra, Edoardo Sonzogni, Carla Ricci, Giovanni Russo e Graziella Mensi - Di Profio; i milanesi Giulio Maderna, Domenico Bevilacqua, Sergio Carminati, Primo Cignoli, Renato Olivier, Michele Borracino, Francesco Nardio, Biagio Marullo, Cesare Calovini, Gaetano Catania, Francesco Romeo, Luigi Mentasti, Vittorio Giargiana, Salvatore Di Gennaro, Ireneo Giotta, Franco Collegni, Giovanni Cecchin, Ernesto Martini, Tonino Evangelista e Pasquale Ismenghi; Vito Vaccaro, da Sanremo; Renato Trabalzini, da Roma; Luigi Criscuolo, da Napoli; Bruno Mutti, da Alessandria; Carlo Fante, da Verona; Giovanni Julitta, di Lecco; i bergamaschi Ugo, Antonio e Giuseppe Gustinetti, Giancarlo Venezia, Mario e Caterina Pegurri; Alcide Trainini, da Brescia; Gerardo Migliaro, Renato Belluno e Alfonso Guida, da Savona; Rosario Lombardo, da Catania; il cittadino della Germania federale Rolf Weiss, e il filandese Adolf Suppan. Nell'eterogeneo gruppo non c'è nessun residente nella nostra regione.

Dei 57 imputati, 15 soltanto rispondono all'appello, e tra essi il detenuto Renato Belluno. Ai banchi della difesa prendono posto gli avvocati Faccioli di Napoli, Fassari e Monaco di Roma, Celiento di Busto Arsizio, Giuseppe Romano di Varese, Maniacco di Gorizia, Della Valle di Monza (è uno dei patroni di Enzo Tortora), Albanese di Bergamo, Franco Sotgiu, Pia Cirillo, Gallerano, Catalano, Pisoni, Cerrato e Alessio di Milano; Sabini, Sampietro, Padovani, Forziati, Marco Kostoris, Buzzi, Civello, Picasso, Beniamino Antonini, Masucci, Lino Sardos-Albertini, Piero Borgna, Trauner, Pierpaolo Poillucci e Tiziana Benussi di Trieste. E' presente anche l'avv. Tabacchi dell'avvocatura dello Stato per i ministri delle finanze e del tesoro, costituitisi parte civile.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Cernecca, si insedia alle 9 precise e, subito dopo la composizione delle parti, una decina di eccezioni e di istanze scendono sul collegio. L'avv. Faccioli chiede sia dichiarata la nullità del decreto di citazione per il latitante Kastl, l'avv. Sotgiu chiede che il presidente si astenga del giudicare per i due atti da lui sottoscritti nell'estate dell'80, l'avv. Sampietro fa presente che il suo assistito, Colmegna, è stato estradato in Italia per altri reati e non per i fatti di causa, gli avvocati Borean, Antonini e Masucci chiedono sia dichiarata la nullità del decreto di citazione per i rispettivi difesi, l'avv. Celiento sollecita la declaratoria di nullità delle intercettazioni telefoniche e delle loro traduzioni e la stessa istanza viene formulata dagli avvocati Della Valle, Maniacco, Forziati e Buzzi.

Il patrono di parte civile non ha nulla da eccepire e il pubblico ministero (coordinò e diresse l'indagine giudiziaria) rileva che le intercettazioni furono disposte a Milano per l'omicidio Ambrosoli, e afferma che le prove raccolte sono valide.

Dopo oltre due ore e mezzo di camera di consiglio, il presidente legge l'ordinanza con la quale si ordina lo stralcio della posizione inerente a Colmegna e la trasmissione degli atti al p.m. dichiara la nullità del decreto di citazione per Kastl, Colavini e Venezia e lo stralcio della loro parte per la formazione di altro fascicolo.

Appena letta la lunghissima e motivata ordinanza, l'avv. Sotgiu fa istanza, a nome del suo difeso, per la ricusazione del presidente Brenci.

Miranda Rotteri

TACE LA TROMBA DI DINO SANDRI

Fu per quarant'anni un pilastro del Verdi

Un lutto ha colpito il mondo triestino della musica. È scomparso Dino Sandri, prima tromba dell'orchestra del Verdi e insegnante dello stesso strumento al conservatorio «Tartini». La morte lo ha colto di sorpresa — un attacco cardiaco — a neanche sessantaquattro anni d'età e ancora nel pieno delle forze. Entrato giovanissimo a far parte della Filarmonica, proveniente dall'eccellente scuola di Giovanni Barazzetti, ha debuttato nel '36 quale terza tromba ricevendo gli elogi del leggendario Guarnieri.

Negli anni Trenta aveva fatto parte quale solista dell'Orchestra da camera di Roma (fra le viole sedeva Carlo Maria Giulini) e con tale complesso aveva visitato molti Paesi d'Europa. Apparteneva alla cosiddetta «vecchia guardia» solo perché era rimasto attivo nella compagine orchestrale per quarant'anni; continuava invece a essere ammirato dalle nuove generazioni per la vitalità incredibile e la cordialità che traspariva dal suo animo.

Era circondato ormai soltanto da allievi e la sorte ha voluto che uno dei suoi migliori, Ginetto Pompei, lo precedesse di un anno. Di tutte le famiglie orchestrali gli ottoni sono i più esigenti, i più esposti e Dino Sandri, nella consapevolezza di dover cedere il passo, s'era posto in quiescenza da sei anni continuando a essere vicino all'ambiente, ai suoi amici e allievi, sempre prodigo di consigli e di allegria.

Ricordo di Ella Segre Melzi

Presenti tutte le socie, il Soroptimist international club di Trieste ha commemorato la sua fondatrice, Ella Segre Melzi, recentemente scomparsa. L'eccezionale personalità dell'estinta, il suo impegno nel mondo dell'industria e della cultura e la sua versatilità sono state ricordate dalla presidente Alice Casaccia-Psacaropulo e dalla past president Laura Ruaro.

Il locale Soroptimist, allora sesto in Italia, nacque nel giugno del 1951 per volontà di Ella Segre Melzi, una donna per la quale non sono mai esistiti sogni impossibili e che sapeva stare seduta sia dietro a una scrivania dirigenziale sia sulla poltrona del salotto più raffinato. Basta ricordare il ruolo che assolse nella vicenda dello Jutificio triestino.

Alla rievocazione di questa inimitabile personalità femminile ha assistito anche la figlia, marchesa Etta Segre Melzi-Carignani, la quale alla fine della breve cerimonia ha offerto alle amiche un ricordo della sua indimenticabile mamma.

INCHIESTA STRALCIO SULLE BR

Mandato di cattura contro un avvocato di origine triestina

Un legale di origine triestina, l'avv. Sergio Spazzali, di 50 anni, che ha sempre esercitato a Milano e in altre città dell'Italia settentrionale, è attualmente nel mirino del giudice istruttore di Venezia dott. Carlo Mastelloni. Il magistrato ha emesso contro di lui un mandato di cattura per detenzione e porto d'armi, e le accuse si inseriscono nell'ambito di un'inchiesta-stralcio sulle Br nel Veneto.

Spazzali sarebbe entrato nelle indagini in seguito alle dichiarazioni del «pentito» Michele Galatti, il quale avrebbe raccontato che dopo il suo primo arresto, che risale al 1976, l'avv. Spazzali, allora suo patrono, gli avrebbe suggerito di segnalare agli altri membri dello staff terroristico di sgomberare una base logistica nel centro storico di Verona, dove sarebbero stati occultati armi, schedari e documenti. Processato, Galatti venne assolto con la formula del dubbio, ma nell'80 fu nuovamente arrestato perché indiziato di essere uno dei componenti della colonna veneta dell'eversione rossa.

Per quanto concerne l'avv. Spazzali, egli venne catturato a Milano nel 1977 e poi fu posto in libertà provvisoria. Appena uscito dal carcere, il professionista scomparve dalla circolazione e attualmente dovrebbe risiedere in Francia. Forse in buona compagnia, perché nella vicina repubblica hanno trovato asilo Toni Negri e altri big dell'arbitraria lotta armata.

Nato a Trieste, Sergio Spazzali si trasferì giovanissimo a Milano e nel locale ambiente forense hanno di lui uno sbiadito ricordo. Secondo qualcuno egli avrebbe fatto parte degli avvocati del «Soccorso rosso» ma nessuno lo ha visto indossare la toga nelle aule giudiziarie di Trieste.

In poche righe

Convegno sulla menopausa

Il progressivo aumento della popolazione sopra i 50 anni di età, in particolare nella provincia di Trieste, richiede alle strutture socio-sanitarie un inaspettato ed urgente impegno.

Per richiamare l'attenzione su questi aspetti il Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale di Trieste (Cemp), promosso, in collaborazione con la clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste, un incontro interdisciplinare sugli aspetti medici, sociologici e psicologici connessi con l'età menopausale.

All'incontro, che si terrà sabato 12 aprile, con inizio alle 16.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1). Interverranno il prof. Nino Pasetto, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, la prof. Franca Bimbi, professore associato di sociologia della famiglia - Dipartimento di sociologia dell'Università di Padova e il dott. Silvio Cusin, direttore del Servizio di psicologia degli ospedali riuniti di Trieste. Moderatore dell'incontro sarà la senatrice Tullia Carettoni, presidente nazionale dell'Unione italiana centri educazione matrimoniale e prematrimoniale.

Ex ospedalieri in assemblea

La sezione ex ospedalieri del Sindacato pensionati della Camera confederale del lavoro - Uilp informa che il 9 aprile, alle 17, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, si terrà un'assemblea dei pensionati ex ospedalieri. All'ordine del giorno l'esame della situazione pensionistica della categoria anche in relazione alle recenti norme di legge.

DALLA REGIONE

INTERVENTO DEL PRESIDENTE BIASUTTI AL CONVEGNO CISL DI GEMONA

«Occorrono ancora 960 miliardi per completare la ricostruzione»

Sono sedicimila le persone che continuano a vivere nelle baracche

Fare il punto sulla ricostruzione del Friuli terremotato e sulle prospettive di queste zone: questi gli obiettivi che la Cisl del Friuli-Venezia Giulia si è posta organizzando a Gemona un convegno al quale sono intervenuti, fra gli altri, il segretario generale del sindacato, Franco Marini, il presidente della Regione Adriano Biasutti e i quadri della Cisl regionale.

«Dieci anni fa il sindacato viveva l'ansia del riscatto che animava i lavoratori in una visione di crescita del paese, ma si trovava in una posizione marginale — ha detto il segretario regionale Cisl, Vittorio Giustina — la nostra è stata spesso una azione contraddittoria; di critica e di protesta, da un lato; di proposta e di affiancamento dell'attività amministrativa, dall'altro. Questa contraddittorietà, però, ci ha permesso di meglio adeguarci alle situazioni. Un punto resta fondamentale — ha proseguito Giustina —: l'aver posto l'accento sulla ricostruzione come momento di crescita sociale e politica di un territorio e della sua gente».

Il bilancio dettagliato del sindacato è stato fatto dal responsabile della Cisl-Alto Friuli. «La ricostruzione è completata al 90 per cento — ha detto — ma rimangono i problemi più difficili.

«Occorre che lo Stato metta quanto prima a disposizione i fondi previsti con la legge finanziaria. 16 mila persone infatti vivono ancora nelle baracche, di cui 5 mila appartenenti a nuovi nuclei familiari e 3 mila emarginati».

Su questi temi ha parlato anche il presidente della Regione, Adriano Biasutti. «L'assetto industriale, con gli interventi di ricostruzione, si è indubbiamente rafforzato anche se oggi attraversa un momento di difficoltà». Secondo Biasutti.

«La sensazione diffusa — ha detto il presidente Biasutti — è che l'esperienza del terremoto abbia riguardato una sola generazione, e che i giovani e i giovanissimi che hanno vissuto i momenti del terremoto soltanto nei racconti dei genitori si stacchino dal legame ideale familiare.

Un altro problema affrontato dall'esponente della Giunta è stato quello della crescita industriale. In questo ambito le cose sono andate bene sino all'inizio degli anni '80, sino a quando cioè era stato possibile recuperare tutti i posti di lavoro perduti con il terremoto.

«Ora però — ha aggiunto Biasutti — anche il Friuli risente della crisi generale».

Parlando dell'edilizia, il presidente ha detto che è necessario impiegare le risorse di esperienza e di apparato aziendale esistenti nella realizzazione e nel completamento delle opere pubbliche, tra cui il raddoppio della ferrovia Pontebbana, il piano dell'Anas per la viabilità, l'autoporto di Coccau, altri interventi di completamento dell'autostrada per Tarvisio, sistemazioni idrogeologiche e il piano della metanizzazione.

«La fase che attende ora il nostro territorio — ha concluso Biasutti — è la più difficile, deve essere vista in connessione con la ripresa di tutta la realtà del Friuli-Venezia Giulia nel superamento di tutti gli squilibri, ed è impegnata in quanto riguarda problemi e situazioni delicate: per completare la notevole opera sin qui attuata, la ricostruzione del Friuli terremotato, occorrono 960 miliardi di lire, cioè un limite d'impegno di più di 25 miliardi l'anno per vent'anni.

Il convegno, dopo gli interventi dell'ex presidente della Regione, Antonio Comelli e dell'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, si è concluso con l'intervento del segretario Marini. «Da questo convegno e da queste riflessioni — ha detto — il sindacato deve trarre gli spunti per riproporre ai responsabili politici del paese il rafforzamento delle strutture di protezione civile. L'esperienza di solidarietà attuata in Friuli costituisce un punto di riferimento essenziale per il movimento sindacale — ha detto Marini — e questa solidarietà oggi va espressa in un impegno diretto ad assicurare la difesa dell'occupazione e ad aprire reali prospettive ai giovani».

NUOVA LEGGE VALUTARIA

Restrizioni jugoslave Il Conto autonomo preoccupa Tombesi

Possibili difficoltà per la collaborazione commerciale

Viva preoccupazione per l'andamento del Conto autonomo ha espresso il presidente della Camera di commercio on. Giorgio Tombesi nei recenti colloqui che egli ha avuto assieme all'assessore regionale Vespasiano nel corso della recente visita a Lubiana in occasione della Fiera Alpe Adria.

La nuova legge valutaria jugoslava infatti — ha fatto rilevare Tombesi — che accentra ogni decisione per l'import jugoslavo all'autorità federale, togliendo spazio alle decisioni degli operatori, non fa eccezione per il Conto autonomo che ne risulta così penalizzato. Di un tanto giustamente se ne dolgono gli operatori interessati ricordando che il governo italiano quando, nel 1978-1980, per attuare misure restrittive all'importazione era ricorso al deposito previo aveva esentato da questo provvedimento gli scambi in conto autonomo proprio per non compromettere questo importante strumento di collaborazione economica con la Jugoslavia.

Queste nuove difficoltà oltre alle altre lamentate disfunzioni del conto compromettono sempre di più — ha affermato Tombesi — le possibilità di collaborazione commerciale con la Jugoslavia che in passato hanno avuto benefica influenza anche sui rapporti politici.

D'altra parte anche la nuova legge per gli investimenti industriali, per quanto più favorevole della precedente, è poco idoneo a favorire la collaborazione industriale.

Anche l'annoso problema del collegamento autostradale da Lubiana-Prevallo e Trieste è stato oggetto delle conversazioni che Vespasiano e Tombesi, che erano accompagnati da una numerosa delegazione di operatori, hanno avuto con il vice presidente del Consiglio esecutivo della Slovenia Janez Bohoric, con il presidente del Comitato per il turismo della Slovenia Milica Mitic e con il vice presidente del Comitato per i rapporti con l'estero della Slovenia Cvetka Selsek.

Gli esponenti regionali hanno ricordato agli jugoslavi che il completamento di questa autostrada rientra negli impegni internazionali della Jugoslavia e che l'Italia ha già pagato per quest'opera le contropartite prima negli accordi di Osimo e successivamente in quelle per i beni ceduti e inoltre che il prestito concesso recentemente dalla Bei non è solo finalizzato alla realizzazione del traforo delle Caravanche bensì anche di questo completamento autostradale. Pertanto ora la Jugoslavia non può motivare la mancata realizzazione con ragioni finanziarie né trattare separatamente una collaborazione finanziaria per quest'opera a Trieste e a Gorizia.

DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI COMUNALI

A Monfalcone adesso è crisi

La crisi al Comune di Monfalcone, «covata» per oltre un mese dai comunicati dei partiti, è finalmente approdata in aula. Nella riunione dell'altra sera si sono dimessi gli assessori della giunta tripartita Pci-Psi-Psdi, mentre sono momentaneamente state sospese quelle del sindaco, il socialista Saccavini, al quale è stato demandato, d'accordo i tre partiti della maggioranza uscente, un mandato esplorativo.

Il consiglio comunale di Monfalcone dovrebbe tornare a riunirsi entro una decina di giorni, con all'ordine del giorno, se Saccavini non riuscirà a trovare una coalizione in grado di governare, le dimissioni del sindaco. E la ricerca di Saccavini, lo ha fatto già capire più volte il primo cittadino, sarà limitata alla ricerca di ricostituire una giunta di sinistra.

Cosa che però non dovrebbe essere molto facile, viste le recenti dichiarazioni del Psdi, il quale si è invece detto d'accordo, con Dc e Pri, nella costituzione di un quadripartito. Per giungere però a questa alleanza, sarà da sentire il Psi, la cui sezione di Monfalcone si è più volte detta favorevole al tripartito di sinistra.

Da parte del Psi ci sono stati tuttavia cauti segnali: è stato detto di non volere l'arrivo del commissario (per approvare il bilancio di previsione c'è tempo fino al 31 maggio).

Anche l'altra sera in aula il capogruppo del «garofano», Maiani, pur avendo lodato le realizzazioni in un decennio della giunta di sinistra, ha assicurato gli elettori che il Psi costituirà comunque una maggioranza in grado di governare.

In poche righe

Concorso per 82 posti di ingegnere

Il servizio Pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 57 del 10 marzo 1986 è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a ottantadue posti di ingegnere nella carriera direttiva dell'amministrazione periferica del Catasto e dei Servizi tecnici erariali.

Le prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 30 giugno e 1.o luglio 1986, alle ore 8, presso il Palazzo degli Esami, via Girolamo Induno n. 4.

Risparmio energetico: esauriti i contributi

In relazione a notizie diffuse con inserzioni pubblicitarie, pubblicate su quotidiani del Friuli-Venezia Giulia, la direzione regionale dei lavori pubblici precisa che al momento attuale non è prevista la possibilità di presentazione di ulteriori domande di contributo regionale in base alla legge 308/82 per il contenimento dei consumi energetici.

La somma messa a disposizione della regione dello stato è stata esaurita con l'accoglimento di numerose domande a suo tempo presentate.

«Hobby, sport e tempo libero» a Udine

Oggi alle 11 aprirà i battenti la settima edizione della mostra «Hobby, sport e tempo libero» allestita nel quartiere fieristico di Udine-Esposizioni a Torreano di Martignacco. Sarà l'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività e beni culturali, Dario Barnaba a inaugurare la rassegna.

Sport, motori, nautica, camping, vacanze, modellismo, pesca, giardinaggio e bricolage sono le proposte che questa fiera formulerà ai visitatori. La rassegna resterà aperta sino a domenica 13 aprile.

Parlamentari regionali al Collegio del Mondo Unito

I parlamentari della regione che hanno sostenuto la proposta di legge, varata dalle camere nel maggio scorso, per l'emissione di una moneta celebrativa del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, visiteranno oggi le strutture del Collegio a Duino.

La legge 27 maggio 1985 n. 236, che ha autorizzato il ministro del tesoro e la zecca di Stato a coniare la moneta d'argento da 500 lire raffigurante i simboli del collegio e delle città capoluogo della regione, iniziò il suo iter parlamentare nell'aprile scorso. Primi firmatari della proposta furono l'on. Nino Andreatta e l'on. Sergio Coloni, che interverranno oggi all'incontro a Duino assieme agli altri deputati regionali sottoscrittori del disegno di legge: gli onorevoli Piergiorgio Bressani e Antonino Cuffaro; sarà presente anche la sen. Gabriella Gherbez.

Il presidente del Collegio di Duino, Corrado Belci, e il rettore David Sutcliffe, accompagneranno i parlamentari nella visita agli edifici che ospitano la scuola. Avranno successivamente un colloquio con gli ospiti per valutare ulteriori iniziative di sostegno all'istituzione di Duino.

FIOCCANO LE PRENOTAZIONI IN VISTA DELLA STAGIONE TURISTICA

Grado e Lignano: gli operatori aspettano l'estate con ottimismo

Un cauto ottimismo, in vista della prossima stagione, è lo stato d'animo prevalente degli operatori turistici di Grado e Lignano Sabbiadoro, che già ospitano i primi turisti stranieri.

«Le prenotazioni, in questi giorni — ha affermato il presidente dell'azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, Carlo Teghil — sono allo stesso livello dello scorso anno. Abbiamo notato un incremento del turismo di lingua tedesca, mentre vi sono segnali di un nuovo interesse dei paesi nordici».

La stagione 1986 si aprirà ufficialmente, a Lignano Sabbiadoro, l'11 maggio, giorno dell'Ascensione. I turisti stranieri si stanno preparando ad affollare i centri turistici balneari del Friuli-Venezia Giulia, in quello che si configura come un vero e proprio «boom» delle presenze. I primi consistenti arrivi si preannunciano con la tradizionale invasione di Pentecoste, che quest'anno è anticipata.

Grande affollamento nei due centri balneari regionali si è avuto nel fine settimana pasquale. «Prevedo che quest'anno — ha sottolineato Teghil — si accentuerà ancora un tipo di turismo nel breve periodo. Ci saranno punte considerevoli durante il fine settimana: Lignano, nel ferragosto 1985, ha raggiunto l'apice delle 250 mila presenze».

In questi giorni gli operatori turistici lignanesi sono impegnati a diffondere, con un'intensa azione promozionale, l'immagine di spiagge pulite e di servizi adeguati nelle varie manifestazioni che si svolgono all'estero.

«Esiste un buon interesse per l'Italia. Abbiamo raccolto — ha affermato Teghil — impressioni molto favorevoli. Quest'anno le tariffe di bassa stagione rimarranno invariate. È stata poi introdotta una tariffa di stagione intermedia, valida dal 14 giugno al 15 luglio e dal 25 agosto al 5 settembre. Il periodo di alta stagione sarà, quindi, più ridotto. Stiamo preparando un nutrito calendario di manifestazioni sportive, culturali e di vario genere, che movimenteranno l'estate lignanese».

Anche Grado si aspetta una stagione all'insegna del tutto esaurito. «Ci attendiamo gli incrementi registrati lo scorso anno — ha sottolineato il presidente dell'azienda di soggiorno, Giovanni Vio — poiché abbiamo ricevuto riscontri favorevoli durante la nostra partecipazione alle fiere di Baviera, Graz, Vienna. Anche per la bassa stagione si preannunciano arrivi consistenti. Non è un ottimismo di maniera: Grado ha una varietà di offerte in grado di stimolare i più vari interessi turistici».

VITTIMA UN IMBIANCHINO PORDENONESE

Aids: un morto

Un imbianchino pordenonese, M.P., 33 anni, sposato e padre di due bambini, è morto di Aids (la sindrome da immunodeficienza acquisita) nel reparto infettivi dell'ospedale «La Maddalena» di Trieste.

Il decesso è avvenuto sabato scorso, ma la notizia è trapelata solo quando sono stati trasmessi i relativi documenti all'ufficio di stato civile per la sepoltura che è avvenuta nel pomeriggio di ieri, a Pordenone. Dai documenti, infatti, si dedurrebbe che la causa iniziale della morte è stata l'Aids, mentre quella terminale è stata «una broncopolmonite».

Il giovane pordenonese era stato ricoverato a metà dicembre dello scorso anno all'ospedale di Pordenone per una serie di disturbi e gli era stata diagnosticata un'epatite virale. Nel suo caso si trattava di una ricaduta essendo già stato affetto, in precedenza, dalla stessa malattia. Il 17 dicembre, però, i sanitari pordenonesi, forse già sospettando la causa della malattia dell'imbianchino, ne avevano disposto il trasferimento al reparto malattie infettive.

Altre due persone, lo scorso anno, sono morte a Trieste per Aids: un emigrato friulano in Canada e un militare.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end nuvoloso Cala la temperatura



Mentre l'Europa settentrionale è interessata da un vasto campo di alte pressioni, sul bacino del Mediterraneo si registra l'afflusso di aria instabile convogliata da una depressione attualmente centrata sulla penisola Iberica. Sulla nostra regione che si trova al limite dei due centri di azione persistono condizioni di variabilità.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni di debole intensità ma con tendenza a temporanea diminuzione della nuvolosità. Venti deboli intorno ad Est. Temperatura in leggera diminuzione.

Domani si dovrebbe registrare un progressivo aumento della nuvolosità. Venti moderati intorno ad Est. Mare mosso. Temperatura in leggera diminuzione.

Forte pericolo di valanghe

Un forte pericolo di distacco di valanghe superficiali di neve umida a quote superiori ai 1200 metri viene segnalato dalla direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia.

Il pericolo, segnalato già la scorsa settimana, viene indicato assieme alla raccomandazione a non avventurarsi fuori dalle piste battute.

Il rischio deriva dalle temperature che, all'interno del manto nevoso, si mantengono prossime agli zero gradi, impedendo il rigelo notturno e quindi il suo consolidamento.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	11	18,9
Gorizia	8	17,7
Monfalcone	10,9	19,8
Pordenone	5	15
Udine	9,6	17,2

Gli appuntamenti di fine settimana

• «Baal» al Politeama Rossetti • «Schweyk», di Brecht, al Cristallo • Festival della magia a Cormons • «Artisti in musica» a Gradisca • «Prodotto libro - L'arte della stempa in Friuli»: una mostra a Gorizia • «Hobby, sport e tempo libero» a Udine • Enzo Braschi a Pieris

A Trieste



● Oggi (alle 20.30) e domani (alle 16), al Politeama Rossetti, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Baal», di Bertolt Brecht, con Giulio Brogi, Giancarlo Dettori e Margherita Guzzinati. La regia è di Roberto Guicciardoni.

● Il Gruppo della Rocca metterà in scena oggi (alle 20.30) e domani (alle 16.30), al teatro Cristallo (via Ghirlandaio) «Schweyk», il dopolavoro comico di Bertolt Brecht, con Gisella Bein, Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Dino Desiata, Bobo Marchese e Mario Mariani.

● Stasera (alle 20.30) e domani (alle 17.30) nella sala teatrale di via Ananian, la Compagnia Amici di San Giovanni replicherà «Uno sguardo da sotto il ponte», di Roberto Grenzi.

● «Per altre vie, per altri porti... - La nuova pittura nel Friuli-Venezia Giulia»: è il titolo della mostra che si aprirà oggi in tre sedi: a Palazzo Costanzi (alle 18) «Il tempo della memoria» con opere di Claudio Guerra, Sergio Pausig, Serse Roma e Gian Carlo Venuto; nella galleria Torbandena (alle 19) «Bestiari segreti» di Peter Friedl, Zivko Marusic e Antonio Sofianopulo; e al teatro auditorium (sempre alle 19) «Le soglie dell'astrazione» di Manuela Sedmach, Paolo Cervi e Fulvio Giannini. Chiuderanno il 30 aprile.

● Oggi, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), sarà inaugurata la mostra del pittore Edoardo Devetta che potrà essere visitata fino al 18 aprile (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Prosegue nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra «Automi», tempere scriliche di Giovanni Talleri, che potrà essere visitata fino al 10 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Chiuderà il 16 aprile nella galleria Tommaseo (via del Monte 2/1), la personale di Grazia Varisco intitolata «Implicazione '84-85» (feriali 17-20; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Resterà aperta fino al 18 aprile nella galleria d'arte «Il rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7) la mostra di Gianni Roma (da martedì a venerdì 9.30-12.30 e 17-20; sabato 9-13 e 16-20; lunedì chiuso).

● «Il segreto di Svevo»: è il titolo della mostra di documenti, fotografie e dipinti allestita nella Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano).

● È stata prorogata al 29 aprile la chiusura della mostra su Alexander Moissi, ordinata al Civico museo teatrale C. Schmidt (piazza Verdi 1). Aperta con il seguente orario: da martedì a venerdì 9-13 e 17-19; sabato 9-13; domenica 11-13.

● Domani, alle 18, nella casa della cultura di Domio, il Teatro stabile sloveno metterà in scena «Il piccolo principe», favola per bambini di Antoine De Saint-Exupery.

● «Vivicittà», marcia di dodici chilometri per le vie di Trieste, partirà domani, alle 10, da Corso Cavour, a pochi metri dalla Casa del lavoratore portuale.

● Manichini, cartoline reggimentali, stemmi, modelli di navi, quadri, aerei, mezzi corazzati, soldatini...; sono questi gli «ingredienti» della mostra permanente allestita al Centro regionale studi di storia militare antica e moderna nella sala di via Schiaparelli 5. Aperta il mercoledì (17-20) e la domenica (10-12).

● Domani, alle 11, in piazza Unità, concerto della fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione Toti, di Trieste.

In Friuli

● Da oggi al 13 aprile nel quartiere fieristico del Cormor, a **Udine**, si potrà visitare la mostra «Hobby, sport e tempo libero»: su 15 mila metri quadrati esporranno 170 aziende. Nell'ambito della rassegna si svolgerà anche una marcia (partenza alle 17 di sabato da piazza Primo Maggio). Gli orari: feriali 16-22; sabato e domenica 9-23.

● Si è aperta al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**), sarà inaugurata la «Rassegna dell'artigianato artistico regionale».

● Domani mattina a **Udine** esposizioni, si giocherà una partita di scacchi... viventi tra gli alunni della scuola elementare di Osoppo e quelli della Giovanni Pascoli di Udine.

● «Festa della musica» a **Ronchis di Latisana.** Questo il programma: oggi, alle 17, riapertura dei chioschi; alle 18 «Intermezzo musicale» e dalle 21.30 in poi ballo. Domani, alle 9, sfilata di auto e moto d'epoca; in serata ballo e spettacolo con il cantante friulano Dario Zampa (alle 22.30). A mezzanotte elezione di «Lady nonna 86».

● Continua a **Santa Maria la Longa** la 107.a «Sagre dal lunis di Pasche». Oggi: alle 20, ballo con gli Amici di Mario e Mirella e gara di briscola (alle 20.30); domani: alle 15.30 esibizione di pattinaggio, alle 20 ballo con l'orchestra spettacolo «Chiara sotto il segno del folk»; alle 23 estrazione della «Lotteria del vitello e dei maiali».

● Per Teatro Contatto oggi, e domani, sempre con inizio alle 21, allo Zanon, a **Udine**, l'Allegra brigata di Roma replicherà «My Fair West», di Massimo Cinque.

● Prosegue nel museo friulano di storia naturale (**Udine**, via Grazzano 1), la mostra «La cometa di Halley - Un ponte tra passato e futuro», allestita dall'Associazione friulana di astronomia e meteorologia. Chiuderà il 15 maggio (feriali 9-12 e 15-18; festivi 9-12; lunedì chiuso).

● «La cronaca si fa storia: giornali dal 1662 ai giorni nostri»: è il titolo della mostra che si è aperta nelle sale dell'ex teatro sociale, a **Pordenone.** Quattro le sezioni: la storia del giornale; settanta anni di storia attraverso i giornali (1901-1969); le riviste e gli almanacchi; i periodici nel Friuli occidentale. Chiuderà il 27 aprile (ogni giorno 10.30-12.30 e 15.30-19; chiuso il lunedì).

● «Immagini di industria in Italia: il periodo giovanile 1860-1918»: questa la mostra allestita nella Torre di Santa Maria, a **Udine.** Sono esposte immagini dell'epoca, grafiche e fotografiche, che presentano l'impegno dell'Assindustriali friulana sui temi dell'archeologia industriale.

Nell'Isontino

● Prosegue a Palazzo Attems, a **Gorizia,** la mostra «Prodotto libro: l'arte della stampa in Friuli tra il XV e il XIX secolo». La rassegna, che resterà aperta fino al 22 giugno (ogni giorno, lunedì escluso, 9-19) è stata organizzata dalla Provincia e dall'Università di Udine.

● «In bilico tra animale e naturale»: è il titolo della rassegna quadri e disegni di Hans Hoffmann-Ybbs, di Linz, ospitata fino al 10 aprile all'auditorium (via Roma, **Gorizia**). È stata organizzata dall'Istituto per gli incontro culturali mitteleuropei (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13; chiusa il lunedì).

● Mercoledì prossimo, con inizio alle 20.30, al teatro comunale di **Monfalcone,** si svolgerà uno spettacolo di beneficenza intitolato «Il classico oggi».

● Giovedì prossimo, alle 20.30, al teatro Verdi, a **Gorizia,** concerto dell'Orchestra da camera del teatro accademico di Castelfranco Veneto. Solisti Mario Brunello (violoncello) e Anna Medici (flauto).

● Domani, con inizio alle 15.30, nel teatro comunale di **Cormons,** si terrà il terzo festival della magia. Vi prenderanno parte sette illusionisti.

● Si aprirà domani nella galleria d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, a **Gradisca d'Isonzo,** la mostra «Artisti in musica» che presenterà le musiche d'avanguardia di Andrea Centazzo, i videotapes e alcune delle opere più significative di artisti della nostra regione. Chiuderà il 4 maggio.

● «Oba Oba», edizione '86, arriverà a **Gorizia,** al Teatro Verdi, mercoledì prossimo: dieci stupende mulatte, collaudate showgirls, presenteranno un frammento dell'indiavolato Carnevale di Rio. Lo spettacolo inizierà alle 21.

● Stasera, con inizio alle 21.30, al Tiffany's club di **Pieris,** spettacolo con Enzo Braschi, il «paninaro» di «Drive-In».

● Domani, alle 10, dal campo sportivo San Giorgio di **Lucinico (Gorizia),** partirà la terza edizione della «Scarpinata sul monte Calvario», marcia non competitiva di dodici chilometri.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● Continua a palazzo Ducale la rassegna «Venezia e la difesa del Levante: da Lepanto a Candia 1570-1670». Sono esposti centinaia di pezzi tra dipinti, piante, plastici, armi, trattati, strumenti per la navigazione e altro. Chiuderà il 20 luglio (ogni giorno 9-19).

● Resteranno aperte fino al 14 aprile a Palazzo Venier dei Leoni, sede della Peggy Guggenheim Collection, le due mostre dedicate all'arte del Novecento: «Cinquant'anni di pittura europea (tra il 1910 e il 1960)» è dedicata a cubismo, futurismo, fauvismo, espressionismo, surrealismo e dadaismo; mentre «Omaggio a Jean Hélion», illustra l'opera poco conosciuta di un singolare artista, attualmente ottantenne, che fu genero di Peggy Guggenheim.

● «Disegni dalle collezioni del Museo Correr XV-XIX secolo» fino a lunedì prossimo al Museo Correr (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì). Sono esposti 128 disegni che documentano l'evoluzione della grafica veneta nel corso di cinque secoli.

● Nella sede di Ca' Rezzonigo (museo del Settecento veneziano) prosegue la mostra «Giambattista Tiepolo, il segno e l'enigma», con oltre un centinaio tra stampe e opere originali. Chiuderà domani (oggi 10-16, domani 9-12.30).

● «Il teatro di filosofia sperimentale di Giovanni Poleni (1683-1761)»: è il titolo della mostra che si può visitare fino al 27 aprile nel palazzo della Ragione, a **Padova.** Tra le oltre cento «macchine» esposte vi sono autentiche curiosità come la collezione di «giochi ottici», la «macchina della grandine» e la «macchina divulsoria» realizzata da Poleni per le operazioni di restauro della cupola di San Pietro (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12 e 15-18).

● Domani, alle 21, al teatro Filarmonico di **Verona,** «prima» de «Le due gemelle», con Carla Fracci e Gheorghe Iancu.

● Continua a Villa Scortegagna, a **Lonigo** (Vicenza), la rassegna «Il cavallo: un'immagine»: tredici sezioni e ben cinquecento tra pezzi e immagini che documentano la storia del cavallo dall'antichità a oggi. Chiuderà il 4 maggio.

● Ultimi due giorni per visitare a **Marina del Cavallino** l'undicesima mostra nautica (oggi 14-19; domani e domenica 10-19).

Oltreconfine

● A **Capodistria,** nella galleria «Loggia» continua la mostra del manifesto finlandese contemporaneo: cento opere di dodici autori (feriali 10-12 e 17-19; festivi 10-12; chiuderà il 15 aprile).

● Stasera, alle 20, a **Capodistria,** nella sala maggiore della Scuola di musica, concerto della violoncellista sovietica Natalija Gutman e della pianista Irina Suhorevskaja.

(A cura di Carlo Giovanella)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. INFERMIERA offresi assistenza diurna-notturna. Tel. 52397. 54728/3

CUOCO capace offresi. Tel. 303536. 54730/3

DICIOTTENNE impiegata contabile dattilografa cerca qualsiasi lavoro purché serio anche part-time escluso rappresentanze. Tel. 815955. 54792/3

INSEGNANTE scuola materna esperienza triennale offresi baby sitter provincia Gorizia. 0481-76529. 173/3

INFERMIERA pediatrica cerca lavoro ambulatoriale o ospedaliero o come baby-sitter. Tel. 418163. 54759/3

RESPONSABILE del personale 35.enne pluriennale esperienza aziendale offresi anche part-time. Scrivere fermo posta Gorizia patente n. 61619. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. ALFA per apertura nuova sede provincia Gorizia ricerca persone automunite minimo 25 anni, presenza simpatica da inserire subito in seria professione ben retribuita. Presentarsi lunedì 7 aprile ristorante Al Ponte Gradisca d'Isonzo ore 18-19. 117/4

AFFIDASI ambosessi semplice lavoro ricalco. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35267/4

AFFIDIAMO a personale esperienza vendita diretta pubblico settore nuovissimo possibilità minima 3.000.000 mensili carriera manageriale. Mattino 0481-60959. 111/4

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore capace. Tel. 65154 dopo le ore 19. 54720/4

AZIENDA industriale assume giovane diplomato con patente militesente anche primo impiego. Inviare curriculum a cassetta n. 38/I Publied 34100 Trieste. 1809/4

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, disponibilità turni di notte, età 25-45 elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior Srl, viale XX Settembre 86, lunedì 7/4 ore 9. 1833/4

CERCO aiuto cameriere capace trattoria. Tel. 814214. 1784/4

CERCO pratico grill (gas) per stagione estiva serale. Tel. 814214. 1784/4

DITTA commerciale sette dipendenti in Gorizia cerca ragioniere conduzione amministrativa negozio. Richiedesi esperienza e responsabilità. Indirizzare domanda scritta di pugno e curriculum fermo posta Gorizia carta identità 58682617. 2/4

INTERNISTA per ristorante cercasi. Tel. 414274 ore 9-11. 001782/4

PERITO elettrotecnico, preparazione equivalente, buona manualità, età 22-25, militeassolto, ricerca primaria società impiantistica sede Trieste. Manoscrivere a cassetta n. 36/I Publied 34100 Trieste. 1794/4

PROGRAMMIAMO per ambosessi la formazione professionale retribuita di personale qualificato immediato inserimento aziende friulane. Mattino 0481-60959. 111/4

5 Rappresentanti Piazzisti

GRUPPO industriale del Veneto, presente sul mercato nazionale cerca n. 2 Agenti Monomandatari per Go-Ts e province. Le entrate medie dei ns. validi Agenti superano i 60.000.000 annui con limitate spese di gestione. L'offerta è ancora più interessante in quanto sono previsti forti investimenti in attività promozionali e di supporto. Ai professionisti più validi sarà proposto uno stimolante piano di sviluppo e di crescita professionale. Scrivere a Consulmarc, via Cimadue 15, San Donà di Piave oppure telefonare ore ufficio 0421/43670-40788. 159/5

SOCIETÀ di importanza nazionale specializzata nella produzione di letti in ottone ed accessori, nel quadro di sviluppo della propria rete commerciale, ricerca per le province di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, agenti introdotti presso rivenditori mobili e arredamenti. Il candidato ideale possiederà spiccate doti di comunicativa, capacità di valorizzare una produzione di prestigio, conoscenza approfondita della zona e predisposizione alla ricerca di clientela potenziale. Serietà e dinamismo sono essenziali al successo dell'incarico. In ambiente modernamente organizzato e in espansione, l'agente disporrà di un'importante gamma di prodotti sostenuta da supporti tecnici e pubblicitari. È previsto inquadramento Enasarco, provvigioni ai massimi livelli del settore ed incentivi commisurati agli effettivi risultati. Interessati, inviare dettagliato curriculum, esperienze e ditte rappresentate a Casella 418/T Publied - 20124 Milano. Si assicura massima riservatezza. A tutti verrà data risposta. 51/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

GIARDINIERI eseguono potature rinnovamento vangatura semina trattamento antiparassitari. Tel. 302366-726848. 54706/6

MURATORE esegue restauri tetti facciate pitturazioni con impalcatura. Tel. 723053. 1820/6

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti poggioli armatura propria. Tel. 724322-726848. 54729/6

PITTORE decoratore carte parati stoffe edili ed affini. Telefonare 228228. 1765/6

SGOMBERIALO appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili. Telefonare mattino 771834, sera 281464. 54607/6

9 Vendite d'occasione

VENDO occasione due scale chiocciola in legno alte 3 metri foro 1,40 nuove metà prezzo listino. Telefonare 0431-82375 ore ufficio. 050096/9

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1685/10

FRANCO e MARIALETA VERCHI acquistano soprammobili antichi, pizzi, lampade, interi arredamenti casa, ufficio, italiani, viennesi del 900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 1735/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Telefonare 43038 768102. 54702/11

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1753/12

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1750/14

ALFA 75 nuove d'importazione vende Autocar, S. Forti 4/1, tel. 828655. 178/14

ALLA Concessionaria Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 autoccasioni Volkswagen Polo 1982, Golf 1975 1981 1982, Carat 1800, Golf diesel 1981 1983, Passat 1300. Pagamento fino 60 mesi. Tel. 568331. Aperto sabato mattina. 3/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069, Rekord diesel caravan, Ascona 1.6, Kadett 1.2 '82. 1801/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Fiat 127, Fiesta, R 5 GTL, Uno '84. 1801/14

ATTENZIONE prezzi vantaggiosi con pagamento SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. A 112 Elite '81, A 112 LX '84, 131 CL '80, Mini Clubman '81, Visa 1100 '81, Fiesta 1100 '79, Prisma 1600 '83, R 5 TS TL '80, Ritmo 60 CL '80, Golf GTI '82 '83. Golf GL '81 '82. Volvo 240 fam. turbo '84, 126 '79, 127 CL '82, Regata 100 S '84, Alfa 33 quadr. oro '84, Uno 55 S '84, Alfasud 1500 '82. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 1730/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089. Autovetture nuove: Panda 750 L. 6.700.000 + messa in strada. Mercedes nuove d'importazione: 190 E, 190 diesel, 200, 250 D. Occasioni: Fiat 126 '74, 127 3p. '81, 127 Sport '80, Ritmo 65 CL '80, 131 1300 '80, 131 Panorama 1600 '79, Regata 1300 '85, Golf GL '80, Renault 5 TL '80, Giulietta 1,6 '78, Escort L '84, Bmw 320, 316 '80, Mercedes 200 D '76, 200 '77, Delta 1500 '83, Alfetta 2000 '81. 1739/14

AUTOSALONE Renault Gerzel Saab 900 turbo Sedan A.P.C. '83, Saab 900 5 porte '80, Vw Golf GTI 1800 '84, Peugeot 104, Volvo 240 S.W. turbo '83. Tel. 040/274275. 1771/14

BMW 318 i 2 p. privato cede contratto prezzo vantaggioso, pronta consegna. Regina, Raffineria 6. 1789/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT 126, 128 3p, Alfasud Sprint Veloce 1.5 Trofeo, Alfasud, Renault 4 TL, R 11 TCE, R 14 TL, R 18 GTD familiare, Bmw 315, Golf cabriolet, Opel Ascona, Volvo diesel familiare, Peugeot 104, Honda VF 400 F. Via Franca 4/2, tel. 304893, APERTO SABATO MATTINA. 1823/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car snc strada della Rosandra 50, Trieste 040/830308. Volvo 240 turbo '84, Volvo 740 TI '85, Volvo 760 TD '84, Volvo 740 TD SW, A.R. 90 i '85, Maserati biturbo '82, Citroen Visa '85, Renault 18, Ford Fiesta 1.3 S, Fiat 128 3p. Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 1766/14

FIAT autoccasioni 127 5 porte 1981, 126, Panda 30 1983 e Fiat Uno 45 1983 vende Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 52. Tel. 568331. 3/14

GARAGE Regina BMW assistenza tecnica esposizione vendita, ricambi originali. POSTEGGIO autovetture diurno e notturno in abbonamento tariffa vantaggiosa. Tel. 725345 ufficio. 1789/14

GIULIETTA 1.6 1980 37.000 km perfetta 6.500.000, tel. 274959. 54725/14

GOLF GTD in pronta consegna all'Autocar, S. Forti 4/1, 828655. 178/14

KAWASAKI 600 GPZ R 1985, Suzuki 500 DR 1984, Honda 200 R KL 1985 all'Autocar, S. Forti 4/1, 828655. 178/14

MERCEDES d'importazione 190 D da immatricolare 24.000.000, inoltre pronta consegna 500 SEL, 500 Pagoda, 280 Pagoda. Disponibilità altri modelli. Tel. 0481/84480. 116/14

MERCEDES 200 benzina anno '76 perfette condizioni, tel. 70094 ore serali. 1387/14

PRIVATO vende Golf GTD, Golf cabriolet, Alfa 6, Panda 30 perfette condizioni con pochi km. Tel. 64640 ore ufficio e 726347 ore pasti. 1778/14

RITMO cabrio 1984 perfetto 30.000 km privato vende 764071-577754. 54793/14

SEAT Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4 Barcola tel. 040/44181, assistenza, ricambi, esposizione, vendita, pagamento dilazionato, permute usato per usato. Bmw 635, 735, 318, 316, 2002. Fiat Regata diesel, Panda, 127, 131, Autobianchi A 112 Abarth, Lancia Delta turbo, Opel Ascona, Arna 1.2. 1812/14

VUOI vendere la tua vettura? Trieste Motori via Favio Severo 18. Vuoi acquistare un'occasione? Sempre Trieste Motori, rivendita autorizzata Peugeot! Tra le 40 occasioni troverai per esempio: Fiat Uno, Panda, 126, 127, Alfa Romeo Giulietta 1.6, Alfetta 2000 '82, Vw Golf, R 5, Ford Fiesta, Bmw 320. Massime dilazioni e garanzia, telefono 68539. 1744/14

500 L 127, A 112 1.000.000 ciascuna, 126 1.500.000, 126 Personal, 131 1300, 850 Pulmino, Lancia Beta vendo tel. 723287. 54698/14

15 Roulotte nautica, sport

GOMMONI diverse occasioni da m 2,45 a m 4,20 privati vendono. Telefonare Ulisse Ostuni, Grignano 224417. 11/15

JOHNSON Tomos, Zodiac, Gobbi, Elan, Ellebi. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Centro Motonautico, via Rossini 11, Gorizia, tel. 0481/84480, sabato chiuso. 116/15

MOTORCARAVAN Trieste, concessionaria Arca, Freccia, Dethleffs. Via Carpineto 28/B, tel. 810387. Varie occasioni motocaravan usati. 111/15

TECNAUTICA esposizione permanente di imbarcazioni nuove e usate. Chiuso domenica. Via Pietraferrata 13, Zona industriale Trieste, tel. 040/823755. 050095/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi, tel. 775030. 1796/17

CASA di riposo, dispone di posti letto liberi. Assistenza medica e personale qualificato, tel. 302051. 1793/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto appartamento ammobiliato per due studentesse friulane, tel. 631793. T.A. 177/18

CERCASI appartamento circa 300 mq in affitto uso diverso dall'abitazione, tel. 943823 (serali). 54736/18

MONFALCONE dintorni impiegato statale cerca miniappartamento ammobiliato, tel. 778794. 186/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI uso ufficio 3 stanze servizi tutti conforts 600.000 salone 2 stanze 400.000, centrale adatto anche abitazione 5 stanze cucina bagno 700.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1759/19

AFFITTASI uso ufficio o ambulatorio piano ammezzato viale XX Settembre 4 stanze, servizi, riscaldamento. Rivolgersi amministrazione Vargiu. Piazza San Giovanni 6, tel. 755885 orario 9-12. 1790/19

(Continua in ultima pagina)

PRETURA DI TRIESTE

Il Pretore del Mandamento di Trieste dr. Raffaele Morvay il giorno 1 ottobre 1985 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

1) CAMPISI SERGIO, nato a Parenzo d'Istria il 12/9/1944 residente in Trieste, viale Miramare 271/1 - libero presente;

2) LEPORE in CAMPISI CARMEN, nata a Gemona del Friuli il 13/9/1945 residente a Trieste in viale Miramare 271/1 - contumace;

IMPUTATI

del reato p. e p. dall'articolo 110-474 C.P. per avere, in concorso tra di loro, detenuto per vendere 1600 paia di pantaloni con marchio «Lewi's Strauss» contraffatto.

Accertato in Trieste il 27/8/1983

OMISSIS P.Q.M.

visti gli artt. 483-488 C.P.P. dichiara gli imputati colpevoli del reato ascritto e condanna alla pena di giorni venti di reclusione e lire 1.000.000 di multa; sostituisce per Campisi Sergio la pena detentiva con quella pecuniaria di lire 500.000 e alle spese processuali.

ACCORDA

a LEPORE in CAMPISI CARMEN i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione, alle condizioni di legge.

ORDINA

il distacco, la confisca e la distruzione delle etichette;

ORDINA

il susseguente dissequestro e restituzione dei jeans agli aventi diritto.

ORDINA

LA PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE SENTENZA SU «IL PICCOLO» di Trieste.

In Trieste il 1.o ottobre 1985.

La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 11/2/1986.

Per estratto conforme per la pubblicazione

IL CANCELLIERE dr. Guido Friso

ATTUALITÀ

ECCO LA MAPPA DEI MILLE VOLTI DELLA «GUERRA SANTA»

L'Islam fazione per fazione

I movimenti sciiti e quelli sunniti - I gruppi principali sono quattordici ma ulteriori suddivisioni creano un arcipelago di forze e di contrasti - Resta il primato del Corano

ROMA — L'intero ed inquieto mondo islamico del Libano è diviso in quattordici fazioni principali, delle quali sei sono sciite e otto sunnite. Ulteriori suddivisioni sarebbero ancora possibili: in effetti il capello delle rivalità e dei distinguo islamici può essere spaccato molto più che in quattro parti. Questa situazione è conseguenza del fatto che, mentre i regimi arabi si sforzano sul loro territorio di tenere sotto controllo l'inquietante movimento islamico, in Libano esso può svilupparsi ed esprimersi praticamente senza freni.

Anzi: spesso esso si sviluppa proprio con l'incoraggiamento e l'appoggio concreti di quegli stessi paesi che, al loro interno, si preoccupano di contenerlo. Emblematico, a questo proposito è il caso dei «Fratelli musulmani» sunniti e filo-iraniani che, combattuti aspramente in Siria, hanno avuto tuttavia il consenso di Damasco ad installarsi nella regione libanese attorno a Baalbek, un tempo luogo di turismo e mondanità ed oggi pericolosa ridotta di milizie.

Quattordici fazioni, ondeggianti tra alleanze ed inimicizie od addirittura odii, ma con un comune obiettivo di fondo: «ristabilire il giusto primato del Corano e della legge islamica che sono la sola costituzione dei veri musulmani». Said Chabane, capo sunnita del movimento per l'unificazione islamica, riassume in tutto nelle poche parole che soleva rivolgere, indifferentemente, al presidente del Libano Gemaiel ed alla suora cattolica cui, nonostante tutto, ha affidato l'educazione della propria figlia.

Diceva Chabane: «Convertiti all'Islam e tutto andrà bene». Gli fa eco il leader sciita e khomeinista Husein Moussaoui: «se volete essere cittadini di pieno diritto fatevi musulmani». Tradotte in termini politici ed istituzionali, queste affermazioni significano il progetto di un «potere islamico» da istituire al posto dell'attuale sistema islamico cristiano e la conseguente islamizzazione della società libanese. Ciò che non dovrebbe significare la conversione forzata degli «infedeli» ma l'imposizione a costoro dello stato di «dhimmis», cioè di cittadini dai diritti civili ridotti.

Tra alleanze, divisioni, ripensamenti in un senso o nell'altro, la situazione all'interno del mondo islamico in Libano è piuttosto fluida. Ecco ad ogni modo le schede dei principali raggruppamenti.

MOVIMENTI SCIITI

Amal — Amal in arabo vuol dire «speranza» ma è anche la sigla per iniziali di «distaccamento della resistenza libanese». Ne è leader l'avvocato Nabih Berri, 45 anni, ministro della giustizia e degli affari del Libano del Sud. Amal è nello stesso tempo una formazione militare, una milizia, ed un partito politico, deriva dal movimento fondato nel 1974 dall'Imam Moussa Sadr che «sparì» in Libia nel 1978. Come milizia, Amal è probabilmente la meglio armata tra quelle libanesi. Dispone anche di armi pesanti sovietiche che sono state fornite dalla Siria. La reale fortuna politica di Amal risale al febbraio del 1984 quando cacciò da Beirut Occidentale l'armata nazionale. I rapporti tra Amal e le formazioni integraliste (Nahil Berri viene considerato un modernista) sono ambigui. Non c'è in ogni caso dubbio che ci sono frange di miliziani che ondeggiano tra Amal ed altri movimenti, e miliziani che ondeggiano tra Amal ed altri movimenti, e viceversa.

Amal islamica — La «la speranza islamica» nasce da una scissione da Amal promossa nel 1982 dal maestro elementare libanese ma khomeinista, Hussein Moussaoui. Amal islamica è presente soprattutto a Baalbek, città sciita nella valle della Bekaa dove ha ricevuto rinforzi dall'Iran (settecento uomini nell'agosto del 1985) e lì ha fondato una sorta di mini-stato islamico sotto sorveglianza siriana.

Hezbollah — Il «partito di Dio» è una delle più inafferrabili e radicali formazioni islamiche in Libano. Ha alla testa un «collettivo destrutturato» del quale farebbero parte lo sceicco Sobbi Toufaili «consigliere della rivoluzione islamica» in Libano, lo sceicco Hassan Nasrallah ed i guardini della rivoluzione distaccati a Baalbek. Del gruppo dei leader farebbe infine parte, secondo voci insistenti, anche Hussein Moussaoui, il capo della Amal islamica. In effetti tra Amal islamica e Hezbollah ci sono legami assai stretti tanto che gli uomini della Amal islamica, quando lasciano il territorio di Baalbek si incorporano nella Hezbollah. Il «partito di Dio» in realtà rifiuta la definizione di partito e si definisce «un raggruppamento di musulmani che lottano per uno stato islamico mondiale antimericano e antisionista». Hezbollah, come Amal Islamica, è responsabile di numerose violenze anticristiane e, senza dubbio, di molti attentati antioccidentali. Fonti informate di Beirut si dicono certe che sotto la denominazione di Dijhad Islami (guerra santa islamica) ormai tristemente famosa, operino uomini di Hezbollah e di Amal islamica.

Movimento islamico libanese — Più che di un'organizzazione si tratta di una tendenza, di un movimento, del quale peraltro si sa abbastanza poco. Viene spesso associato al nome dello sceicco Seddik Moussauoi e proclama di rivolgersi a «tutti i musulmani sinceramente desiderosi di costruire uno stato islamico in Libano». Sua caratteristica è un anticomunismo particolarmente virulento.

Corrente dello sceicco Hussein Fadlallah — Nato in Iraq, a Najef, una delle città sante sciite, Hussein Fadlallah, 61 anni, è generalmente considerato il «papa del militantismo sciita duro e puro». È in Libano dal 1966 e non è mai stato dimostrato che sia a capo di una vera e propria organizzazione. Lui stesso ammette soltanto di essere un ispiratore di Hezbollah ma nega di esserne uno dei capi. È installato nella periferia sciita del Sud di Beirut, il quartiere Bir-Abed, e da lì esercita la sua influenza non solo sull'intera comunità sciita libanese ma anche su un certo numero di sunniti ai quali ha più volte teso la mano. Il suo pensiero di fondo: «I cristiani non possono rifiutare l'Islam come codice sociale poiché la loro religione non ne possiede uno».

Consulta degli ulema musulmani — È quanto rimane dell'«Unione sacra» sciita-sunnita che si era creata durante l'assedio israeliano di Beirut nel 1982. L'organismo funziona alla bell'e meglio, avendo per portavoce lo sceicco sunnita Maher Hamoud e riuscendo a riunire talvolta dei giovani teologi ulema sciiti e sunniti. In ogni caso appare sempre più allineato alle tesi radicali di Hussein Fadlallah.

Altri minori — Tra i raggruppamenti minori va citato per primo il Consiglio superiore sciita che è la principale istituzione religiosa sciita in Libano. Ne è responsabile lo sceicco Mehdi Chamseddine, un filo-iraniano moderato che ha raccolto attorno a sé molti malcontenti usciti da altre organizzazioni, tra cui Amal. Ci sono poi la resistenza civile totale della quale fanno parte numerosi imam e molti villaggi del Sud; il gruppo del mufti Abdelamir Kabbalane che ha pochi seguaci tra la popolazione ma molti amichevoli collegamenti nella maggior parte delle altre correnti sciite. E ancora: il gruppo di El Amine il giudice (cadi) di Saida che divenne famoso quando nel 1984 gli israeliani lo espulsero dalla sua città; l'associazione degli ulema della religione con a capo lo sceicco El Amine; la federazione degli studenti mulsulmani del Libano con forti diramazioni all'estero che edita la rivista El-Moutalik (Il punto di partenza) e che è spesso allineata alle direttive di Teheran.

MOVIMENTI SUNNITI

Movimento per l'unificazione islamica — È stato fondato a Tripoli del Libano nel 1982 con il raggruppamento, attorno allo sceicco integralista sunnita Said Chaabane, di diverse formazioni armate sunnite: i giovani joundallah («Soldati di Dio» filopalestinesi guidati da Faouaz Husein Aga), la «Resistenza popolare» di Kha Akaoui e di Bilal Matar, il «Movimento del Libano arabo» di Ismet Mourad, i «Giovani sunniti» del quartiere popolare di Tabana a Tripoli. Lo sceicco Chaabane che è stato sostenitore di Arafat prima di riavvicinarsi, per necessità, alla Siria è il capo incontestato del movimento detto «Tauhid». Nato nella regione di Tripoli nel 1930, Chaabane ha girato mezzo mondo arabo prima di tornare a Tripoli come insegnante di letteratura araba. Il suo programma politico afferma: «Il Libano non esiste. Conta solo l'Islam che risolve tutti i problemi e libera l'uomo sebbene non ammetta il pluralismo». Negli ultimi tempi, peraltro, hanno preso la distanza dalla «Tauhid» tanto la «Resistenza popolare» che ha rapporti con i comunisti, «bestie nere» di Chaabane, quanto gli «joundallah», per gli stessi motivi. La «Tauhid» resta comunque la principale organizzazione armata sunnita del Libano.

Federazione degli ulema — È stata formata nel 1980 ed è diretta dallo sceicco Abdelaziz Kassem. il predicatore preferito dai «murabituns» (una milizia sunnita per lungo tempo finanziata dai palestinesi). Questa «assemblea dei teologi» dispone dal 1984 di un «consiglio militare» che adotta in alcune occasioni la denominazione di «Fronte della resistenza islamica».

Federazione delle associazioni islamiche — Sotto questa etichetta si riconoscono ventisei diversi circoli ed associazioni sunnite tradizionaliste di Beirut. Il capo è Saadeddine Houmaydi Sakr che è succeduto nella leadership allo sceicco Chafik Yamout «caontore dell'anticomunismo» assassinato nel 1982.

Corrente dello sceicco Ali Jouzou — Ali Jouzou, che molti descrivono come «volubile» è il mufti di Montelibano. Attorno a lui si sono radunati gli avversari più recisi del «maronitismo politico» i quali reclamano uno Stato islamico «dove le libertà non abbiano altro limite che la legge islamica».

Makasseds — Il termine vuol dire «i beneintenzionati». Il Makasseds fa funzionare tutta una rete di scuole, centri sociali, un ospedale, persino un embrione di università. Tutto per iniziativa e con il patronato di una grande famiglia sunnita di Beirut, i Salam. Saeb Salam, ex presidente del consiglio, ha diretto il complesso Massed per un quarto di secolo ed ora ha «abdicato» in favore del figlio Taman. Si tratta senza dubbio della più importante rete sunnita di solidarietà sociopolitica del Libano. Riceve aiuti assai cospicui dall'Arabia Saudita.

Incontro islamico — Questo «forum» sarebbe dovuto essere il punto di incontro degli sciiti e dei sunniti moderati come lo fu l'ora declinante consiglio islamico dell'ex primo ministro sunnita Chafic Wazzan. Ora è divenuto una struttura «personale» dello sceicco Hassan Khaled, sunnita, ed unica personalità musulmana in Libano a portare il titolo di «mufti della repubblica». Khaled è anche il «padrone» di Dar el Fatoua, la «Casa dei consigli» massima referenza spirituale sunnita in Libano.

Partito della liberazione islamica — Tra i movimenti islamici il partito della liberazione va considerato un precursore: è stato fondato nel 1952 in Giordania dallo sceicco palestinese Takieddine Nabbahi che è morto a Beirut nel 1977. Ora è diretto dallo sceicco Abdelkader Zaloum. un curdo arrivato in Libano dalla Palestina. Il partito è organizzato in cellule di cinque o dieci membri la cui attività resta poco conosciuta ed è probabilmente abbastanza limitata. Il partito della liberazione islamica propugna «uno Stato islamico diretto da un califfo e nel cui seno Libano e Siria dovrebbero essere uniti». Il partito peraltro «non è d'accordo con la costituzione islamica dell'Iran»

Congresso popolare delle forze libanesi islamiche nazionali — È stato creato nel 1981 da Kamal Chatila, stella calante del sunnitismo politico di Beirut. Il movimento, che è diretto da nasseriani dell'Unione delle forze del popolo lavoratore, cerca senza grande successo di trarre profitto sotto un'etichetta religiosa dell'infatuazione attuale per l'islamismo militante.

Altri minori — A Tripoli del Libano esistono la Jamma (raggruppamento) El-Yslamia fondata nel 1964 e che ha Abdallah Baabeti come capo militare e delle «succursali» specialmente a Saida: la Jaama Ibad El-Rahmane creata nel 1950 con obiettivi soprattutto socio-culturali e dalla quale si è distaccata la precedente; il «Fronte islamico di salute» capeggiato da Mohamed Danaoui che è collegato da vicino ad Abdullah Baabeti. Vanno ancora citati il consiglio islamico della città di Saida, membro del fronte di unità nazionale creato nel 1958 a Chataura sotto egida siriana; il gruppo Imam-Ali che, nonostante la sua denominazione sciita, si presenta come propaggine delle forze nazionali di Beirut, gruppuscolo sunnita armato che ha firmato nel 1985 i suoi primi attentati anti-sciiti.

Questa mappa non comprende i movimenti drusi ed aluiti a volta a volta alleati o rivali politici o militari della varie organizzazioni sciite o sunnite. In effetti l'integralismo non riguarda queste minoranze religiose, uscite mille anni fa dall'Islam sciita, e che, canonicamente, non sono riconosciute come veramente musulmane né dai teologi sciiti, né da quelli sunniti.

UN FENOMENO DA PRENDERE CON CAUTELA

Voce «dall'aldilà» con interferenza

La psicofonia di fronte all'elettromagnetismo

FIRENZE — Sono ormai alcune decine di migliaia le persone che, in Europa sia dell'Ovest sia dell'Est — ma anche negli Stati Uniti e nell'America del Sud — si dedicano, da oltre dieci anni, ad un nuovo hobby: pretendere di avere contatto con l'aldilà, o, per essere più precisi, con le anime di chi è vissuto sulla terra, tramite registratori a cassette o a nastro. Naturalmente debbono funzionare senza microfono in modo che il nastro non subisca interferenze elettromagnetiche («EM»)

Nella Repubblica federale di Germania si è costituita addirittura un'«associazione per lo studio delle voci su nastro» (Verein fur Tombandstimmenforschung o VTF). In Italia, a Grosseto, un avvocato, Luciano Capitani e un gruppo di suoi amici con la collaborazione dell'ing. Carlo Trajna di Firenze, hanno allestito un sofisticatissimo laboratorio costato loro molto denaro e fatica.

Per l'ing. Trajna non vi sono dubbi: «Le voci sono paranormali, perlomeno quelle registrate nel laboratorio di Grosseto; rappresentano qualcosa di pressoché unico e sono molto simili a quelle che vengono registrate all'americana Metascience Foundation». Anche per Fidelio Koberle, presidente della «VTF», «le voci registrate su nastro non provengono da viventi, e chi parla — dice — non può essere morto».

Secondo Trajna: «La paranormalità radiofonica della ricezione è provata da varie circostanze: il radioricevitore è collegato via cavo con la propria antenna e con la linea di alimentazione elettrica. Talvolta il radioricevitore che riceve le "voci" non è collegato all'antenna, oppure questa è cortocircuitata a terra, eppure le "voci" non scompaiono».

Spiega Koberle: «Le "voci" hanno bisogno di materia prima elettroacustica per potersi formare». E' questo il punto: è capitato a molti di registrare una conversazione direttamente o via telefono e di ascoltare voci e musiche inesistenti al momento della registrazione. Ma non erano voci, bensì interferenze «EM». «Comunque — ammonisce il teologo Andreas Resch dell'Università Lateranense — dire che si tratti di voci dell'Aldilà è prematuro».

Le interferenze elettromagnetiche già si manifestarono all'inventore della radio all'inizio del secolo con i problemi della compatibilità «EM» causati da interferenze tra stazioni rice-trasmittenti vicine. Furono risolti modificando in parte gli apparati. Il diffondersi dell'utilizzazione della radio costrinse all'utilizzazione di determinate bande.

Successivamente si scoprì che le «EM» essendo radiazioni potevano far bene o male alle persone se non contenute in determinati limiti. Furono trovati altri rimedi ma questo problema non è stato ancora risolto. Quando poi con gli esperimenti nucleari si scoprì l'effetto Emp (Electro Magnetic Pulse o impulso EM generato da questi esperimenti) e l'elettronica si sposò con le armi, le cosiddette radiospolette, ci si accorse dei pericoli delle radiazioni «EM».

Tutto questo accadeva prima che si «scoprisse» la psicofonia. E' quindi necessario che gli studiosi delle voci registrate si pongano seriamente il problema delle interferenze non tanto creando schermi agli apparati quanto progettando e costruendo registratori che tengano conto dell'ambiente «EM» in cui dovranno operare.

RIFLETTORI SULLA MODA

Pelli e pellicce sfilano a Milano

MILANO — Non si erano ancora spente del tutto le luci sulla settimana del prêt-à-porter che Milano ha riacceso i suoi instancabili riflettori per puntarli sulla moda in pelle e in pelliccia. Comispel, Compel e Mipel, le tre manifestazioni che presentano le ultime novità della moda in pelle, della pellicceria e della pelletteria, hanno animato vivacemente i corridoi della Fiera presentando ancora una volta l'incredibile, creativa e instancabile opera degli stilisti italiani specializzati in questi difficili settori.

Il Mipel, ha presentato le collezioni di borse, valige e piccola pelletteria create per l'autunno-inverno 1986-'87. Negli eleganti stands i più importanti e raffinati complementi dell'abbigliamento sia maschile sia femminile, hanno arieggiato sapientemente lo stile delle collezioni presentate la settimana scorsa.

Poco lontano dal Mipel, si è svolta la 22.a edizione del Comispel, salone internazionale della pellicceria, unico in Italia che ha presentato le collezioni di pellicceria destinate al prossimo inverno.

Su di un'area espositiva di 22 mila metri quadrati si è snodato un percorso espositivo che ha abbracciato tutti i settori merceologici: confezioni, pelli, concerie e accessori. Gli espositori, 225, provenivano dal Piemonte, dalla Lombardia, dalle Tre Venezie, dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana, dall'Umbria, delle Marche, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia.



L'edizione del Comispel si è svolta dal 19 al 23 marzo ha presentato un'esauriente vetrina delle più significative proposte del settore: stilismo, colore, tecnologia innovativa della confezione. Il Comispel è la più rappresentativa e completa manifestazione italiana del settore è senz'altro una delle più importanti a livello mondiale, promossa dal Comis-Lombardia con il patrocinio dell'Associazione italiana pellicceria e il suo ruolo specifico è quello di promuovere la commercializzazione e l'immagine dell'intero settore.

Contemporaneamente alla manifestazione dedicata alla pellicceria si è svolto il Compel, quest'anno alla sua terza edizione, rassegna dedicata all'abbigliamento in pelle, organizzata sempre dal Comis Lombardia. Il grande rilancio della moda pelle, al quale si è assistito nel corso della settimana del prêt-à-porter, giustifica l'ottimismo che circonda il settore, reduce da un periodo decisamente non entusiasmante.

Elisa Starace Pietroni

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE PROPOSTE DELLA FEDERAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Usare il Pacchetto-Trieste puntando sulla coordinazione

Audizione in commissione alla prefettura - I presupposti delle due direttrici d'intervento

Il presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, ing. Cuccagna è stato ricevuto in prefettura dalla commissione preposta alla gestione del «Fondo Trieste» in occasione delle consultazioni che la stessa ha in atto in relazione all'applicazione della legge 29.1.1986 n. 26 denominata «Pacchetto Trieste. Gli esponenti delle piccole industrie, nel premettere che la legge 26/86 rappresenta una opportunità per superare le condizioni di marginalità della nostra provincia, hanno sottoposto alla commissione alcune linee di azione che potrebbero innescare nel territorio un processo di sviluppo consolidato.

Secondo i piccoli industriali il piano di utilizzo delle risorse disponibili nel periodo 1986-1995 dovrebbe puntare, attraverso l'azione coordinata delle sue componenti (opere pubbliche e sistema produttivo), alla creazione di un «ambiente» adatto alla nascita ed alla espansione dell'impresa, momento centrale di qualunque processo di sviluppo. Così, le risorse del fondo a disposizione per le opere pubbliche dovrebbero essere orientate a favorire il ruolo strategico della città come centro di servizi internazionali (vigoroso recupero del ruolo portuale, sviluppo delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, intermediazione commerciale, turismo internazionale). La quota destinata ai settori produttivi dovrebbe invece promuovere nuove attività nei settori industriale e dei servizi unitamente all'ammodernamento ed alla ristrutturazione dell'apparato esistente.

Nel passare a proposizioni concrete i rappresentanti delle piccole industrie triestine, per quanto concerne le opere pubbliche, hanno fatto presente che tali opere dovrebbero creare quelle economiche esterne alle imprese capaci di favorirne l'insediamento e lo sviluppo. Occorrerebbe quindi:

1) migliorare la viabilità di accesso dal lato nord-occidentale;

2) favorire l'affermazione di attività turistiche internazionali valorizzando la costiera da Duino a Muggia ed incrementando la componente congressuale e la capacità ricettiva;

3) favorire il sorgere di centri direzionali capaci di ospitare organismi amministrativi, centri commerciali, attività del terziario avanzato;

4) recuperare il patrimonio ambientale, artistico, culturale, mediante l'adeguamento ed il miglioramento delle strutture necessarie;

5) recuperare il centro storico;

6) creare parcheggi con interventi pubblici in regime gestionale di concessione.

In relazione ai settori produttivi l'uso ottimale delle risorse andrebbe, a parere della Federazione medie e piccole industrie, finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

1) incentivazione della natalità di impresa con particolare riferimento ai settori innovativi (dell'industria e dei servizi) mediante contributi a fondo perduto di ammontare correlato alla qualità delle iniziative sia per investimenti materiali che immateriali;

2) partecipazione al capitale di rischio (coordinamento con Spi-Bic-Friulia) e/o creazione di una struttura ad hoc;

3) predisposizione di immobili pronti all'uso da cedere in locazione o in leasing agevolato sia per imprese industriali che di servizi;

4) consorzi garanzia fidi da utilizzare anche il medio termine con adeguato potenziamento dei fondi rischi;

5) contributi a fondo perduto (minori rispetto a quelli per attività ex novo) e partecipazione al capitale di rischio anche per ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento di entità esistenti.

Si è colta l'occasione per una disamina all'intero contenuto della legge 26/86 soffermandosi sulle facilitazioni fiscali offerte dalla stessa ed in particolare sui contenuti dell'articolo 4) in relazione alla discriminante che colpisce in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali alcuni importanti settori dei servizi. In chiusura della riunione è stato dato atto alla Commissione dell'iniziativa volta ad impostare una prima informativa, su base consultiva, su argomenti di vitale interesse per la ripresa ed il rilancio economico triestino.

Successo regionale a Basilea

UDINE — Pieno successo ha ottenuto lo stand regionale alla fiera campionaria internazionale di Basilea, con una presenza rivolta in maniera specifica all'aspetto commerciale. I prodotti esposti hanno ricevuto naturalmente la maggiore attenzione nel corso della Giornata del Friuli-Venezia Giulia, alla quale aveva concesso il proprio patrocinio il Consolato generale

LE STATISTICHE RELATIVE ALLO SCORSO ANNO

Traffici ferroviari in aumento al valico di Tarvisio: +3,2%

Nel 1985, attraverso il valico ferroviario di Tarvisio sono transitati — secondo i dati elaborati dall'Ufficio commerciale del traffico della Direzione compartimentale di Trieste — 11.036 treni (il che equivale a una media di circa 30 convogli al giorno): 5371 diretti in Italia e 5665 in Austria. Con tali convogli sono transitati, nelle due direzioni, complessivamente 162.935 carri carichi, con una media di circa 15 carri carichi per convoglio; media che sale a 20 carri per quanto attiene ai treni in entrata in Italia, mentre scende a soli 10 carri per convoglio per quelli in uscita.

Complessivamente, questi 162.935 carri (in particolare, si è trattato di 155.180 carri-merce e di 7755 carri-bestiame) hanno trasportato 3 milioni 860 mila tonnellate di merci — di cui 2 milioni 671 mila tonnellate in entrata, e 1 milione 189 mila tonnellate in uscita — e 138 mila capi di bestiame (bovini, ovini, ecc.), quasi esclusivamente in entrata.

Rispetto all'anno precedente, le merci trasportate sono aumentate di 118 mila tonnellate — vale a dire del 3,2 per cento — essendo salite da 3 milioni 742 mila, a 3 milioni 860 mila tonnellate; mentre il numero dei capi di bestiame è diminuito: da 234 mila nell'84, è sceso a 138 mila capi nello scorso anno, con una diminuzione del 41 per cento. Nel triennio 1983-'85 l'aumento del traffico delle merci è stato pari complessivamente a 389 mila tonnellate, cioè all'11 per cento.

In previsione degli ulteriori sviluppi che — anche in relazione alla politica adottata in materia di trasporti terrestri dalle competenti autorità austriache, volta a privilegiare i trasporti su rotaia — tale traffico presenterà nel prossimo futuro, uno degli obiettivi dell'azione dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dal miglioramento e potenziamento della rete ferroviaria, con particolare riguardo ai traffici su lunga distanza.

Fondamentale importanza — come ha rilevato l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, nella sua relazione alla recente «Conferenza regionale dei trasporti: un piano regionale integrato dei trasporti per il Friuli-Venezia Giulia nella prospettiva degli anni 2000» — assumono, in questo contesto, il completamento del raddoppio della ferrovia Pontebbana (opera assolutamente indispensabile, il cui completamento deve essere assicurato entro gli anni '80), il completamento dello scalo merci di Cervignano, la tangenziale ferroviaria di Udine e l'elettrificazione del tratto Udine-Cervignano, in funzione dello scalo merci di Cervignano.

Giovanni Palladini

Mangimi: saldo debitore in regione

In Italia nello scorso anno sono stati prodotti quasi 107 milioni di quintali di mangimi composti «integrati». La maggiore produttrice è stata l'Emilia-Romagna (ne ha prodotto un quantitativo pari a 26 milioni di quintali), seguita dal Veneto (con 25 milioni) e dalla Lombardia (19 milioni).

Nel Friuli-Venezia Giulia — regione nella quale il consumo di tali mangimi si aggira intorno ai 2 milioni e mezzo di quintali annui — la produzione è ammontata a 795.808 quintali; pari, cioè, ad appena il 30,7 per cento del consumo regionale.

Quasi la metà — vale a dire, 325 mila quintali, cioè il 40,8 per cento del totale — della produzione del Friuli-Venezia Giulia è costituita da mangimi destinati all'allevamento dei volatili, in primo luogo dei polli da carne (214 mila quintali) e, in minor quantitativo, delle galline ovaiole (101 mila quintali). In questo settore si riscontra il maggior divario tra i consumi (che raggiungono 1 milione 566 mila quintali annui) e la produzione, che copre appena il 21 per cento — cioè un quinto — dei consumi stessi.

Al secondo posto vengono i mangimi richiesti dal settore della suinicoltura (184 mila quintali), seguiti da quelli impiegati per l'alimentazione dei bovini adulti: 128 mila quintali, dei quali 108 mila destinati all'allevamento dei bovini da latte e 20 mila a quello dei bovini da carne.

Di poco superiore ai 98 mila quintali (ma aumentata, rispetto al passato) è, invece, la produzione dei mangimi composti «integrati» impiegati nell'itticoltura.

Quindi vengono — con quantitativi piuttosto modesti — i mangimi destinati all'allevamento dei vitelli (41 mila quintali), dei conigli (10 mila quintali) e degli ovini e caprini (871 quintali).

Minima è l'incidenza — pari esattamente allo 0,9 per cento — dei mangimi «medicati», utilizzati per scopi chemioprofilattici e terapeutici, la cui produzione è ammontata a 7.268 quintali. **G. P.**

Officine Savio in netto recupero

PORDENONE — La Savio, l'azienda pordenonese capofila del meccanotessile dell'Eni, sta recuperando sensibilmente posizioni, sia sul piano produttivo sia finanziario. Le perdite nel 1985 sono state di 39 miliardi con una riduzione di 106 miliardi rispetto al 1984.

Tale recupero è avvenuto con l'applicazione del piano di risanamento oltre che con un grosso sforzo tecnologico, con una diversificazione del mix produttivo e con l'adeguamento dei mezzi finanziari attraverso un aumento di capitale da 36 a 60 miliardi già attuato e un aumento deliberato fino a 80 miliardi. Si è seguita anche una linea di consolidamento dell'aspetto organizzativo e produttivo dei vari stabilimenti della società.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/4	17.00	MATTERHORN	Mongstad	Siot 3
4/4	24.00	JORGEN J. LORENTZEN	Bonny	rada
5/4	6.30	SUSAK	Fiume	50 (10)
5/4	07.00	LEV TOLSTOI	Pireo	29
5/4	15.00	RABUNION VI	Bari	3
5/4	sera	AMIN	P. Said	20

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/4	14.00	NIKOLAY SHUKIN	50 (11)	Limassol
4/4	pom.	MONTE DELLA GUARDIA	rada	Ravenna
4/4	pom.	UFUK	14	Bengasi
4/4	pom.	SILBA	rada	ordini
4/4	sera	URSA	43	P. Nogaro
4/4	17.00	NEHAJ	Scalo L. (B)	Venezia
4/4	sera	SOCARQUATTRO	54	Venezia
4/4	19.00	RIJEKA EXPRESS	49 (5)	Fiume
4/4	20.00	SIDERALTAIR	Terni	Taranto
5/4	13.00	SUSAK	50 (10)	Capodistria
5/4	pom.	ESTRELAGO	Frigomar	Capodistria
5/4	pom.	KASZONY	Siot 1	ordini
5/4	pom.	ONYK ISLAND	42	Beirut
5/4	pom.	SAMSUN CARRIER	44	Marsiglia
5/4	17.00	LEV TOLSTOI	29	Odessa
5/4	sera	MATTERHORN	Siot 3	Beirut

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
5/4	6.00	LUKOVA	16	Terni
5/4	6.30	SAZANI	rada	Scalo L. (B)
5/4	14.00	LUKOVA	Terni	16
5/4	14.00	SAZANI	Scalo L.	16
5/4	matt.	SOCARCINQUE	56	54

Scalo legnami
NEHAJ (sb. legname)
Italsider
SIDERALTAIR (imb. lingottiere)
Frigomar
ESTRELAGO (sb. tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
MONTE DELLA GUARDIA
CASTORO 2
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
UFUK (imb. legname)
LUKOVA (sb. varie)
APULIA (sciopero)
Frigorifero
HUXTERTOR
Porto doganale
GUADALCANAL
EL PASO
Punto franco nuovo
ATAMALLO (sb. ferraccio)
KRK (sb. lattice)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
ONYK ISLAND (sb. acciaio)
URSA (imb. carta)
SAMSUN CARRIER (imb. carta)
TORRE DEL GRECO (sciopero)
RIJEKA EXPRESS (sb./imb)
NIKOLAY SHUKIN (sb./imb)
EUROPA (sciopero)
ALMARE QUARTA (sb. carbone)
SOCARSEI (imb. carbone)
SOCARCINQUE (inoperoso)

A Bologna Il salone profumeria e cosmesi

In occasione del Cosmoprof 1986 - salone della profumeria e della Cosmesi che si terrà a Bologna dal 25 al 28 aprile, l'Esa - Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, ha in programma un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore dei trattamenti estetici, della cosmesi e dell'acconciatura per signora.

Il viaggio avrà inizio nella prima mattinata di domenica 27 e terminerà nella serata di lunedì 28 aprile, secondo un dettagliato programma che verrà successivamente comunicato agli interessati.

Per favorire la partecipazione degli imprenditori del settore, l'Esa assumerà a suo carico oltre la metà delle spese di viaggio, vitto ed alloggio.

Le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente all'Esa - Udine, viale Venezia 100 - tel. 0432/35512 - tenendo presente che i posti a disposizione sono limitati e che se ne terrà conto nell'ordine di arrivo.

Notizie in breve

Servizi imprese: convenzione

L'associazione industriali di Trieste ha stipulato una convenzione con la «Omnia Italia», società con sede a Brescia, specializzata in particolari servizi che interessano le gestioni aziendali. Tali servizi sono: controlli rapidi sulla solvibilità (telecontrollo protesti); informazioni commerciali in Italia e all'estero di vario livello di contenuto e velocità di evasione; recupero di crediti; ricerche e selezione di personale.

Lloyd A. non in vendita

In relazione alle notizie apparse sulla stampa in merito alle presunte cessioni del pacchetto di controllo del Lloyd Adriatico, l'avv. Marco Gambazzi, amministratore delegato di quest'ultimo e presidente della Gotthardfinanz e della Finpai, ha smentito decisamente che sia in atto qualsiasi trattativa per la cessione del controllo della compagnia di assicurazioni triestina.

Contributi Esa

L'Ente sviluppo artigianato della regione Friuli-Venezia Giulia ha deliberato di erogare un contributo a fondo perduto dell'80% della spesa ammissibile (tassa d'iscrizione e costo posteggio) sino a un massimo di lire 400.000 a favore delle aziende artigiane della regione che intendono partecipare all'Espomego e alle altre fiere in calendario. Gli artigiani interessati dovranno far pervenire una domanda in bollo all'Esa (Viale Venezia 100, Udine tel. 0432-35512) prima della data di inizio della manifestazione a cui la ditta intende partecipare. Il ritiro dei moduli fac-simile per la domanda è aperto presso la segreteria dell'Espomego oppure all'associazione di categoria.

Danieli: lunedì sciopero

UDINE — Le segreterie comprensoriali Cgil, Cisl, Uil, hanno proclamato per lunedì uno sciopero generale dei dipendenti del gruppo Danieli, con assemblea. «L'iniziativa — è detto in una nota — tende a riconquistare un corretto rapporto sindacale a partire dal ritiro del licenziamento di un dipendente, avvenuto per rappresaglia, e deciso dalla direzione generale nei giorni scorsi». La società aveva deciso il licenziamento perché il dipendente avrebbe tentato di convincere un collega a non prestare il lavoro straordinario.

«Rinnovare le città»

UDINE — Lunedì alle 10.30, nella sede dell'Associazione industriali di Palazzo Torriani, Via Torriani 2, Udine, si terrà una conferenza stampa per la presentazione del convegno internazionale su «Rinnovare le città: un impegno per il futuro» in programma a Villa Manin di Passariano dal 10 al 12 aprile prossimo e che vedrà presenti, oltre al ministro dei lavori pubblici e a diversi esponenti parlamentari italiani, anche qualificati rappresentanti delle principali categorie interessate al recupero dei centri urbani, sia nazionali che stranieri.

ECONOMIA E FINANZA

Le Casse cambiano le regole interne

ROMA — Maggiore spazio all'innovazione, mantenimento del carattere di imprese pubbliche di reddito, salvaguardia delle singole peculiarità: questa la filosofia che sta alla base del disegno di legge del tesoro per la riforma della Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà.

Il progetto è stato messo a punto negli ultimi quattro mesi dal cosiddetto «comitato Fracanzani», prendendo il nome dal sottosegretario al tesoro che ha guidato i lavori del gruppo di funzionari del tesoro e della Banca d'Italia. Prima di mettere nero su bianco i 24 articoli del disegno di legge il comitato ha partecipato a numerose audizioni di esponenti della Banca d'Italia alla Camera.

La filosofia che il sotto segretario Fracanzani ha suggerito e che è stata accettata nei lavori da tutta la commissione e poi codificata nel testo (attualmente al concerto degli altri ministeri economici per essere portato al consiglio dei ministri) parte da tre presupposti.

Il primo è che si tratta di una legge cornice articolata in modo da lasciare ampi spazi all'autonomia delle singole Casse attraverso gli statuti e successivi decreti. Il secondo aspetto è il mantenimento del carattere pubblico delle casse alle quali verrà riconosciuto carattere di impresa (produttività, efficienza ecc.). Il terzo capisaldo riguarda il mantenimento dei caratteri peculiari delle Casse ma nello stesso tempo l'introduzione di normative che agevolino il processo di innovazione che anche le Casse di Risparmio richiedono.

Quanto agli aspetti più strettamente tecnici il ddl si propone di riaffermare — come è scritto nella relazione che accompagna il progetto — «i principi cui sono ispirate le riforme statutarie in materia di operatività organizzazione interna, strumenti di ripatrimonializzazione». Ecco in dettaglio, gli articoli più significativi del ddl.

Natura delle Casse: l'art 2 prevede che le Casse siano enti pubblici che svolgono in forme di impresa l'attività di raccolta del risparmio tra pubblico e di esercizio di credito

Organizzazione: gli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 stabiliscono i compiti dell'assemblea, del consiglio di sorveglianza e del comitato di gestione. In particolare l'assemblea elegge i membri del consiglio di sorveglianza e del collegio sindacale. Il consiglio di sorveglianza a sua volta elegge i componenti del comitato di gestione e funge, in pratica, da filtro tra assemblea e comitato di gestione che amministra la Cassa.

Nomine: il presidente e il vicepresidente in base all'art. 8 sono nominati su proposta del governatore della Banca d'Italia dal ministro del tesoro sentito il comitato interministeriale per il credito e il risparmio. In pratica sulle nomine deciderà sempre il governo.

Titoli: l'art. 14 detta le differeze tra titoli di risparmio e titoli di partecipazione che si distinguono in funzione del potere di partecipazione alla nomina dei componenti del consiglio di sorveglianza e del privilegio per la distribuzione degli utili e il rimborso del capitale. L'art. 15 prevede che i titoli di risparmio siano al portatore ma non possano essere eccedenti il fondo istituzionale e di partecipazione. I titoli di partecipazione — stabilisce l'art. 17 — devono invece essere nominativi.

Capitale: l'art. 19 individua la composizione del capitale dalla Cassa distinguendolo tra capitale proprio e capitale acquisibile sul mercato.

Riserve: secondo l'art. 20 la Cassa dovrà destinare a riserva legale almeno il 20% degli utili netti annuali. Una parte degli utili di competenza del fondo istituzionale sarà destinata a un'accantonamento utilizzabile per operazioni di aumento del fondo, un'altra parte verrà devoluta a iniziative di istruzione, culturali e sociali.

Utili: l'art. 21 fissa le modalità di destinazione degli utili: innanzi tutto dovranno essere destinati a remunerare la speciale riserva del fondo di garanzia e il privilegio dei titoli di risparmio.

Concentrazione: in base all'art. 22 due o più Casse possono conferire le rispettive aziende bancarie in una società per azioni ricevendone in cambio azioni per il valore corrispondente.

Norme transitorie: per garantire la continuità dell'organizzazione aziendale l'art. 23 prevede che i soci delle attuali assemblee restino in carica secondo le norme statutarie e viene inoltre demandato ai decreti previsti nell'art. 1 l'emanazione di disposizioni per integrare le assemblee con nuovi soci anche attraverso cooptazione.

NONOSTANTE DEBBA AGIRE SU UN MERCATO DI FORTE CONCORRENZA

La Cassa di Risparmio di Trieste migliora ancora le sue posizioni

L'istituto aggiunge all'incremento della raccolta il rafforzamento dei servizi

Leggere i dati di bilancio della Cassa di Risparmio di Trieste è come passare, anno per anno, l'economia della città ai raggi «ics».

Metà dei soldi che i privati investono e mettono da parte (il 44 per cento, per l'esattezza) finiscono infatti nel «salvadanaio» dell'istituto.

Come stai, Cassa? Significa dunque «come stai Trieste?», «come stai Gorizia» e anche, perché no, «come stai Pordenone?», visto che da un anno l'istituto è presente anche in questo importante centro industriale della regione con una filiale. I dati, della Cassa e dell'economia locale, sono confortanti, anche se quelli dell'istituto presieduto dall'avvocato Aldo Terpin hanno dovuto fare i conti con un mercato finanziario di forte concorrenza.

«Comunque — ha detto ieri Terpin illustrando il 143.o bilancio dell'istituto — (quello riferito al 1985) è andato bene, anche se la riduzione del costo del denaro e la conseguente discesa dei tassi bancari ha avvantaggiato sì la ripresa e lo sviluppo delle imprese, mettendo però sul tappeto problemi particolarmente complessi per le aziende di credito».

La Cassa di Risparmio di Trieste insomma, nonostante il momento sia difficile per «la» banca in particolare, è riuscita a incrementare la raccolta e gli impieghi su standard che superano le medie nazionali, ma soprattutto ha puntato sul miglioramento dei servizi. Non è un segreto che oggi il risparmiatore vada man mano raffinandosi e, a ragione o no, punti su investimenti che possano moltiplicare il suo capitale in breve tempo, puntando sull'attualmente esplosivo andamento della Borsa e tenda ad affidare i suoi soldi ad altri strumenti finanziari che, a parità di servizi, gli garantiscano rendimenti maggiori (anche se, naturalmente, a maggior rischio).

La Cassa di Risparmio non ha perso tempo e, in un mercato che, almeno nell'immediato, non prevede una notevole espansione, si è andata dotando di strumenti e servizi nuovi per riuscire a dare al cliente quello che desidera.

Seguendo questa linea, l'istituto non ha trascurato il mercato monetario e finanziario e molto successo ha avuto la gestione personalizzata del portafoglio titoli, così come, in linea con il favorevole trend della Borsa, si è notevolmente accresciuta anche l'attività sul mercato azionario, facendo riscontrare cospicui incrementi sia nelle compravendite per contanti che in quelle a termine.

«Naturalmente — ha detto Terpin — le forme tradizionali di raccolta rappresentano sempre un punto di forza dei mezzi amministrati dalla Cassa, che hanno raggiunto un complesso di 1837 miliardi».

Ma per quanto riguarda il «polso» economico di Trieste, basta dire che gli interventi in favore dei privati e delle attività economiche — quelli che in linguaggio bancario sono definiti impieghi — sono aumentati percentualmente del 13,7 per cento, per raggiungere i 516 miliardi. È indubbiamente un segno positivo di risveglio delle attività locali. Per venire incontro a queste nuove esigenze, la Cassa ha adottato — d'intesa con le associazioni imprenditoriali — delle iniziative per contenere il costo del denaro e per favorire l'attività e il potenziamento delle aziende anche sul versante del rinnovo degli impianti.

«In un futuro ormai prossimo — ha detto ancora Terpin — le possibilità di intervenire nei diversi settori con maggiore incisività, troveranno sicuro ampliamento grazie alla adozione da parte della Cassa del nuovo statuto che, aprendo spazi al capitale privato con le quote di risparmio partecipativo (si vedano i dati del disegno di legge qui accanto) consentirà alla Cassa di rafforzare, oltre al proprio patrimonio, tutto il complesso delle sue attività a favore delle comunità in cui si trova ad operare.

«In questo allargamento e potenziamento dell'operatività — ha aggiunto ancora il presidente — che è il dato, a mio avviso più importante — rientra pure lo sforzo organizzativo e di penetrazione sviluppato dalla Cassa nel settore dell'intermediazione con l'estero.

Ma la Cassa di Risparmio, durante il 1985, ha voluto potenziare le sue strutture anche in senso fisico. La sede centrale è stata ampliata e rimodernata. È stato portato a termine il primo lotto, che comprende l'ampio, moderno salone riservato al pubblico, che potrà beneficiare immediatamente di strutture tecnologicamente avanzate.

Snelliti e ulteriormente automatizzati procedimenti e servizi di carattere ripetitivo, è stato messo a disposizione del pubblico un vasto spazio aperto, al fine di rendere più agevole l'incontro e il dialogo con il personale. In tale modo viene favorito proprio quel servizio di informazione e consulenza, che sembra essere oggi uno dei «prodotti» più ricercati dal cliente. Tra un mese tutto questo sarà attuato.

Soltanto una breve digressione. Si è detto che la Cassa di Risparmio fornisce anche un servizio di custodia e di amministrazione di titoli per i privati. Ebbene il complesso di questi titoli si è mosso all'insù del 36,3 per cento per raggiungere i 935 miliardi.

Tanto per fare una statistica, se fissiamo in 400 mila il numero degli abitanti serviti dalla «Cassa» (province di Trieste e Gorizia, trascurando, per ora Pordenone) risulta che ogni abitante di queste zone (è la solita, stupida media) ha depositato, alla sola Cassa di Risparmio di Trieste, titoli per due milioni e 400 mila lire circa a testa. Non è decisamente male.

Fulvio Gon



La Bnl riduce i tassi

ROMA — La Bnl ha ridotto i tassi per decisione del consiglio d'amministrazione riunitosi ieri. Il «prime rate» è stato ribassato di mezzo punto e scende dal 15,50 al 15 per cento. Più ampia la riduzione del «top rate», diminuito di un punto dal 22,50 al 21,50 per cento.

Oltre 4 miliardi di utili

Ed ecco i dati del bilancio, che sono stati illustrati dal direttore generale della Cassa di Risparmio, Piccini.

Il 143.o esercizio dalla fondazione si chiude per la Cassa di Risparmio di Trieste con un utile netto di 4.004 milioni di lire, superando del 30.8% il risultato ottenuto nel 1984. I fondi patrimoniali dell'istituto, ivi inclusi il fondo rischi su crediti e le altre riserve, ammontano a 144 miliardi di lire, con un incremento del 23.1% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta fra i privati e le imprese, che ha toccato i 1.345 miliardi evidenzia un ulteriore positivo aumento, pari al 16%, con ciò confermando un trend più elevato di quello riscontratosi nella media nazionale e avvalorando così il prevalere stesso della Cassa nel contesto creditizio cittadino. L'incidenza nella raccolta bancaria fra i privati nella provincia di Trieste è pari a ben il 44%.

Se a ciò aggiungiamo i fondi apportati dal settore pubblico, rimasti su toni decisamente più elevati rispetto a quanto accaduto lo scorso periodo, e i fondi di terzi in amministrazione, soggetti per loro natura a variabilità notevoli, il totale della massa amministrata dall'istituto sale a un totale di 1.837 miliardi, con un incremento del 19.3% sull'84. Risultati superiori a quanto accaduto nella media nazionale sono stai ottenuti anche per gli impieghi economici, saliti del 13.7%, a un complesso di 516 miliardi, con un'incidenza sul complesso degli impieghi bancari della provincia di Trieste del 42%. Il favorevole andamento degli impieghi trova conferma nell'incremento del 15.6% avutosi nel complesso di interventi effettuati attraverso il F.r.i.e., che sono ammontati ad oltre 117 miliardi.

La domanda di credito si è orientata con maggiore dinamicità sul breve periodo, portandosi a 311 miliardi di lire, con un incremento del 24.4%; mentre è rimasta stazionaria, sui 205 miliardi, quella indirizzata al medio e lungo periodo.

L'impegno a supporto dei piccoli e medi imprenditori associati ai Consorzi di garanzia fidi che le diverse categorie economiche hanno costituito nell'ambito operativo della Cassa si è ulteriormente sviluppato, aumentando del 42.9%, per un totale di 30.1 miliardi. Il credito indirizzato agli artigiani a sua volta ha superato i 10.5 miliardi, con una dinamica positiva del 28.1%.

Per quanto concerne il settore immobiliare, gli interventi attuati complessivamente dalla Cassa hanno evidenziato un leggero miglioramento, rispetto al 1984, raggiungendo i 183 miliardi di lire, ma tale risultato chiaramente evidenzia, nella mediocre dinamica del 5.4%, la situazione di difficoltà che ancora caratterizza il predetto settore.

Il mercato monetario e finanziario si è confermato quale valida alternativa all'impiego delle disponibilità eccedenti e la Cassa ha pertanto intensificato la sua presenza in tale settore, con il risultato che i portafoglio titoli è salito di oltre il 31% nel 1985, portandosi a 824 miliardi di lire.

Anche il complesso di titoli di terzi in custodia ed amministrazione si è mosso positivamente, raggiungendo un totale di 935 miliardi, con un aumento del 36.3%.

Questa elevata operatività acquisita dalla Cassa sul mercato finanziario, che la pone ai vertici dei risultati ottenuti dalle Casse di Risparmio italiane in termini di redditività, ha consentito di attivare un'ulteriore servizio a favore della clientela sia privata che istituzionale. L'iniziativa si è concretata nell'offerta di una gestione personalizzata su mandato del portafoglio titoli, che ha subito incontrato il favore del pubblico.

Lo sforzo organizzativo e di penetrazione sviluppato dalla Cassa nel settore dell'intermediazione con l'estero, componente di punta del commercio triestino, ha trovato puntuale risposta nella clientela, sicchè i finanziamenti sono saliti del 29.8%, mentre gli avalli e le fidejussioni sono aumentati del 42.7%.

Qualora poi si consideri che nel 1985 il valore complessivo delle operazioni transitate attraverso lo strumento del «Conto autonomo» ha subito una discreta flessione, l'incremento del 33.5% riscontratosi invece nel volume di quelle appoggiate all'ufficio estero dell'istituto viene a confermare l'ulteriore inserimento della Cassa in questo importante settore economico.

A comporre i positivi risultati raggiunti nel decorso anno va rammentato il costante impegno della Cassa per il potenziamento delle sue strutture, sia procedendo al costante ammodernamento degli sportelli e dei servizi, sia promuovendo ulteriori intese con le associazioni imprenditoriali al fine di incontrare meglio le esigenze espresse dal tessuto economico e sociale delle zone in cui essa opera.

Oggi ad un'azienda di credito si richiede un continuo adattamento all'evoluzione che in tutti i campi si va affermando, così la Cassa ha inteso proseguire nella sua avanzata tecnologica tesa al potenziamento della rete di «cash dispenser», alla diffusione del servizio Bancatel, quale primo passo per giungere a un compiuto processo di «home banking», mentre continua la razionalizzazione e l'ammodernamento dei propri sportelli.

Nella sua attiva opera di intermediazione la Cassa si avvale delle tecnologie più moderne che le consentono di offrire alla clientela servizi innovativi, e mira nel contempo a sviluppare rapporti di stretta collaborazione con l'hinterland produttivo e sociale.

BORSE E MERCATI

Dallo Sme effetto ribasso

MILANO — La decisione delle autorità monetarie europee di sospendere le quotazioni delle divise dello Sme ha avuto un effetto ribassista sul mercato azionario. Dopo un inizio irregolare con un nuovo flusso di domanda sulle Fiat, Ifi priv., Olivetti e alcuni assicurativi, infatti il mercato ha fatto segnare un certo nervosismo in attesa del nuovo riallineamento delle valute dello Sme. Gli scambi, pur tuttavia attivi, sono stati improntati a un diffuso realizzo facendo terminare il listino su base prevalentemente più deboli.

In particolare cedenti sono risultati i valori assicurativi con le Lloyd Adriatico che hanno perso il 5,2 per cento, le Italia il 3,1, Previdente il 2,9, Toro priv. il 2,8 e l'1,3 con titolo ord. Sai il 2,8 e Ras il 2,2. In controtendenza le Latina che hanno guadagnato l'1,4 per cento, le Generali lo 0,7 e le Milano. Le Fiat, ancora attivamente scambiate, sono salite nel dopolistino al nuovo massimo di 13.300 con titolo ord. e di 10.850 con quello priv., dopo aver chiuso a 10.250. Un tono migliore hanno mostrato anche le Ifi priv. che hanno segnato un rialzo del 5 per cento, mentre poco migliori sono risultate le Ifil e resistenti le Sorin.

Tra gli altri valori del gruppo migliori le Att. Imm. (più 1,2) e cedenti le Unicem (meno 4,3) e le Snia (meno 2,8). Ancora richieste le Olivetti (più 0,9) mentre cedenti sono risultate le Cir che hanno perso lo 0,7 per cento). Tra gli altri valori dell'area De Benedetti buone migliorie hanno segnato le Teknecomp (più 4,1), le Perugina (più 3,6).

Sostenute le Buitoni (più 0,8) e resistenti le Sasib. Generalmente riflessivi i bancari con le Cred. Varesino che hanno ceduto il 4,8 per cento, le B.co Roma il 2,7, Comit e Interbanca l'1,4, Nuovo Banco l'1,3 e Credit lo 0,8.

Resistenti le Catt. del Veneto e sostanzialmente invariate le Mediobanca.

Ancora offerte le Montedison che hanno denunciato una flessione del 2,3 per cento e le Iniz. Me.T.A. (−0,5). Tra i valori del gruppo consistente la perdita delle Farmitalia (meno 7) e l'indebolimento della Fidenza (−3,4) e delle Mira Lanza (−3,1), mentre resistenti sono risultate le Inv. Imm. It. le Standa hanno denunciato un andamento irregolare con le ord. finite a 21.190 contro le 21.500 di giovedì e le risp. che hanno chiuso a 15.010 contro le 15.000 della vigilia.

Più deboli nel dopolistino le Eridania (−0,9), dopo aver chiuso sui livelli di giovedì, di riflesso all'interruzione dei negoziati con la Berisford. In flessione le Agricola (-6,6)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4 4	3 4
Alimentari e agricole		
Alivar	12490	12500
Bonifiche ferraresi	31300	31950
Buitoni	9070	8990
Buitoni risp.	6510	6000
Eridania	16350	16350
Perugina	5025	4850
Perugina risp.	3000	3000
Buitoni priv.	8700	8700
Buitoni risp. priv.	5049	4960
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	66990	67700
Comp. Ass. Milano	41500	41250
C. Ass Milano risp.	27650	27800
Comp. Latina	13900	13700
Comp. Latina priv.	13900	13700
Firs	7000	7000
Firs risp.	4250	4198
Generali	135000	134000
Italia Assicurazioni	15200	15700
L'Abeille Italiana	88950	89000
La Fondiaria	80000	80990
Previdente	50000	51495
Lloyd Adriatico	26050	27500
Ras	51600	52790
Sai	49990	51100
Sai priv.	53010	54950
Toro Assicurazioni	43800	44390
Toro priv	33300	34300
Bancarie		
Banca agric.	6710	7000
Banca agric. priv.	4200	4250
BNL risp.	31600	32000
Banca Catt. Veneto	8390	8430
Banco Lariano	6100	6000
Banco di Roma	19450	20000
Banca Comm. Ital	27010	27400
Cr Fondiario	6150	6190
Credito Italiano	3700	3730
Credito Varesino	4470	4700
Credito Varesino risp.	2955	3030
Interbanca priv.	30170	30600
Mediobanca	220000	220000
NBA	4301	4360
NBA risp.	3050	3015
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4890	4870
Burgo	11500	12000
Burgo priv.	9100	9750
Burgo risp.	11620	11850
Espresso	15500	15400
Mondadori	14800	12400
Mondadori priv.	8200	7050
Mondadori pr	14100	12000
Mondadori priv. pr	7040	6750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3810	3860
Pozzi	415	450
Pozzi risp.	395	404
Italcementi	66000	67500
Italcementi risp.	42000	43125
Unicem	28040	29300
Unicem risp.	16450	16495
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6800	6800
Caffaro	1992	2090
Caffaro risp.	1980	1990
Fmc	5495	5500
Farmit C. Erba	26500	28490
Fidenza Vetr.	11110	11500
Italgas	3120	3150
Manuli	3990	4000
Mira Lanza	46800	48300
Montedison	4295	4400
Perlier	14800	14900
Pierrel	3970	3950
Pierrel risp.	2850	2900
Pirelli spa	5920	6100
Pirelli risp.	5800	6125
Recordati	10300	10750
Rol	5406	5490
Saffa	9850	9990
Saffa risp.	10000	10070
Siossigeno	30850	31000
Snia Bpd	7200	7410
Snia Bpd risp.	7020	7240
Sorin	17950	18005
Uce	2999	3050
Commercio		
Rinascente	1335	1350
Rinascente priv.	891	895
Rinascente risp.	880	894
Silos di Genova	3340	3460
Standa	21190	21500
Standa risp.	15010	15000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1810	1860
Ausiliare	5000	5100
Aut. Torino-Milano	9930	10030
Italcable	23050	25000
Italcable risp	23600	23500
Sip	4190	4150
Sip risp.	4189	4189
Sip Warrant	5000	4970
Sirti	10650	10500
Elettrotecniche		
Selm	4180	4050
Selm risp.	4250	4250
Tecnomasio	2100	2050
Finanziarie		
Acqua Marcia	6300	6400
Agricola	4200	4499
Bastogi	711	725
Bon Siele	48000	48000
Bon Siele risp.	27400	27500
Brioschi	1349	1350
Buton	4970	5000

	4 4	3 4
Caboto	17110	17400
Caboto risp.	12710	13000
Cir	13250	12340
Cir risp.	13100	12340
Cir risp. n.c.	7810	7500
Cofide	5800	5820
Eurogest	3001	2900
Eurogest risp	2680	2650
Eurogest risp. n.c.	1890	1900
Euromobiliare	9900	9930
Euromobil risp	5340	5250
Fidis	22000	22050
Breda	10290	10400
Finrex	1700	1650
Fiscambi	8600	8500
Fiscambi risp.	5740	5700
Gemina	3300	3155
Gemina risp.	2995	2900
Gim	8950	8890
Gim risp	4470	4550
Ifi priv.	25910	24670
Ifil	6800	6780
Ifil risp.	3899	3889
Iniz. Me. T.A.	93310	93800
In. Me. T.A. risp. n.c.	60600	62000
Italmobiliare	119750	120200
Mittel	3990	3989
Part. Finan.	7200	7699
Pirelli Co.	7995	8150
Pirelli Co. risp.	6050	5970
Rejna	14350	14100
Rejna risp.	14450	14100
Riva	12000	12000
Sabaudia	3300	3400
Sabaudia risp. n.c.	1750	1795
Schiapparelli	1200	1219
Sem	2290	2201
Sem risp.	2140	2190
Serfi	5590	5700
Sifa	6310	6380
Sifa risp	5950	5970
Sme	2245	2421
Smi metalli	4787	4840
Smi metalli risp.	3420	3499
Sopaf	3250	3447
Sopaf risp.	2145	2190
Stet	6249	6030
Stet risp.	6150	5900
Terme Acqui	4650	4580
Tripcovich	8800	8080
Agricola pr.	4000	4130
Iniz. Me T.A. pr	90500	90800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9820	9600
Attività imm	7555	7460
Cogefar	8500	8790
Inv Imm It	4180	4200
Inv. Imm. It. risp.	3940	3950
Risanamento	14800	14990
Risanamento risp.	10600	10500
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4010	4000
Aturia risp.	3151	3150
Danieli	10850	11170
Faema	3230	3150
Fiar	14300	14300
Fiat	12890	12695
Fiat priv.	10250	10198
Fiat Warrant	11610	11010
Fiat Warrant priv.	8700	8500
Fochi	4295	4300
Gilardini	26300	26400
Franco Tosi	26980	27000
Magneti	4580	4600
Magneti risp.	4320	4300
Necchi	4590	4651
Necchi risp.	4595	4610
Olivetti	17270	17100
Olivetti priv.	11290	11300
Olivetti risp.	16870	16700
Olivetti risp. n.c.	9330	9300
Saipem	5010	5140
Sasib	11950	12000
Sasib priv.	11850	12000
Sasib risp. n c	7700	7750
Teknecomp.	3955	3799
Westinghouse	35000	35000
Worthington	2290	2205
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	7449	7500
Dalmine	782	791
Falck	14790	14950
Falck risp.	11950	11200
Ilssa Viola	2399	2401
Magona	10200	10200
Trafilerie	3300	3350
Falck risp. priv.	12600	12800
Tessili		
Cantoni	9550	9560
Cucirini	2680	2700
Eliolona	2450	2340
Fisac	9000	9370
Fisac risp.	8500	8500
Linificio	2790	2899
Linificio risp.	2340	2330
Marzotto	5595	5700
Marzotto risp.	5289	5299
Olcese	410,50	475
Rotondi	15500	14500
Zucchi	4500	4400
Diverse		
Acq. De Ferrari	3399	3420
Acq. De Ferrari risp.	2540	2515
Condotte To	6100	6390
Ciga	6790	7170
Jolly Hotels	9510	9550
Jolly risp.	9350	9400
Pacchetti	360	418

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4 4	3 4
Generali*	136 400	136.000
Ras	51 600	52 790
Montedison*	4285	4355
Pirelli	5920	6100
Pirelli risp	5800	6125
Snia BPD*	7190	7300
Snia BPD risp.*	7100	7020
La Rinascente	1355	1400
La Rinascente priv.	900	925
La Rinascente risp.	895	900
Gerolimich e Comp.	221.50	221.50
Gerolimich e C. risp.	160	160
G L. Premuda	2100	1930
G. L. Premuda risp.	1750	1750
Sip*	4050	4090
Sip risp *	4070	4200
Warrant Sip*	4970	5150
Bastogi Irbs	750	760
Fidis	23 500	22 000
Finmare	sosp	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2350	2510
Stet*	5970	6230
Stet risp *	5900	6001
D. Tripcovich	8800	8080
Attività immobil.	7550	7450
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	13 210	12.565
Warrant Fiat ord *	11.500	10.000
Fiat priv.*	10.700	10 198
Warrant Fiat priv *	9050	8500
Dalmine	790	800
Lane Marzotto	5600	5700
Lane Marzotto priv.	5290	5300
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18000	18100
Carnica Ass	7900	8200

Certificati di credito al Tesoro

C C T. gen. 87 sem. 7,45%	100.85
C C T feb 87 sem. 7.35%	100.80
C C T mar 87 sem. 7.45%	101,30
C C T. apr. 87 sem 7,55%	101.50
C C T mag. 87 sem. 7.75%	101.10
C C T giu. 87 sem. 7.60%	101.—
C C T lug 88 sem. 7.45%	101.20
C C T. ago. 88 sem. 7,35%	101.60
C C T set. 88 sem. 7,45%	101.60
C C T. ott 88 sem 7.55%	103.15
C C.T nov. 90 sem 7.75%	103.—
C C.T dic 90 sem. 7.60%	102.25
C.C.T. gen 91 sem 7.45%	102.15
C.C.T feb. 91 sem. 7.35%	100.95
C.C.T. mar. 91 sem. 7.20%	101.55
C.C.T. apr 91 sem. 7.30%	101.60
C.C.T. mag. 91 sem. 7.50%	101.40
C C.T. giu. 91 sem. 7.35%	100.10
C.C.T. lug. 91 sem. 7.05%	100.10
C.C.T. ago 91 sem. 6.95%	100.30
C.C.T. set. 91 sem. 7.05%	100.55
C C.T ott 91 sem. 7.15%	100.55
C C.T. nov 91 sem 7.35%	99 85
C C.T. dic 91 sem. 7.10%	98.90
C.C.T. gen. 92 ann. 14.20%	97.85
C C T. Ecu 82 89 ann. 13%	114.—
C C T. Ecu 82 89 ann. 14%	115.30
C C.T. Ecu 83/90 ann. 11.50%	111.20
C C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	114.—
C C.T. Ecu 84/92 ann 10.50%	110.20
C C T Ecu 85 93 ann. 9.60%	106.50

Buoni del Tesoro poliennali

B T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100.10
B T P. ott. 86 ann. 13 50%	100.55
B T.P. gen 87 ann. 12.50%	99 85
B T P. ott 87 ann 12%	100.10
B T.P. feb. 88 ann. 12%	99 40
B T P. mar 88 ann 12%	99.55
B T P. mag. 88 ann 12,25%	100.—
B T P. lug. 88 ann 12,50%	100.30
B T P ott 88 ann. 12 50%	100.20

Obbligazioni convertibili

Generali 1981 88 12%	1100,—
Gerolimich 1981 88 13%	90,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	417 50
Tripcovich 84 89 14%	199

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	59,50	—
Interfund	»	29.24	—
Int Sec. Fund.	»	21,79	—
Italfortune	»	32,73	34,69
Italunion	»	19.68	—
Multinvest	»	30,71	—
Capital Italia	»	28,30	—
Mediolanum	»	32,07	34,78
Rominvest	»	30,19	32,00
Robeco	fior.	92,70	—
Rolinco	»	84,50	—
Rasfund	lire	37.974	—
Fondo Tre R	lire	35 309	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 341,33 (+0,08% rispetto alla giornata precedente e +95,24% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.104
Arca BB	18.995
Arca RR	11.384
Aureo	14.461
Azzurro	15.851
BN Multifondo	11.963
BN Rendifondo	10.649
Capitalfit	11 324
Capitalgest	13 856
Cash Management Fund	12.229
Euro Andromeda	15 806
Euro Antares	12.197
Euro Vega	10.424
Fiorino	18.096
Fondattivo	14.973
Fondersel	23.844
Fondicri 1°	10.871
Fondinvest 1°	11.371
Fondinvest 2°	13.873
Fondo centrale	13 672
Fondo Professionale	24 794
Genercomit	15 906
Gestiras	14.823
Imicapital	23.331
Imirend	13.662
Interb. Azionario	17.881
Interb. Obbligaz.	12.383
Interb. Rendita	11.617
Libra	15 501
Multiras	16.060
Nagracapital	13.903
Nagrarend	11.287
Nordfondo	11.894
Primecash	11.705
Primerend	17.908
Primecapital	24.900
Rendifit	11.213
Rendifondo	—,—
Risparmio Italia bilanc.	16.580
Risparmio Italia reddito	11.894
Redditosette	—,—
Sforzesco	11.727
Visconteo	15.853
Verde	11.168
Fondo Ina	1.707,849

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente.

Generale	172.21	(− 0.08%)
Azionari	209.28	(− 0,15%)
Bilanciati	178,71	(− 0,13%)
Obbligazionari	128,64	(− 0,04%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	336,18	(− 0,10)
Hong Kong	335,85	(− 1,30)
New York	335,95	(+ 0,45)
Londra	334,50	(− 0,25)
Milano	—,—	(— —)
Parigi	—,—	(— —)
Zurigo	334,75	(− 2 30)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17600-17800; argento 280000-290000; sterlina vc 128000-133000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 128000-133000, krugerrand 540000-570000; 50 pesos messicani 640000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 114000-120000; marengo belga 106000-110000; marengo francese 108000-112000; marengo italiano 106000-110000.

ESTERI

IMBARCATA AL CAIRO L'«INDIZIATA NUMERO UNO» PER L'ATTENTATO AL «JET» DELLA TWA

Sospetti sulla terrorista Mansour per la bomba sul Boeing americano

Ora si troverebbe a Beirut, da dove avrebbe inviato una smentita - Sabotaggio anche sull'aereo caduto in Messico?

IL CAIRO — Il quotidiano cairota «Al Ahram» ha affermato nella sua prima edizione di ieri che May Elias Mansour, la donna sospettata per l'attentato contro il Boeing 727 della Twa, era stata sottoposta all'aeroporto del Cairo a una «perquisizione particolare». Curiosamente, però, questa informazione è scomparsa dalle successive edizioni del giornale, denotando l'imbarazzo delle autorità egiziane.

Nella prima edizione, «Al Ahram» citava il generale Hosni Farag, responsabile della sicurezza dell'aeroporto del Cairo, il quale affermava che una passeggera di nome May Elias Mansour, 30 anni, lievemente zoppa, di nazionalità libanese, si era effettivamente imbarcata sul volo della Twa in partenza dal Cairo mercoledì mattina, ma escludeva che essa avesse potuto nascondere sull'aereo un ordigno esplosivo.

Secondo il generale, la donna era infatti giunta all'aeroporto in ritardo e aveva compiuto le procedure d'imbarco dopo gli altri passeggeri: per questo motivo era stata sottoposta a una «perquisizione particolare» e i suoi bagagli — quello a mano e quelli affidati alla compagnia — erano stati controllati più volte.

Anche per la Twa la terrorista libanese Mansour è diventata l'«indiziata numero uno» per l'attentato. «È lei la prima indiziata: questa è la nostra ipotesi principale», ha dichiarato ad Atene il portavoce della compagnia Steve Heckscher.

Da Beirut — dove sarebbe giunta su un altro aereo — May Elias Mansour ha negato dal canto suo ogni responsabilità per l'attentato. In una dichiarazione con la sua firma distribuita agli organi di informazione a Tripoli del Libano, la donna minaccia azioni legali contro chiunque l'ha «falsamente» accusata.

A prescindere dalla Mansour, vi sarebbe ancora una volta la lunga mano di Abu Nidal dietro l'attentato all'aereo della Twa: questa è l'opinione — ma non ancora la certezza si precisa — degli esperti italiani di antiterrorismo. Il superterrorista palestinese, condannato a morte anche dall'Olp, viene considerato responsabile degli attentati più sanguinosi compiuti in Europa.

Ieri sera, infine, due organizzazioni clandestine, le «Brigate rivoluzionarie arabe» e i «Rivoluzionari dell'Egitto», hanno affermato di aver provocato con un'operazione suicida l'esplosione dell'aereo delle linee aeree messicane precipitato il 31 marzo scorso a Nord di Città di Messico con 166 persone a bordo. Nessuna conferma o smentita al momento è possibile.

In un comunicato battuto a macchina, in arabo, datato Il Cairo e Beirut, fatto avere a una agenzia di stampa occidentale nella capitale libanese, le due organizzazioni affermato che l'«Eroe-martire» Mohammad Moustapha Mohsen al Mach' Our (una cui foto accompagna il documento), ha provocato «la distruzione dell'aeroplano messicano».

Fonti Usa «accusano» Italia e Francia di accordi segreti con la Libia e l'Olp

WASHINGTON — *Citando fonti dell'amministrazione Reagan, il «Los Angeles Times» scrive che negli anni Settanta Italia e Francia vennero a patti con la Libia e con l'Olp concedendo a terroristi «sponsorizzati» da Tripoli «libero accesso» al loro territorio, in cambio dell'assicurazione che i due paesi sarebbero stati risparmiati da attacchi terroristici.*

Interpellato dal giornale di Los Angeles, un portavoce dell'ambasciata d'Italia a Washington — il consigliere Massimo Baistrocchi — ha però negato che il governo italiano abbia mai negoziato patti del tipo di quelli descritti dalle fonti americane: «Non abbiamo mai trattato con i terroristi. Non c'è mai stata alcuna intesa. Abbiamo avuto un folle, terribile problema di terrorismo all'interno dell'Italia. Non è possibile che combattessimo il terrorismo da una parte e dall'altra scendessimo a patti».

A condizione di non essere identificato, un diplomatico dell'ambasciata francese a Washington non ha invece negato — parlando con un giornalista del «Los Angeles Times» — la possibilità di intese clandestine in funzione antiterroristica: «Se c'è stato qualcosa di quel tipo, è stato fatto tempo fa e segretamente. Non abbiamo da fare alcun commento».

Un resoconto — ricco di dettagli — sui presunti accordi sottoscritti in separata sede da Francia e Italia con la Libia era già stato fornito un mese fa da un'autorevole emittente americana, la «National Public Radio (Npr), sulla scorta di fonti anonime dell'amministrazione Reagan.

Secondo la Npr, nel caso italiano l'intesa fu negoziata nel 1975 o nel 1976 dal «numero due» del regime libico Jalloud: uno degli interlocutori di Jalloud fu «un generale dei servizi segreti italiani» e sarebbe stato ben chiaro agli italiani che il colonnello Gheddafi era interessato all'intesa per poter avere mano libera nell'eliminazione degli oppositori libici rifugiati all'estero.

Stando agli stralci di un'intervista pubblicati dal «Los Angeles Times», di Robert Oakley — direttore dell'ufficio antiterrorismo al Dipartimento di Stato americano — ha accennato al fatto che a un certo punto in Europa occidentale si sarebbe creata l'impressione di poter avere «accomodamenti» in materia di terrorismo: «In privato gli europei hanno ora riconosciuto che accordi di questo tipo sono metaforicamente e letteralmente scoppiati sulla loro faccia», con un'ondata terroristica che non ha risparmiato bar, ristoranti e aeroporti.

A Roma, palazzo Chigi manifesta in una nota «sorpresa per le affermazioni, attribuite da un quotidiano americano a non meglio identificati funzionari del Dipartimento di Stato, secondo cui esisterebbero patti segreti tra l'Italia e la Libia in materia di terrorismo». Si tratta di affermazioni — rileva la nota — «prive di qualsiasi fondamento e che sono in netto contrasto con il coerente e intransigente impegno con il quale il governo italiano conduce la sua lotta contro il terrorismo». Analoga smentita è giunta anche dal ministero degli esteri francese.

RIVELATA LA MORTE D'UN COSMONAUTA 25 ANNI OR SONO

Bondarenko doveva precedere Gagarin?

MOSCA — Venticinque anni fa, nel corso di un volo d'addestramento, il cosmonauta sovietico Valentin Bondarenko, 24 anni, morì solo venti giorni prima che il connazionale Yuri Gagarin divenisse il primo uomo nello spazio. Lo rivela il quotidiano governativo sovietico «Izvestia», in un articolo polemico nel quale si smentiscono le affermazioni della stampa occidentale secondo le quali «diversi» cosmonauti sovietici sarebbero morti nello spazio in missioni precedenti a quella di Gagarin.

Nel lungo articolo pubblicato in occasione del venticinquesimo anniversario del primo volo nello spazio, il quotidiano sovietico rivela che Bondarenko morì in un incendio alimentato da un'atmosfera arricchita da ossigeno: un incidente simile, insomma a quello che sei anni più tardi provocò la morte di tre astronauti americani, nella loro cabina Apollo, durante un volo simulato. Le «Izvestia» pubblicano anche delle foto che mostrano il cosmonauta, pochi giorni prima della morte, davanti allo stesso Gagarin. Una circostanza, questa, che potrebbe indicare come dovesse essere proprio Bondarenko a compiere il primo volo spaziale attorno alla Terra.

L'Unione Sovietica non aveva mai menzionato in precedenza la morte di cosmonauti in voli d'addestramento. Era stata invece ammessa la morte di quattro cosmonauti nel corso di due misisoni spaziali: Komarov nel 1964 e Dobrovolny, Volkov e Patvaev nel 1971.

Intanto i due cosmonauti Leonid Kizim e Vladimir Solovyov si preparano a concludere la terza settimana di permanenza a bordo della stazione orbitale «Mir» (Pace), dove negli ultimi giorni — riferisce la Tass — hanno proseguito il lavoro di collaudo dei nuovi sistemi della stazione e di assemblaggio delle apparecchiature giunte nello spazio con la navicella-cargo «Progress».

COLLOQUIO AL CREMLINO DI DUE PARLAMENTARI USA

Ma che cosa vuole Gorbacev?



Mosca — L'incontro di Gorbacev con i due parlamentari americani William Broomfield e Dante Fascell (al centro un interprete) *(Telefoto Ap)*

MOSCA — Due parlamentari americani ieri hanno conferito a lungo col leader sovietico Gorbacev ma — hanno raccontato in una conferenza stampa — non sono riusciti a capire quali «accordi sotanziali» il segretario generale del Pcus si aspetta dall'incontro al vertice di quest'anno col Presidente americano Reagan.

I due parlamentari, il presidente democratico della commissione esteri della Camera Dante Fascell e l'esponente della minoranza repubblicana della stessa commissione William Broomfield, hanno comunque confermato che Gorbacev intende andare seriamente all'incontro con Reagan, anche se la data di questo vertice resta un grosso punto interrogativo (ma riguarda comunque, sempre l'anno in corso).

In proposito potrebbe esserci qualche novità — ha detto ai giornalisti Broomfield — col prossimo viaggio a Washington di Anatoly Dobrynin. Questi, dopo essere stato ambasciatore dell'Urss negli Stati Uniti per moltissimi anni, è stato nominato alla segreteria del comitato centrale del Pcus e d'ora in poi farà base a Mosca.

Dante Fascell, da parte sua, ha detto che dal colloquio con Gorbacev, che si è protratto per due ore e quaranta minuti, ha tratto chiaramente la convinzione che il leader sovietico non pone come condizione per il vertice con Reagan un accordo per la messa al bando totale degli esperimenti nucleari. «Da parte sovietica — ha detto il parlamentare americano — si tratta di un tema politico di fondo, ma non di una condizione pregiudiziale relativamente al vertice in questione».

Sempre ieri mattina l'ambasciatore degli Stati Uniti Arthur Hartman, che è stato a Washington di recente e ha conferito col Presidente Reagan, si è incontrato col ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze. Questi potrebbe incontrarsi quanto prima col segretario di Stato americano George Shultz: uno dei temi-chiave della discussione dovrebbe essere proprio la data del prossimo vertice Usa-Urss.

Gorbacev ha detto che il suo prossimo incontro col Presidente Reagan dovrebbe produrre accordi sostanziali, ma non ha risposto all'invito americano di tenere questo vertice negli Stati Uniti nel mese di giugno. A Ginevra, nell'incontro dell'autunno scorso, Reagan e Gorbacev concordarono di tenere un secondo vertice negli Stati Uniti quest'anno.

Alla fine della scorsa settimana, però, Gorbacev ha invitato Reagan a incontrarlo al più presto in una capitale europea per discutere la messa al bando totale degli esperimenti nucleari: e successivamente precisava che tale incontro non avrebbe sostituito la sua visita di stato a Washington.

Concesso da Londra il «visto» alla figlia di Svetlana

LONDRA — L'Inghilterra ha concesso il «visto» di ingresso ad Olga Peters, la figlia quattordicenne di Svetlana Allilujeva Stalin. La ragazza, che è di nazionalità americana, potrà in questo modo continuare i suoi studi in Gran Bretagna.

Quando, nell'ottobre del 1984 la madre Svetlana, figlia di Josef Stalin, decise di portarla improvvisamente con sé a Mosca, Olga frequentava una scuola quacchera di Saffron Walden, una cittadina distante venti chilometri da Cambridge. I vicini riferirono che ci fu, nelle ore precedenti la partenza delle due donne per l'Unione Sovietica, una discussione animata nel corso della quale Olga fu udita gridare: «Perché non ne hai discusso con me?».

L'«invasione» sandinista: smentite a Reagan dall'Honduras

WASHINGTON — *Mentre è in atto a Washington il tentativo dell'amministrazione di convincere la Camera dei rappresentanti ad approvare la richiesta di uno stanziamento di cento milioni di dollari in favore delle forze antisandiniste nicaraguensi, due autorevoli giornali, il «New York Times» e il «Miami Herald», pubblicano l'intervista con un alto funzionario del governo di Tegucigalpa, il quale accusa il Presidente Reagan di avere esagerato l'importanza del recente sconfinamento di truppe sandiniste in territorio honduregno.*

«Gli Stati Uniti hanno tutto l'interesse che questo incidente assuma la connotazione di un'invasione», ha detto il funzionario, il quale ha chiesto che la sua identità non venga rivelata.

L'interlocutore dei giornalisti dei due quotidiani americani ha contraddetto in diversi punti la versione fornita dal governo di Washington sull'attacco condotto il 21 marzo scorso da forze sandiniste contro basi dei ribelli sostenuti dagli Stati Uniti situate in territorio dell'Honduras.

L'Honduras denunciò l'attacco dei sandinisti solo dopo che un alto esponente dell'amministrazione Reagan fece pressioni per una maggiore reazione pubblica, in modo da aiutare il governo Usa a persuadre il Congresso a stanziare la somma richiesta da Reagan per i ribelli.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Bernard Kalb, ha immediatamente risposto a quanto pubblicato dai due giornali affermando che il governo dell'Honduras espresse i suoi timori al più alto livello senza alcuna sollecitazione da parte di Washington. Comunque, ha aggiunto Kalb, chiarimenti sono stati già chiesti al governo di Tegucigalpa.

Gli Stati Uniti parlarono di «invasione dell'Honduras» da parte dei 1.500 soldati sandinisti. Ma il funzionario che ha rilasciato l'intervista al «New York Times» e al «Miami Herald» ha detto che il numero dei soldati coinvolti era più vicino a 800 che a 1.500 e che l'azione somigliava molto a centinaia di episodi precedenti di sconfinamento.

ERA CONFINATO A QOM DOPO ESSERE CADUTO IN DISGRAZIA NEL 1982

Morto Madari, «grande ayatollah» Fu il braccio destro di Khomeini



PARIGI — *L'ex «grande ayatollah» Kazem Shariat-Madari, che fino all'aprile 1982 era stato il «numero due» dell'alta gerarchia sciita ed era poi caduto in disgrazia, è morto all'ospedale Mahrad di Teheran dopo una lunga agonia, all'età di 82 anni.*

Era stato il grande rivale di Khomeini. Da anni era agli arresti domiciliari a Qom, la città santa sciita, a circa 100 km. a Sud di Teheran, a causa della sua opposizione alla dittatura teocratica instaurata dall'ayatollah Khomeini, che pure era stato da lui salvato nel 1963.

In quell'anno Shariat-Madari era intervenuto presso lo Scià per salvare la vita di Khomeini, che era stato condannato a morte per sovversione. Gli alti dignitari del clero sciita, tra cui Shariat-Madari, nominarono allora Khomeini «grande ayatollah» e così impedirono allo Scià di farlo fucilare, costringendolo a limitarsi ad esiliarlo in Iraq.

Shariat-Madari fu molto mal ripagato da Khomeini dopo la vittoria della «rivoluzione islamica» nel 1979. Il suo movimento, il «Partito del popolo musulmano della Repubblica islamica», molto forte presso la minoranza di lingua turca della regione di Tabriz, fu disciolto e lo stesso Shariat-Madari fu accusato di aver tramato un complotto contro la Repubblica islamica.

Suo grande accusatore fu l'ex ministro degli esteri iraniano Sadegh Ghotbzadeh, che poco dopo finì fucilato, al termine di un processo sommario, per aver tentato di rovesciare il regime islamico e come «spia della Cia».

Shariat-Madari, ormai ridotto allo stato laicale, si era guadagnato l'odio implacabile di Khomeini anziché la sua riconoscenza. Ma come lo Scià non aveva osato far giustiziare Khomeini, così a sua volta Khomeini non osò far giustiziare Shariat-Madari e si limitò a isolarlo totalmente.

La notizia della morte di Shariat-Madari è stata data non dalle autorità iraniane, bensì da un familiare raggiunto per telefono ad Amburgo.

L'ANNUNCIO CHE IL NUOVO GOVERNO FRANCESE INTENDE ANNULLARE LA CONCESSIONE

Chirac vuole dunque eliminare «La Cinq»? «Io, Berlusconi, mi batterò alla morte»

PARIGI — Silvio Berlusconi è deciso a combattere alla morte per mantenere le sue posizioni nel mondo audiovisivo francese. L'annuncio di un progetto del nuovo governo di annullare non solo la concessione per la rete privata «La Cinq» che egli gestisce assieme al socio francese Jerome Seydoux, ma anche il contratto d'affitto di due canali del satellite di televisione diretta Tdf1 al consorzio europeo da lui presieduto e di un terzo alla «Cinq», lo ha colto di sorpresa, ma non sembra averlo sconvolto. Anzi, si dice piuttosto fiducioso e ottimista

«Per far ciò — ha detto ricevendo i giornalisti italiani a Parigi — il nuovo governo dovrebbe annullare impegni presi dal precedente governo socialista e questo porterebbe discredito all'immagine della Francia nel contesto internazionale. Non credo che un governo possa volere una cosa simile, diventerebbe non affidabile nel contesto europeo».

«Se il progetto fosse messo in atto, colpirebbe infatti non solo Berlusconi (che il primo ministro Chirac ha giurato di «eliminare» dal mondo audiovisivo francese) ma anche i soci del consorzio: lo stesso Seydoux, l'inglese Robert Maxwell, il tedesco Leo Kirch e un socio spagnolo, di cui nei prossimi giorni verrà annunciato il nome. «Il satellite è una sfida enorme, e ho esitato molto prima di lanciarmi nell'avventura e di convincere gli altri partner. Ma la Francia non può essere assente dalla televisione europea».

Berlusconi si difende dalle accuse di aver «fatto le scarpe» alla Clt: la Compagnia lussemburghese di televisione «ha solo presentato un'opzione sino a luglio: come si poteva pensare che poi, in caso di rinuncia, la Francia potesse trovare in quattro e quattr'otto chi fosse in grado di trasmettere programmi europei per la data prevista per il lancio del satellite, in autunno?».

Berlusconi è ottimista, perché ritiene che solo il consorzio europeo sia in grado di fare un «discorso paneuropeo», e afferma che anche se il governo rescinderà i contratti d'affitto e indirà gare d'appalto per l'attribuzione dei canali di Tdf1, il consorzio si ripresenterà candidato e certamente ce la farà, «perché nessun altro ha i mezzi che noi abbiamo, non certo la Clt».

La stessa cosa ha intenzione di fare con «La Cinq»: se il governo di centro-destra, mantenendo le promesse della sua piattaforma elettorale, annullerà la concessione, egli si ripresenterà alla carica nella gara d'appalto, anche a costo di dover accettare una quota di partecipazione alla società franco-italiana più bassa rispetto a quella attuale della «Cinq» (il 40 per cento). E se non la spunterà potrebbe anche cercare di comprare almeno una quota delle due reti televisive di Stato, che il nuovo governo ha in programma di privatizzare.

Gli indici di ascolto della «Cinq» hanno toccato punte del 19,7 per cento negli ultimi giorni: un livello insperato per gli stessi «padroni» della rete e che sarebbe probabilmente più alto se «La Cinq» (che conta per ora 19 milioni di telespettatori) fosse captata da tutto il suo pubblico potenziale, 28 milioni di persone.

Antonella Tarquini

Una «squillo» per la principessa

LONDRA — La principessa Anna si è intrattenuta amichevolmente per alcuni minuti con la «squillo» del più famoso scandalo sessuale britannico. La figlia della Regina ha incontrato Mandy Rice-Davies (protagonista insieme a Christine Keeler dello «scandalo Profumo») al termine della «prima» mondiale del film musicale «Absolute Beginners», in cui la ex-«squillo» ha una parte di rilievo.

È il primo incontro tra la Rice-Davies e un componente della famiglia reale. Lo «scandalo Profumo» sconvolse 23 anni fa il mondo politico inglese quando fu rivelato che le «squillo» Keeler e Rice-Davies avevano avuto relazioni non solo con numerosi esponenti dell'alta società britannica (tra cui Lord Astor e il ministro della difesa Profumo), ma anche con rappresentanti dell'ambasciata sovietica. Il sospetto che il ministro Profumo potesse avere involontariamente rivelato segreti militari ai sovietici attraverso la Keeler provocò uno scandalo che vide le dimissioni del ministro e, poco dopo, anche la caduta del governo conservatore di Harold Mac Millan.

CRONACHE DELLO SPORT

Pieni poteri a Matarrese che tratta con Campana

SENZA SCONTRI LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DEL CALCIO

Si farà il torneo estivo Si tratta sui parametri

MILANO — Delega al consiglio di Lega per trattare la riduzione degli indennizzi con l'associazione calciatori e varo del torneo estivo post-campionato con organizzazione demandata ad un apposito comitato. Queste le decisioni dell'assemblea dei presidenti di serie A e B, tenutasi nella sede della Lega calcio professionisti. Una riunione di un'ora e mezzo in tutto, conclusa con i sorteggi per i quarti di finale di Coppa Italia. Un segno che la linea del presidente Matarrese, soprattutto sul problema-indennizzi, non ha trovato ostacoli.

Non c'è stato neppur bisogno di votare, al termine dei 40 minuti che sono serviti per discutere sull'argomento. E Matarrese è apparso visibilmente soddisfatto nella breve conferenza stampa che ha concluso i lavori.

INDENNIZZI — L'assemblea ha delegato il consiglio direttivo per trattare con l'Aic, con quelli che Matarrese ha definito pieni poteri. In pratica i presidenti hanno detto sì alla riduzione dell'indennizzo mentre l'entità di questa riduzione è ancora oggetto di trattativa. Con quali proposte, dunque, il consiglio di Lega si presenta alla controparte?

«Abbiamo discusso sul progetto — ha risposto Matarrese — non ci sono stati contrasti, ma per opportune strategie di lavoro, lasciate che non mi dilunghi». La bozza di accordo con l'Associazione calciatori — accordo che dovrebbe andare in vigore dalla stagione 1987-88 — prevede una revisione delle voci, la possibilità per la società che alleva un calciatore di legarlo a sé per un determinato numero di anni (quanti? Ecco un punto che deve ancora essere stabilito) e una costante riduzione dell'indennizzo dopo il compimento del 25.o anno del calciatore, con azzeramento al 30.o anno.

TORNEO ESTIVO — È stato varato, anche se le possibilità di successo sembrano decisamente scarse. «È stato fatto non per motivi di lucro ma solo per motivi tecnici, per evitare che i calciatori di alcune squadre restino fermi per due mesi» ha spiegato Matarrese. Un comitato organizzatore deve verificare se articolare la manifestazione su tre o quattro gironi. Dodici le squadre partecipanti: le 9 di serie A già escluse dalla Coppa Italia alle quali andranno ad aggiungersi, in un secondo tempo, le altre di A eliminate nei quarti di finale di Coppa Italia.

Se saranno tre, tutto bene. Se saranno quattro (possibilità che si verificherebbe nel caso di superamento del turno dell'Empoli, unica cadetta presente), ci sarà un sorteggio per procedere ad un'esclusione. Per il momento il torneo non ha nome. Un eventuale sponsor importante potrebbe darglielo. Previste comunque già alcune sponsorizzazioni minori.

CASO LAZIO — Prima dell'assemblea, Matarrese ha ricevuto il presidente della Lazio Chimenti al quale ha manifestato le preoccupazioni della Lega per questa situazione di stallo. Chimenti gli ha assicurato che si farà quanto di meglio per evitare danni irreparabili alla sua società. «Ma noi vogliamo i fatti» ha tagliato corto Matarrese. Il caso-Lazio andrà anche in presidenza federale.

Sul trasferimento degli azzurri che andranno in Messico, la Lega non pare orientata ad accettare un blocco. Dopo l'apertura delle liste a marzo, Matarrese ha fatto notare che «ci dovremmo preoccupare di meno». Altrimenti che senso ha parlare di maturità e di professionismo degli interessati? «Comunque — ha detto Mataresse — mi adeguerò alle decisioni della presidenza federale».

Non c'è stata la prima volta in via Filippetti di Silvio Berlusconi. Il neopresidente del Milan era a Parigi fino alla tarda mattinata, si sarebbe presentato se l'assemblea fosse andata per le lunghe. Assenti anche Boniperti e Viola, così come Jurlano, il presidente del Lecce che ha contestato la conduzione della Lega. E il Lecce era anche l'unica società di A non rappresentata in assemblea.

Commissione disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti ha ridotto di due mesi, dal 19 ottobre al 19 agosto 1986, la qualifica che era stata inflitta a Fascetti dal giudice sportivo. È stata anche ridotta da 18 a 12 milioni l'ammenda al Lecce. Sono stati respinti i ricorsi del Catania contro le squalifiche a Onofri (fino al 25 giugno) e Pellegrini (quattro giornate). Respinto anche il ricorso del Cesena contro la squalifica a Sala (due giornate), mentre è stata revocata l'ammonizione con diffida a Barozzi, al quale la commissione ha invece inflitto una deplorazione.

Coppa Italia

Gli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa Italia sorteggiati nella sede della Lega calcio:

Sampdoria - Torino
Verona - Como
Empoli - Fiorentina
Roma - Inter

Le partite di andata si giocheranno mercoledì 14 maggio; quelle di ritorno mercoledì 21 maggio.

FIORENTINA-JUVE E INTER-MILAN I GRANDI SCONTRI DEL CAMPIONATO

Ancora otto i punti in palio per scudetto, Uefa e salvezza

Campionato a meno quattro. Otto punti a disposizione di ogni squadra per conquistare il titolo di campione d'Italia, per accedere a un posto in zona Uefa, per salvarsi e rimanere nella massima divisione. Progetti, speranze, tentativi disperati. Tutti insomma hanno ancora validi motivi per lottare fino in fondo, senza esclusione di gol.

La pausa dovuta al vittorioso incontro della nazionale sull'Austria ha in parte ritemprato muscoli e spirito, ma potrebbe avere danneggiato squadre che come la Roma sono tese in uno sforzo vittorioso; lo stop talvolta inceppa i meccanismi, soprattutto se sofisticati.

Senza dubbio ne ha tratto beneficio la Juventus, giunta prostrata alla stretta finale, con l'attacco spuntato, un Platini a mezzo servizio per un'infiammazione a un tendine, e alcuni giocatori in debito di ossigeno. Adesso Trapattoni può accennare a un mezzo sorriso. Rientra Briaschi al centro dell'attacco al posto del disorientato Pacione, e Manfredonia ha minori problemi di respirazione: «Entrambi non sono al meglio ma giocheranno. Firenze è una tappa molto delicata e importante per il cammino verso lo scudetto e non possiamo concedere nulla ai nostri avversari».

Già, Firenze, città anti-iuventina per eccellenza, dove non trovano posto club bianconeri, dove la vecchia signora viene dileggiata «alla toscana». Forse proprio grazie all'arrivo dei torinesi i fans gigliati si stringeranno attorno alla loro squadra con antico calore, dimenticando per una settimana le polemiche degli ultimi tempi. Per tutti parla Passarella: «Voglio lasciare questa città alla grande con una prestazione degna di essere ricordata». Sarà la sua ultima partita in maglia viola. La prossima settimana firmerà per l'Inter un contratto annuale, poi sarà a disposizione della nazionale del suo paese.

Sarà anche la partita di Claudio Gentile, uno dei grandi ex delle ultime stagioni, che vorrà senz'altro ben figurare davanti ai vecchi amici e dimostrare nei panni inconsueti di libero che c'è ancora tempo per appendere le scarpe al chiodo. Importante in questo incontro clou l'apporto del pubblico, da sempre esuberante ma corretto.

Più facile in teoria il compito della Roma, che riceve sul proprio terreno la Sampdoria di Bersellini. Per i giallorossi si tratta di riprendere l'inseguimento sperando in un passo falso della Juve. Il centro Italia insomma si tingerà di viola. Per la Samp un test importante: in due domeniche misurerà la temperatura alle prime due della classe. Rischia di uscirne in entrambi i casi con le ossa rotte.

La seconda partita di cartello riguarda il derby della Madonnina. Abbiamo ammirato mercoledì scorso la generosità dell'Inter, che ha momentaneamente piegato il Real Madrid. Partita tirata, logorante, al cardiopalmo per tutti, pubblico e uomini in campo. Sono incontri che lasciano il segno per l'enorme dispendio di energie. Ricevere il Milan quattro giorni dopo non è certo il massimo della fortuna, primo perché si tratta di stracittadina, secondo perché i rossoneri sono intenzionati a proseguire il cammino verso l'Europa.

Nel Milan non giocherà Paolo Rossi, eternamente acciaccato. Il suo posto verrà preso da Icardi. Il portiere Terraneo non mancherà alla sfida, anche se la botta alla gamba sinistra rimediata con i giallorossi fa ancora male.

Il presidente Pellegrini è su di giri per la bella formazione di coppa e in cuor suo vorrebbe finalmente vincere il primo derby.

Marcello Ferrara

PROBLEMI PER DE SISTI IN VISTA DI VERONA

Udinese: assenti tre uomini-base

UDINE — Ritorna il campionato e per De Sisti ritornano i problemi. Problemi di uomini (tra infortuni e squalifiche sono almeno tre i giocatori che dovranno finire in tribuna) e problemi di concentrazione, oltre che di punti che non ci sono e che è necessario conquistare alla svelta. E così da ieri sera la sua truppa è in ritiro in un albergo del centro città: questa mattina tutti insieme i bianconeri raggiungeranno il Moretti per il lavoro di rifinitura e poi, subito dopo pranzo, partenza alla volta di Verona.

Non che il ritiro prolungato sia un provvedimento eccezionale, certo è, comunque, che è significativo dal momento che la squadra sta attraversando. Torniamo ai problemi di uomini, con squalifiche e infortuni in primo piano. De Agostini, come è noto, è stato squalificato e quindi non potrà essere in campo contro quella che da molti viene indicata come la sua futura squadra. E i problemi di De Sisti iniziano proprio dal numero 6: «De Agostini è un giocatore che non si può sostituire facilmente».

Comunque con quella maglia sulle spalle dovrebbe giocare Colombo: Picchio, come suo solito, preferisce tenersi la formazione per sé e non dare nessun vantaggio benché minimo all'allenatore avversario, ma almeno questo dubbio dovrebbe essere risolto così. Così come quello relativo al numero 3. E passiamo dunque agli infortunati.

Baroni si allena anche con la mano ingessata ma in quelle condizioni in campo non ci può proprio andare: e così al suo posto giocherà Susic, isontino che ha già dimostrato di essere una gran bella promessa. Per finire con le assenze forzate parliamo di Barbadillo, alle prese con fastidi muscolari: al suo posto scenderà in campo, molto probabilmente, Tagliaferri sempre più ben avviato sulla via di una definitiva guarigione e recupero. Allarme rientrato invece per Antonino Criscimanni che in questi ultimi due giorni ha lavorato di buona lena sul campo di allenamento a dispetto di chi lo dava per sicuro assente domani.

Risolti così i problemi di uomini, De Sisti pensa al Verona e non si nasconde le insidie di questa trasferta. Una squadra, quella gialloblù, che il tecnico friulano teme anche a causa della recentissima sconfitta casalinga patita dal Verona al Bentegodi contro l'Atalanta. «E poi contro di noi Bagnoli potrà schierare il Verona al completo, nella sua miglior formazione» aggiunge Picchio. E non è preoccupazione da poco.

Guido Barella

Derby Primavera Udinese-Triestina

Rinsaldata nel morale dal probante pareggio sul campo delle rondinelle e dal nulla di fatto imposto al Modena nel recupero pasquale, la Triestina primavera scende questo pomeriggio sul difficile terreno del Moretti, ospite dell'Udinese nel derby regionale. Della comitiva alabardata dovrebbe far parte anche l'attaccante Zanin, anche se potrebbe essere dirottato in prima squadra, vista la forzata indisponibilità di Cinello.

Contro l'ermetico Palermo una Triestina decisa

FERRARI STAMANE AL «GREZAR» VERIFICA LE CONDIZIONI DI MENICHINI E SCAGLIA

Pronto Braghin per il ruolo di libero

Sarà la seduta conclusiva di stamane a indicare se Menichini è completamente recuperabile per la partita con il Palermo, se Scaglia è in condizioni di fungere quanto meno da «panchinaro». L'allenamento di ieri a Monfalcone non è stato esplicativo a questo riguardo, per cui Ferrari deve rimandare l'esame definitivo a stamane, salvo ulteriori rinvii, come era stato appunto per Menichini alla vigilia di Cremonese-Triestina: l'o.k. era venuto nella stessa mattinata.

Scaglia ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dopo l'episodio di Genova, ma le sue condizioni fisiche non sono ottimali. Si era allenato con cautela la scorsa settimana, nei giorni scorsi aveva ripreso gradatamente. Ma dopo il doppio allenamento di mercoledì aveva accusato dolori muscolari, per cui giovedì era rimasto a riposo e non aveva preso parte all'incontro con il Portuale, sul campo Ervatti di Prosecco. Così era sfumata l'occasione di verifica delle sue condizioni. E come si è detto, tutto è rinviato a stamane, nella migliore delle ipotesi.

Per Menichini il discorso è diverso. Il suo infortunio risale alla settimana prima di Pasqua. Nella partitella di mercoledì al Grezar si era scontrato con Di Giovanni. Una botta che aveva messo in forse la sua presenza in campo a Cremona. Dove invece ha giocato, infortunandosi nuovamente allo stesso ginocchio colpito in allenamento. Costretto a uscire dopo un'ora o poco più, Menichini aveva lasciato il posto a Bagnato. Nei giorni scorsi si è allenato isolatamente e si è sottoposto alle prescritte terapie. Non dovrebbero esserci problemi, anche perché lui stesso ha più volte affermato di essere sicuro di farcela. Ma si vedrà appunto oggi quali sono effettivamente le sue condizioni fisiche, dopo quasi una settimana di semiriposo forzato.

Con il ritorno del bel tempo la Triestina si sta riavvicinando al Grezar, abbandonato per forza di cose fin dallo scorso autunno. L'allenamento di rifinitura stamane sarà effettuato allo stadio comunale, il cui manto erboso in verità è abbastanza rassicurante.

Giovedì pomeriggio la Triestina aveva disputato la consueta partitella infrasettimanale, incontrando il Portuale sul campo dell'Altipiano. Ferrari ha sperimentato un tempo ciascuno nel ruolo di libero prima Braghin, poi Orlando. Per il primo era la rimasticazione di esperimenti passati, per il secondo un ritorno... a Canove, quando la Triestina, perso per strada Biagini, stava cercando nelle proprie file il sostituto più adatto. Braghin è un giocatore duttile, che quale libero si disimpegna bene, anche se non gradisce il ruolo; Orlando a sua volta tendenzialmente si trova meglio in ruoli più costruttivi.

Contro il Portuale ha giocato un tempo Di Giovanni, in coppia con De Falco, che nella ripresa si è ritrovato con Cinello, sicuramente assente domani, come si sa. Cinello fra l'altro ha realizzato un bel gol, con tiro diagonale, dopo scambio con Bagnato, entrato nel secondo tempo. Un altro gol, sempre nella ripresa, lo aveva segnato Romano, mentre Iachini era andato a segno su rigore nella prima frazione della partita, diretta da Bruno Toffoli. Per il Portuale aveva accorciato le distanze, portandole temporaneamente sul 2-1, Nesich. Nel complesso non si era trattato di un allenamento particolarmente esaltante, forse anche perché i giocatori alabardati avevano ancora nelle gambe le fatiche del doppio allenamento di mercoledì.

Per la formazione da opporre al Palermo ci sono dunque ancora alcuni dettagli da chiarire. Ma se Menichini sarà della partita, la formazione non avrà molte novità, salvo la sostituzione di Cinello con Di Giovanni.

Cinello è particolarmente rammaricato della forzata assenza. «È la prima squalifica della mia vita — ha detto — e francamente non me l'aspettavo. Si vede che ho sbagliato i conti oppure che la precedente ammonizione di Monza era stata considerata doppia. Peccato: mi sentivo bene e mi dispiace proprio di non poter essere utile alla squadra. Ma sarà il turno per qualche mio compagno».

Il Cinello di Cremona era un Cinello super, così come era apparso in ottima forma Menichini. Ma comunque, con qualsiasi formazione cioè, resta l'obbligo di battere il Palermo, quale punto d'onore per la Triestina. Anzi, due punti d'onore...

Dante di Ragogna

■ TOTOCALCIO — Il servizio totocalcio del Coni comunica il montepremi, la colonna vincente e le quote relative al concorso n. 40 del 2 aprile 1986: montepremi lire 2.409.240.076. Colonna vincente: X 1 1 1 X 1 1 1 1 1 1 1 1. Ai 5.340 vincitori con punti 13 spettano lire 224.000; ai 60.910 vincitori con punti 12 spettano lire 19.500.

NON CI SARÀ SCIOPERO: TROVATO L'ACCORDO GIOCATORI-SOCIETÀ

Rosanero finalmente pagati

PALERMO — La società ha tenuto fede alle scadenze e la squadra è partita ieri per Trieste. Si risolve così in maniera positiva un giallo che era stato eccessivamente gonfiato in settimana. I giocatori del Palermo avevano minacciato di non partire se i dirigenti non avessero saldato due delle cinque mensilità arretrate. L'accordo è stato trovato: una mensilità in contanti è stata già versata, l'altra arriverà nel giro di pochi giorni. Entro fine aprile saranno pagate altre due mensilità.

I giocatori hanno tirato un sospiro di sollievo così come i tifosi che avvertono la pesantezza della situazione economica societaria. I programmi sbandierati per forza di cose dalla società (saranno venduti i pezzi migliori) hanno ovviamente creato un po' di allarmismo controbilanciato comunque dall'ottimo momento della squadra che sabato scorso, vincendo a Pescara, si è allontanata dalle zone basse della classifica.

Veneranda però deve far fronte a un'improvvisa emergenza. Il centrocampista Piga non giocherà, non è nemmeno partito. Nella partitella d'allenamento di giovedì Piga aveva rimediato una contusione al ginocchio che poi, 24 ore dopo, si è rivelata più noiosa del previsto. Il posto di Piga a centrocampo potrebbe essere preso da Barone o da Casabianca.

Il tecnico palermitano comunque non vuole parlare di formazione, è probabile che deciderà lo schieramento pochi minuti prima della gara, in base anche alle scelte di Ferrari. L'impegno di Trieste lo preoccupa ma non rappresenta certo un incubo: «Impossibile prevedere che piega potrà prendere la partita. Troveremo di fronte una squadra caricata che cercherà di vincere per riacciuffare in extremis l'autobus per la serie A. Ma il Palermo ha dimostrato nelle ultime trasferte di poter mettere in difficoltà qualunque avversario. L'importante sarà mantenere la giusta concentrazione e non peccare di presunzione. Non vorrei che la posizione di classifica più tranquilla inducesse qualcuno a pensare che la salvezza è già stata raggiunta. Bisogna arrivare almeno a quota 35 e il Palermo dista 8 punti da questo traguardo. Sarà bene arrivarci prima possibile».

Giovanni Sancimino

Totopronostico

Atalanta-Avellino	x
Fiorentina-Juventus	1 x 2
Inter-Milan	1 x 2
Lecce-Pisa	x 2
Napoli-Bari	1
Roma-Sampdoria	1
Torino-Como	x
Verona-Udinese	x 1
Brescia-Empoli	1 x
Cesena-Bologna	x 1
Perugia-Cremonese	1
Salernitana-Messina	x
Derthona-Alessandria	x

I NEROVERDI IN TRASFERTA A CREMA

Duro rush per il Pordenone

PORDENONE — Alle 15.30 di oggi il Pordenone si metterà in viaggio per Crema. Una trasferta ricca di insidie per i neroverdi, che reduci dalla inattesa sconfitta interna contro la modesta Pro Vercelli e una settimana prima dal pareggio con il Novara, saranno opposti alla seconda della classe. Il Pergocrema, infatti, nonostante lo 0-2 subito domenica scorsa a Busto Arsizio, è a una sola lunghezza dalla capolista Centese e ha tre punti di vantaggio sull'Ospitaletto, che però deve recuperare una partita.

Con un piede in C1 la compagine cremasca cercherà di non lasciarsi sfuggire i due punti, ma anche il Pordenone non può assolutamente commettere altri passi falsi per non trovarsi invischiato nella lotta per la salvezza. Con cinque partite esterne e tre sole interne ancora da disputare e con 24 punti all'attivo, la forrmazione pordenonese, non può scherzare con il fuoco.

È auspicabile che contro la Pro Vercelli il Pordenone abbia toccato il fondo e che da Crema cominci un nuovo capitolo, in considerazione anche della ristrutturazione societaria avvenuta con l'ingresso di Gianni Sasso, che come è noto ha rilevato il 50% del pacchetto azionario di Gregoris che è intenzionato a cambiare volto al Pordenone.

Buone notizie sono giunte, intanto, dall'infermeria. Mentre domenica con la Pro Vercelli Cancian aveva dovuto fare a meno di quattro giocatori, Zanin, Sesso, Biasinutto e Gonano, per la trasferta di Crema recupererà sicuramente almeno i primi due, mentre per il terzo si attende che gli venga tolto il gesso alla mano destra. Gonano, invece, dovrà osservare ancora alcuni giorni di riposo.

Tra i giocatori il morale è abbastanza buono e questo lascia ben sperare per la partita di domani. Nessuno è rassegnato e per il momento la parola salvezza è appena sfiorata. Ieri pomeriggio lavoro di rifinitura per tutti, compresi i militari Benetti e Giacomuzzo.

R. C.

RIPRENDONO I CAMPIONATI DEL CALCIO DILETTANTI

Ultima chance per il Portuale

I dilettanti del calcio tornano a tempo pieno sui rettangoli di gioco, sperando di aver smaltito l'eventuale sovrappeso accumulato attorno alle tavole di Pasqua.

Il Portuale, archiviato l'incontro spareggio con gli azzurri di Monfalcone, concluso senza un verdetto definitivo, sono stati ammaestrati nei trucchi del mestiere dai professionisti della Triestina, ospiti ier l'altro dell'Ervatti per una salutare sgroppata amichevole. Sullo stesso terreno, domani pomeriggio, i ragazzi di Adriano Varljen si giocheranno le residue speranze di salvezza al cospetto del fanalino di coda, quel Pieris che, classifica alla mano, nutre a sua volta un tenue filo di speranza di riagguantare le compagini immediatamente precedenti. Questa volta il responso, qualora non rispondente alle rispettive attese, potrebbe essere di definitiva condanna.

Il 25.o turno del campionato di Promozione: Spal-Jun. Casarsa, Sangiorgina-Orc. Sanvitese, Sacilese-Pro Cervignano, Pro Aviano-Cordenonese, Portuale-Pieris, Cormonese-Centro Mobile, Pasianese-Tarcentina e Monfalcone-Cussignacco.

Come previsto, l'ultimo recupero del girone B della Prima categoria non ha risolto il grosso enigma che affascina gli sportivi per il grande equilibrio stagnante nella classifica. San Canzian e San Giovanni, spartendosi equamente la posta, sono saliti di un gradino, ingrossando il folto gruppo alle spalle del terzetto di testa. Tutto è quindi rimandato alle ultime sei giornate che ancora mancano alla conclusione della stagione ufficiale.

Primo interessante prologo della volata, l'odierno anticipo che in viale Sanzio vedrà opposto il Costalunga, unica compagine cittadina a partire svantaggiata in questo decisivo scorcio di torneo, al Ponziana, capolista in condominio, con obiettivi ormai non più occulti. Derby dunque importantissimo sia per biancocelesti, che per gialloneri, tutti decisi a meritare in questi drammatici novanta minuti il massimo dei risultati.

Sullo stesso terreno, ventiquattr'ore più tardi, sarà ancora clima arroventato. Il San Giovanni ospiterà lo Zaule in una gara al pari interessante e dall'esito incerto.

E mentre l'Itala S. Marco sarà impegnata abbastanza severamente sul campo di Ronchi, l'Edile Adriatica, galvanizzata anche dal superamento dello scoglio nel trofeo Devetti, punterà decisa al successo pieno nella non proibitiva trasferta in casa della Maranese, l'unica squadra del girone a non coltivare sogno alcuno, essendo da tempo tristemente isolata sull'ultimo gradino della classifica.

Detto dell'odierno anticipo di lusso fra il Costalunga e il Ponziana, domani il prgramma della giornata si completa con: Maranese-Edile Adriatica, S. Giovanni-Zaule, Gradese-Lignano. Ronchi-Itala S. Marco, S. Canzian-Pro Fiumicello, Sevegliano-Lucinico e Palmanova-Torviscosa.

Luciano Zudini

ARRIVA UN FRIZZANTE FONTANAFREDDA

A Gorizia per non annoiarsi

GORIZIA — Si ricomincia con l'Interregionale. Il Gorizia, ringalluzzito dalla netta vittoria (3-1) ottenuta in amichevole ai danni di un'Udinese signorilmente svogliata, riprende col calcio serio, incontrando in casa propria il Fontanafredda. Fino a qualche mese fa questo derby regionale sarebbe stato appannaggio dei pordenonesi. La matricola Fontanafredda affrontò il campionato di petto, raggiungendo, nel suo momento migliore, la periferia del Paradiso, leggi alta classifica. Ora il ritmo della squadra di Della Pietra si è fatto più languido, tanto ormai la retrocessione non fa più paura.

Il Gorizia, da parte sua, sta vivendo uno stato di grazia che ha pochi precedenti nella storia recente del club biancazzurro. Volic e compagni non soltanto non perdono da due mesi abbondanti, ma scoppiano pure di salute. L'unico ad accusare qualche acciacco è Brugnolo, la mezzapunta monfalconese, che, proprio nella sorprendente amichevole con l'Udinese, ha dimostrato di essersi risvegliato alla grande dopo un periodo piuttosto lungo di letargo.

Il derby Gorizia-Fontanafredda promette bene. Le due squadre, non più assillate dalla necessità di fare risultato a tutti i costi, hanno i numeri per far divertire il pubblico. Pare inoltre che il Fontanafredda voglia presentarsi a Gorizia con due punte, Vatta e Zilli.

La Manzanese cercherà a Conegliano i due punti che le servono per non perdere contatto con le altre pericolanti mentre il Trivignano, che già da tempo ha visto sfumare il miraggio di una salvezza in extremis, accoglie il Tombolo.

P. Pol.

Aggiornamento degli allenatori

Un'interessante riunione di aggiornamento didattico sarà tenuta dal Gruppo allenatori calcio triestini, lunedì alle 20 presso la sede Sci club 70, via Mazzini 32.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Udine dà il cambio a Trieste in A1

CONTRO LA MARR L'ULTIMA PARTITA CASALINGA DELLA STEFANEL

Mesto congedo a Chiarbola ospite la squadra di Rimini

Sarà uno dei più tristi congedi nella lunga storia della pallacanestro triestina. La Stefanel domani pomeriggio a Chiarbola dirà arrivederci al suo pubblico, probabilmente solo agli abbonati e ai fans irriducibili, perché con la retrocessione ormai matematicamente certa i tifosi occasionali certamente non si avventureranno al palasport. Il saluto al basket d'élite, sperabilmente un arrivederci a presto, la squadra triestina lo darà domenica prossima a Torino nell'ultima di campionato contro la Berloni.

Sarà un congedo mesto dai tifosi triestini perché la squadra quest'anno non solo è retrocessa, ma ha divertito pochissimo. In sostanza a Chiarbola si sono visti poche vittorie e poco gioco. Per l'ultima puntata triestina del deludente spettacolo sportivo che ha offerto questa stagione, sarà di scena a Chiarbola la Marr Rimini, squadra partita senza grosse ambizioni e che pure ora ha quasi il doppio dei punti dei triestini in classifica: 28 contro 16.

All'arrivederci saranno assenti proprio i due personaggi nuovi che dovevano rendere se non grande, perlomeno accettabile, la Stefanel di quest'anno: Santi Puglisi e Daniele Lucantoni. Il coach come si sa si è dimesso ed è stato sostituito dal vice, Romano Marini. L'abruzzese si è procurato una forte distorsione alla caviglia nella partita di Livorno ed è stato ingessato. Per qualche giorno se ne è tornato a casa sua a Porto San Giorgio.

Domani sarà anche l'ultima occasione per vedere qualche giocatore in maglia Stefanel dato che viene dato per scontato qualche avvicendamento nel settore americani e uno sfoltimento dei «piccoli». Sarà anche il rientro a Chiarbola di Fischetto che avviene purtroppo in un'occasione da dimenticare.

In proiezione futura va visto anche quello che è forse l'unico lato interessante del match. L'uomo che siede sulla panchina riminese, colui che è riuscito a fare di Johnson, Wansley, Benatti, Dal Seno, Cecchini, Ferro, Paci e Ottaviani, un complesso temibile e capace di grosse imprese, è Piero Pasini. E proprio Pasini è uno degli allenatori disposti a cambiar squadra e che i dirigenti triestini vedrebbero volentieri con loro, l'anno prossimo. I coach che andrebbero bene a Trieste sono Pasini, Sales, Lombardi, Tanjevic, Di Vincenzo e Taurisano. Non dispiacerebbero neppure tre giovani come Pancotto, Bardini e Bernardi che hanno fatto grandi cose in A 2 rispettivamente con Porto San Giorgio, Udine e Desio.

Dopo l'esperienza amara con Puglisi, la «piazza» però reclama un «santone» per cui si cercherà di far uscire il nuovo coach dalla prima rosa di nomi. Del resto la società non è disposta a pazzie finanziarie per cui i nomi più grossi potrebbero rimanere miraggio.

La prossima settimana intanto lo sponsor, Bepi Stefanel dirà se vuole continuare o meno la collaborazione.

Domani decimo uomo sarà il cadetto Zacchigna. La squadra juniores infatti sarà impegnata alla finale interzonale di Ferrara con Maltinti Pistoia, Us. Sarmeola ed Edera Endas Milano. Alla fase interzonale è stato promosso anche il Don Bosco che a Riva del Garda dovrà vedersela con squadre di grosse tradizioni come Yoga Bologna, Giomo Venezia e Divarese.

La precedenza alla partita Stefanel-Marr, la formazione cadetti della società triestina incontrerà una formazione composta dagli studenti del Collegio del Mondo unito.

Silvio Maranzana

Il Cibona si riconferma campione d'Europa

Cibona	94
Zalgiris	82

CIBONA ZAGABRIA: Nakic 7, Petrovic 22, Cvjeticanin 24, Usic 23, Arapovic 2, Cutura 16, D. Pavlicevic, Vukicevic. N.e.: Becic e Anzulovic. All.: Z. Pavlicevic.

ZALGIRIS KAUNAS: Krapikas 5, Kurtinaitis 4, Sabonis 27, Khomicius 13, Jovaisha 18, Brazys 6, Visoskas 3, Civilis 6, Lekarauskas. N.e.: Jankauskas. All.: Garastas.

ARBITRI: Rigas (Gre) e Fiorito (Ita).

NOTE: t.l. Cibona 23 su 28; Zalgiris 12 su 23. Usc. 5 falli: Arapovic (70-63) al 34'. Espulso al 33' (61-68) Sabonis per aver sferrato un pugno a Nakic. Spettatori 10 mila circa.

Il «diavolo di Sebenico», Drazen Petrovic ha un po' deluso, ma la sua squadra, il Cibona Zagabria ha conquistato per il secondo anno consecutivo la Coppacampioni di basket. La formazione croata, nella finale di Budapest, ha sconfitto i russi dello Zalgiris Kaunas, guidato da Arvidas Sabonis, il «Principe del Baltico».

BATTERE IL FABRIANO PER LA FANTONI SIGNIFICA PROMOZIONE

Si aspetta solo la sirena per stappare lo spumante

UDINE — Dita incrociate, i tifosi friulani stanno attendendo con ansia la partita di domani tra la Fantoni e il Fabriano: la vittoria di Bettarini e compagni significherebbe, infatti, la promozione certa in A1. L'atmosfera è calda tra i basket-dipendenti, c'è voglia di festeggiare.

Ma la società preferisce spegnere sul nascere tutti gli entusiasmi e ha deciso che ogni celebrazione è rinviata al dopo partita. Nessun programma particolare quindi, nessuna facilitazione per gli ingressi come era stato annunciato domenica scorsa, nulla di nulla. Quasi che Fantoni-Fabriano fosse una partita come tutte le altre.

E anzi, dato che l'attesa è sempre più calda, potrebbe anche essere che la squadra attenda le 18.15 di domenica chiusa in ritiro. I giocatori comunque sono caricati: una promozione è sempre una promozione e trovarsi a un passo (e anche meno) dal coronamento di tutta una stagione di lavoro li pone in una condizione privilegiata. Così come domenica scorsa proprio a Milano, su un campo caldissimo, hanno dimostrato di volere a tutti i costi la A1, domani vorranno concludere il discorso iniziato ancora a Tolmezzo, durante il periodo di preparazione pre campionato.

L'ultimo timbro sul passaporto per la A1 lo deve stampare il Fabriano, squadra che l'anno scorso retrocesse dalla massima serie insieme ai friulani e che quest'anno è rimasta molto lontanta dagli obiettivi che si era prefissata all'inizio della stagione. La sua classifica comunque è di tutta tranquillità, ma proprio in questa tranquillità i marchigiani potrebbero trovare la forza per mettere in difficoltà il Bardini-team.

I suoi stranieri sono l'ex casertano Marcel De Souza e l'ex udinese Andreè Gaddy. Gaddy vestì lo scorso anno la maglia dell'Australian fino a quando alla corte udinese non giunse Swen Nater. Mentre Marcel rappresenta indiscutibilmente il giocatore più pericoloso di tutta la formazione di Montano (che ha rilevato a metà anno l'allenatore Di Fonzo, andatosene da Fabriano in compagnia del ds Campana), Gaddy è uno dei più forti pivot di tutto il torneo, anche in virtù di un'altezza niente male (210 centimetri).

Ma non sono solo loro i protagonisti principi di questo Fabriano, nel quale il brasiliano Marcel era giunto dopo qualche giornata a sostituire l'infortunato Crow. In play abbiamo infatti l'ex reggiano Giumbini, in guardia un buon tiratore, ma nulla di più, quale è Benevelli e in ala De Piccoli, che la Simac ha spedito a maturare e a far esperienza in provincia.

Sicuramente quella marchigiana è una buona squadra che però in questo campionato ha dato molto meno di quanto era nelle sue possibilità, probabilmente condizionata anche da quanto accaduto a bordo campo con i licenziamenti dell'allenatore e l'abbandono del direttore sportivo. Una squadra che era partita con l'obiettivo della promozione e conquistando anche qualche risultato di prestigio, ma che poi si è seduta, rischiando anche più del dovuto nelle ultime giornate.

Questa dunque è la squadra che la Fantoni si troverà di fronte domani (inizio alle 18.15) al «Carnera». Una partita che non dovrebbe presentare eccessive insidie comunque per la Fantoni, sempre che i friulani riescano a mantenere la concentrazione che ha consentito loro di conquistare i due punti a Milano contro la Filanto. Dopo di che, sarà consentito festeggiare.

G. B.

I goriziani vanno a Forlì

GORIZIA — Il calendario, almeno in teoria, dà una mano alla Segafredo. Le difficoltà che i suoi avversari devono affrontare in questa volata davvero infernale, sono sulla carta senz'altro maggiori di quelle degli isontini, i quali non possono (e non devono) sentirsi per questo al sicuro. La matematica salvezza non è stata infatti ancora acquisita. I rischi e le incognite, anche se minimi, ci sono.

È ben vero che ai biancorossi basterebbe conquistare due punti per dissolverli, ma una cosa è dirlo e un'altra è farlo. Intanto sarà difficile andarseli prendere domani a Forlì, perché la Jollycolombani si trova nelle stesse condizioni dei goriziani e dunque non può permettersi di attendere gli eventi, cosa che potrebbe al limite fare invece la Segafredo.

D'altra parte neanche la Segafredo può scherzarsi sopra e rimandare tutto (se questo fosse necessario) alla partita in programma tra sette giorni contro la Liberti: sarebbe un atteggiamento mentale quanto mai pericoloso. Con l'acqua alla gola anche le cose in apparenza semplici potrebbero farsi estremamente complicate.

I timori sono tutt'altro che infondati: è ben vero che la Mister Day per inguaiare gli isontini (e la Pepper) dovrebbe vincere due volte, prima a Bologna con la Yoga e poi in casa con la Fantoni, ma è altrettanto sicuro che le due avversarie dei toscani hanno già portato a termine il loro sprint per la promozione e potrebbero quindi giocare in un certo senso a mani alzate (a meno che i bolognesi non decidano di puntare qualche carta sul piazzamento per potersi scegliere l'avversaria più comoda nei play offs).

La trasferta di Forlì rappresenta quindi un passaggio assai delicato per la Segafredo, che, oltre tutto, non è ancora uscita dalla crisi.

Non lascerebbe sicuramente una buona impressione il fatto di una salvezza conquistata solo per effetto delle disgrazie altrui: anche per questo motivo la Segafredo a Forlì dovrà mettercela tutta.

Basket: «allievi»

Oggi alle ore 20 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 si disputa la partita di andata della fase interzonale del campionato allievi tra il Don Bosco e la Polisportiva Largo Isonzo Airone.

I triestini si sono qualificati battendo nell'ultimo turno per 78 a 49 la formazione dei Ricreatori comunali; mentre gli avversari si sono qualificati primi nella provincia di Gorizia. La partita di ritorno sabato 12 aprile a Monfalcone.

STASERA ALLE 20.30 AL PALASPORT LATTE CARSO-OMSA

Le «mule» sfidano le faentine

La serie A1 femminile si appresta a giocare l'ultima giornata della regular season. Le grandi incognite sono rappresentate dalla coda della classifica della poule recupero dove cinque squadre lottano per la salvezza racchiuse soltanto in sei punti. L'Avellino è praticamente ormai retrocesso, mentre anche Ibici e Comense hanno fatto il vuoto alle loro spalle.

Questa sera alle 20.30 il Latte Carso affronta al Palasport di Chiarbola, davanti ai pochi «intimi» rimasti fedeli, l'Omsa Faenza, una delle pericolanti.

La vittoria è d'obbligo. «Dobbiamo far nostra la partita — spiega l'allenatore Crisman, ancora alle prese con l'ardua decisione se continuare ad allenare le biancocelesti nella prossima stagione — innanzitutto per rispetto al nostro pubblico, che anche se poco numeroso ci ha seguiti per tutta la stagione, ma anche per garantire una certa regolarità al campionato».

Molte sono infatti le squadre interessate alla salvezza che guarderanno con ansia al risultato di Chiarbola, e in particolar modo Pescara, Gragnano e Schio a cui pesano le sconfitte, almeno una, addirittura due nel caso del Gragnano, inflitte dalle triestine.

Il Latte Carso era uscito pesantemente stordito dalla trasferta di Faenza dove aveva perso per quattordici punti 80 a 66. Le faentine avevano messo in evidenza una Walker formato super che ha segnato anche una quarantina di punti. L'americana continua a confermare il suo periodo di forma: anche sette giorni fa con il Viterbo è uscita superbamente nella ripresa riscattando una prima frazione in cui era stata contenuta anche con le «cattive», sostituita invece da una attivissima Zanussi, uno dei fiori all'occhiello dell'Omsa e che ha già giocato a Pordenone.

Le avversarie di questa sera schiereranno anche una giovanissima, già molto nota, la Gori.

Nella squadra triestina non ci sono problemi di sorta: tutte le giocatrici godono di buona salute e scenderanno sul parquet. Ci sarà anche la Meucci assente la scorsa settimana contro il Deborah.

Il congedo definitivo dal pubblico triestino potrebbe, invece, già avvenire mercoledì nel primo turno dei play off, che molto probabilmente vedrà impegnate le ragazze di Busto Arsizio a Chiarbola.

La giornata odierna prevede infatti uno scontro interessante e per alcuni aspetti curioso: le capoliste Ibici e Comense si scontreranno in una partita dagli esiti incertissimi. La vincente (e chi vorrebbe esserlo in questo caso?) incontrerebbe le triestine e, in caso di vittoria subito dopo il Primigi Vicenza. Sarà uno «scontro a perdere» anche se il fattore campo spingerà l'Ibici, che gioca in casa, a ben figurare

In serie C cominciano i play-off per l'Under che, dopo i sorteggi di questa settimana, riceve alla Suvich (domani alle 11) il Bassano, già nettamente battuto due settimane fa anche se è stata l'unica squadra che durante il campionato è riuscita a battere le triestine allenate da Steffé.

Anche la Sigest di Monfalcone sarà impegnata in casa contro lo Spinea.

Stefano Cesca

CASTOR-JADRAN A PORDENONE

Derby in «B»

Lo Jadran ha scelto il modo più onorevole per concludere la stagione continuando a darci dentro sia in partita sia in allenamento. Zagar deve di volta in volta trovare nuove motivazioni per caricare i suoi, in mancanza di particolari stimoli di classifica, ma in vista del match di domani non dovrà spremersi troppo le meningi.

Lo Jadran va infatti a Pordenone ospite dei cugini della Castor e un derby, ha un fascino tutto particolare. All'andata si imposero Ban e soci, protagonisti di una delle loro più riuscite performance stagionali. La Castor che allora si trovarono di fronte non riuscì proprio a convincere. I 120 centimetri di Reale riposarono in panchina per quaranta minuti filati e Mina, appena aggregatosi alla pattuglia di Shea, si aggirava spaesato per il campo risultando un corpo estraneo agli schemi della squadra.

Da quel giorno la Castor è cresciuta un bel po'. Mina si è inserito, Reale ha avuto buoni sprazzi, il giovane play Brusamarello si è posto all'attenzione generale a suon di punti ed assist mostrando di non avere nulla da individuare ai suoi coetanei o quasi che bazzicano per i parquet delle serie maggiori (Mazzetto o Zeno, tanto per fare nomi). In breve i pordenonesi si sono ritrovati in piena bagarrre per un posto al sole nei play-off e aspettano ora dai triestini due punti quasi vitali per proseguire la loro corsa.

Lo Jadran riproporrà la consueta formazione. Zarotti è ancora dolorante al gomito destro ma sarà della partita.

Roberto Degrassi

Guida Totip

Trieste e Taranto spiccano questa settimana offrendo due competizioni ciascuna in una schedina che conta ancora sulle presenze degli ippodromi fiorentino e di Ponte di Brenta, mentre il galoppo osserva un turno di riposo.

Prima corsa Firenze (trotto)

Cavallo che sta andando fortissimo, Disinvolto proprio non dovrebbe perdere in questo miglio dove, dopo l'allievo di Capanna, sono Alarico Om, Bernini, e Baiser d'Iris gli altri possibili interlocutori. Gruppo 1 quale base, allora...

Seconda corsa Trieste (trotto)

Sentiero domenica ha deluso ma ora, tornando in prima fila e fruendo di qualche accorgimento alla ferratura, dovrebbe riscattarsi appieno. Fiducia al cavallo di Orrano pertanto, mentre degli altri in gara segnalazioni per Beltara, per la mal situata ma veloce Calcutta Fa.

Terza corsa Trieste (trotto)

Pur combinando poco ultimamente, Malareo ha affrontato compagnie ben superiori di quella che lo vedrà impegnato domani. Affidato al giovane e promettente Roberto Destro jr. il portacolori di Cepak proprio non dovrebbe fallire.

Quarta corsa Padova (trotto)

Ha corso in chiara ripresa Briccola FC e, pur dovendosi avviare in seconda fila, merita senz'altro la prima citazione. Con la femmina di Roberto Fabris menzione sia per Abnur, sia per Quantiz Bi

Quinta corsa Taranto (trotto)

Invito E di ottima stesura. Ci stanno in molti (anzi in troppi), pertanto qualsiasi risultato sembra possibile, poiché fra Bardina, Drim di Jesolo, Delector Prad (recente vincitore), Dabrowsky (che se la prende giusta non può perdere), Delft Om e Coriolano, la scelta è proprio difficile.

Sesta corsa Taranto (trotto)

Qui la qualità e senz'altro più scadente ma la difficoltà di reperire i probabili protagonisti rimane immutata. Punteremo l'indice sui compagni di colori Campofiorito e Cassandra Om

M. G.

A Castoro Gd la corsa Tris

Ha cambiato parecchi battistrada la Tris milanese di trotto, con Abesc, Binnel e Dendelov succedutisi a turno nel ruolo di leader. Ma la stoccata decisiva l'ha portata Castoro Gd che Edy Gubellini, dopo graduale accostamento ai primi, ha sprigionato in una dirittura d'arrivo incandescente. Sul palo, il figlio di Sharif di Jesolo è svettato con estrema sicurezza, mentre il gagliardo Dendelov è riuscito a difendere con i denti il posto d'onore dal simultaneo attacco di Bolide e Calibra che si classificavano nell'ordine

Castoro Gd ha trottato sul piede di 1.20.

Totalizzatore: 73; 39, 79, 166; (1277). Monte premi Tris lire 1.280.826.000. Combinazione vincente: 18 - 5 - 13. Quota lire 12.999.428 per 67 vincitori, dei quali 2 a Trieste presso l'Agenzia Ippica Tergestea con bollette da lire 6.000.

Pronostico Totip

Trotto FIRENZE				
	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	2	x	
Trotto TRIESTE				
	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	x	2	
Trotto TRIESTE				
	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	x	2	
Trotto PADOVA				
	1.o arrivato	1	x	
	2.o arrivato	x	1	
Trotto TARANTO				
	1.o arrivato	x	x	1
	2.o arrivato	1	2	2
Trotto TARANTO				
	1.o arrivato	2	2	2
	2.o arrivato	1	x	2

FOOTBALL AMERICANO: A MONFALCONE LA DIFESA NON PUÒ FALLIRE

È un brutto momento per i Muli e domani arrivano i bergamaschi

Se n'è andata anche la terza giornata del campionato '86 e i Muli, fin d'ora, sono riusciti a fare peggio di quanto non fecero dopo lo stesso numero di partite nel campionato 1984.

Iniziamo il discorso dalla difesa. Lo scorso anno la retroguardia biancoverde concesse agli avversari nel corso di 12 partite (questo il numero di incontri della regular season, plau-off esclusi) soltanto 1397 yards, classificandosi al quinto posto assoluto in campo nazionale, alle spalle di Frogs, Warriors, Rhinos e Jets e incassando, anche qui fra le migliori, 96 punti.

A tutt'oggi, dopo tre sole partite, la difesa dei Muli ha concesso ben 859 yards agli avversari, incassando qualcosa come 76 punti. Vale a dire che dopo tre soli turni, i triestini hanno concesso ben oltre la metà delle yds. totali regalate nel corso di tutto il campionato scorso.

Diverso il discorso per il settore offensivo, che certo non ha mai eccelso per incisività e capacità penetrativa, ma che, al contrario, sta facendo registrare sensibili miglioramenti; i Muli, infatti, conquistarono col loro attacco nel campionato '85 1379 yds. totali, sempre in dodici incontri. Al momento attuale, in tre giornate, l'offense game biancoverde ha messo in conto a suo favore 501 yds., cioè più di un terzo delle yds totali della stagione passata.

Intanto domani, per la quarta del girone di andata, scenderanno al Comunale di Monfalcone i Lions di Bergamo. Gli orobici sono attualmente il fanalino di coda del girone Est, ma ad onor di giustizia va detto che essi hanno incontrato finora, una dietro l'altra, le prime tre della classifica, uscendo sconfitti di misura la settimana scorsa dall'incontro con la prima della classe, i Panthers di Parma.

L'appuntamento appare particolarmente delicato per i Muli che, oltre al momentaccio che stanno attraversando, dovranno vedersela con una formazione che non può assolutamente concedersi il lusso di perdere.

Al campo quindi la risposta ai dubbi che la formazione triestina ha sollevato fino a questo punto e, solo il risultato, potrà dire veramente se nell'ambiente biancoverde soffia aria di riscossa.

Alberto Rampino

IL FONTANAFREDDA IN CORSA VERSO LA «A1» OSPITA IL RAVENNA

Pallavolo: le ragazze dell'Armes condannate a vincere per salvarsi

E siamo all'ultimo atto per la serie A/2 maschile di pallavolo.

Dopo la disputa del turno infrasettimanale, che ha fatto registrare la vittoria dell'Arrital Fontanafredda sul campo del Cagiva Livorno per 3-1 (parziali 12-15, 15-13, 5-15 e 10-15) e la sconfitta del Volley Ball Udine per 3-0 (15-3, 15-12, 18-16) contro il forte Sav a Bergamo — risultati che hanno coinciso con la débâcle del capolista Zucchi Cremona a Ravenna —, le posizioni sono ormai chiare e la lotta per la promozione è ristretta a sole tre formazioni: Zucchi, Arrital e Sav.

In testa alla graduatoria il sestetto dell'Arrital e il Cremona, distanziati di due punti i lombardi; sarà soltanto la prima ad accedere direttamente alla A/1, mentre la seconda classificata sarà impegnata in un girone a quattro squadre per agguantare i due posti che conducono alla massima serie (in tale raggruppamento sono già state inserite il Belunga Belluno e il Di.Po. Vimercate e ora si aspetta di conoscere le seconde giunte dei due gironi della A/2).

Impegnato sul campo di casa contro il temibile Esp Ravenna, l'Arrital è comunque costretta a vincere — e non sarà cosa facile — in attesa di conoscere i risultati degli incontri tra Zucchi e Illy Jesi e tra Thermomec Padova e Sav Bergamo.

Teoricamente il team della Destra Tagliamento è in grado di raggiungere la prima solitaria posizione ma bisognerebbe supporre che i cremonesi perdessero in casa con il tranquillo Jesi: in caso di duplice vittoria il quoziente set, invece, condanna alla seconda posizione l'Arrital.

Destreggiandosi ancora un po' con i numeri, inoltre, se l'Arrital perdesse con qualsiasi punteggio si farebbe soffiare il posto da un Sav vincente per 3-0, mentre con il Sav vittorioso per 3-1 o 3-2 la squadra pordenonese si qulificherebbe non perdendo per 3-0.

La situazione di testa, quindi, appare complicata e, purtroppo, il Volley Ball Udine, anche se guadagnasse i due punti in palio nella partita casalinga con il Virgilio Mantova, non riuscirebbe a inserirsi in questa acerrima battaglia all'ultimo set.

Nell'odierno calendario pallavolistico c'è però un altro incontro che merita attenzione: a Trieste, infatti, la terz'ultima giornata della serie B femminile propone lo scontro tra l'Armes e il Fiamma Audace di Vicenza.

Qui non si lotterà per la promozione ma la lotta sarà egualmente dura perché interessa le posizioni della bassa classifica, quelle che conducono alla retrocessione in C/1.

Le triestine dell'Armes, con due punti di vantaggio sulle stesse vicentine, nonché sul Fratte, e quattro sullo Spinea, occupano attualmente la quart'ultima piazza, che comporta la disputa (al termine della regular-season) di un'ulteriore concentramento per evitare la declassazione diretta.

Poiché, secondo pronostico sia Spinea sia Fratte non dovrebbero fare punti, una vittoria dell'Armes sulla Fiamma produrrebbe la matematica certezza della conquista di quella quart'ultima «poltrona» che non porta all'immediata «degradazione» al torneo inferiore.

Ma le mire dell'allenatore dell'Armes, Franco Cipolla, sono ancora maggiori: il tecnico, difatti, ritiene possibile conquistare i sei punti ancora a disposizione in queste tre giornate, affiancandosi in tal modo a un Conegliano che, a quota 18 cioè proprio a sei punti dalle giuliane, perde sistematicamente da sei turni e non pare in grado di far sue altre vittorie. Per un miglior quoziente set, quindi, l'Armes si salverebbe, a spese di un Conegliano che sperava addirittura in una promozione

R. M.

IL RUNNING DI AURISINA DA DOMANI IN B

Tennis a squadre

Dopo quattro anni di assenza il Friuli-Venezia Giulia sarà presente al campionato a squadre maschili di tennis di serie «B» che comincerà domani. Sarà rappresentato dalla formazione del Tennis running di Aurisina comprendente i giocatori Fabrizio David, già prima categoria e Cesare Del Prato, entrambi di 29 anni, e dei sedicenni Pierfrancesco Petrini di Trieste e Alvise Panardo di Udine.

La squadra, che sarà sponsorizzata dalla azienda Veneziani vernici, è stata presentata ieri alla stampa in un albergo lungo le rive a Trieste, dal presidente della società di Aurisina Mauro Carletti.

David che difese i colori del Tennis club triestino nel 1978 nel campionato di serie «A» per poi passare al Vittorio Veneto e alla Virtus Bologna, si classificò secondo nel doppio con Rivaroli ai campionati italiani assoluti del 1979; Del Prete, attuale maestro federale, ha vinto vari tornei riservati ai giocatori di serie «B» e nel 1983 è stato campione regionale assoluto di doppio e doppio misto della Campania.

Il Tennis running Veneziani è nel girone del campionato di serie «B» comprendente il T.C. Rigamonti Brescia, il T.C. Treviso, il T.C. Ambrosiano Milano, il Tennis scaligero Verona e il T.C. Reggio Emilia. I gironi sono complessivamente dieci e le prime tre squadre di ogni ordine accedono al turno successivo che sarà, poi, a eliminazione diretta.

Questo il calendario della prima fase del campionato della squadra regionale:

Domani a Brescia: Rigamonti Brescia-Tennis Running Veneziani;

13 aprile a Trieste: Tennis running-T.C. Treviso;

20 aprile a Trieste: Tennis running-T.C. Ambrosiano Milano;

27 aprile a Verona: Tennis scaligero Verona-Tennis running;

4 maggio a Trieste: Tennis Running-T.C. Reggio Emilia.

LA TRIESTINA OSPITA IN VIALE MIRAMARE LA ROTELLISTICA NOVARA

Hockeisti attesi al riscatto

Doveva iniziare oggi, sulle piste di hockey, la seconda fase del massimo campionato nazionale, invece i reclami di diverse società, sui quali dovrà esprimersi il consiglio federale, hanno impedito il regolare avvio dei play-off.

Tutto rinviato dunque sia per la Zoppas di Pordenone, che martedì ripeterà la gara di Coppa Italia a Monza con il Roller, sia per la Rigonat di Gorizia, che potrà evitare gli spareggi per la salvezza, se la decisione del consiglio sarà favorevole all'interpretazione del regolamento proposta dal sodalizio biancoazzurro.

Per gli appassionati locali comunque il programma sarà ugualmente ricco: a Trieste, in viale Miramare, giocheranno infatti sia la Triestina Sacra Osteria per il campionato di B, sia il Dlf Rolli Foto per il Torneo di C.

La Triestina Sacra Osteria, reduce da due sconfitte consecutive, che hanno permesso alle inseguitrici di riavvicinarsi pericolosamente, riaprendo il discorso sulla promozione in A2, dovrà assolutamente tornare al successo, che manca dal suo repertorio dal primo marzo.

La Rotellistica Novara, avversario odierno, non dovrebbe rappresentare un ostacolo insuperabile per i ragazzi di Perok, fra i quali sarà assente Cernecca perché squalificato, mentre dovrebbe riprendere il suo posto Riccardo Molendi.

La strada della promozione passa attraverso tre successi da cogliere con le ultime della classe nelle partite che ancora restano da giocare; ulteriori distrazioni sarebbero fatali.

Sempre per il torneo di B il Rollen Pordenone giocherà a Lodi.

Per il Dlf Rolli Foto, reduce dalla sconfitta patita nel combattutissimo derby con il Monfalcone, l'obiettivo sarà lo stesso: battere il Carpenedo. La classifica della serie C, che ora vede al comando la Fincantieri di Aldo Fonzari, è piuttosto complessa nelle posizioni di vertice e concede ancora molte possibilità di recupero ai ragazzi di Fonda.

Oggi però i ferrovieri dovranno vincere per mantenere il ritmo delle prime e superare, al contempo, una diretta rivale.

In trasferta sarà invece la Fincantieri: gli azzurri saranno di scena sulla difficile pista di Montecchio dove dovranno lottare aspramente per difendere il primato.

U. S.

La Magoni vince a Piancavallo

PIANCAVALLO — L'azzurra e olimpionica Paoletta Magoni ha rispettato il pronostico della vigilia vincendo alla grande la prima delle due gare di slalom di Piancavallo valevoli per il punteggio Fis. L'altra discesa si svolgerà oggi.

Questa la classifica: 1) Paoletta Magoni Sforza (Ita) 1.22.86; 2) Lorena Frigo (Ita) 1.23.15; 3) Fulvia Stevenin (Ita) 1.23.28; 4) Silvana Erlacher (Ita) 1.23.63; 5) Nicoletta Merighetti (Ita) 1.23.81; 6) Barbara Sadlerer (Aut) 1.26.53; 7) Karla Delago (Ita) 1.27.19; 8) Deborah Compagnoni (Ita) 1.27.48.

TELESORVEGLIANZA E FIAMMA IN VENETO

Rugbisti al dunque

Domani è il giorno della verità per entrambe le formazioni triestine di rugby. La Fiamma si gioca la promozione nel padovano, la Telesorveglianza la salvezza nella partita di recupero in casa del Feltre.

Per la Fiamma, che quindici giorni fa ha già battuto gli avversari del Sacro Cuore, sarà ancora una volta una lotta contro il regolamento: troverà in campo una formazione che giocherà il tutto per tutto sperando di ribaltare il risultato della gara di andata. Il che potrebbe significare altri incidenti di gioco tra le due compagini del Triveneto che potrebbero trovarsi prive di alcuni giocatori fondamentali nel turno contro avversarie di altri gironi: a sorte contro Lombardia, Liguria o Toscana.

Oltre al «sangue freddo» già dimostrato in altre occasioni, i granata di casa dovranno misurarsi anche con l'impegno e la concentrazione che speriamo non venga meno dopo tanti risultati utili consecutivi.

La formazione che scenderà in campo è quella che ha giocato due settimane fá a San Luigi: nessun problema, quindi, per Dario Giuliuzzi che, secondo alcune notizie, potrebbe il prossimo anno andare ad allenare gli udinesi del Moretuzzo, attualmente in C1 e in un momento nero dopo un avvio eccellente. È difficile comunque credere che l'allenatore granata possa abbandonare la squadra che allena soprattutto se conquisterà il passaggio di serie.

La Telesorveglianza deve a ogni costo vincere per continuare a sperare nella salvezza: vincendo si porterebbe a una sola lunghezza da Feltre e Maniago. L'unica novità è rappresentata dalla presenza in panchina di Roby Metz dopo una lunghissima sosta per infortunio.

I triestini devono ribaltare il risultato dell'andata che aveva visto vincenti i veneti con il punteggio di 10 a 0 sul campo di Prosecco.

S. C.

A pag. 2 la schedina per votare i campioni della regione

Pallamano: la Cividin lancia lo sprint per lo scudetto

APPUNTAMENTO A CHIARBOLA ALLE 17.30

Il pericolo del giorno si chiama Imola

Anche se Pasqua è ormai già passata, il Filomarket Imola verrà oggi pomeriggio a Chiarbola (inizio ore 17.30) per rompere le... uova nel paniere alla Cividin che al momento attuale vanta tre punti di vantaggio sui rivali dello Scafati. Lo hanno ammesso candidamente a Lo Duca i romagnoli Boschi e Tabanelli durante lo stage azzurro della scorsa settimana.

Il Filomarket, che è in serie positiva da ben tredici settimane, non ci sta proprio a perdere a Trieste; dopo aver fermato Scafati e Gasser Speck, ora vuole togliersi pure lo sfizio di uscire imbattuto dalla tana dei verdeblù. I propositi della squadra del presidente Bandini non fanno ridere né suscitano tenerezza, perché l'Imola, come lo testimonia tutta quella sfilza di risultati utili consecutivi, è in piena salute e sta portando a termine il suo processo di maturazione, grazie anche all'esperienza dello jugoslavo Mileta, un giocatore che in campo è come un direttore d'orchestra.

Accanto a lui, giostrano i gioiellini di casa Tabanelli e Boschi e un paio di buoni mestieranti quali Baroncini e Zardi. In porta poi il Filomarket schiera una sorta di Tarzan che risponde al nome di Loreti. Nella partita d'andata, magari sudando un pochino, la Cividin riuscì a passarla liscia, ma questa volta sarà tutto più difficile giacché i romagnoli, pur stazionando nelle zone residenziali della classifica, sono tagliati fuori della lotta per lo scudetto e quindi oggi scenderanno a Chiarbola con la tranquillità di chi non ha niente da perdere.

La Cividin invece, deve stare ben attenta a non dilapidare quel gruzzoletto di punti che ha messo da parte. È un ritornello questo che non ci stancheremo mai di ripetere. Purtroppo l'incontro con l'Imola non è però nato sotto una buona stella per i triestini, i quali potrebbero addirittura trovarsi costretti a giocare senza due titolari.

Il pivot Schina la scorsa settimana si è procurato un profondo taglio alla mano e la ferita non si è del tutto rimarginata, mentre Valli ha riportato una contrattura alla coscia sinistra, un malanno fastidioso che il giocatore potrebbe portarsi avanti anche per tutto il resto della stagione se non verrà tenuto a riposo.

Lo Duca perciò si trova ancora una volta nella condizione di dover fare i giochi di prestigio per varare una formazione che sia in grado di reggere l'urto del Filomarket. E dire che con la guarigione di Pischianz sembrava che la jella si fosse allontanata dalla Cividin!

Qualora Schina non dovesse farcela scatterebbe il piano d'emergenza che prevede l'utilizzo di Oveglia nel ruolo di pivot.

Se invece a dare forfait fosse Valli, Bozzola non avrebbe alcun problema a spostarsi in ala. I problemi subentrerebbero nel caso in cui Lo Duca fosse costretto all'ultimo momento a rinunciare a tutti e due. In panchina ci sono comunque sempre Fuliani, Agostini e Angelini, ossia le seconde linee.

In una partita così delicata la Cividin avrà bisogno del sostegno e dell'incitamento di un numeroso pubblico per far scattare dentro di lei quella molla che più volte, in circostanze difficili, l'ha portata alla vittoria.

Questo il quadro completo della settima giornata: Acqua Fabia-Fabbri; Loacker-Conversano; Forze Armate-Marianelli; Cividin-Filomarket; Parimor-Ortigia; Gasser Speck-Milland; Scafati-Wampum; Cottodomus-Rovereto.

Maurizio Cattaruzza

Nuoto: riunione internazionale per la categoria esordienti

Ritorno in grande stile del nuoto internazionale domenica a Trieste; per onorare la memoria di Giuseppe Colmani e di Domenico Barzelatto, figure storiche dello sport triestino, l'Edera ha infatti organizzato un Trofeo per la categoria esordienti, che vedrà scendere in acqua alcuni fra i più promettenti atleti del nuoto internazionale.

Sette saranno le società presenti: il Primorje di Fiume per la Slovenia, l'Ilirija di Lubiana per la Croazia, la Serenissima di Mestre e l'Ivags di Dolo per il Veneto, il Gymnasium di Pordenone, la Triestina e l'Edera per il Friuli-Venezia Giulia. In totale saranno ben 112 i nuotatori che gareggeranno per conquistare l'ambito trofeo, messo in palio dalla società organizzatrice, che andrà alla formazione che avrà totalizzato il maggior numero di punti al termine delle gare in programma: 100 dorso, 100 rana, 100 farfalla, 100 stile libero e quattro staffette sulla distanza di 4x100 misti.

Ci sono tutti i presupposti dunque per una bella manifestazione di nuoto, come se ne vedono troppo raramente a Trieste; in acqua infatti ci saranno alcuni fra gli atleti che si sono distinti recentemente al Meeting internazionale di Trento, nel corso del quale si sono registrati dei tempi di valore assoluto.

CON LA TRADIZIONALE REGATA DI PRIMAVERA

Si apre domani a Barcola la stagione del canottaggio

Si apre domani ufficialmente la stagione remiera 1986 che proseguirà fino alla fine di settembre.

Lungo la riviera di Barcola dalle ore 8 gli equipaggi delle tredici società della nostra regione, scenderanno in acqua a disputarsi le gare della prima regata in calendario. Già la domenica successiva, sul lago di Piediluco, i nostri migliori «armi», parteciperanno alla prima regata nazionale doppia, e, verso la fine d'aprile, la stagione entrerà nel vivo, con la disputa sul nostro mare del Campionato italiano per armi di tipo regolamentare (jole di mare e skeller).

Come si vede l'inizio di stagione è subito più che impegnativo per le nostre società. Nessuna peraltro si presenta impreparata; l'allenamento in palestra non si era mai interrotto alla fine della passata stagione e già da circa un mese le uscite in mare si sono infittite.

Gli allenatori, sotto gli occhi vigili dei medici sociali, hanno già compiuto con meticolosa competenza, sui singoli atleti, come prescrive lo sport del canottaggio, l'analisi tecnica individuale prevista dai test standard del Centro Nazionale «Paolo d'Aloja» di Piediluco. I test comprendono: i ricuperi cardiaci, la produzione di acido lattico, rilevamenti della «pliche» cutanea (grasso corporeo), la flessibilità articolare e l'elasticità muscolare.

Il programma della prima regata regionale ha raccolto una adesione quantitativa di partecipanti che già costituisce un record per questo inizio di stagione. La caratteristica che dominerà l'annata, oltre alla partecipazione di atleti appartenenti alle categorie allievi e ragazzi, sarà quella delle femmine. Le adesioni alle sezioni femminili che dalle nostre parti per erronei preconcetti, stentavano a concretizzarsi, sono improvvisamente aumentate in ogni club, tanto da creare in qualche caso non poche difficoltà.

Anche quest'anno una disamina generale delle possibilità delle singole società d'inserire i propri equipaggi o qualche singolo atleta a vestire la maglia azzurra nel giro nazionale e internazionale che impegnerà le nostre rappresentative durante l'intera stagione, non può fare a meno di mettere in primo piano quelle compagini che, nelle passate stagioni si sono sempre affermate nelle regate nazionali e di campionato.

Quale protagonista, non solo nell'ambito regionale, ma soprattutto in campo nazionale e internazionale, citeremo per prima la forte compagine dell'ing. Lagalla, il Gruppo sportivo Vv.Ff. «Ravalico». È noto che al gruppo affluiscono annualmente gli atleti delle altre società che per doveri di leva devono compiere il servizio militare.

Quest'anno la squadra dei Vv.Ff. sempre allenata dall'ottimo Gianfranco Bosdachin, sia per l'affluire di alcuni ottimi elementi, sia per la maturazione di atleti già in forza o usciti dal vivaio sociale, figurerà certamente quale protagonista fra le più forti formazioni nazionali.

Il C.C. Saturnia, da molti anni sulla cresta dell'onda, si presenta con elementi di valore in grado di ben figurare nelle gare nazionali e di campionato. Il presidente della società Stelio Borri, chiamato recentemente a far parte del consiglio nazionale della Fic, ha sempre profuso tesori d'energia a favore dell'incremento quantitativo e qualitativo degli atleti allevati nell'inesauribile vivaio barcolano; è affiancato da due valenti tenici quali Siviz e Dapiran

La SC. Timavo di Monfalcone è rinata l'anno passato a nuova vita per l'immissione di nuovi elementi affluiti dal largo comprensorio gravante sulla cittadina. Il suo presidente Sanzin, affiancato dall'allenatore Gordini, saprà certamente riportare la società del Brancolo, all'altezza competitiva che già occupava nel passato.

La Società Ginnastica Cividin e la Sc. Nettuno, allenate, la prima da Mario Ustolin e la seconda dal figlio Maurizio, sono state da sempre inesauribili vivai di ottimi atleti. Le due «firme» che tecnicamente le dirigono, sono garanzie di una stagione che si annuncia dignitosa e proficua

La S.T.C. Adria, e la gloriosa Sn. Pullino si sono sempre distinte nell'allevamento di nuovi atleti. La prima, presidente Rizzi e allenatore Tedesco, si è già distinta nella passata stagione in campo nazionale specie con le femmine. La seconda è ringiovanita interamente nei quadri dirigenziali e tecnici; il nuovo presidente, Fabio Colocci ha tutte le intenzioni di ripercorrere il cammino glorioso

Il C.M.M. «Sauro» ha notevolmente allargato il numero degli atleti, sia maschi che femmine. Il buon lavoro dell'eccellente allenatore Pasquale Conca, dovrebbe dare, come sempre buoni frutti con soddisfazione del presidente Cucich e di tutti i soci.

Ricordiamo ancora la Sc Ausonia di Grado, che pur operando fra mille difficoltà, trova sempre il modo di farsi valere anche nell'ambito nazionale. Poi la Sc Trieste che pur dedicandosi, unica a Trieste, con serietà e con buoni risultati alla canoa olimpica, trova sempre grazie alla passione del presidente Gastone Rocco che funge pure da allenatore, spazio sufficiente per ben figurare anche nel canottaggio.

Citiamo da ultimo il Cus Trieste generalmente indirizzato alla preparazione di atleti universitari

Costante Auria

Pallanuoto: torna la serie B Scontro al vertice a Torino

Riprende stasera il campionato di serie B di pallanuoto dopo la sosta pasquale. La Triestina, seconda in classifica, effettuerà la trasferta più difficile della stagione sul campo della capolista Torino 81, che la precede attualmente di un punto.

Abbiamo chiesto al presidente alabardato, Giuseppe Giustolisi, con quale spirito la giovane formazione triestina si appresta ad affrontare questo appuntamento decisivo: «Fra i nostri ragazzi c'è grande attesa per questa gara; incontrare la capolista sul suo campo è stimolante perché la partita costituirà il migliore metro per valutare le possibilità della Triestina in questa stagione. La squadra si è preparata nel migliore dei modi, sostenendo a Fiume una serie intensa di allenamenti con il Primorje, formazione della serie A jugoslava. I ragazzi pertanto si presenteranno a Torino in condizioni di forma ottimali. La dirigenza della Triestina comunque ha operato per non caricare di responsabilità i giocatori, in modo da permettere a loro di affrontare in assoluta serenità questo impegno. Del resto il nostro obiettivo è e rimane la salvezza, e vogliamo che la squadra giochi sempre in tutta tranquillità».

Week-end sportivo

OGGI

BASKET FEMMINILE
Serie A1
Latte Carso-Omsa Faenza, Palasport, 20.30.

PALLAMANO
Serie A
Cividin-Filomarket Imola, Palasport, 17.30.

CALCIO
Prima categoria
Costalunga-Ponziana, viale Sanzio, 15.30.

HOCKEY PISTA
Serie B
Triestina-Rot. Novara, viale Miramare, 21.
Serie C
Dlf Rolly Foto-Carpenedo, viale Miramare, 18.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali senior regionale e danza pista, via Costalunga, 15.

NUOTO
Trofeo Speranze, manifestazione riservata alle categorie esordienti e propaganda, Bianchi, 17.

HOCKEY SU PRATO
Allievi
Us Triestina-Polisportiva, S. Luigi, 16.30
Cus Trieste-Itala Federmolluschi, San Luigi, 18

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
Armes-Audace Fiamma Vi, Suvich, 20.30.
Serie D
Cus Trieste-Intrepida Mariano, Monte Cengio, 18
Le Volpi-Breg Agrar San Dorligo, Suvich, 15.30
Sloga-St. Imm. Npt, Opicina, 19.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
Ferro Alluminio-Ausugum Valsugana, Suvich, 18.
Serie C2
Lib. Rozzol-Inter 1904, Zandonai, 20.30
Bor Jik Banca-Cus Trieste, Guardiella, 19.
Serie D
San Sergio-Fincantieri Monf., Zandonai, 18

ATLETICA LEGGERA
Campionato provinciale individuale per Allievi, Cadetti e Ragazzi, prima giornata, Cologna, con inizio alle 14.30.

TENNIS
Serie C femminile
A.T. Opicina-T.C. Pordenone, 15.

DOMANI

CALCIO
Serie B
Triestina-Palermo, Grezar, 15.30.
Promozione
Portuale-Pieris, Ervatti, 15.30.
Prima categoria
San Giovanni-Zaule, viale Sanzio, 15.30.
Seconda categoria
Fortitudo-Arrigosport, Muggia, 15.30
Zarja-San Luigi, Basovizza, 15.30
Opicina-Muggesana, Alpini, 15.30
Vesna-Isonzo, S. Croce, 15.30
C. E. Prisco-Stock, Aquilinia, 15.30
Libertas-San Luigi, via Flavia, 10.
Terza cat. - Girone L
S. Andrea-Rabuiese, Alpini, 11.45
Roianese-Domus, S. Croce, 10.30
Olimpia-S. Anna, via Flavia, 8.15
S. Vito-Cgs, Padriciano, 9.45
Giarizzole-Gmt, Guardiella, 15
Girone M
Gaja-Aurisina, Padriciano, 15.30
Cus-San Nazario, Carsia, ore 15.30
Chiarbola-Campanelle, 15.30
Primorje-Cras, Prosecco, 15.30
Primorec-Union, Trebiciano, 15.30
Breg-S. Marco S., San Dorligo, 15.30
Allievi regionali
Portuale-Tarcentina, Ervatti, 10.30
Ponziana-Cussignacco, Trebiciano, 10.30
Triestina-Porcia, Guardiella, 10.30
San Luigi-Morsano, Villaggio del pescatore, 10.30
San Giovanni-Visinale, viale Sanzio, 10.30
Zaule-Centro Mobile, Aquilinia, 10.30
Giovanissimi regionali
Sant'Andrea-Itala S. M., Alpini, 10.30
Chiarbola-Cormonese, Campanelle, 10.30

BASKET FEMMINILE
Serie C - Playoff
Under-Bassano, Suvich, 11.

BASKET MASCHILE
Serie A1
Stefanel-Marr, Palasport, 18.15
Serie D
Inter 1904-Don Bosco, Palasport, 11.

IPPICA
Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30.

HOCKEY SU PRATO
Serie B maschile
Polisportiva-Triestina, S. Luigi, 8
Itala Federmolluschi-Triestina Prim., S. Luigi, 12.30
Falco-Cus Trieste, Monfalcone, 9.30
Serie B femminile
Itala Federmolluschi-Casale, S. Luigi, 11
Ragazzi
Trieste-Polisportiva, S. Luigi, 9.30

NUOTO
Trofeo internazionale «Colmani-Barzelatto», Bianchi, 15.45.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali senior regionali e danza su pista, via Costalunga, 15.

CICLISMO
Corsa per esordienti, org. Pedale triestino, partenza da Sgonico, 9.

ATLETICA LEGGERA
Campionato provinciale individuale per Allievi, Cadetti e Ragazzi, seconda giornata, Cologna con inizio alle 8.30.

MARCIA
«Vivicittà», gara podistica organizzata dal Circolo lavoratori del porto con partenza alle 10 presso la piazza Duca degli Abruzzi.

CANOTTAGGIO
Prima regata della stagione lungo la riviera di Barcola con inizio alle 8.

TENNIS
Serie C maschile
A.T. Opicina-T.C. Terni, T.C. Triestino A-C.T. Latisana, T.C. Running-C.T. Gorizia, 9.

LA SCUDERIA DI GRADISCA PRESENTA LA SAGRADO-SAN MARTINO

«North East» con Aguzzoni, Rebasti e Degano

Colpo grosso della scuderia automobilistica North-East in vista dell'inizio delle competizioni agonistiche per la stagione 1986 che sta per incominciare. Il team gradiscano, che da quasi un decennio si prodiga in tutti i settori per l'affermazione dell'automobilismo isontino, si è accaparrato tre grossi nomi per poter soddisfare nel migliore dei modi i programmi ad alto livello volti alla conquista dei titoli assoluti.

Si tratta di Rodolfo Aguzzoni, in arte «Bambi», Sergio Rebasti, che corre con lo pseudonimo di «Domingo» e Maurilio Degano, tutti e tre piloti molto conosciuti non solo a livello regionale, ma anche nazionale. Il trio è da anni vincitore di classe nelle cronoscalate di tutt'Italia, con ottimi piazzamenti pure nelle classifiche assolute. Aguzzoni inoltre ha partecipato con successo a diversi rally tra i quali ricordiamo i recenti allori del 1985 al «Colli Goriziani» e al «Carso e Colli Orientali»; per le gare in salita sta ultimando l'«improvement» della sua Osella Bmw 2000 per ottenere quest'anno quei risultati che nella passata stagione gli sono sfuggiti di pochi centesimi di secondo.

«Domingo», anch'egli con un'Osella, ma di cilindrata inferiore (1600), è di Vicenza e ha corso per molti anni con la scuderia «Città di Schio»; è un ottimo preparatore ed è proprietario della Ram Autoracing. Non meno noto Maurilio Degano, il tarcentino che corre con una Dallara Ford 1300. Il terzetto, richiamato dalla serietà dei programmi sociali, proietterà sicuramente la North-East ai vertici delle classifiche della specialità.

La scuderia di Gradisca, che ha eletto quest'anno al comando il rag. Roberto Brazzale coadiuvato dal vice e direttore sportivo Ennio Brumat, grazie all'appoggio di alcuni sponsor e degli oltre 500 soci nutre ambizioni di vittoria assoluta come scuderia sia nel campionato triveneto che in quello regionale e un ottimo piazzamento in quello nazionale.

Oltre alle gare in salita e ai rally nazionali e triveneti il team parteciperà pure alla Coppa Alpe-Adria, una manifestazione internazionale che avrà il suo svolgimento oltre che in Italia in Austria e in Jugoslavia. Questi gli altri piloti che gareggeranno con i colori della scuderia nordorientale: Hunziker-Travan con la Peugeot 205 Gt Gr. N giunti secondi nella classe 1600 nel recente Rally di Venezia, gara d'apertura della stagione 1986; Pacorini-Pizzonili con la Peugeot 104 Gr. A; Bressan-Berin con la Renault 5 Turbo Gr. N.; Scaramelli-Demarin (A112 Abarth gr. N); Sergio Boldrin (R5 Turbo gr. N) e altri che si stanno via via accasando. Il team di viale Trieste, pioniere nell'organizzazione di gare automobilistiche nell'Isontino, sta intanto completando la messa a punto della gara in salita Sagrado-San Martino, 5.a Coppa Altopiano carsico, in programma sabato 3 e domenica 4 maggio.

La blasonata manifestazione, la cui presentazione ufficiale ad autorità, stampa, piloti e sportivi avrà luogo domani mattina ai «Cacciatori» di Redipuglia, potrà allietare anche quest'anno migliaia di appassionati grazie alla collaborazione di enti pubblici e forze dell'ordine che si sono sempre prestate in modo fattivo alla realizzazione. Una valida collaborazione all'effettuazione della cronoscalata carsica è fornita pure dal Ferrari Club, il sodalizio monfalconese sempre sensibile ai vari aspetti del mondo automobilistico provinciale.

Claudio Soranzo

■ NUOTO SPERANZE — Si svolgerà questo pomeriggio, nella piscina Bianchi, con inizio alle 17, la quarta prova del Trofeo Speranze di nuoto, manifestazione riservata alle categorie esordienti e propaganda. Sei saranno le società rappresentate: Altura, Centro Fin, Circolo lavoratori del porto, Edera, Triestina, Vigili del fuoco.

Programma ciclistico

Con domenica le gare ciclistiche della regione si presentano al gran completo, grazie all'entrata in scena di due categorie minori, gli esordienti ed i giovanissimi.

Per i giovanissimi si disputeranno le ormai consuete due gare domenicali che si effettueranno a Sequals e a San Canzian d'Isonzo.

A Ronche di Sacile ed a Trieste si disputeranno le prime due competizioni stagionali della categoria esordienti che offriranno certamente degli spunti avvincenti al fine di cercare di intravedere i futuri campioncini.

A Ronche di Sacile la competizione è organizzata dal Gs Caneva, il ritrovo è stabilito dalle 7.30 alle 8.30, la partenza alle 9.

Trieste finalmente dopo un mese di digiuno può rivedere una gara ciclistica organizzata dal Pedale Triestino nella persona del suo dinamico presidente, Giacomo Zingarelli, che indice la IX Coppa Papà Zingarelli, sull'ormai classico circuito che si snoda sulle strade carsiche, attraversando i paesi di Sgonico, Sales e Gabrovizza. Il ritrovo è fissato a Sgonico dalle 7.30 alle 8.30, la partenza alle ore 9.

Questo circuito, da ripetersi quattro volte per un totale di 29 km, provocherà una selezione sufficiente a rendere questa competizione una manifestazione che proporrà alla vittoria corridori con prospettive indubbiamente interessanti.

A Coderno di Sedegliano si disputerà per la categoria allievi l'ormai classico Gran premio Primavera.

Ad Udine si rinnova il Terzo Trofeo bar ai Cedri, organizzato dalla Polisportiva Libertas Laipacco. Il circuito da ripetersi quattro volte per un totale di 57 km, si snoda su strade che grazie alla loro particolare topografia permetteranno delle ottime medie.

Il ritrovo è fissato ad Udine in località San Gottardo dalle ore 8 alle 9.30, la partenza verrà data alle ore 10. Il pronostico vede certamente favorito il monfalconese Alessandro Baciocchini che assieme al suo compagno di squadra Gianluca Gorini faranno di tutto per strappare un'ennesima vittoria.

* * *

A Camolli di Fontanafredda si disputa il IX Gran premio ristorante Tonietto riservato alla categoria junior organizzato dal Gs Fontanafredda. Il percorso si articola in una prima fase imperniata in un circuito locale di sei giri, e in una seconda che propone un largo giro nelle valli pedemontane del Pordenonese da ripetersi tre volte.

Il punto cruciale della gara è sicuramente la salita del Castello di Caneva, dove un uomo del calibro di Flavio Milan potrà certamente sferare un attacco che deciderà la gara. I chilometri da percorrere sono 119, il ritrovo è fissato dalle 12 alle 13.30 e la partenza alle ore 14.

N. M.

Ski-yachting

Ultimi sprazzi della stagione agonistica dello sci regionale, che in questo fine settimana si abbina con la vela; le competizioni ski-yachting (gara di sci e regata velica con somma dei punteggi) sono ormai diventate una tradizione che si rinnova ogni primavera.

Domani la Società nautica Pietas Julia di Sistiana — che quest'anno celebra il centenario della fondazione, avvenuta a Pola — organizza, in collaborazione con le società nautiche dell'XI zona Fiv, un'edizione speciale della tradizionale ski-yachting, denominata appunto Trofeo sciistico del Centenario.

La gara di sci, avrà luogo a Cima Sappada, sulla pista del Monte Siera; vi sono ammessi tutti i tesserati Fiv

* * *

Ma vediamo come sono andate le competizioni svoltesi durante il ponte pasquale.

Allo Zoncolan lo Sci club Monte Zoncolan-Sutrio ha organizzato l'omonimo trofeo, uno slalom gigante di qualificazione zonale per le categorie giovani e seniores.

Iniziando con le classifiche maschili, tra i giovani c'è da segnalare un'altra vittoria di Luigi Plazzotta (Ravascletto), alle cui spalle si sono piazzati altri due dei nomi più quotati di questa stagione, Walter Pufitsch (Camporosso) e Daniele De Crignis (Ravascletto). Primo dei triestini, al tredicesimo posto, Stefano Ogrin (Sci Cai Trieste), seguito al ventunesimo da Paolo Lubiana (Sci club 70). Giovanni Tach (V Legione Guardia di finanza) ha ancora una volta primeggiato tra i seniores; al secondo posto, a meno di trenta centesimi, Assunto Busolini (Ravascletto) e al terzo Enzo Sima (Sci Cai M. Lussari); assenti in questa categoria i triestini.

Passando alle categorie femminili (giovani e seniores con classifica unificata) c'è da segnalare la doppietta dello Sci club 70, con il primo e il terzo posto rispettivamente di Claudia Lubiana e Caterina Stefanek. Marzia Nodale (Ravascletto) è riuscita a inserirsi al secondo posto, a soli diciotto centesimi dalla prima; da notare poi che tutte e tre si sono classificate nel giro di soli sessantuno centesimi di secondo. Il successo dello Sci Club 70 è poi completato dal settimo posto di Simonetta Mauri, preceduta al sesto da Cristina Grimalda (Sci Cai Trieste).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SCHWEYK» AL CRISTALLO CON IL GRUPPO DELLA ROCCA

Un Brecht quasi da cabaret anche se già della maturità

Ne risulta una versione fin troppo ironica della barbarie nazista a Praga

Una «duegiorni» triestina — che si prolungherà per una settimana — certamente inusitata, inattesa e anomala, certo non programmata, eppure dedicata esclusivamente, nei due teatri di prosa cittadini, al maggior autore del nostro secolo, quel «povero Bertolt Brecht» di cui si rappresentano da giovedì al «Cristallo», per uno sfortunato slittamento dovuto a un guasto dell'impianto elettronico datore di luci, lo «Schweyk» e da ieri al «Rossetti» il primigenio giovanilista «Baal».

Se a queste due singolari simultanee rappresentazioni si aggiunge anche la dotta, versatile, vivacissima, filologica conversazione tenuta ieri da Paolo Chiarini, vi sarebbe d'esser convinti che Trieste abbia conosciuto o stia conoscendo un autentico «revival» brechtiano, di un autore cioè che furoreggiando e terrorizzando un po' tutti negli anni Sessanta, sembrava quasi dimenticato nella soffitta o nel limbo — eccezioni nobili salve. — Strehler docet — di un presunto veteromarxismo, del quale si fa portavoce uno dei più miserevoli untorelli dei «nouveaux philosophes» francesi, Guy Scarpetta, nel suo orribile «Brecht, o il soldato morto».

Di «Schweyk» il lettore e/o spettatore conosce già tutto. Sa della parabola tipicamente brechtiana contro il più truce nazismo (è scritto fra il '41 e il '44, in pieno esilio ma anche in piena guerra), sa del romanzo ispiratore, dovuto al genio del boemo Jaroslav Hasek, inventore di questa «figura» teatrale così simile a un Sancio Panza cecoslovacco, solido popolano di buonsenso; sa della Praga dominata dai nazisti e dalle SS, dalle loro spie e dai loro carnefici; sa della sua alta specificità drammaturgica che lo pone — pur nell'identica ottica antinazista — molto al di sopra, per esempio, dell'«Artur Ui», della «Simone Machard», dello stesso «Terrore e miserie del Terzo Reich».

È questo pubblico che, nonostante il rinvio, a questo spettacolo ha tributato un successo caloroso e vibrante, fin troppo direi, in confronto a ciò che gli vien proposto: un Brecht da cabaret, scanzonato e manieratamente espressionista, quello stesso Brecht — figuriamoci — che negli stessi anni scriveva non già «Tamburi nella notte» o «Nella giungla delle città», bensì i grandi capolavori della maturità: «Il cerchio di gesso», «Madre Coraggio», «Puntila» e «Galilei».

Il Gruppo della Rocca ha affrontato questa dura prova per la seconda volta nella sua vita a distanza di tredici anni, in una versione radicalmente mutata nell'interpretazione, soprattutto nella scena e nella regia (di Lorenzo Ghiglia la prima, di Dino Desiata la seconda), se non nella versione italiana, un po' datata ma indubbiamente efficace, di Ettore Gaipa e Luigi Lunari.

Di «Schweyk» (ma perché mai non chiamarlo con il suo titolo completo, che assume ben altro connotato, cioè «Schweyk im zweiten Weltrieg», Schweyk nella seconda guerra mondiale?) anche il brechtomane più incallito non conosce troppe versioni sceniche: ricordo soltanto quella magistrale di Strehler-Buazzelli (1961), con quell'indimenticabile fatiscente carrarmato nella bufera verso Stalingrado, queste due meritevoli edizioni della «Rocca» (migliore la prima), quella francese di Roger Planchon, una più recente del giovanissimo Chéreau nella «banlieue» di Sartrouville, e naturalmente l'«editio princeps» del Berliner con Manfred Wekwerth regista e un insuperabile Ekkehard Shall protagonista.

Qui siamo a un livello più che onesto, ma non più che modesto. La linea adottata del «cabaret» finisce per tipicizzare fin troppo la canaglia nazista in una caricatura sconfinante nella «pochade» vagamente circense, a discapito dello spettrale surrealismo dell'epilogo in cui il povero Schweyk incontra Stalin nella steppa alla disperata ricerca di Stalingrado.

Gli spunti migliori vengono difatti dal second'atto (che invece in Brecht è inferiore al primo) e alla livida odissea dei truci invasori accompagnata all'infelice svanito errabondare della povera soldataglia.

Bob Marchese è un protagonista d'intensa, funambolica espressività: acre e soave come gli deve; ma il «cast» è più che buono, a cominciare dall'altera Gisella Bein, per continuare con lo stereotipato sempiternamente affamato Oliviero Corbetta, Mario Mariani, lo stesso regista Desiata, l'eccellente pianista Pino Ajroldi, con una citazione particolare per la Kopecka di Fiorenza Brogi alla quale spettano, come si sa, due fra le migliori canzoni scritte per B. B. da Dessau: il canto del Calice e la canzone della Moldava mutuata da Smetana. «A questo mondo nulla rimane eguale. La notte più lunga eterna non è».

Così è stato, per fortuna, anche se lo stesso B. B. affermava che il grembo che partorì il verme nazista è ancora fecondo. Applausi intensi, dicevo, e forse superiori al merito (ma non agli sforzi, questi sì, innegabili). Qualche svarione impagabile e inspiegabile nel programma di sala. Ne cito uno soltanto: per la «Turandot» brechtiana, capolavoro dell'ultima maturità, si legge «mai rappresentato». A Zurigo, fu una vera festa, quella «prima» postuma. In palcoscenico, dopo gli applausi di rito, c'era la vedova Helene, la figlia Barbara, Shall, il regista Besson, Laurence Olivier, Giorgio Strehler e c'erano perfino due critici italiani.

Giorgio Polacco

DA IERI AL POLITEAMA ROSSETTI L'OPERA GIOVANILE DI BERTOLT BRECHT



Giancarlo Dettori, Anna Teresa Rossini e Giulio Brogi in una scena di «Baal»

Il dannato candore dell'ambiguo «Baal»

Presentazione analitica di Paolo Chiarini

Con un giorno di anticipo sul debutto triestino (avvenuto ieri sera) dell'ultimo allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che concluderà anche la serie di spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti, si è svolta giovedì scorso nella sala del Circolo della cultura e delle arti la presentazione di «Baal» di Bertolt Brecht.

Al tavolo dei relatori la professoressa Silva Monti, per lo Stabile Mario Brandolin, e il prof. Paolo Chiarini, illustre studioso e critico del teatro tedesco, al quale si deve la fine presentazione.

Estremamente dettagliata e ricca di annotazioni, la prolusione del prof. Chiarini ha collocato il primo testo drammatico di Brecht in tutta la sua complessità.

«Baal» è un'opera dalla doppia ambiguità: da una parte si riallaccia alla cultura espressionista (e il titolo della prima stesura del 1918, «Baal divora! Baal danza!! Baal si trasfigura!!!» in qualche modo ne dà misura) e dall'altra rivela, quale elemento originale, quel «dannato candore» che in ultima analisi è la «cifra enigmatica della poesia di Baal».

Ma gli elementi di complessità e suggestione vanno ricercati anche e soprattutto considerando l'opera non nella singolarità di ciascuna delle sue quattro stesure, bensì «attraverso una lettura diacronica e non gerarchizzante».

Per il Baal, come del resto accade per altre opere anche di autori diversi per le quali si contano più stesure, non esiste una versione «ufficiale», o migliore delle altre. Proprio per questo, una lettura filologica deve considerare l'opera come «processo storico», non come singolo testo ma in quanto «campo testuale».

Attraverso una lunga serie di dati il prof. Chiarini ha voluto dimostrare anche come l'opera in questione, a differenza di quanto si credeva finora, non sia stata presente nella poetica di Brecht fino al termine della sua attività. Nonostante il protrarsi del tempo tra la prima e l'ultima stesura, l'interesse dell'autore per «Baal» si spegne infatti attorno al 1936.

L'incontro con l'équipe artistica, cui si deve la realizzazione scenica di «Baal», avrà luogo sempre al Cca, giovedì 17 aprile alle ore 18.

Vi. Va.

Serata d'onore



ROMA — Ospite d'eccezione della prima puntata di «Serata d'onore», in onda oggi alle 20.30 su Raiuno, sarà Katia Ricciarelli, reduce dal successo ottenuto con l'interpretazione dell'opera «I Puritani» a Bari.

La cantante lirica sarà al fianco di Pippo Baudo per la presentazione della serata dedicata interamente alla musica e canterà il brano «Sposa» tratto dall'opera «Bajazet» di Vivaldi.

Nella foto Ansa: Heather Parisi e André de la Roche, interpreti della sigla di «Serata d'onore».

SU RAITRE «LA MALATTIA DEL VIVERE» DEI FRATELLI MARANZANA

L'esibizione come terapia di un «medico dell'anima»

Il «male di vivere» si annida spesso nelle coscienze più lucide di un'epoca, dolorosamente colpite dall'incongruenza dell'esistenza umana che sembra destinata a dibattersi tra conflitti irresolvibili. Questo sentimento amaro di estraneità a una realtà di cui si vedono impietosamente tutte le contraddizioni, unisce Luigi Pirandello e Italo Svevo, due dei maggiori scrittori italiani del Novecento, presenze centrali nella commedia dell'attore e regista triestino Mario Maranzana «La malattia del vivere». Da questo testo, Marino Maranzana, regista anche lui e fratello minore di Mario, ha tratto un film televisivo che, dopo esser stato segnalato alla seziône De Sica dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia, viene trasmesso oggi da Raitre alle 22, nell'ambito della serie «Telecinema: cinque autori di cinema per la televisione».

«Esibizione di un medico dell'anima» dice il sottotitolo del lavoro, che infatti ruota intorno alla figura del professor Adami, uno psichiatra, interpretato da Mario Maranzana.

Il medico si sta preparando a partecipare allo spettacolo che verrà ospitato nel teatro del manicomio, che con la riforma è rimasto ormai vuoto. Non sarà spettatore ma attore, e questa sua azione teatrale acquista sempre più importanza, diventa «il» modo di esprimersi e, soprattutto, di dar sfogo al suo malessere.

Ad ispirare il suo «numero» saranno proprio Svevo e Pirandello, poiché il professor Adami «ha imparato a pensare con loro», che gli hanno fatto poi scoprire la grottesca connessione tra vita e malattia.

In un monologo interiore paradossale, si rivelano le motivazioni di una crisi che è insieme professionale e personale, le «inadempienze» di una vita che il professore lascia intuire e indovinare dietro ai passi preferiti della «Coscienza di Zeno» e dei «Quaderni di Serafino Gubbio operatore».

Alle amate reminiscenze letterarie si aggiungono i ricordi. Lo psichiatra è particolarmente abile in quel gioco di adeguamento possessivo del reale che è l'imitazione. La sua interpretazione ruoterà allora sull'imitazione dei suoi «matti», ora restituiti alla libertà. Come per Pirandello, anche per il professor Adami, la pazzia fa comprendere certi aspetti nascosti della realtà e le voci dei «matti», cui lo psichiatra è legato da un ricordo solidale, si fondono con singolare immediatezza a quelle letterarie.

Questo scavo nei ricordi e nell'esperienza trasforma l'esibizione in terapia e infatti la performance del professor Adami, che Mario Maranzana tinge giustamente di un'ironia decisa che smussa i toni drammatici troppo ingombranti, si rivolge alla fine non tanto al pubblico (che potrebbe essere immaginario) ma soprattutto a se stesso.

Stella Rasman

«ANTIGONE» IN CROATO AL ROSSETTI

La Parola evocata va oltre la lingua

(*Vi. Va.*) La tragedia di Antigone, una delle più suggestive opere sofoclee, è andata in scena per una sola sera al Politeama Rossetti nella versione del Teatro nazionale croato di Zagabria. «Antigone» è lo spettacolo che quest'anno è arrivato a Trieste quale momento di un programma di scambi culturali in atto da parecchi anni e che prevede tra l'altro nel maggio prossimo a Zagabria il debutto della commedia goldoniana «I Rusteghi» allestita dallo Stabile triestino.

Al di là degli inevitabili ostacoli linguistici, lo spettacolo è stato seguito con vivo interesse da circa duecento persone.

Rigore, raffinatezza stilistica, essenzialità nelle scelte musicali e scenografiche sono i caratteri più evidenti di questa messa in scena che, come è giusto, l'impostazione registica di Ivica Kuncevic ha voluto incentrare sull'efficacia evocativa della parola sofoclea e sulla tensione recitativa.

Una certa staticità, peraltro decisiva per la chiarezza dei quadri scenografici, ha determinato lo spettacolo nonostante il gran numero degli interpreti che, oltre agli otto personaggi principali, era di ventisette persone distribuite nei tre cori.

La poeticissima figura di Antigone è stata resa con grande intensità da Ena Begovic, quella di Creonte da Bozidar Boban.

Autori delle scene, dei costumi e delle musiche sono rispettivamente Dinka Jericevic, Diana Kosec-Bourek e Ika Skomrlj e Neven Franges.

Morto l'attore Carlo Taranto

Napoli,— L'attore napoletano Carlo Taranto, fratello minore del più celebre Nino, è morto ieri alle 14.30 nel reparto di terapia intensiva del Policlinico, dove era stato ricoverato l'altra sera.

Carlo Taranto aveva 65 anni ed in questi giorni era impegnato nelle repliche dello spettacolo «Madame Quattrosolde» al Teatro Sannazzaro di Napoli.

Morto il tenore Peter Pears

ALDEBURGH (Regno Unito) — Sir Peter Pears, uno dei massimi tenori britannici, è morto all'età di 75 anni nella sua casa di Aldeburgh, nel Suffolk. La notizia del suo decesso è stata data dalla fondazione Aldeburgh, l'istituzione da lui fondata insieme al compositore Lord Britten.

«MY FAIR WEST» CON L'«ALLEGRA BRIGATA» A UDINE

Western riservato ai minori

UDINE — «My fair West» allo Zanon: vi va di giocare a indiani e cow-boys in teatro? Vorreste ridere con «Ombre rosse», «Duello al sole», «Jess il bandito»? Non aspettatevi però «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» perché ci trovereste solo la fattoria di Nonna Papera.

Niente Mel Brooks. Semmai certe parodie carine in cui si prodigava il Quartetto Cetra ai tempi di Studio Uno, rileggendo, oltre al Far West anche Omero, Shakespeare e Dumas.

Il regista Massimo Cinque e gli intrepidi attori dell'«Allegra Brigata» amano svisceratamente un teatro godereccio e un po' goliardico — lo avevano già scoperto con «L'Odissea», «Giulio Cesare è..., ma non lo dite a Shakespeare», «Supercalifragilistichespiralidhorror» — e senza dubbio riescono a coinvolgere in questo loro piacere anche un pubblico sufficientemente giovane per non aver mai conosciuto la deliberata e imprevedibile genialità della pubblicità televisiva del boom economico italiano, il gusto per la demenzialità e la battuta gelida che molti credonó oggi di scoprire al «Drive In» e che in realtà viveva già nei Tic-Tac, negli Arcobaleno, nei Caroselli storici a cui un'intera generazione si è nutrita.

Alle spalle di «My fair West» non cavalcano i Django e i Montgomery Wood dello spaghetto-western italiano, gli eroici cavalieri solitari di Sergio Leone, Duccio Tessari e di Corbucci, ma piuttosto i rudi gringos («quassù nel Montana fra mandrie e cow-boy...») e gli sceriffi garantisti («ringraziamo la nostra buona stella...») di tante serate casalinghe davanti alla tivvù fra carni in scatola e salumi sopraffini.

Riservato ai minori di venticinque anni, «My fair West», scritto da Roberto Ciufoli, Pino Insegno e Massimo Cinque — che ne sono anche gli interpreti, assieme a Marco Bresciani, Fabio Camilli, Alessandra Casella, Francesca Draghetti, Roberto Draghetti, Fabio Ferrari, Pino Insegno e Silvia Tognoloni — tiene poi fede a tutte le sue promesse, mette insieme gag divertenti e battute scontate, qualche risata e qualche zaffata di noia, due o tre amenità da salvare e un po' di spazzatura da buttare, inseguendo qua e là il destino di un reduce che, fatto il proprio dovere militare, torna a casa tra i sentieri di un West zeppo di stelle di latta, colt ancora fumanti, risse al saloon, donnine provocanti e duelli all'ultima pallottola. Ingredienti d'obbligo fra citazioni, canzoni e divagazioni.

R. C.

Morto il baritono George Cehanovsky

NEW YORK — Il baritono George Cehanovsky, un'istituzione del Metropolitan, è morto a New York ultranovantenne.

Originario di Leningrado, la sua collaborazione artistica con il teatro newyorchese, era durata 60 anni. Aveva debuttato nel 1926 e aveva continuato a lavorare come insegnante di dizione della sua lingua materna fino alla stagione scorsa, dopo essersi ritirato dalla scena nel '66.

Le notizie sulla sua età sono contraddittorie: alcuni fanno risalire la sua nascita al 1892, altri al 1889. Sta di fatto comunque, che dopo aver prestato servizio nella Marina sovietica col grado di ufficiale durante la Rivoluzione, insieme alla madre adottiva e all'insegnante di canto fuggì in Turchia. Da qui, nel 1922, raggiunse gli Stati Uniti, dove venne ingaggiato dal San Carlo.

Con il Metropolitan aveva partecipato a 1.706 rappresentazioni a New York e a 677 in tournée, per 40 anni consecutivi. Un record difficilmente battibile.

Appuntamenti

Oggi

Seconda di «Un ballo in maschera»

Oggi alle 20 al teatro Verdi va in scena la seconda rappresentazione di «Un ballo in maschera». Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Anzellotti ha vinto il «referendum»

La puntata di «Terza pagina», in onda alle 11.30 alla radio regionale, a cura di Gabriella Brussich Guagnini, sarà tutta dedicata al referendum sul libro dell'85, di cui è risultatao vincitore Fulvio Anzellotti. Partecipa alla trasmissione Arrigo Cavalieri.

«Uno sguardo da sotto il ponte»

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di via Ananian la compagnia degli Amici di S. Giovanni replica la commedia di Roberto Grenzi «Uno sguardo da sotto il ponte».

Prossimamente

Concerto della domenica al Ridotto

Domani alle 11 nella sala del Ridotto il Complesso da camera del Verdi, diretto da Severino Zannerini, sarà protagonista del «Concerto della domenica».

In programma «La follia», variazioni per orchestra d'archi di Corelli, «Pièces en concert» per violoncello e quintetto d'archi di Couperin, e «Simple Symphony» di Britten.

Richter ha cambiato il programma

Il pianista Sviatoslav Richter, atteso per il suo recital al teatro Verdi lunedì alle 20.30, ha precisato il programma che proporrà a Trieste. Nella prima parte, tutta dedicata a musiche di Robert Schumann, Richter eseguirà «Quattro Fughe» op. 72, la Marcia n. 2 in sol minore dell'op. 76 e gli ultimi tre Studi sui Capricci di Paganini op. 3. La seconda parte della serata sarà dedicata a Chopin con la Polonaise-Fantaisie op. 61 e Dodici Studi tratti dalle due raccolte dell'op. 10 e dell'op. 25.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 Trapper, telefilm - Dottore della droga, con Pernell Roberts, Gregory Harrison, Charles Siebert.
10.50 Le meravigliose storie del professor Kitzel, cartoni animati, Il deserto del Sahara - Il paese del Sol Levante.
11.00 Il mercato del sabato, un programma di Luisa Rivelli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il mercato del sabato 2.a parte.
12.30 Check - up, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes; conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di spettacolo del Tg 1 di Gianni Raviele, realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg1 in collaborazione con il pool sportivo, Vigevano: atletica leggera, La scarpa d'oro, Misano: motociclismo, campionato mondiale di Formula 1.
16.25 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 - Flash - Estrazione del Lotto.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna, Il sabato dello Zecchino presenta Gianfranco Scancarello.
18.05 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
19.00 Le ragioni della speranza a cura di Carlo De Biase.
19.10 Prossimamente.
19.25 Grisù il draghetto, cartoni animati: «Zio Piromanzio».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal nuovo teatro «Giuseppe Verdi» di Montecatini Terme, Pippo Baudo presenta «Serata d'onore», di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini, con Heather Parisi, scene di Luciano Del Greco. Orchestra diretta da Pippo Caruso, coreografie di Franco Miseria, un programma a cura di Loretta Ricci e Angela Aliverni.
22.30 Telegiornale.
23.20 Sabato club «ALL AMERICAN BOYS» (1979) film, regia di Peter Yates, con Dennis Christopher, Dennis Quaid, Daniel Stern, Jackie Earle Haley, Barbara Barrie, Paul Dooley (1.o tempo).
24.00 Tg 1 - Notte - Cehe tempo fa.
0.10 Sabato club: «ALL AMERICAN BOYS» (2.o tempo).

RAIDUE

9.00 Televideo.
10.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente.
10.45 Mattinata a teatro, appuntamenti del sabato con la prosa «In trappola».
12.30 Tg 2 - Start a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Bella Italia di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse Scuola aperta, un programma di Alessandro Meliciani a cura di Laura Fortini. Scuola: meno stato più privato.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè, regia di S. Baldazzi, Super G, Attualità, giochi elettronici.
16.00 La signora e il fantasma, telefilm, regia di R. Gary Nelson, con Hope Lange, Edward Mulmare.
16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi - «Clorofilla dal cielo blù», 2.a parte.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.36 Body body, appuntamento settimanale per essere in forma, con Barbara Bouchet.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm, Silenzio mortale.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «IL PRINCIPIO DEL DOMINO: LA VITA IN GIOCO» (19762, regia di Stanley Kramer, con Gene Hackman, Candice Bergen.
22.10 Tg 2 - Stasera.
22.20 Il cappello sulle ventitré, di Federico Montarduini Raul Morales, Paolo Mosca, scenografia di Ada Legori, coreografie di Rosa Fumetto.
23.05 Appuntamento al cinema.
23.15 Tg 2 - Stanotte.
23.25 Notte sport, eurovisione - Grecia - Atene: pallavolo campionato del mondo semifinale maschile - Svezia-Italia.

RAITRE

12.40 Prossimamente.
12.55 Dieci registi italiani, dieci racconti italiani: «Avventura di un fotografo».
14.00 La macchina del tempo, rubrica di Stefano Munafò.
14.40 Eurovisione - Grecia - Atene: pallavolo, campionato del mondo, semifinale maschile Italia-Nuova Zelanda.
16.30 Dse: mediciana specialistica: temi di aggiornamento per infermieri pediatrici, (2.a s.). Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli «Problemi di gastroenterologia e della nutrizione».
17.00 «MARINAI SENZA STELLE» (1943), regia di Francesco De Robertis, con Antonio Gandusio e attori non professionisti.
18.20 L'altro suono (1) di M. Colangeli e A. De Liguoro.
19.00 Tg 3. - Intervallo con Batfink.
19.35 Archivio d'arte (1), a cura di A. Catani.
20.05 Scuola aperta sera: «Le chiavi del paradiso» (2).
20.30 Bernstein dirige Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore. Orchestra filarmonica di Vienna, presentazione di Leonard Bernstein.
21.30 Tg 3 - Intervallo con Batfink.
22.05 Telecinema: Mario Maranzana in «La malattia del vivere», (esibizione di un medico dell'anima), regia di Mario Maranzana.
23.10 Rock concerto, dalla Grughalle di Essen, «Rockplast festival», concerto di Big Country.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telefilm: Flo.
9.15 Film: «LA FORTUNA DI ESSERE DONNA», con Marcello Mastroianni, Sophia Loren. Regia di Alessandro Blasetti. (1956), commedia.
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
14.10 Film: «IL CONTE MAX», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Regia di Giorgio Bianchi. (1957), commedia.
16.15 Telefilm: Gavilan.
17.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
18.00 «Record», programma sportivo condotto da Giacomo Crosa.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotta da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Grand hotel», varietà con Gigi e Andrea, Sydne Rome, Massimo Boldi, Paolo Villaggio.
23.00 «Parlamento in», rubrica parlamentare.
23.45 «Premiere», settimanale di cinema.
0.15 Film: «L'UOMO DAI MILLE VOLTI», con James Cagney, Dorothy Malone. Regia di Joseph Pevney (1957), drammatico.

VIDEOFRIULI

15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Cartoni animati.
19.20 Dal corpo allo spirito (rubrica religiosa).
19.35 Anteprima sport.
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 Speciale nozze d'odio (sceneggiato).
23.00 Proposte di corredo.
23.15 «LA BELLISSIMA ESTATE», film.

TELEPADOVA

12.00 La buona tavola.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo Tv.
16.00 Catch.
17.00 Telefilm: Dottor John.
18.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «KILLER KID», regia di Leopoldo Savona con Anthony Steffen e Liz Barrett, western.
22.30 Campionato del mondo femminile di catch.
23.30 Telefilm: Bret Maverick.
0.30 Telefilm: Strange report.

TELEUROPA

16.00 Musical box: Musica da vedere.
17.00 Telefilm: Padre e figlio investigatori speciali.
18.00 Sport and soda: Programma sportivo e non... condotto da Gianadolfo Trivellato.
19.00 Musical box: Musica da vedere.
20.00 Telefilm: Padre e figlio investigatori speciali.
21.00 Big Screen: Anteprime cinematografiche.
21.30 Film: «RAPSODIA NUZIALE», commedia.

BARBARA

13.00 Telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Vetrina in tv.
20.00 Telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
0.30 Video hit.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Novela: Destini, (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «BUONGIORNO MISS DOVE», con Jennifer Jones, Robert Stack. Regia di Henry Koster. (1955), commedia.
11.45 Telefilm: Con affetto tuo Sidney.
12.15 Telefilm: I Ropers.
12.45 «Ciao ciao», cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» (162.a ed ultima puntata).
15.00 Novela: «Agua viva», (78.a puntata).
15.50 «Retequattro per voi», anteprima dei programmi.
16.10 Film: «VACANZE PER AMANTI», con Clifton Webb, Jane Wyman, regia di Henry Levin. (1959), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «I GLADIATORI», con Victor Mature, Susan Hayward. Regia di Delmer Daves. (1954), avventura.
22.20 «Retequattro per voi».
22.40 Telefilm: Mash.
23.10 Telefilm: Kingston.
24.00 «Cinema e co.», rotocalco settimanale.
0.30 Telefilm: Ironside.
1.20 Telefilm: Mod squad.

telefriuli

12.25 Buongiorno Friuli.
13.28 Oggi in regione - gli appuntamenti.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «LA RIMPATRIATA», film.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Anteprima sport dilettanti.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «LA LEGIONE DEI DANNATI», film.
22.15 Realtà industriale, rubrica d'informazione.
22.45 Telefriuli notte.
23.15 «Arrivano le spose», telefilm.
0.30 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

PORDENONE

15.30 Curro Jimenez, telefilm.
16.30 «TERRA NERA», film.
18.00 «MARAKATUMBA MA NON È UNA RUMBA», film.
19.30 Anteprima sport.
20.00 Conan, cartoni animati.
20.30 «LA STELLA DELL'INDIA», film.
22.00 Anteprima sport (replica).
22.30 Ruote in pista, reubrica.
23.00 Curro Jimenez, telefilm.
24.00 «CACCIATORI DI TAGLIE», film.

T V M

11.00 Promozionale pellicce.
16.00 Mixage con Carlo e Penelope.
17.15 I sentieri della speranza (r.) a cura di P. A. Pasi.
18.00 I tarocchi (r.) con A. Folin.
19.40 Speciale Regione.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «FRA DIAVOLO», con Stanlio e Ollio.
21.55 Film: «ACQUASANTA JOE».
23.30 Telefilm: Guerra.

IBC TRIESTE

14.00 Eurochart top 50, i video delle prime cinquanta canzoni europee.
15.00 Lo special «Prefab sprout».
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Rock report, il notiziario del rock.
18.30 Video musicali non stop.
19.00 Top ten, classifica settimanale.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Videopremier, anteprima delle novità video.
24.00 Uk top 50, i video delle prime cinquanta canzoni della classifica londinese.
1.00 Video musicali non stop.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 «Tutto per denaro», con i Gatti di vicolo Miracoli e «Help», con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Americanball.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 «Musica è», a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.25 Telefilm: A-team.
22.20 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
23.15 «Grand prix», settimanale televisivo pista/strada/rally.
0.15 Deejay television.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

14.00 Wanna Marchi.
19.00 Cavalli in pista (r.).
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Tele 4 sport, anteprima sportiva.
0.15 Fatti e commenti (r.).
0.45 Tele 4 sport (r.)

ANTENNA-TMC

15.40 Calcio: finale Coppa d'Inghilterra.
17.00 Cartoni animati.
17.55 Oroscopo di domani.
18.00 Viva Messico, con Paolo Rossi, Antonio Cabrini.
18.45 Rubrica: «Appuntamento con la parola».
19.00 Telenovela: Dancin'days.
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Mexico '86, storia della coppa del mondo.
19.50 Telefilm: FBI oggi.
21.00 Film: «LE DUE INGLESI», commedia sentimentale, con Kika Markham, J.P. Leaud, Sylvia Marriott, regia: F. Truffaut.
23.00 Tmc sport: pallavolo Svezia-Italia.
24.00 Tele Antenna notizie (r).

TELECAPODISTRIA

17.20 Pallacanestro.
18.30 Il mondo delle spezie, documentario.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Documentario.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Sabato in famiglia, programma di attualità varia.
20.30 Le nove sinfonie di Ludwing Van Beethoven. Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Solo per la musica: Ritratti di solisti italiani - I solisti veneti.
23.00 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 18.03, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.41: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; Onda verde weekend; 10.15: Blackout; 11: Spazio aperto, sabato: Il caso della settimana; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Gioacchino Murat, (13); 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.25: Anteprima stereobig; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: D.S. Story (11); 14.30, 17: Carta bianca stereo; 15: GR1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.30: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... con i colori di Giulio Turcato; 22.27: Europa mon amour; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.35. 6: Il pesce fuor d'acqua, di M. Oldoni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Storia di giornali; 10.13: Georges Brassens: Un poeta e le sue canzoni; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 13.30: Hit parade; 13: I racconti di Svevo: «L'assassinio di via Belpoggio»; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.57: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 19.50, 22.40, 23: Eccetera Cetra; 21: Dall'auditorium del Foro Italico di Roma: stagione sinfonica pubblica 1985-86, direttore Mascha Atzmon nell'int. (21.45) musica da compact-disc; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 press house; 12: Dal teatro della Scala di Milano: Una stagione alla Scala, in collaborazione con la Snam (gruppo Eni): Cronaca di un anno e storia di due secoli; 14: Grandi interpreti: M. Rostroporich e F. Schubert; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.10: Alban Berg nel centenario della nascita (13); 22.05: Quaderni di linguistica; 22.35: Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23: Il jazz; 23.53: Ultime notizie e Il libro di cui si parla.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57-22.57: Onda verde; 19: Gr1; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero i dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.54: Stereo due classic; 21: Stagione sinfonica pubblica 1985-'86; 21.40: Musica da compact disc; 22.30: Gr2 radionotte, Disconovità.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.10: Orchestre melodiche; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: La cultura della convivenza; 15: L'angolino dei ragazzi: «Da uno scaffale all'altro»; 16: Quaderni: Viaggio in America Latina; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: «Il tradimento»; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30 ultimo spettacolo
in abbonamento: tagliando 10
Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta
«BAAL»
di Bertolt Brecht
con Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Giampiero Becherelli, Margherita Guzzinati, Riccardo Peroni, Anna Teresa Rossini
regia di Roberto Guicciardini
scene e costumi di Sergio d'Osmo
musiche di Benedetto Ghiglia

CALENDARIO:
domenica 6 ore 16 «l domenica»; martedì 8 ore 20.30 «martedì»; mercoledì 9 ore 17 «mercoledì»; giovedì 10 ore 20.30 «giovedì»; venerdì 11 ore 20.30 «libero»; sabato 12 ore 20.30 «Il sabato»; domenica 13 ore 16 «Il domenica»; martedì 15 ore 20.30 «libero»; mercoledì 16 ore 20.30 «libero»; giovedì 17 ore 20.30 «libero»; venerdì 18 ore 20.30 «Il venerdì»; sabato 19 ore 20.30 «libero»; domenica 20 ore 16 «libero».

PREVENDITA: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 16 terza (turni G) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini. Mercoledì alle 20 quarta (turni F/E).
TEATRO G. VERDI. Lunedì alle 20.30 recital del pianista S. Richter. Musiche di Beethoven, Schumann, Brahms. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle 11 Complesso da camera (musiche di Corelli, Couperin, Britten). Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 2 e 30 minuti), turno I sabato, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando 10. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO DI VIA ANANIAN: questa sera alle ore 20.30 si replica la commedia di Roberto Grenzi «Uno sguardo da sotto il ponte» con la Compagnia degli amici di S. Giovanni. Ampio parcheggio a disposizione.
TEATRO CRISTALLO: ancora oggi alle 20.30 e domani il Gruppo della Rocca presenta «Schweyk» di Bertolt Brecht. Regia di Dino Desiata.
LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Target - Scuola omicidi» di Arthur Penn, con Gene Hackman, Matt Dillon, Gayle Hunnicutt. Un thrilling intenso e avvincente firmato dal grande regista di «Gangster Story» e «Piccolo grande uomo». «Tamburino» sabato 5 aprile.
EDEN. 15.20, ult. 22 1.o film: «Swoosie, il finocchio erotico», 2.o film: «Donne inquiete». Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un film magico, un poetico inno alla vita e alla grandiosità della natura: «Antarctica» un incredibile viaggio attraverso l'Antartide, la lotta dei cani per la sopravvivenza durante l'inverno polare.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il più divertente film di Pasqua: «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.
GRATTACIELO. 17 ultima 22.15. John Landis, il maestro della comicità, con la coppia più pazza del cinema Dan Aykroid e Chevy Chase in: «Spie come noi». Un film tutto da ridere.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Unico indizio la luna piena». Il mago del brivido Stephen King ritorna con un film mozzafiato che non vi farà più dormire! V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».

LUMIERE - FICE
VIA FLAVIA 9
GINGER e FRED
di F. FELLINI
Ore 15.30-17.40-19.50-22

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una spina nel cuore» Anthony Delon e Sophie Duez, bellissimi, provocanti e ribelli sono i nuovi idoli del grande schermo.

CAPITOL. 17. Una straordinaria, spettacolare avventura: «Commando» con A. Schwarzenegger. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.35, 19.10, 20.40, 22.15: «La signora della notte» con Serena Grandi, l'impareggiabile protagonista di «Miranda» nel suo ultimo film. Regia: P. Schivazappa. V.m. 18.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22 «Ginger e Fred» di Federico Fellini (Italia 1985) 2.a visione, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina e Franco Fabrizi. L'avvenimento cinematografico dell'anno.

ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: John Landis dopo «Animal House», «Blues Brothers» e «Una poltrona per due» presenta l'originalissimo film «Tutto in una notte» tra il thrilling, il giallo e il giallo rosa, facendolo con gusto esattamente per il piacere del divertimento. Principali interpreti: Michelle Pfeiffer e Jeff Goldblum, con un contorno di altri attori famosi. Un film che sicuramente non annoia.
RADIO. 15.30, 21.30: «Toccami al mattino» son finido metronote, mi no dormo più de note. Riposar lassime un poco! Se ti vol che mi te toco tienme su con un paranco, de matina un fià son stanco! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.30: «Primorska poje» rassegna cori sloveni. Continua la prevendita abbonamenti alla rassegna «Il pianoforte di Beethoven» orario 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. 18: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kui Wassinger.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Calda donna e la bestia».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Dolcissima superviziosa».
ITALIA. 20: «I pompieri» con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.

GORIZIA

VERDI. Domani, 18-21: «Ran» premio Oscar.
CORSO. 18, 22: «Yuppies».
VITTORIA. 17.30, 22: «Amore top secret» con M. Frajese. V.m. 18.

TEATRO CRISTALLO
OGGI ALLE 20.30
IL GRUPPO DELLA ROCCA
PRESENTA
«SCHWEYK»
di Bertolt Brecht
Regia di Dino Desiata
Repliche fino a domenica 6 aprile
Prevendita
UTAT - Galleria Protti 2

Prima all'ARISTON
GENE HACKMAN - MATT DILLON
TARGET
SCUOLA OMICIDI
un film di
ARTHUR PENN

ALCIONE
Via Madonizza 4, tel. 304832
Da JOHN LANDIS, l'autore di "ANIMAL HOUSE", "BLUES BROTHERS" e "UNA POLTRONA PER DUE" una storia pericolosamente divertente.
JEFF GOLDBLUM MICHELLE PFEIFFER
TUTTO IN UNA NOTTE
(Into the Night)
Diretto da JOHN LANDIS
UN FILM UNIVERSAL Distr. UIP

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
SPETTACOLO TUTTO NUOVO! VARIETÀ STREAP-TEASE
Con la partecipazione straordinaria di
SILVIA DHEVE
e
LADY BIJOUX
SERALMENTE DALLE 22 ALLE 04

DOPPIA LUCE ROSSA — **CINEMA EDEN** — DOPPIA LUCE ROSSA
NON CREDERETE A QUELLO CHE VEDRETE!
1° FILM RIPUGNANTE O AFFASCINANTE?!
SWOSIE, IL FINOCCHIO EROTICO
2° FILM ANNETTE - JOHN HOLMES
DONNE INQUIETE
SOLO PER ADULTI PREZZI NORMALI

Scompare il tenore Donald Grobe

BERLINO OVEST — Il tenore americano Donald Grobe si è spento a Berlino all'età di 56 anni. Grande interprete delle opere di Mozart, Rossini e Verdi, Grobe aveva partecipato ai Festival di Edimburgo e Salisburgo ed era stato una delle voci più belle del «Metropolitan» di New York e dell'Opera di Berlino.

■ OPERA BUFFA — Pedro Almodavàr mette in scena a Madrid la sua opera teatrale: naturalmente un'opera buffa, della quale è protagonista Maria Callas interpretata da un uomo, Javier Gurruchaga, giovane stravagantissimo cantante e anima della Orquesta Mondragon.

REBUS (4, 1, 6, 9)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

T AM E

Soluzione del rebus pubblicato giovedì

S, etti M à ; N e Bi anche = settimane bianche

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 + 20-4 — Sarete energici e desiderosi di realizzarvi. Curate di più la famiglia e la casa.

TORO 21-4 + 20-5 — Venere nel segno vi renderà vulnerabili alle frecce di Cupido. Attenzione, potreste scottarvi.

GEMELLI 21-5 + 20-6 — Ricordatevi i sogni che farete, potranno contenere dei messaggi od utili consigli.

CANCRO 21-6 + 21-7 — La Luna riceverà delle frequenze negative; siate prudenti in tutto ed evitate di mettervi in viaggio. Se possibile, non firmate documenti oggi.

LEONE 22-7 + 22-8 — Un improvviso vantaggio vi porterà delle facilitazioni nell'ambito del lavoro.

VERGINE 23-8 + 22-9 — Agite senza ricorrere ad improvvisazioni rischiose. Ragionate con calma e determinazione.

BILANCIA 23-9 + 22-10 — Un incontro felice vi farà passare una giornata diversa dalla solita routine.

SCORPIONE 23-10 + 21-11 — Possibilità di improvvisi benesseri economici-finanziari. Siate meno aggressivi con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 22-11 + 21-12 — Prima di agire, pensate bene. Evitate di fare gli spacconi: potreste rimanere antipatici o creare reazioni scomode.

CAPRICORNO 22-12 + 20-1 — Essere scrupolosi o prudenti sì, ma non esageriamo. Controllate la salute.

ACQUARIO 21-1 + 20-2 — La Luna vi renderà capricciosi ed indecisi; rimandate qualsiasi decisione ad un giorno più favorevole.

PESCI 21-2 + 20-3 — Giornata così, così. Molto dipenderà da voi nel farla diventare una giornata positiva o meno.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Firma il giornale - 8 Parte del fiore - 12 Chi l'ha nero non ha pace - 13 È stato mandato all'inferno - 15 Il sindaco vi ha l'ufficio - 17 Ninetto, interprete del film «Uccellacci e uccellini» - 19 Un ottimo fungo - 20 Avvocato - 21 Sopra - 22 Non è facile trovarlo - 23 Il nome dell'attrice Signoret - 24 Pagina abbreviata - 25 Spiegate in volo - 26 Elisabetta, se d'Inghilterra - 27 Elogi - 28 C'è chi lo preferisce col limone - 29 Paventato - 30 La società che gestisce il Totip - 31 Donna brutta e cattiva - 32 Particolare giocata al lotto - 33 Non presentano difficoltà 34 Si pratica da giovani - 35 Squadra di calcio di serie B - 36 Un industriale in miniatura.

VERTICALI: 1 Un uomo con un bel petto - 2 Non si possono fare in silenzio - 3 Rivale, concorrente - 4 Gradazione di colore - 5 Numero perfetto - 6 Segni opposti sulla bussola - 7 Ha sei lati e sei angoli - 8 Strisce di pelliccia sulle spalle delle signore - 9 Questo - 10 Ente petrolifero statale (sigla) - 11 In quel posto - 14 Colore marrone chiaro - 16 Forma regolare del viso - 17 Il più noto Ciriaco democristiano (due parole) - 18 Si pratica mettendosi i guanti - 20 Regione sul Tirreno - 21 Presidente egiziano vittima di un attentato - 23 Panino - 24 Un cucchiaio o una forchetta - 26 La professione di Dario Argento - 27 Allineati nello scaffale - 29 In tua compagnia - 30 Fumo di Londra - 31 Isola del Mare d'Irlanda - 32 Insetti attivissimi - 33 Sigla di Ferrara - 34 Cominciano stasera.

Soluzione del cruciverba pubblicato giovedì

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

Continuaz. dalla 10.a pagina

CAR 631192 affitta ammobiliato a persona sola non residente zona Università soggiorno camera da letto cucinotto tutti confort 350.000. T.A. 176/19

GORIZIA disponibilità locali uso commerciale artigianale, magazzino da 180 a 350 mq, tel. 0481/21842 - 82777. 114/19

GRADISCA lussuosi monovani-bivani in nuova ristrutturazione palazzetto Veneto seicentesco affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 744404. 1/19

RONCHI via Redipuglia 102 affitto confortevoli locali adatti parrucchiera, medico o ufficio. 180/19

ZONA Fiera affittasi locale su strada più magazzino interno. Primavera 767993. 1837/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE vendesi negozio abbigliamento bambino giocattoli, licenza inventario, (0481) 41244. 175/20

NEGOZIO di abbigliamento maschile in Trieste centro molto avviato vendesi con o senza merce, telefonare dott. Nobile 040/64771 ore ufficio. 1834/20

VENDESI privilegiata licenza tab. IX - X - XIV zona 1 mq 52 trasferibile, telefonare 60714. 54733/20

VENDESI ristorante piano bar zona Pordenone con appartamento sovrastante, telefonare dopo le 20 allo 0434/921950. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI privatamente in contanti appartamento 90-100 mq zona Rosmini-Campo Marzio o centrale, telef. 301759 serali. 54805/21

CASETTA villetta con giardino acquisto pagando in contanti, telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista da privato appartamento 80 max 100 mq pagamento in contanti. Scrivere a cassetta n. 39/I Publied, 34100 Trieste. 54751/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Gradisca si costruiscono e si vendono villeschiera ognuna con 300 mq di terreno e ville unifamiliari con 700 mq di terreno. Informazioni 0481/69098 - 99954. 116/22

ALABARDA 768821 zona Ippodromo recente manutenzione perfetta soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno poggiolo tutti confort. 1776/22

AQUILEIA in casa padronale centralissima con giardino appartamento da ristrutturare 200 mq grande terrazza poggioletto grande soffitta ottimo prezzo vende ALABARDA 040/768821. 1776/22

BAGNOLI stanza cucina bagno tavernetta lavanderia autoriscaldamento 55.000.000. Primavera 767993. 1837/22

BAITA da ripristinare con mq 7000 di terreno boschivo alta Carnia vendesi 15.000.000, telef. 0432/672538. 050093/22

BIBIONE fronte mare 2.500.000 contanti 20.000.000 dilazionati 20.000.000 comodo mutuo impresa vende nuovissimo appartamento mq 55 scelta finiture soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo postauto. Acenter costruzioni via Lattea 6 aperto festivi 0431/430391. 050087/22

BIBIONE lungo mare costruttore vende Iva 2% bellissimo appartamentino terrazza vista mare 27.950.000 dilazionati mutuabili 0431/439981. 050087/22

BIBIONE vicinissimo mare vendesi 10.500.000 contanti 16.500.000 dilazionati nuovo appartamentino monovano possibilità 4 posti letto terrazza vista mare posto auto, 0431/50257 - 422463. 050091/22

CASA Mia vende centralissimo 7 stanze cucina doppi servizi buona manutenzione 80.000.000; altro simile panoramico tutti conforts in palazzo epoca signorile. 68858, 16-19. 1781/22

CASA Mia vende stanza soggiorno cucina abitabile servizi poggioli autometano piano alto ascensore vista panoramica. 68858, 16-19. 1781/22

GRADO città giardino graziosissimo stanza soggiorno cucinino terrazzo completamente arredato 45.000.000 vende ALABARDA (040) 768821. 1776/22

LIGNANO Pineta appartamento con mansarda garage su residence 80.000.000. Tel. (0421) 703877 ufficio, (0421) 771274 pasti. 54678/22

LIGNANO parco Hemingway vendesi Iva 2% villetta a schiera soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni tavernetta giardino posto auto 12.000.000 contanti 30.000.000 dilazionati 25.000.000 vantaggioso mutuo (0431) 50257 - 422463. 050091/22

LIGNANO Pineta posizione unica impresa vende Iva 2% ultima villetta a schiera mq 95 3 camere biservisi 39.500.000 dilazionati 30.000.000 agevole mutuo sconto contanti (0431) 430391, (0431) 511067. 050087/22

MARINA Julia favorevole occasione bivano ammobiliato parcheggio privato 29.000.000. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/22

PREZZI UNICI VANTAGGIOSISSIMI MUTUI 14% PRATICHIAMO SU ULTIMI PRIMINGRESSI PER CHIUSURA CANTIERE. VISITATECI STRADA FIUME 34 SABATO - DOMENICA MATTINA. 6/22

ROIANO sesto piano da rimodernare 84 mq 28.000.000. Primavera 767993. 1837/22

RONCHETO 27, privato vende casetta libera 3 appartamenti giardino 125.000.000 inintermediari. Tel. 814457. 54785/22

SISTIANA villa recentissima vende privato, escluso agenzie. Tel. 299924. 181/22

TERRENO Sales inedificabile 3000 mq con bellissima dolina vicino strada. Tel. 227237. 54131/22

VENDESI casetta con terreno costruibile 700-800 mq con giardino paraggi Servola. Tel. 411820. 54809/22

VENDESI in comune di Ravascletto (Ud) 3 mini alloggi in casa ristrutturata. Telefonare ore ufficio (0433) 74481. 050092/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare. Promozione 1986. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare (085) 933641 - 932176. 111/23

25 Animali

VENDESI cuccili Welsh Terrier. Telefonare (0481) 61252 ore pasti. 1797/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «A.N.A.C.» Trieste 577315. Udine 35738. Pozzuolo Bagnaria 669674. Bagnaria Arsa (0432) 996275. 54691/26

ORARIO FERROVIARI

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2 28.9.85); cuccette II cl. nezia - Skopje (giorn lunedì, sabato e dome dal 2.6 al 28.9.85; 29.9.85 esclusi i gior lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - M (via Mestre) WLAB To Mosca (solo il sa dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (W Roma - Mosca (6); cuc II cl. Roma - Budapest ni di lunedì, giovedì e to dal 6.9 al 26.9.85); cette II cl. Roma - Var (giorni di martedì, giov domenica dal 7.6 al 27
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con su mento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con notazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piav 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12 dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31 soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di ve (dal 2.6 al 26.9); mercol venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi
(5) Si effettua nei giorni di saba 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di s (dal 2.6 al 27.9); giovedì e s (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARV VIENNA - SALISBURG MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENT

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - sio - Vienna - Monac 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L.
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei lavorativi dal 3.6 al 2 (Autosrvizio sostituti
20.02 L Udine (si effettu 29.9.85 al 31.5.86; riodo dal 2.6 al 22.9 soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Ex* Udine - Tarvisio - Vi Monaco (cuccette I Trieste - Vienna dal al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTR

1.25 L Udine (si effettua nei lavorativi dal 3.6 al 2 (Autoservizio sostitu
0.53 Udine (si effettu 29.9.85 al 31.5.86; riodo dal 2.6 al 22.9 soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso d 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien E* Monaco - Vienna - T - Udine (cuccette I Vienna - Trieste dal 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monac 2.6 al 28.9.85) - Vi Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni fest